

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

ECONOMIA
SOCIALE

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E
FORMATIVI DEGLI ENTI
DELL'ECONOMIA SOCIALE,
INDAGINE 2023



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

ECONOMIA SOCIALE

**I FABBISOGNI PROFESSIONALI
E FORMATIVI DEGLI ENTI
DELL'ECONOMIA SOCIALE,
INDAGINE 2023**

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2023) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2024 Unioncamere, Roma



Economia sociale. I fabbisogni professionali e formativi delle imprese dell'economia sociale, Indagine 2023 di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali <https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/EconomiaSociale.pdf> è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Alla stesura del presente Rapporto hanno contribuito:

CAPITOLI 1 e 6

Claudio Gagliardi - Vice Segretario Generale Unioncamere, Antonio Fici - Direttore Scientifico Fondazione Terzjus ETS e Gianluca Salvatori - Segretario Generale European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises (Euricse)

CAPITOLO 2 e 4

Chiara Carini, Giulia Galera, Elia Lattari, Gianluca Salvatori di Euricse. Il contributo dei ricercatori Euricse al presente volume rientra nelle attività di ricerca promosse dall'accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento ed Euricse

CAPITOLO 3

Antonio Fici, Direttore Scientifico Fondazione Terzjus ETS

CAPITOLO 5

Sonia Carbone, Claudio Gagliardi di Unioncamere; Andrea Gianni, Luca Schionato, Silvia Scaramellini, Paola Zito di PTS.



UNIONCAMERE



Sommario

1	INTRODUZIONE	6
2	DEFINIZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	7
3	NOZIONE E CONFINI DELL'ECONOMIA SOCIALE: ALCUNI PROFILI PROBLEMATICI E RICOSTRUTTIVI DAL PUNTO DI VISTA DEL DIRITTO ITALIANO	10
3.1	<i>La definizione di economia sociale nella Comunicazione del 2021 sul "Piano d'azione"</i>	10
3.2	<i>La definizione di economia sociale nella Raccomandazione del 2023</i>	11
3.3	<i>Le leggi nazionali europee sull'economia sociale</i>	12
3.4	<i>L'economia sociale nella prospettiva del diritto italiano</i>	14
4	LA DIMENSIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE IN ITALIA	17
4.1	<i>Il quadro generale.....</i>	18
4.2	<i>Gli ambiti d'azione dell'economia sociale</i>	20
4.3	<i>L'economia sociale nelle economie regionali</i>	22
4.4	<i>Il profilo dei lavoratori</i>	25
5	L'ECONOMIA SOCIALE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DI EXCELSIOR.....	27
5.1	<i>Enti e occupazione nell'economia sociale.....</i>	27
	<i>L'economia sociale nelle aree interne</i>	34
5.2	<i>La domanda di lavoro nell'economia sociale.....</i>	37
5.4	<i>Le competenze ricercate.....</i>	48
5.5	<i>I mismatch tra domanda e offerta di lavoro.....</i>	50
5.7	<i>Transizione digitale e transizione green</i>	54
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	58
7	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	61
8	APPENDICE METODOLOGICA.....	62
	ALLEGATI STATISTICI	66

1 INTRODUZIONE

Questo approfondimento dell'indagine Excelsior è dedicato ai fabbisogni professionali e formativi delle imprese dell'economia sociale. Unioncamere, in collaborazione con Euricse e Terzjus, mutua dal dibattito europeo un concetto relativamente nuovo per l'Italia. Come verrà illustrato nel corso di questo rapporto, tale novità ha origine dalla percezione che le strategie di sviluppo economico e sociale in tempi tanto complessi abbiano bisogno di aprirsi a nuove categorie di analisi e azione.

L'attenzione per il concetto di economia sociale nasce in una fase di transizione in cui si impone l'interesse per forme organizzative in grado di coniugare le ragioni dello sviluppo economico con quelle della coesione sociale. Non è un caso che per prime siano state le istituzioni internazionali – la Commissione europea, con il suo Piano d'azione (2021) e con la Raccomandazione del Consiglio europeo (2023), e su scala mondiale le Nazioni Unite con la Risoluzione 77/281 del 18 aprile 2023, l'ILO con la Risoluzione del 10 giugno 2022, e l'OCSE con la Raccomandazione sempre del 10 giugno 2022 – a cogliere un fenomeno di portata globale. Nell'economia sociale si vede un approccio che può contribuire a misurarsi con le esigenze indotte da trasformazioni della portata del cambiamento climatico, della crisi demografica e della sfida lanciata dall'intelligenza artificiale all'organizzazione delle nostre società e delle nostre stesse vite individuali.

Quello di economia sociale è un concetto preciso ed elastico al tempo stesso. Come verrà detto più avanti, non nasce per introdurre una nuova categoria giuridica ma per consentire di dare una rappresentazione unitaria di un settore fatto di forme organizzative tanto diverse quanto le cooperative e le associazioni, le società mutualistiche, le fondazioni e le imprese sociali. Il suo scopo principale è dare visibilità e riconoscimento a tutte queste forme, valorizzando ciò che hanno in comune, non da ultimo per orientare strumenti e misure di politica pubblica.

Non tutti i soggetti dell'economia sociale – nella definizione della Commissione europea – rientrano nel perimetro di osservazione dell'indagine Excelsior. Nei capitoli successivi verrà fornito sia un quadro più generale, che include tutti gli enti che figurano nel concetto europeo di economia sociale, sia un quadro che restringe invece l'analisi agli enti presenti nei registri gestiti da Unioncamere. Come si noterà, i due insiemi non coincidono, essendo il primo più ampio del secondo.

Il tema qui, tuttavia, non è tanto la completezza della rilevazione statistica relativa all'economia sociale in Italia – che pure resta una questione rilevante e aperta – bensì quello di estrarre dalle conoscenze a disposizione del sistema camerale alcune indicazioni utili a tracciare una mappa dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese dell'economia sociale. Un ambito più ristretto ma non per questo meno utile. Specie alla luce dei testi e degli indirizzi delle istituzioni europee, che al tema delle competenze e della formazione stanno dedicando un'attenzione puntuale proprio in relazione alle politiche per lo sviluppo dell'economia sociale.

L'Unione europea, come è noto, rivolge una considerevole attenzione al tema della doppia transizione, digitale ed ecologica. La *Twin Transition* ha un suo snodo nella creazione di competenze adeguate al compito di riqualificare (*upskilling*) e riposizionare (*reskilling*) una porzione consistente dei lavoratori europei. Il lancio lo scorso anno di un "Patto per le competenze" ha avuto il fine di sollecitare imprese, governi e società civile ad accelerare insieme questo percorso. Nel quadro di questo Patto sono stati previsti dei partenariati specifici per ognuno dei sottosistemi in cui la Commissione europea classifica la politica industriale. Ed uno di questi sottosistemi è dedicato appunto all'economia sociale e di prossimità. La *Large Scale Partnership* nata in questo contesto riunisce imprese, agenzie formative, enti di ricerca, enti pubblici di tutta Europa e ha il compito di creare una base comune di conoscenze e pratiche. Tra i primi risultati prodotti si possono citare un *Blueprint* sulle competenze avanzate e la formazione nell'economia sociale e il progetto ESIC che tratta delle

competenze di innovazione sociale per la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori interessati dalla doppia transizione.

È da sottolineare come gli avvenimenti che hanno portato l'economia sociale ad acquisire un ruolo non marginale nelle strategie europee siano stati anche una ragione per riconoscere a questo approccio un ambito di intervento più ampio che in passato. L'economia sociale non è più concepita solo come modello utilizzabile nel campo delle politiche sociali, bensì è entrata a pieno titolo nel quadro della politica industriale europea, come una modalità specifica che, oltre ai settori tradizionali, può applicarsi anche a settori diversi: dall'energia alla cultura, dall'housing alla gestione delle risorse naturali.

Considerata questa ampiezza di obiettivi, il compito che nei prossimi anni richiederà un impegno sempre maggiore consiste nel collocarsi all'interno di questo percorso europeo senza rinunciare alle specificità e agli adattamenti richiesti dal contesto italiano. Facendo emergere i bisogni formativi e professionali delle organizzazioni dell'economia sociale, tanto in termini di competenze tecniche quanto di soft skill e competenze informali, che nel caso di queste organizzazioni sono più che rilevanti. Perciò nelle pagine che seguono viene proposto un approfondimento che si articola in un secondo capitolo che tratta la definizione dell'economia sociale a livello europeo, al quale fa seguito un terzo capitolo di analisi della dimensione giuridica dell'economia sociale in Italia, misurata a partire dalla definizione proposta dalla Commissione europea, con un quarto capitolo che riporta invece i risultati dell'indagine Excelsior sulle competenze richieste nell'economia sociale, basata sui dati relativi agli enti presenti nei registri camerali, per finire con un quinto capitolo dedicato alle raccomandazioni per le politiche di riqualificazione e ricollocamento dei lavoratori nell'economia sociale.

2 DEFINIZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

L'economia sociale nelle sue forme moderne ha in Europa radici profonde. A partire dal XIX secolo cominciano ad emergere le prime forme organizzative di mutuo soccorso, delle cooperative di lavoratori, sviluppatasi in risposta alle difficoltà economiche e sociali generate dalla Rivoluzione Industriale (CIRIEC, 2012), e delle esperienze delle cooperative agricole e di credito, diffuse per contrastare la povertà rurale o per sostenere in ambito urbano le piccole attività artigianali. In particolare, le prime iniziative cooperative emersero in Gran Bretagna come reazione spontanea dei lavoratori operai e artigiani alle difficili condizioni di lavoro e di vita dell'epoca e miravano a fornire assistenza reciproca in caso di malattia, disoccupazione e altre emergenze. In questo contesto, tra il 1824 e il 1835, otto congressi cooperativi coordinavano sia le cooperative sia il movimento sindacale e, nel 1844, a Rochdale, nacque la cooperativa dei Probi Pionieri di Rochdale, considerata il modello fondativo del movimento cooperativo moderno (Battilani e Schröter, 2012). In risposta alle stesse sollecitazioni, nella seconda metà dell'Ottocento, prendono forma anche altri filoni di pensiero – come, ad esempio, il cattolicesimo sociale nato con la Rerum Novarum – e con esse diverse forme di associazionismo legate al tema della giustizia sociale e alle condizioni di vita e di lavoro della parte più povera della popolazione (Duroselle, 1974).

Anche in Italia, il contesto storico caratterizzato da un processo di industrializzazione tardiva e da forti disuguaglianze sociali, favorì la crescita del movimento cooperativo come strumento di emancipazione economica e sociale. Le prime esperienze sorsero a partire dalla seconda metà del XIX secolo, con la nascita delle prime società operaie di mutuo soccorso, cooperative di consumo e di lavoro. Nel 1854 nacque così a Torino la prima cooperativa di consumo, il "Magazzino di Previdenza", seguita nel 1856 dalla prima cooperativa di lavoro, l'"Artistica Vetraria" di Savona (Ianes, 2013). A queste seguì in pochi decenni

un'effervescenza di iniziative, sviluppatasi lungo il crinale di matrici culturali e politiche differenti, all'interno di un arco comprendente posizioni tanto diverse come il pensiero socialista e cattolico sociale.

Va osservato però che, sebbene la cooperazione, le mutue e le esperienze associative si siano diffuse a macchia d'olio in tutta Europa, grazie alla capacità della società civile di auto-organizzarsi, il concetto di economia sociale storicamente ha trovato la sua maggiore diffusione solo in alcuni contesti geografici, principalmente nei paesi francofoni e in Spagna. In questi paesi la lunga tradizione di collaborazione tra cooperative, associazioni e mutue ha portato a un comune senso di identità tra questi enti e quindi a un riconoscimento del concetto di economia sociale molto più marcato che in altri paesi (Demoustier et al., 2006; CIRIEC, 2013). Inoltre, l'uso del concetto non è stato costante nel tempo. Pur avendo avuto origine, come si è detto, nel XIX secolo, il concetto di economia sociale inizia a cadere in disuso dopo la Seconda guerra mondiale per ritornare in auge in Francia solo negli anni '70, nel momento in cui le cooperative, le mutue e le associazioni decidono di creare il *Conseil des entreprises, employeurs et groupements de l'économie sociale* (CNLAMCA) (CIRIEC, 2017).

Il motivo per cui oggi si torna a parlare di economia sociale anche in paesi come l'Italia, dove in passato il concetto è stato poco utilizzato e ha prevalso la separazione tra le diverse tipologie organizzative, risiede principalmente nelle recenti iniziative delle istituzioni europee per riconoscere e dare visibilità a una componente dell'economia precedentemente trascurata. Le ragioni di questa rinnovata attenzione si basano su una serie di eventi – grande recessione, crisi dell'euro, pandemia, crisi energetica, ritorno della geopolitica – che, a partire dalla fine degli anni '10, ha reso necessario interrogarsi sui modi per riallineare i mezzi tradizionalmente messi a disposizione dal mercato e dall'iniziativa privata, su cui il processo di unione dei paesi europei ha puntato con la strategia del "single market", con gli obiettivi collettivi di sostenibilità e coesione sociale che il modello di sviluppo europeo ha sempre considerato centrali.

Questo orientamento ha preso le mosse con la *Social Business Initiative* (2011), ed è stato ribadito con l'adozione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (2017), ma è soprattutto grazie a due atti recenti che ha assunto peso e prospettiva: il Piano europeo per l'economia sociale (2021) e la Raccomandazione del Consiglio europeo per lo sviluppo dell'economia sociale (2023). Nelle istituzioni europee si è fatta strada la volontà di riconoscere, dare visibilità e sostenere tutte quelle organizzazioni, produttive e non, che si collocano tra il settore pubblico – di cui condividono gli obiettivi – e quello privato a scopo di lucro – con cui condividono la natura privata e, in parte, le modalità di gestione. Rispetto ad altri termini utilizzati allo stesso scopo – volontariato, organizzazioni non governative, settore non profit, terzo settore – nella prospettiva europea il concetto di "economia sociale" presenta due importanti vantaggi: ricomprende la grande varietà di forme organizzative che stanno tra Stato e Mercato, senza coincidere con l'uno o l'altro, e definisce il settore non per quello che non è, ma in positivo, sulla base del possesso di una serie di caratteristiche distintive (Borzaga e Salvatori, 2024).

Nella definizione europea questi tratti distintivi sono così descritti: «l'economia sociale comprende entità che condividono i seguenti principi e caratteristiche comuni principali: la prevalenza delle persone, nonché degli obiettivi sociali e/o ambientali rispetto al profitto; il reinvestimento della maggior parte dei profitti e degli utili per svolgere attività nell'interesse dei soci/utenti ("interesse collettivo") o della società nel suo complesso ("interesse generale"); e la governance democratica e/o partecipativa» (CE, 2021). Il perimetro così definito non corrisponde ad una singola forma giuridica ma abbraccia una serie di principi che permettono di tracciare un discrimine preciso. Il motivo di questa scelta è di includere culture e sistemi giuridici tra loro diversi, in cui operano modelli organizzativi riconducibili a categorie diverse di enti. Nel perimetro dell'economia sociale sono quindi tradizionalmente ricomprese almeno quattro principali forme giuridiche: le cooperative, le mutue, le associazioni e le fondazioni. Nonostante la loro diversa natura, tali organizzazioni trovano un punto

d'unione nelle suddette caratteristiche, legate allo scopo per cui sono costituite e alle modalità con cui sono governate e gestite. A queste quattro tipologie va aggiunta l'impresa sociale, una dinamica trasversale alle forme giuridiche suddette, sviluppatasi in seno all'economia sociale per lo più a seguito dell'evoluzione della cooperazione tradizionale e il superamento della sua finalità mutualistica e il rafforzamento dell'orientamento produttivo delle associazioni, impegnate nell'offerta di servizi e beni a favore di soggetti fragili o della comunità.

L'approccio della Commissione europea evita volutamente di assegnare un valore giuridico al concetto di economia sociale. Se infatti l'interesse per l'insieme di soggetti che sono collocati tra il settore pubblico e quello delle imprese a scopo di lucro è crescente in tutti i paesi membri, il modo di formalizzarlo è molto diverso a seconda della prospettiva che si adotta e delle tradizioni culturali prevalenti nei diversi Paesi. Cambiano infatti i riferimenti in funzione di realtà in cui prevalgono le organizzazioni che perseguono finalità di interesse generale, ovvero quelle strutturate come imprese, o ancora le organizzazioni che svolgono una funzione sia economica che politica. E a determinate definizioni teoriche del fenomeno e dei relativi confini, corrispondono diverse traduzioni giuridiche, sia dal punto di vista del riconoscimento o meno dei soggetti appartenenti, sia delle misure per sostenerli (Borzaga, 2022).

È questo il caso dell'Italia, dove il concetto - sia teorico, sia più recentemente giuridico - di terzo settore ha trovato maggiore diffusione (Galera e Chiomento, 2022). In base alla legge delega n. 106/2016, il terzo settore si riferisce al complesso degli enti privati costituiti con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività di interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita, mutualità o produzione e scambio di beni e servizi, in coerenza con le finalità stabilite nei rispettivi statuti o atti costitutivi. Rispetto al concetto di economia sociale, quello italiano di Terzo Settore è quindi un sottoinsieme che non comprende le cooperative diverse dalle sociali, le società mutue, e parte del mondo delle associazioni e delle fondazioni.

Nella prospettiva europea l'idea di economia sociale è maggiormente inclusiva, ricomprendendo sia iniziative di natura imprenditoriale che operano sul mercato, sia organizzazioni che forniscono principalmente servizi non di mercato a individui, famiglie o alla comunità, ottenendo la maggior parte delle loro risorse da donazioni, quote associative e contributi di natura pubblica o privata. Lo scopo principale di tutte queste organizzazioni è la soddisfazione dei bisogni dei soci o della comunità, piuttosto che la generazione di profitti. Questo obiettivo è sostenuto da vincoli legali o statutari che impediscono o limitano la distribuzione dei profitti, prevedendo invece di reinvestire gli stessi per garantire non solo la solidità e la sostenibilità finanziaria dell'organizzazione, ma anche la sopravvivenza nel tempo dell'obiettivo perseguito, oltre l'orizzonte temporale di coinvolgimento dei propri soci. Laddove la distribuzione degli eventuali profitti tra i membri è ammessa, essa non è proporzionale al capitale o alle quote versate, ma alle attività o transazioni con l'organizzazione.

Se anche il concetto di economia sociale potrebbe essere visto come una forzatura, in quanto fa prevalere il ruolo economico anche di organizzazioni che non fanno parte in senso stretto dell'economia, come molte associazioni senza scopo di lucro, il senso del processo in atto va visto nella prospettiva di una riflessione sul rapporto tra economia e società, resa urgente dagli effetti distortivi di una concezione dell'economia di mercato orientata prevalentemente a favorire la concorrenza e a rappresentare solo una parte degli interessi in gioco. Seguendo un'istanza oggi in crescita nel dibattito pubblico, un rapporto fisiologico tra economia e società dovrebbe invece riconoscere che nella vita delle persone ci sono beni che hanno un valore in sé che deve essere riconosciuto indipendentemente dal prezzo stabilito dal mercato e che vi è la necessità di produrre beni pubblici e beni comuni in vista di una riorganizzazione della società per massimizzare la probabilità che le generazioni future abbiano almeno lo stesso tenore e la stessa qualità di vita della nostra.

Adottando una chiara definizione, le istituzioni europee hanno contribuito a rafforzare il riconoscimento del concetto di economia sociale a livello europeo, riconoscendone la specificità rispetto alle imprese tradizionali con tutte le implicazioni operative che da ciò derivano. Con la Raccomandazione del Consiglio europeo tutti gli stati membri si sono impegnati a fare altrettanto. Da qui l'esigenza di approfondire il concetto di economia sociale anche in riferimento alla realtà italiana.

3 NOZIONE E CONFINI DELL'ECONOMIA SOCIALE: ALCUNI PROFILI PROBLEMATICI E RICOSTRUTTIVI DAL PUNTO DI VISTA DEL DIRITTO ITALIANO

3.1 La definizione di economia sociale nella Comunicazione del 2021 sul "Piano d'azione"

Per discutere dei profili giuridici dell'economia sociale europea è necessario muovere dalla definizione che della medesima offrono i documenti rilevanti che sono stati elaborati in materia dalla Commissione europea.

Nella Comunicazione del 9 dicembre 2021, recante il "piano d'azione", si legge che, ai fini del medesimo piano e delle iniziative ad esso correlate, «l'economia sociale comprende i soggetti che condividono le caratteristiche e i principi comuni fondamentali descritti di seguito: il primato delle persone, nonché del fine sociale e/o ambientale, rispetto al profitto, il reinvestimento della maggior parte degli utili e delle eccedenze per svolgere attività nell'interesse dei membri/degli utenti ("interesse collettivo") o della società in generale ("interesse generale") e la governance democratica e/o partecipativa».

Successivamente si sottolinea che «il termine economia sociale si riferisce a quattro tipi principali di soggetti che forniscono beni e servizi ai loro membri o alla società in generale: cooperative, società di mutuo soccorso, associazioni (comprese le associazioni di beneficenza) e fondazioni. Si tratta di entità private, indipendenti dalle autorità pubbliche e con forme giuridiche specifiche».

Ancora di seguito l'accento cade sulle imprese sociali poiché, ad avviso della Commissione, esse sono «ormai generalmente considerate parte dell'economia sociale». Le imprese sociali – si sottolinea nella Comunicazione – «operano fornendo beni e servizi per il mercato in modo imprenditoriale e spesso innovativo, basando la loro attività commerciale su obiettivi sociali e/o ambientali. Gli utili sono reinvestiti principalmente nella realizzazione del loro obiettivo sociale. Anche il loro metodo di organizzazione e il loro assetto proprietario rispettano principi democratici o partecipativi oppure sono incentrati sul progresso sociale. Le imprese sociali adottano varie forme giuridiche a seconda del contesto nazionale». In seguito si scrive altresì che «le imprese sociali di inserimento lavorativo sono un tipo di impresa sociale comune in tutta Europa. Sono specializzate nella ricerca di opportunità di lavoro per le persone svantaggiate».

La Commissione chiarisce inoltre che «alcuni portatori di interessi, paesi e organizzazioni internazionali utilizzano anche termini come "imprese dell'economia sociale", "imprese sociali e solidali" e "terzo settore" per riferirsi ai soggetti dell'economia sociale».

Questa prima definizione dell'insieme si deve senz'altro alla tipologia di atto in cui la definizione è collocata e alle finalità promozionali di quest'ultimo. Invero, l'intento della Commissione è stato quello di cercare di mettere insieme, raggruppandoli in una unica categoria, un vasto insieme di organizzazioni, il cui elemento distintivo è sostanzialmente quello di non avere finalità di profitto e di remunerazione del capitale conferito dai soci. Nella successiva Raccomandazione del 27 novembre 2023 sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale si legge infatti (al considerando n. 7): «l'economia sociale, in alcuni Stati membri talora denominata economia solidale o economia sociale e solidale, comprende una varietà di soggetti con modelli

organizzativi e imprenditoriali diversi che privilegiano le finalità sociali, compresi obiettivi sociali e ambientali, rispetto al profitto». Un principio da questi soggetti condiviso è infatti quello «del reinvestimento della totalità o della maggior parte dei loro utili per perseguire finalità sociali o ambientali e della governance democratica o partecipativa».

3.2 La definizione di economia sociale nella Raccomandazione del 2023

Nella Raccomandazione del 27 novembre 2023 è presente una definizione più precisa di economia sociale, forse capace di risolvere alcuni dubbi che quella precedente, offerta nella Comunicazione sul Piano d'azione, inevitabilmente sollevava.

Nel paragrafo 4 della Raccomandazione, dedicato alle definizioni, da applicarsi «tenendo conto dei quadri giuridici esistenti degli Stati membri», l'economia sociale è descritta come:

«un insieme di soggetti di diritto privato che forniscono beni e servizi ai propri membri o alla società, tra cui rientrano forme organizzative quali cooperative, società mutualistiche, associazioni (anche di beneficenza), fondazioni o imprese sociali e altre forme giuridiche, che operano in conformità dei principi e delle caratteristiche seguenti:

- il primato delle persone, nonché del fine sociale o ambientale, rispetto al profitto;
- il reinvestimento della totalità o della maggior parte degli utili e delle eccedenze per perseguire le proprie finalità sociali o ambientali e svolgere attività nell'interesse dei loro membri/utenti («interesse collettivo») o della società in generale («interesse generale»); e
- la governance democratica o partecipativa».

Ciò che preme innanzitutto rilevare nel confronto tra questa definizione e quella antecedente, contenuta nella Comunicazione relativa al Piano d'azione, è il diverso intrecciarsi dei criteri di individuazione degli enti che compongono l'insieme denominato "economia sociale".

Il possesso di una particolare forma giuridica, infatti, non appare più un fattore di per sé sufficiente a determinare l'inclusione degli enti nella categoria, ciò per cui è invece necessario il rispetto dei requisiti di scopo, utilizzazione degli utili e governance. Le forme giuridiche sono esemplificativamente e non esaustivamente («... e altre forme giuridiche») elencate nella definizione di economia sociale, quali "potenziali" ma non già "necessarie" forme giuridiche dell'economia sociale. Da ciò, come detto, deriva da un lato che anche una cooperativa o una fondazione devono possedere i requisiti di qualificazione per poter essere annoverate tra i soggetti dell'economia sociale e dall'altro lato che anche altri tipi di enti, incluse le società, possono rientrare nell'economia sociale se risultano in possesso dei necessari requisiti di qualificazione.

Anche con riferimento alle imprese sociali – nonostante esse tecnicamente non costituiscano una forma giuridica, bensì uno status normativo – si può pervenire alla medesima conclusione. Dalla definizione di economia sociale sopra menzionata emerge infatti che anche esse, al pari di cooperative, fondazioni, ecc., debbano possedere i requisiti di scopo, utilizzazione degli utili e governance al fine di poter essere annoverate tra i soggetti dell'economia sociale.

In secondo luogo, il riferimento a "soggetti di diritto privato" permette di escludere con certezza gli enti di diritto pubblico dal novero degli enti dell'economia sociale. Nella definizione presentata nella Raccomandazione del 2023 non ci si sofferma invece sul requisito dell'indipendenza dalle autorità pubbliche, che era menzionato nella Comunicazione del dicembre 2021 (ed è esplicitato nelle leggi nazionali sull'economia sociale, come la legge spagnola del 2011). Occorre qui infatti ricordare che un ente

formalmente di diritto privato ben potrebbe essere sottoposto a direzione e controllo da parte di enti pubblici, sicché l'indipendenza dalle autorità pubbliche è requisito sostanziale sicuramente più pregnante di quello della forma giuridica privatistica di costituzione dell'ente.

Deve infine sottolinearsi come, anche in questa successiva definizione, sia le organizzazioni mutualistiche sia le organizzazioni solidaristiche sono fatte rientrare nella categoria, così come al medesimo fine non si opera distinzione alcuna tra organizzazioni imprenditoriali ed organizzazioni non imprenditoriali, sicché entrambe le tipologie organizzative hanno titolo per essere classificate (avendone i requisiti) come soggetti dell'economia sociale. Tra le organizzazioni imprenditoriali dell'economia sociale spiccano le imprese sociali di cui la Raccomandazione offre una definizione. Impresa sociale è «soggetto di diritto privato che fornisce beni e servizi per il mercato in modo imprenditoriale e in conformità dei principi e delle caratteristiche dell'economia sociale, motivando la propria attività commerciale con obiettivi sociali o ambientali. Le imprese sociali possono essere configurate in varie forme giuridiche».

Nella definizione di economia sociale, in definitiva, assumono rilevanza fondamentale i requisiti di scopo («il primato delle persone, nonché del fine sociale o ambientale, rispetto al profitto»), utilizzazione degli utili per le finalità tipiche («il reinvestimento della totalità o della maggior parte degli utili e delle eccedenze per perseguire le proprie finalità sociali o ambientali e svolgere attività» nell'interesse dei membri/utenti o della società in generale) e governance («democratica o partecipativa»), requisiti che tutti gli enti (a prescindere dalla loro forma giuridica) devono possedere per potersi qualificare come soggetti dell'economia sociale.

È proprio in merito a questo fondamentale aspetto, tuttavia, che la definizione di economia sociale rimane ancora abbastanza aperta, in particolar modo con riguardo ai criteri di governance da osservare affinché l'ente possa appartenere all'economia sociale. Al riguardo, nel considerando n. 7 si legge quanto segue: «la forma specifica di governance e di gestione adottata dai soggetti dell'economia sociale varia in funzione della loro natura, delle loro dimensioni e del contesto in cui operano. Il principio di governance democratica o partecipativa assume quindi forme diverse, che spaziano dal coinvolgimento diretto dei membri nei processi di governance fino al coinvolgimento rappresentativo di membri o partner in funzioni di governance e di gestione separate. Ad esempio, nelle cooperative, nelle società mutualistiche e nelle associazioni tale principio trova sovente espressione nella formula “una persona, un voto”. I processi decisionali dei soggetti dell'economia sociale sono caratterizzati da una serie di sistemi di controllo e da relazioni tra i diversi attori che vi partecipano, tra cui dirigenti, partner, dipendenti e beneficiari. Riunendo questi attori diversi, i soggetti dell'economia sociale promuovono un impegno multilaterale incentrato su una cultura di partecipazione, responsabilità e trasparenza e finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune».

Più puntuali sono, al riguardo, le leggi nazionali sull'economia sociale, ad esempio quella spagnola del 2011, che espressamente richiede che il processo decisionale dell'ente dell'economia sociale sia trasparente, democratico e inclusivo, basato sul contributo del socio all'attività dell'ente e non già sul capitale conferito, nonché che la distribuzione di utili si effettui in ragione della partecipazione del socio all'attività dell'ente o delle finalità sociali (e non già, dunque, in ragione del capitale conferito).

3.3 Le leggi nazionali europee sull'economia sociale

Il concetto di economia sociale si è diffuso in Europa anche grazie ad alcune leggi nazionali che già avevano riconosciuto questo particolare insieme organizzativo per promuovere gli enti che ne fanno parte.

La prima in Europa è stata la legge spagnola n. 5/2011. Questa legge non ambisce a regolare in maniera dettagliata gli enti dell'economia sociale, ma si limita a riconoscerli come categoria unitaria e a supportarli in

vario modo. Tra le altre cose, la legge spagnola considera la promozione degli enti dell'economia sociale un compito di interesse generale e istituisce il "Consiglio per la promozione dell'economia sociale" come organo consultivo composto da rappresentanti dello Stato, delle autonomie regionali, degli enti dell'economia sociale e delle loro organizzazioni rappresentative. Gli enti dell'economia sociale sono identificati facendo ricorso a due criteri, che sono la forma giuridica e le modalità di svolgimento dell'attività. Così, sono enti dell'economia sociale le cooperative, le mutue, le associazioni e le fondazioni che svolgono attività d'impresa, nonché le società di inserimento socio-lavorativo e i centri speciali d'impiego, che in Spagna sono ritenuti imprese sociali. Tutti gli altri enti possono qualificarsi come enti dell'economia sociale solo se agiscono in conformità a determinati "principi guida", tra cui il primato delle persone e dello scopo sociale sul capitale, l'indipendenza dagli enti pubblici, ecc.

Nonostante la forte influenza che l'esperienza spagnola ha spiegato a livello di Unione, dal confronto tra la definizione europea contenuta nella Raccomandazione del 2023 e quella di cui alla legge spagnola del 2011 emergono alcune differenze che portano a concludere nel senso che la dimensione europea dell'economia sociale non sia corrispondente a quella spagnola, dalla quale si differenzia sia quantitativamente che qualitativamente.

Nella legge spagnola sull'economia sociale vi sono infatti alcuni tipi di enti che sono enti dell'economia sociale per definizione (associazioni, fondazioni, cooperative, mutue), a prescindere dall'attività svolta (purché essa sia d'impresa) e dagli scopi in concreto perseguiti (fermo restando, ovviamente, il rispetto delle leggi istitutive di ciascun tipo di ente). In secondo luogo, gli enti dell'economia sociale spagnoli sono enti necessariamente imprenditoriali.

Si è in precedenza invece spiegato come, stando alla definizione contenuta nella Raccomandazione del 2023 (a differenza di quella presente nella precedente Comunicazione del 2021), non dovrebbero esservi forme giuridiche che rientrano automaticamente nell'economia sociale europea, poiché tutti i tipi di enti devono a tal fine risultare in possesso dei requisiti di qualificazione, e la natura imprenditoriale del soggetto (che è a sua volta effetto del condurre l'attività con metodo imprenditoriale) non è essenziale-

La legge portoghese n. 30/2013 è stata la seconda legge sull'economia sociale varata in Europa. È una legge fortemente influenzata dalla legge spagnola approvata due anni prima, con la quale condivide obiettivi, struttura e quasi tutti gli aspetti della disciplina, a cominciare dalle definizioni.

Anche la legge francese n. 2014-856 sull'economia sociale e solidale ha un'impostazione simile a quella spagnola del 2011. Anch'essa attribuisce automaticamente lo status di enti dell'economia sociale ad alcuni tipi di enti, cioè associazioni, fondazioni, cooperative e mutue, ed ammette che altri tipi di enti (incluse le società commerciali) possano ottenere lo status se sono in possesso di determinati requisiti. Essere riconosciuti come enti dell'economia sociale è peraltro in Francia un prerequisito per poter accedere all'ulteriore e più specifica qualifica di "impresa sociale di utilità sociale" (nota in questo paese con l'acronimo di ESUS) ai sensi dell'art. L3332-7-1 del Codice del lavoro, ciò per cui è invero necessario il possesso di ulteriori particolari requisiti.

Anche la qualifica francese di ente dell'economia sociale, così come quella spagnola, è riservata agli enti che svolgono attività d'impresa.

Da ultima, la legge polacca del 5 agosto 2022 sembra presentare un approccio diverso all'economia sociale rispetto alle (più note) leggi nazionali europee che l'hanno preceduta.

La legge polacca dapprima definisce l'economia sociale come l'attività svolta, in qualsiasi forma, dagli enti dell'economia sociale a vantaggio della comunità locale, dopo di che identifica gli enti dell'economia sociale

facendo riferimento sia a forme giuridiche sia a status. Così, si considerano enti dell'economia sociale, tra gli altri, le cooperative sociali, le cooperative di lavoro, tutti gli enti che possono acquisire lo status di organizzazione di pubblica utilità (ai sensi della relativa legge polacca del 2003), le ONG, e le società senza scopo di lucro. Diversamente dalle altre leggi, non si forniscono invece "criteri" o "principi guida" per l'identificazione di tipi di enti diversi da quelli menzionati.

La medesima legge polacca istituisce altresì lo status di impresa sociale, disponendo che esso possa essere ottenuto da un ente dell'economia sociale che svolga attività commerciali nei settori di pubblica utilità di cui alla legge 24 aprile 2003 o servizi sociali o altre attività per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Anche ciò conferma come l'economia sociale polacca comprenda tanto enti imprenditoriali quanto enti non imprenditoriali. Infatti, se gli enti polacchi dell'economia sociale fossero connotati dallo svolgimento di attività d'impresa, la qualifica di impresa sociale, come qualifica distinta da quella di ente dell'economia sociale, risulterebbe priva di significato.

3.4 *L'economia sociale nella prospettiva del diritto italiano*

Nell'ordinamento giuridico italiano, l'economia sociale non è oggetto di provvedimenti ad hoc né, a quanto risulta, l'espressione è sinora mai stata impiegata, neanche incidentalmente, dal legislatore. Conseguentemente, la categoria degli enti dell'economia sociale non è ancora chiaramente riconosciuta né tanto meno disciplinata nel nostro paese.

La categoria giuridica di enti più vicina a quella europea degli enti dell'economia sociale è quella degli enti del terzo settore di cui al d.lgs. 117/2017 recante l'omonimo Codice e al d.lgs. 112/2017, specificamente dedicato all'impresa sociale, quale particolare tipologia di ente del terzo settore.

Tra gli Stati membri dell'Unione europea, l'Italia è l'unico paese ad avere una legge generale ed organica sul terzo settore e sugli enti che lo compongono.

I fattori di rilevanza e gli elementi di spicco della nostra disciplina italiana del terzo settore nel panorama europeo sono numerosi.

Pur avendo questi enti conservato nella legge italiana il loro nome, essi sono stati identificati "in positivo", per quello che sono e non già per quello che non sono. Il loro essere "terzi" è soltanto la conseguenza della loro diversità rispetto agli enti del "primo" e del "secondo" settore, che però non emerge "per contrasto" con questi ultimi, bensì sulla base di una definizione positiva che la legge ne offre, in cui le finalità perseguite ("civiche, solidaristiche e di utilità sociale") e l'attività svolta ("di interesse generale") sono eretti ad elementi essenziali e determinanti, unitamente alla registrazione nel RUNTS da cui dipende la formale assunzione dello status.

In secondo luogo, la legge italiana ha creato il terzo settore come un insieme di enti diversi, realizzando l'"unità nella pluralità" attraverso una precisa tecnica legislativa, che è consistita nel trattare l'ente del terzo settore come qualifica o status piuttosto che come autonomo tipo giuridico di ente. In questo modo, ad enti di differente natura e forma giuridica è consentito, purché in possesso dei necessari requisiti di scopo, oggetto, trasparenza e governance, di accedere al terzo settore: sia ad associazioni e fondazioni da un lato, che a società e cooperative dall'altro (queste ultime, però, solo come "imprese sociali"); sia ad enti con orientamento solidaristico che ad enti con orientamento mutualistico; sia ad enti puramente erogativi che ad enti di natura imprenditoriale.

In terzo luogo, offrendo una definizione chiara e precisa di ente del terzo settore, la legge italiana permette di distinguere questi enti da tutti gli altri, inclusi quelli senza scopo di lucro, cioè unicamente caratterizzati dal

divieto di distribuzione degli utili. Invero, dopo l'approvazione del Codice, è a tutti chiaro in Italia che "terzo settore" e "settore non profit" non coincidono. Non tutti gli enti del terzo settore sono totalmente non profit, essendovene alcuni (le imprese sociali societarie e cooperative) ammessi a distribuire, entro certi limiti, i propri utili ai soci. Non tutti gli enti non profit sono enti del terzo settore, essendovene alcuni che non potrebbero mai esserlo (quelli "esclusi" di cui all'art. 4, comma 2, d.lgs. 117/2017) ed altri che potrebbero decidere di non diventare tali formalmente (l'assunzione della qualifica di ente del terzo settore, mediante iscrizione nell'apposito registro, il RUNTS, è infatti pur sempre opzionale).

In quarto luogo, la legge italiana non solo riconosce ma anche disciplina in maniera estensiva gli ETS, coprendo diversi aspetti, non solo di natura civilistica. La legge italiana si occupa di lavoro negli ETS, di rapporti con le pubbliche amministrazioni (nel segno della "amministrazione condivisa"), di fiscalità, di promozione e supporto (si pensi alle liberalità agevolate di cui all'art. 83 CTS e al cinque per mille di cui al d.lgs. 111/2017), ecc.

La legge italiana, infine, pone precisi confini al terzo settore. Quest'ultimo copre infatti:

- le associazioni e le fondazioni in possesso dei necessari requisiti di qualificazione;
- le imprese sociali, che a loro volta possono avere la forma di associazioni, fondazioni, società e cooperative;
- le cooperative sociali di cui alla legge 381/1991, che sono di diritto imprese sociali;
- le società di mutuo soccorso di cui alla legge 3818/1886, che sono enti del terzo settore di diritto.

In che rapporto si pongono, dunque, terzo settore italiano ed economia sociale europea? Al di là della diversa denominazione, comprendono il medesimo o quanto meno un analogo universo di enti giuridici?

Per rispondere alla domanda è necessario innanzitutto stabilire a quale nozione di economia sociale fare riferimento. Abbiamo infatti verificato che le diverse definizioni presenti nella Raccomandazione del 2023 e nella Comunicazione del 2021 possono condurre a differenti esiti interpretativi relativamente agli enti che compongono la categoria.

Se si fa riferimento alla definizione di economia sociale contenuta nella Raccomandazione del 2023, le differenze con le definizioni adottate per il terzo settore italiano sono abbastanza contenute. Il terzo settore italiano continuerebbe sicuramente a presentare confini più circoscritti dell'economia sociale europea, ma il gruppo di organizzazioni di riferimento avrebbe tratti simili, poiché i criteri utilizzati per qualificare gli enti dell'economia sociale hanno grosso modo la medesima natura, rimandando ad aspetti, di scopo, destinazione degli utili e governance, presi in considerazione dal legislatore italiano nella definizione degli enti del terzo settore.

Al fine di comprendere e determinare i rapporti esistenti tra economia sociale e terzo settore, diventa pertanto indispensabile interpretare ed applicare i criteri di cui al paragrafo 4 della Raccomandazione del 2023, ovvero il primato delle persone, nonché del fine sociale o ambientale, rispetto al profitto; il reinvestimento della totalità o della maggior parte degli utili e delle eccedenze per perseguire le finalità sociali o ambientali e svolgere attività nell'interesse di membri/utenti o della società in generale; e la governance democratica o partecipativa.

Peraltro, come la stessa Commissione europea invita a fare, la nozione di economia sociale deve essere interpretata «tenendo conto dei quadri giuridici esistenti degli Stati membri» (par. 4 della Raccomandazione 2023). È in questa prospettiva che devono pertanto essere intesi ed applicati i criteri identificativi degli enti dell'economia sociale menzionati nella Raccomandazione.

Con riferimento al diritto italiano, i risultati cui si può pervenire sono i seguenti:

- sono innanzitutto da ricomprendersi tra gli enti dell'economia sociale gli enti del terzo settore di cui al d.lgs. 117/2017 iscritti al RUNTS; anzi, questi enti costituiscono il nucleo più "puro" dell'economia sociale nel contesto dell'ordinamento giuridico italiano, dal momento che i requisiti di qualificazione degli enti del terzo settore sono più severi e stringenti dei requisiti di qualificazione degli enti dell'economia sociale, così come individuati dalla Raccomandazione del 2023; il Codice italiano del 2017, infatti, vincola, tra le altre cose, gli enti del terzo settore a svolgere specifiche attività di interesse generale (art. 5, comma 1, d.lgs. 117/2017) e non autorizza alcuna distribuzione di utili, neanche in forma indiretta (art. 8 d.lgs. 117/2017);
- anche le imprese sociali di cui al d.lgs. 112/2017, in quanto enti del terzo settore, rientrano sicuramente nell'area dell'economia sociale, ciò anche perché i requisiti di qualificazione delle imprese sociali italiane sono, anche in questo caso, più rigidi dei requisiti di qualificazione degli enti dell'economia sociale; il d.lgs. 112/2017 vincola, tra le altre cose, le imprese sociali a svolgere specifiche attività di interesse generale, tra cui l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (art. 2 d.lgs. 112/2017) e consente una limitata distribuzione di utili soltanto alle imprese sociali costituite in forma di società (art. 3 d.lgs. 112/2017); le imprese sociali sono da qualificarsi come enti dell'economia sociale indipendentemente dalla forma giuridica posseduta; anche le imprese sociali societarie soddisfano pertanto i requisiti di qualificazione come enti dell'economia sociale;
- le associazioni e le fondazioni "ordinarie" del codice civile, prive della qualifica di terzo settore, benché enti senza scopo di lucro, non possono tuttavia farsi rientrare automaticamente tra gli enti dell'economia sociale; la classificazione come enti dell'economia sociale è possibile soltanto per le associazioni e le fondazioni che soddisfino i requisiti di cui alla Raccomandazione europea, tra cui la finalità sociale perseguita e la governance democratica e partecipativa; di questo sottogruppo di enti dell'economia sociale, le associazioni sportive dilettantistiche di cui al d.lgs. 36/2021 (anche se non iscritte al RUNTS) costituiscono la parte più rilevante, stando ai dati dell'ISTAT sulle istituzioni non profit;
- per quanto riguarda invece le cooperative "ordinarie", cioè quelle che non sono "sociali" ai sensi della legge 381/1991 e che sono prive della qualifica di "impresa sociale" ai sensi del d.lgs. 112/2017, occorrerebbe innanzitutto operare una distinzione tra cooperative a mutualità prevalente e cooperative non a mutualità prevalente, perché per queste ultime, non essendo per legge soggette ad alcun limite nella distribuzione degli utili, si può discutere se siano da includere nell'area dell'economia sociale; quanto invece alle cooperative a mutualità prevalente, vi sono diverse ragioni per ritenere che esse possano, in quanto tali, essere considerate parte dell'economia sociale, e ciò in ragione del primato che attribuiscono alla persona del socio rispetto al capitale conferito nella governance dell'ente, che è peraltro strettamente democratica ("un socio, un voto"), e dei vincoli nella distribuzione degli utili ai quali l'art. 2514 c.c. le sottopone;
- fuori dal perimetro dell'economia sociale ricadono invece le società "ordinarie" del codice civile, dal momento che essa hanno lo scopo primario di distribuire utili ai soci (art. 2247 c.c.) e la loro governance è parametrata sul capitale detenuto dal socio (e non già sul socio in quanto tale); alla stessa conclusione si dovrebbe pervenire con riguardo alle società munite della qualifica di società benefit ai sensi dell'art. 1, commi 376 e ss., l. 208/2015, poiché anche esse hanno lo scopo principale di dividere gli utili dell'attività economica tra i soci, cui affiancano, ma solo come scopo secondario, il perseguimento di «una o più finalità di beneficio comune»;
- devono in ogni caso considerarsi estranei all'economia sociale gli enti che, ancorché formalmente di diritto privato, siano sottoposti a direzione e controllo da parte di amministrazioni pubbliche; l'art. 4, comma 2, d.lgs. 117/2017 offre al riguardo un principio che dovrebbe trovare applicazione anche nella interpretazione ed applicazione a livello nazionale della nozione di economia sociale;

- alcuni casi dubbi permangono, tra essi quello degli enti religiosi, che non è chiaro se possano di per sé farsi rientrare nell'economia sociale o soltanto attraverso un loro "ramo" iscritto al RUNTS, e dei trust istituiti per finalità sociali, che secondo l'interpretazione corrente non possono iscriversi al RUNTS per ottenere la qualifica di terzo settore, ma che potrebbero invece rientrare nell'economia sociale.

L'analisi sin qui svolta ha dimostrato che, assumendo come punto di riferimento la definizione contenuta nella Raccomandazione del 2023, economia sociale europea e terzo settore italiano finiscono per essere in larga parte coincidenti, anche se l'economia sociale rimane una categoria più ampia che potenzialmente comprende, oltre agli enti del terzo settore, incluse le imprese sociali (in qualsiasi forma costituite), anche le associazioni e le fondazioni non iscritte al RUNTS (in particolar modo le diverse decine di migliaia di associazioni sportive dilettantistiche di cui al d.lgs. 36/2021) e le cooperative (anche se non sociali ex l. 381/1991 e anche se non munite della qualifica di impresa sociale ex d.lgs. 112/2017).

In fase di attuazione della Raccomandazione europea, sarà importante che l'Italia provi innanzitutto a fornire una "propria" nozione di economia sociale, individuando le diverse tipologie di enti che questo insieme può abbracciare alla luce e in ragione del diritto italiano vigente. In secondo luogo, sarà importante che le eventuali misure di promozione tengano conto delle diverse tipologie di enti che rientrano nell'economia sociale.

4 LA DIMENSIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE IN ITALIA

Nel contesto italiano, l'adozione della definizione di economia sociale fornita dal Piano europeo per l'economia sociale predisposto dalla Commissione Europea permette di delineare un perimetro che include le cooperative, le associazioni, le fondazioni e altri enti con natura non profit. Ricostruire le dimensioni di questa popolazione richiede un esercizio di aggregazione di diverse fonti ufficiali esistenti, poiché le statistiche rilasciate dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) non forniscono una visione integrata e unitaria dell'economia sociale, ma si concentrano piuttosto sulle singole forme giuridiche menzionate.

Le informazioni ufficiali disponibili sono quindi frammentate tra vari registri e rilevazioni promosse dall'Istat. Tra queste fonti figurano i dati del sistema di registri ASIA (in particolare il Registro statistico delle Imprese attive ASIA-Imprese, ASIA-Imprese agricole e ASIA-Occupazione), il Registro delle istituzioni non profit e il censimento permanente delle istituzioni non profit. Il sistema di registri ASIA consente di ricostruire il numero di cooperative attive in Italia, mentre le rilevazioni sulle istituzioni non profit coprono il mondo associativo, delle fondazioni e degli altri enti che, secondo gli standard internazionali, possono essere considerati istituzioni non profit.

In questo capitolo, quindi, si offre una panoramica dei numeri risultanti dall'integrazione dei dati disponibili nelle suddette fonti ufficiali. Questa analisi non solo consente di avere una visione d'insieme delle dimensioni quantitative dell'economia sociale, ma permette anche di comprendere meglio le dinamiche interne e l'importanza di questo settore nel contesto economico e sociale italiano.

4.1 Il quadro generale

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) del 2021, l'economia sociale in Italia comprendeva poco meno di 401 mila organizzazioni con 1,5 milioni di addetti (di cui 1,48 milioni dipendenti) e oltre 4,6 milioni di volontari (Tabella 1). Questo rappresenta l'8,2% delle organizzazioni dell'economia privata. In termini di addetti, esse costituiscono circa l'8,4%, mentre in termini di lavoratori dipendenti raggiungono l'11,1%.

La maggior parte ha forma associativa (76,4% del totale), seguita da quella cooperativa (13,8%). In termini di addetti, la maggioranza è occupata nelle cooperative (1.130.741 addetti, pari al 73,1% del totale degli addetti dell'economia sociale) mentre, sono soprattutto le associazioni a ricorrere al lavoro volontario con oltre 4,1 milioni di volontari.

TABELLA 1 – NUMERO ORGANIZZAZIONI, ADDETTI, DIPENDENTI E VOLONTARI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER FORMA GIURIDICA. ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI)

	Numero enti	Dipendenti	Addetti ^(d)	Volontari ^(e)
Cooperative ^(a)	55.237	1.063.999 ^(b)	1.130.741	45.283
Associazioni	306.247	166.356	166.356	4.149.892
Fondazioni	8.356	110.257	110.257	72.252
Altra forma giuridica ^(c)	31.053	139.336	139.336	349.488
Totale	400.893	1.479.948	1.546.690	4.616.915
Incidenza su economia privata (%)	8,2	8,4	11,1	-

(a) Il numero delle cooperative è dato dalla somma dei dati estratti dal registro Asia Imprese che tiene conto dal 2018, di tutti i soggetti giuridici che effettuano attività lavorative almeno un giorno dell'anno e dei dati estratti dal registro ASIA – agricoltura. Il dato include anche le mutue assicuratrici. Le società di mutuo soccorso sono incluse nella categoria "Altre istituzioni non profit".

(b) Il dato dei dipendenti delle cooperative è relativo solo ai settori coperti da ASIA - Imprese (escluso quindi il settore agricolo in senso stretto – Ateco 01, 02 e 03).

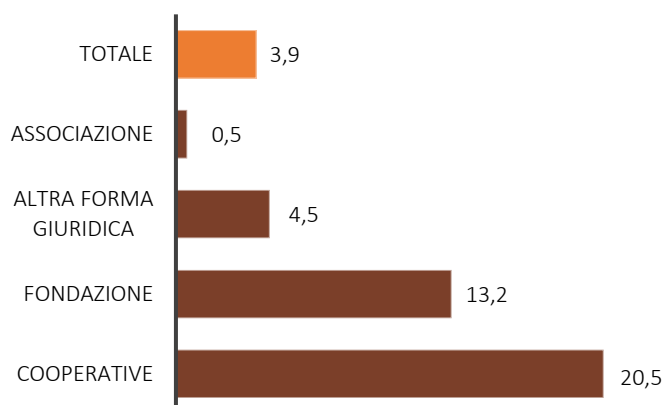
(c) La categoria di altra forma giuridica comprende le società di mutuo soccorso, le imprese sociali con forma giuridica diversa da quella cooperativa, enti ecclesiastici e società sportive dilettantistiche.

(d) Per addetti si intendono i lavoratori dipendenti e indipendenti delle imprese attive.

(e) Per le cooperative il dato si riferisce ai volontari delle cooperative sociali.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Come evidenziato dalla figura 1, le organizzazioni dell'economia sociale occupavano in media a livello nazionale 3,9 addetti. Ad eccezione delle associazioni che registrano un valore sotto media (0,5), le altre forme giuridiche presentano valori di gran lunga superiori alla media nazionale. In particolare, le cooperative presentano una dimensione media di 20,5 addetti mentre, le fondazioni una dimensione media di 13,2 addetti.

FIGURA 1 – NUMERO ORGANIZZAZIONI, ADDETTI, DIPENDENTI E VOLONTARI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER FORMA GIURIDICA. ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – Registro e Censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Guardando l'andamento dei dati nell'ultimo triennio (2019-2021; tabella 2), si nota un calo sia del numero degli enti (-1,5%) che degli addetti (-3,4%). Analizzando il dato per forma giuridica, si evince che, nel triennio caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, siano state soprattutto le cooperative a subire il calo maggiore, con una diminuzione del 7,7% nel numero di cooperative attive e del 5,6% nei dipendenti. Le associazioni hanno visto una diminuzione di circa 1.800 unità nel numero di enti attivi, ma un aumento del 2% nei dipendenti, traducendosi in un incremento assoluto di quasi 3.000 dipendenti rispetto al 2019. Al contrario, le fondazioni si sono dimostrate più resilienti alla crisi pandemica, registrando variazioni positive superiori rispetto alle altre forme giuridiche: un aumento del 3,6% nel numero di soggetti attivi e del 7,1% nei dipendenti nel triennio. Le altre forme giuridiche, pur mostrando una tendenza positiva, hanno mantenuto una stabilità approssimativa nel triennio.

TABELLA 2 – ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LORO DIPENDENTI PER FORMA GIURIDICA. ANNI 2019-2021 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Forma Giuridica	Variabile	2019	2020	2021	Variazione % 2019/2021
COOPERATIVE	Enti	59.832	56.684	55.237	-7,68
	Dipendenti	1.127.551	1.070.645	1.063.999	-5,64
ASSOCIAZIONE	Enti	308.085	309.723	306.247	-0,60
	Dipendenti	163.125	170.129	166.356	1,98
FONDAZIONE	Enti	8.065	8.295	8.356	3,61
	Dipendenti	102.898	105.856,00	110.257	7,15
ALTRE FORME GIURIDICHE	Enti	30.995	30.497	31.053	0,19
	Dipendenti	138.968	132.730	139.336	0,26
TOTALE	Enti	406.977	405.199	400.893	-1,49
	Dipendenti	1.532.542	1.479.360	1.479.948	-3,43

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – Registro e Censimento permanente delle Istituzioni non profit.

4.2 Gli ambiti d'azione dell'economia sociale

L'analisi per settore d'attività mette in luce la doppia anima dell'economia sociale: da un lato il mondo cooperativo con specializzazione in diversi ambiti di attività, dall'altro il mondo dell'associazionistico e delle fondazioni.

Le prime sono particolarmente presenti nei settori di sanità e assistenza sociale (15,4%; tabella 3), nelle costruzioni (12%) e del noleggio, agenzia viaggi e servizi supporto imprese (11,8%), mentre le seconde operano soprattutto nell'ambito di attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (65,7%).

TABELLA 3 – NUMERO DELLE ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA CON DETTAGLIO COOPERATIVO. ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Settore di attività economica	Economia sociale		Cooperative		Altre organizzazioni dell'economia sociale ¹	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca ^(a)	5240	1,3	5.240	9,5	-	-
Estrazione Minerali	24	0	24	0	-	-
Attività Manifatturiere	3.964	1	3.964	7,2	-	-
Fornitura energia elettrica	154	0	154	0,3	-	-
Fornitura di acqua	376	0,1	376	0,7	-	-
Costruzioni	6.650	1,7	6.650	12	-	-
Commercio ingrosso e dettaglio riparazioni autoveicoli	4.562	1,1	4.562	8,3	-	-
Trasporto e magazzinaggio	5.437	1,4	5.437	9,8	-	-
Attività servizi alloggio e ristorazione	2.495	0,6	2.495	4,5	-	-
Servizi informazione e comunicazione	2.027	0,5	2.027	3,7	-	-
Attività finanziarie e assicurative	600	0,1	600	1,1	-	-
Attività immobiliari	1.105	0,3	1.105	2	-	-
Attività professionali	2.008	0,5	2.008	3,6	-	-
Noleggio agenzia viaggio servizi supporto imprese	6.511	1,6	6.511	11,8	-	-
Istruzione	14.300	3,6	2.067	3,7	12.233	3,5
Sanità e assistenza sociale	47.897	11,9	8.528	15,4	39.369	11,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	228.796	57,1	1.789	3,2	227.007	65,7
Altre attività di servizi	1.700	0,4	1.700	3,1	-	-
Altri settori ²	67.047	16,7	-	-	67.047	19,4
Totale	400.893	100	55.237	100	345.656	100

(a) Cooperative incluse nel registro ASIA-Agricoltura

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Il numero maggiore di addetti si registra nel settore della sanità e dell'assistenza sociale ove lavorano circa un terzo degli addetti complessivi dell'economia sociale, seguono il settore del noleggio, agenzia viaggio e servizi di supporto alle imprese e il settore del trasporto e del magazzinaggio. Quest'ultimo risulta essere uno dei

¹ Questa categoria include tutte le organizzazioni dell'economia sociale che non rientrano nella categoria cooperativa.

² Comprende tutte le attività rientranti nella categoria di "attività di organizzazioni associative", escluse dalla categoria di "Altre attività di servizi" di ISTAT. Non comprende le forme cooperative ma soltanto le associazioni, fondazioni e la categoria "altra forma giuridica".

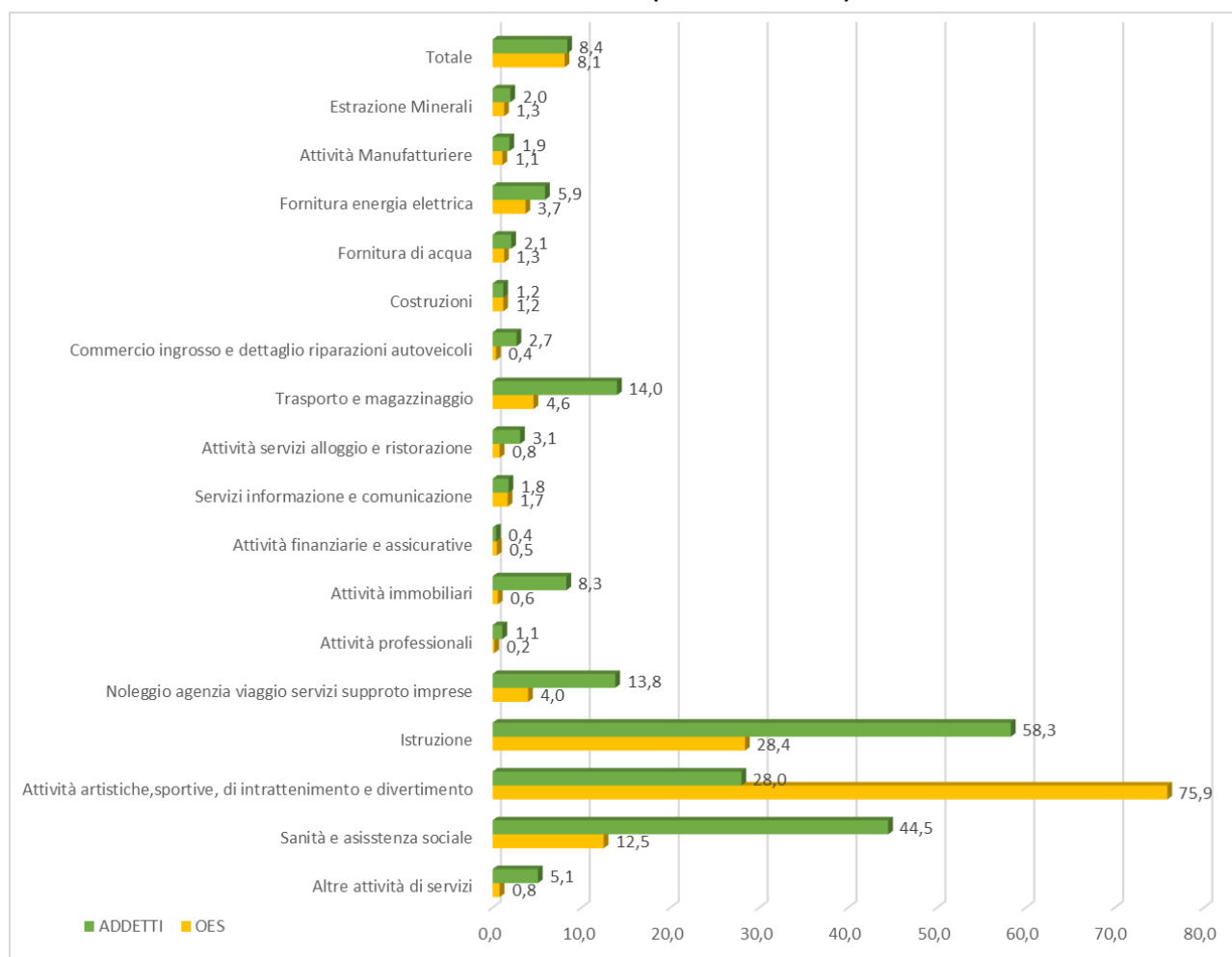
settori con il maggior calo percentuale di addetti nel triennio 2019-2021 (-16,7%; tabella 4). Al contrario, tra i settori che hanno registrato un aumento percentuale del numero dei loro addetti, spicca quello dell'agricoltura (+ 10,6%).

TABELLA 4. ADDETTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER MACROSETTORE ATECO. ANNI 2019-2021 (VALORI ASSOLUTI)

ADDETTI Ateco 2007	ANNO			Variazione 2019-2021
	2019	2020	2021	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	36.013	39.880	39.821	10,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	623	574	566	-9,1
Attività manifatturiere	73.808	70.606	70.468	-4,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	915	880	970	6,0
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16.714	16.532	12.733	-23,8
Costruzioni	28.966	28.613	30.316	4,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	95.565	90.336	90.648	-5,1
Trasporto e magazzinaggio	192.727	169.492	160.488	-16,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45.100	41.911	44.363	-1,6
Servizi di informazione e comunicazione	12.177	11.632	10.996	-9,7
Attività finanziarie e assicurative	49.883	46.688	45.067	-9,7
Attività immobiliari	1.047	1.055	1.179	12,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17.104	14.784	15.508	-9,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	213.500	200.373	201.573	-5,6
Istruzione	133.248	135.416	136.473	2,4
sanità e assistenza sociale	516.567	520.489	525.989	1,8
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	63.691	59.127	62.725	-1,5
Altre attività di servizi	29.150	25.396	24.084	-17,4
Altri settori	67.487	69.436	72.723	7,8
TOTALE	1.594.286	1.543.221	1.546.690	-3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Guardando, infine, al peso dell'economia sociale nei diversi settori d'attività emerge che, nel settore dell'istruzione, le organizzazioni dell'economia sociale costituiscono il 28,4% dei soggetti attivi, mentre, in termini di addetti, più della metà degli occupati nel settore educativo (58,3%) lavora nell'economia sociale. Risultati analoghi si riscontrano nel settore della sanità e assistenza sociale e dove le organizzazioni dell'economia sociale rappresentano il 12,5% dei soggetti attivi e occupano il 44,5% degli addetti. Inoltre, appartengono all'economia sociale il 75,9% dei soggetti attivi nel settore delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, con un'incidenza di addetti del 28%.

FIGURA 2. INCIDENZA DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL NUMERO TOTALE DI ORGANIZZAZIONI E ADDETTI DELL'ECONOMIA PRIVATA PER ATTIVITÀ ECONOMICA³. ANNO 2021 (VALORI PERCENTUALI)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

4.3 L'economia sociale nelle economie regionali⁴

I dati per regione evidenziano che la maggior parte delle organizzazioni dell'economia sociale ha sede nel Nord-Est (27%) e nel Nord-Ovest (21,8%). Seguono il Centro con il 22,2% delle organizzazioni dell'economia sociale attualmente attive, il Sud con il 19% e infine le Isole con il 10%. Tra le regioni italiane, quelle con il maggior numero di organizzazioni dell'economia sociale sono la Lombardia (62.151, pari al 15,7% del totale), il Lazio (39.145, pari al 9,9%) e il Veneto (32.121, pari all'8,1%).

Valori che si confermano anche sul livello occupazionale, con il maggior numero di addetti delle regioni del Nord-Est (444.000) e Nord-Ovest (431.000). Le regioni con il maggior numero di addetti sono Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, con rispettivamente 303.000, 227.000 e 176.000 addetti.

³ Il grafico non include il settore agricolo (settore Ateco A) poiché non si dispone dei dati occupazionali totali del medesimo settore per l'anno analizzato. Il settore "Altri settori" non è stato incluso in tale analisi in quanto riferibile soltanto al contesto delle associazioni, fondazioni e alla categoria "altra forma giuridica".

⁴ Questo paragrafo non include i dati provenienti da ASIA-Agricoltura poiché il dettaglio territoriale di tali dati non è disponibile.

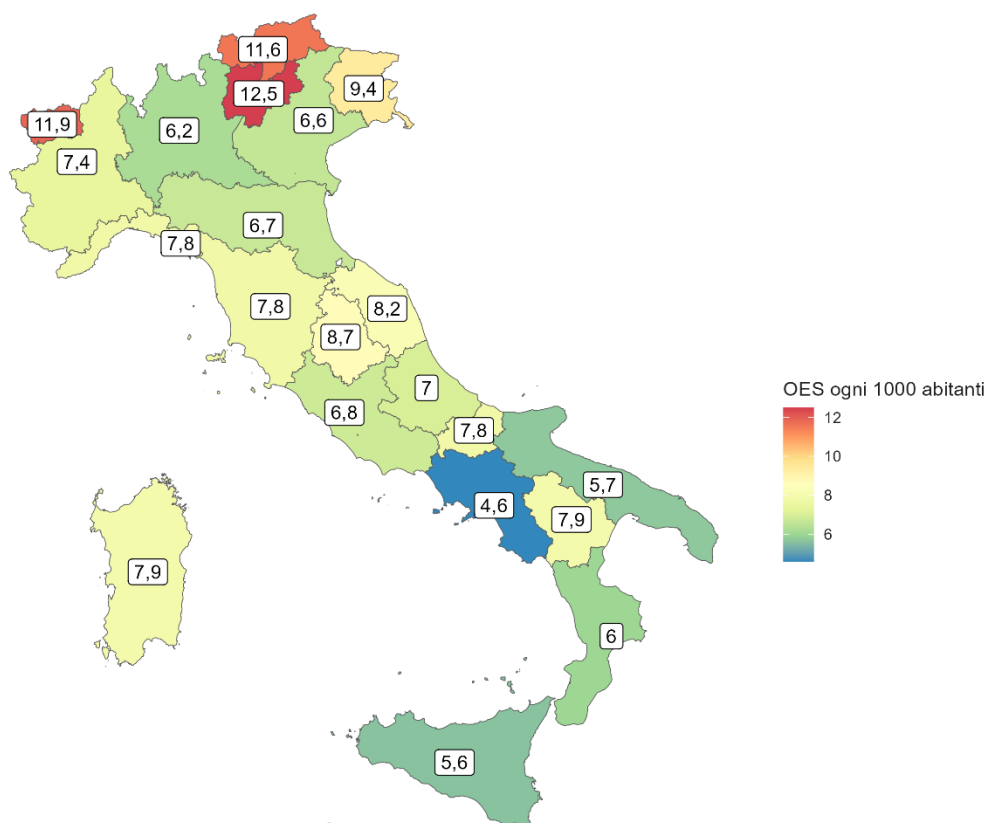
Il numero di volontari segue un andamento simile a quello occupazionale, con oltre un milione di volontari nelle regioni del Nord e del Centro, seguito dal Sud con circa 631.000 volontari e dalle Isole con poco più di 300.000 volontari.

TABELLA 5. ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE, ADDETTI, DIPENDENTI E VOLONTARI PER REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA. ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI)

REGIONI	Enti	Addetti	Dipendenti	Volontari
Piemonte	31.500	102.509	101.071	410.789
Valle d'Aosta	1.477	2.923	2.808	17.625
Lombardia	62.151	303.954	299.744	811.555
Liguria	11.817	34.919	34.397	144.987
Trentino-Alto Adige	13.015	49.572	47.610	217.394
Provincia Autonoma di Bolzano	6.213	19.237	18.124	119.911
Provincia Autonoma di Trento	6.802	30.334	29.486	97.484
Veneto	32.121	119.959	118.048	424.217
Friuli-Venezia Giulia	11.319	34.122	33.637	161.972
Emilia-Romagna	29.893	227.929	224.574	413.471
Toscana	28.892	98.508	96.748	418.640
Umbria	7.514	24.585	24.005	89.244
Marche	12.218	29.497	28.666	149.574
Lazio	39.145	176.868	173.295	421.249
Abruzzo	8.977	19.905	19.440	98.523
Molise	2.292	4.740	4.638	23.706
Campania	25.808	72.857	71.175	192.759
Puglia	22.611	74.775	73.336	194.990
Basilicata	4.328	8.856	8.660	49.374
Calabria	11.109	17.251	16.900	72.203
Sicilia	26.857	68.558	67.198	183.635
Sardegna	12.609	34.581	33.998	121.010
Italia	395.653	1.506.869	1.479.948	4.616.915

Fonte: Elaborazioni su dati Istat- Asia Imprese, Asia Occupazione, Censimento Istituzioni non-profit

Concentrandosi sul numero di organizzazioni dell'economia sociale rispetto alla popolazione, a livello nazionale, si registrano 6,7 enti attivi ogni 10.000 abitanti. Il Nord-Ovest e il Centro Italia risultano primi e secondi per numero di enti per abitante (rispettivamente 7,5 e 7,4), seguiti dal Nord-Est, che presenta un valore prossimo alla media nazionale. Le Isole mostrano un valore leggermente inferiore alla media (6,1), mentre il Sud Italia registra la percentuale più bassa (5,5).

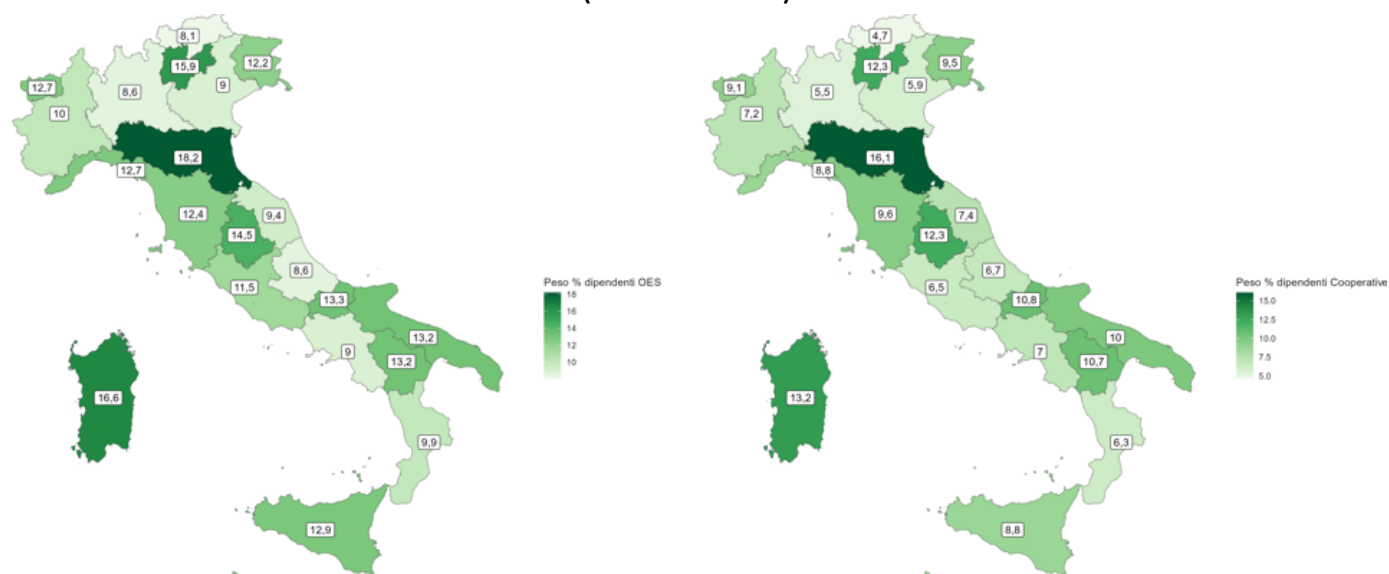
FIGURA 3. ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE OGNI 1000 RESIDENTI PER REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA. ANNO 2021 (VALORI PERCENTUALI)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat- Asia Imprese, Asia Occupazione, Censimento Istituzioni non-profit

Per concludere l'analisi a livello regionale, nella figura 4 sono riportate le percentuali dei soggetti attivi dell'ES e dei loro dipendenti rispetto all'economia privata. Concentrandoci sulla prima variabile di interesse, ossia il numero dei soggetti attivi dell'economia sociale, l'Emilia-Romagna registra la percentuale più alta sull'intero territorio nazionale (18,2), seguita dalla Sardegna (16,6) e dalla Provincia Autonoma di Trento (15,9).

Un discorso completamente diverso riguarda l'incidenza dei dipendenti delle cooperative sull'economia privata. A livello nazionale si registra un valore dell'8, ma ci sono alcune regioni dove questa incidenza è nettamente superiore, se non addirittura raddoppiata. È il caso dell'Emilia-Romagna, che mostra un valore del 16,1. Anche il Trentino-Alto Adige, con la provincia di Trento, si colloca in linea con questi risultati, registrando un peso dei dipendenti dell'ES sull'economia privata di circa il 12,3. Altre regioni come Umbria (12,3), Molise (10,8), Puglia (10), Basilicata (10,7) e Sardegna (13,2) presentano cifre significative in termini di incidenza dei dipendenti delle cooperative.

**FIGURA 4. INCIDENZA DEI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA PRIVATA PER REGIONE. ANNO 2021
(VALORI PERCENTUALI)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat - Asia Imprese, Asia Occupazione, Censimento Istituzioni non-profit

4.4 Il profilo dei lavoratori

Per concludere la panoramica sulle caratteristiche e dimensioni dell'economia sociale in Italia, è fondamentale soffermarsi su alcune caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori e sulle modalità di lavoro in questo settore. Non disponendo di dati completi sul mondo delle istituzioni non profit, questo paragrafo si concentra in particolare sui dipendenti delle cooperative⁵, che, come illustrato in apertura del capitolo, rappresentano la maggioranza della forza lavoro dipendente nell'economia sociale.

La tabella 6 riassume le caratteristiche principali dei lavoratori dipendenti nel 2021: il 55,5% è di sesso femminile. Il 50% dei lavoratori dipendenti nelle cooperative rientra nella fascia di età 30-49 anni, mentre il 36,3% ha almeno 50 anni. La maggior parte dei lavoratori dipendenti nelle cooperative possiede un diploma di scuola secondaria superiore o formazione post secondaria (33,3%), seguito dal diploma di licenza di scuola secondaria di I grado (30,3%), laurea magistrale (10,4%), laurea triennale (8,2%), diploma di qualifica professionale (6,4%) e licenza elementare o nessun titolo (3,5%). Ancora pochi sono i lavoratori che presentano un dottorato di ricerca, solo lo 0,1%.

Nel 2021, il numero di lavoratori dipendenti a tempo parziale nelle cooperative era di 550.384, mentre i lavoratori a tempo pieno erano 513.615. Il lavoro a tempo parziale sembra essere la forma lavorativa prevalente e maggiormente ricercata nelle cooperative. Infatti, nonostante una lieve flessione nel numero totale di dipendenti tra il 2019 e il 2021, il numero di lavoratori a tempo parziale è aumentato in valore assoluto, passando da 549.598 nel 2020 a 550.384 nel 2021.

⁵ Il seguente profilo si riferisce esclusivamente ai lavoratori presenti all'interno delle cooperative in settori extra-agricoli (escluso quindi il settore Ateco A).

TABELLA 6. CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI DIPENDENTI ALL'INTERNO DELLE COOPERATIVE. ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	v.a.	%
Genere		
Maschi	473.174	44,5
Femmine	590.825	55,5
Classi di età		
15-29 anni	136.950	12,9
30-49 anni	540.309	50,8
50 e più anni	386.740	36,3
Titolo di studio		
Nessun titolo o attestato di scuola primaria	36.843	3,5
Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	323.290	30,4
Attestato/Diploma di qualifica professionale	67.857	6,4
Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	354.574	33,3
Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	87.262	8,2
Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	111.004	10,4
Dottorato di ricerca	1.429	0,1
non disponibile	81.740	7,7
Tempo lavorativo		
Tempo pieno	513.615	48,3
Tempo parziale	550.384	51,7
Totale	1.063.999	100

Fonte: Istat- Asia Occupazione

5 L'ECONOMIA SOCIALE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DI EXCELSIOR

5.1 Enti e occupazione nell'economia sociale

Per comprendere e analizzare le caratteristiche del mercato del lavoro dipendente e, in particolare, della domanda di lavoro dell'economia sociale, l'Indagine Excelsior ne ha definito il campo di osservazione tenendo conto di tutti i soggetti che adottano in via stabile e permanente un'organizzazione imprenditoriale e sono pertanto iscritti al Registro delle Imprese (RI) o al Repertorio Economico Amministrativo (REA) delle Camere di Commercio e che, al tempo stesso, hanno almeno un lavoratore alle dipendenze attestato dagli archivi INPS.

Gli enti afferenti all'economia sociale sono stati, quindi, individuati sulla base della definizione adottata nell'ambito del Piano europeo per l'economia sociale predisposto dalla Commissione Europea⁶ e classificati secondo tre categorie:

- 1- Imprese sociali, comprese le cooperative sociali;
- 2- Cooperative diverse dalle cooperative sociali;
- 3- Associazioni, fondazioni, società di mutuo soccorso e altre forme giuridiche⁷

Sulla base di tali criteri, è stato definito l'universo di riferimento dell'economia sociale nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, che al 31.12.2022 si compone di 44.660 enti localizzati in almeno una sede, cui si aggiungono ulteriori 9.940 unità locali con dipendenti presenti in localizzazioni differenti da quella della sede principale.

Tali dati risultano inferiori a quelli presentati al precedente Capitolo 4 (circa 400mila enti) poiché dal campo di osservazione di Excelsior sono esclusi, oltre al settore economico dell'agricoltura, gli enti che non svolgono di produzione di beni o erogazione di servizi per cui è prevista dalla legge l'iscrizione al RI (o almeno al REA) e quelli che non hanno dipendenti. In ogni caso va sottolineato come l'indagine Excelsior, sebbene rivolta a un numero minore di soggetti rispetto al totale dell'economia sociale, copra circa l'83% (1,2 milioni su un totale di 1,4 milioni) dei dipendenti inclusi nel perimetro dell'economia sociale individuato da Istat⁸.

Il seguente quadro sinottico indica la composizione dei dipendenti dell'economia sociale per le diverse tipologie di soggetti considerati sia con riferimento al Sistema informativo Excelsior (al 31.12.2022) sia con riferimento ai più recenti dati statistici di fonte Istat (aggiornati però all'anno precedente, cioè al 2021). Per consentire una più facile lettura dei valori i dati sono indicati in migliaia.

⁶ Si vedano Capitoli 2 e 3.

⁷ Un approfondimento circa le modalità di individuazione e a classificazione degli enti dell'economia sociale è disponibile nell'appendice metodologica.

⁸ Si veda a tale riguardo il precedente capitolo 4. E' utile anche segnalare nel confronto tra i dati elaborati all'interno del Sistema Informativo Excelsior e i dati elaborati da Istat che differiscono anche le metodologie utilizzate per il conteggio dei dipendenti: mentre per il Sistema informativo Excelsior la quantificazione delle imprese con dipendenti e dei relativi dipendenti utilizza come soglia di inclusione nel campo di osservazione la dichiarazione di almeno 0,5 dipendenti medi annui, per le statistiche elaborate da Istat la definizione prevede l'inclusione nel campo di osservazione delle imprese e dei dipendenti assumendo come soglia la dichiarazione di almeno 1 addetto dipendente per almeno una giornata all'anno.

QUADRO SINOTTICO DEGLI ADDETTI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SECONDO LE DIVERSE FONTI

Sistema informativo Excelsior (al 31.12.2022)	
Tipologia di ente	Dipendenti
Imprese sociali	500.000
<i>di cui imprese sociali (non cooperative)</i>	13.000
<i>di cui cooperative sociali</i>	487.000
Cooperative (non imprese sociali)	561.000
Associazioni, Fondazioni e altri enti dell'economia sociale	165.000
Totale	1.226.000

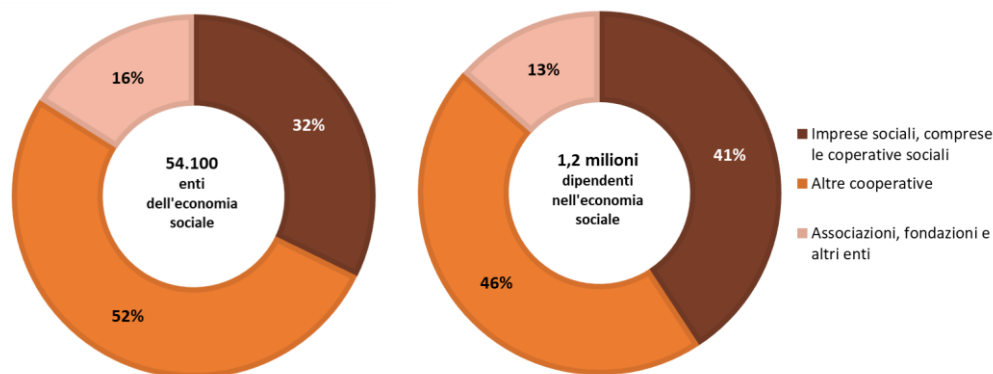
Sistema informativo Excelsior (al 31.12.2022)		Istat - Asia imprese (2021)	
Tipologia di ente	Dipendenti	Tipologia di ente	Dipendenti
Imprese sociali (non cooperative)	13.000	Imprese sociali (non cooperative)	17.000
Cooperative	1.048.000	Cooperative	1.064.000
<i>di cui cooperative sociali</i>	487.000		
<i>di cui altre cooperative</i>	561.000		
Associazioni, Fondazioni e altri enti dell'economia sociale	165.000	Associazioni, Fondazioni e altri enti dell'economia sociale	398.000
Totale	1.226.000	Totale	1.479.000

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Excelsior aggiornato al 31.12.2022 ed elaborazioni su dati Istat aggiornati al 2021

Nel primo riquadro si evidenzia la distribuzione, secondo la fonte del Sistema Informativo Excelsior, dei dipendenti dell'economia sociale nelle tre tipologie di enti che verranno analizzate nei paragrafi successivi (i) Imprese sociali, incluse le cooperative sociali, iscritte alla sezione speciale del RI, ii) altre società cooperative, escluse le cooperative sociali, iii) altri enti dell'economia sociale come associazioni, fondazioni, società mutualistiche) registrati al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Le tabelle affiancate ridistribuiscono i dipendenti secondo la fonte Excelsior (riferita a fine 2022) in modo da rendere immediato il confronto con i dati Istat (riferiti al 2021).

Risultano pressoché equivalenti il numero di dipendenti delle imprese sociali e delle cooperative, sia relativamente alla singola componente sia al valore complessivo. Più consistente è invece la differenza per quanto riguarda gli altri enti dell'economia sociale. Differenza che può essere spiegata tenendo conto soprattutto della differente metodologia di conteggio dei dipendenti (si veda nota 8 alla pagina precedente) oltre che dalla non iscrizione di numerose associazioni al RI. Si ricorda infatti che l'iscrizione dell'ente si rende necessaria solo se accanto all'attività istituzionale viene svolta un'attività economica che, se prevalente, determinerà l'iscrizione presso il Registro delle Imprese, mentre se sussidiaria ed accessoria rispetto all'attività istituzionale richiederà l'iscrizione presso il REA.

FIGURA 5 –ENTI E DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DI EXCELSIOR PER CATEGORIA



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nell'ambito della categoria delle imprese sociali, risultano **particolarmente rilevanti le cooperative sociali**: con più di 16.400 enti e quasi 490mila occupati alle dipendenze, esse rappresentano rispettivamente il 94% e il 98% dei soggetti e dei dipendenti delle imprese sociali. Pertanto, guardando alla composizione del sistema dell'economia sociale da un altro punto di vista, si rileva che l'insieme delle cooperative (sociali e con forme giuridiche diverse) conta ben 44mila enti e oltre 1 milione di dipendenti, vale a dire oltre l'80% dell'intero sistema dell'economia sociale; i soggetti che non assumono la forma della cooperativa sono invece ancora una minoranza (sebbene si registri un forte trend di crescita negli ultimi 5 anni⁹), con quote pari al 18% degli enti e al 15% degli occupati.

Tali dati, così come quelli derivati da altre fonti statistiche, presentati al precedente Capitolo 4¹⁰, confermano il **ruolo fondamentale del mondo delle cooperative** nell'ambito dell'economia sociale e il contributo significativo che esse apportano – e potranno apportare in futuro – al suo sviluppo.

Le cooperative e, più in generale, tutte le organizzazioni che operano nel campo dell'economia sociale, hanno mediamente dimensioni maggiori - in termini di numero di dipendenti - rispetto alle altre imprese dell'industria e dei servizi. Come illustrato alla Figura 6 sottostante, mentre tra queste ultime ben il 78% è rappresentato da imprese che hanno meno di 10 dipendenti, nell'economia sociale la quota dei soggetti in questa classe dimensionale è di circa 24 punti percentuali più bassa, pari al 54,4%. Nelle classi dimensionali superiori la quota dell'economia sociale è, invece, sempre maggiore rispetto a quella delle altre imprese.

La dimensione media degli enti dell'economia sociale è di 22,7 dipendenti, a fronte di 8,6 nel caso delle altre imprese dell'industria e dei servizi (Figura 7). All'interno dell'economia sociale, sono le cooperative sociali ad avere le dimensioni maggiori, in media quasi 30 dipendenti. Ciò si spiega anche per la presenza, tra questi soggetti, di grandi organizzazioni in alcuni casi articolate a livello nazionale.

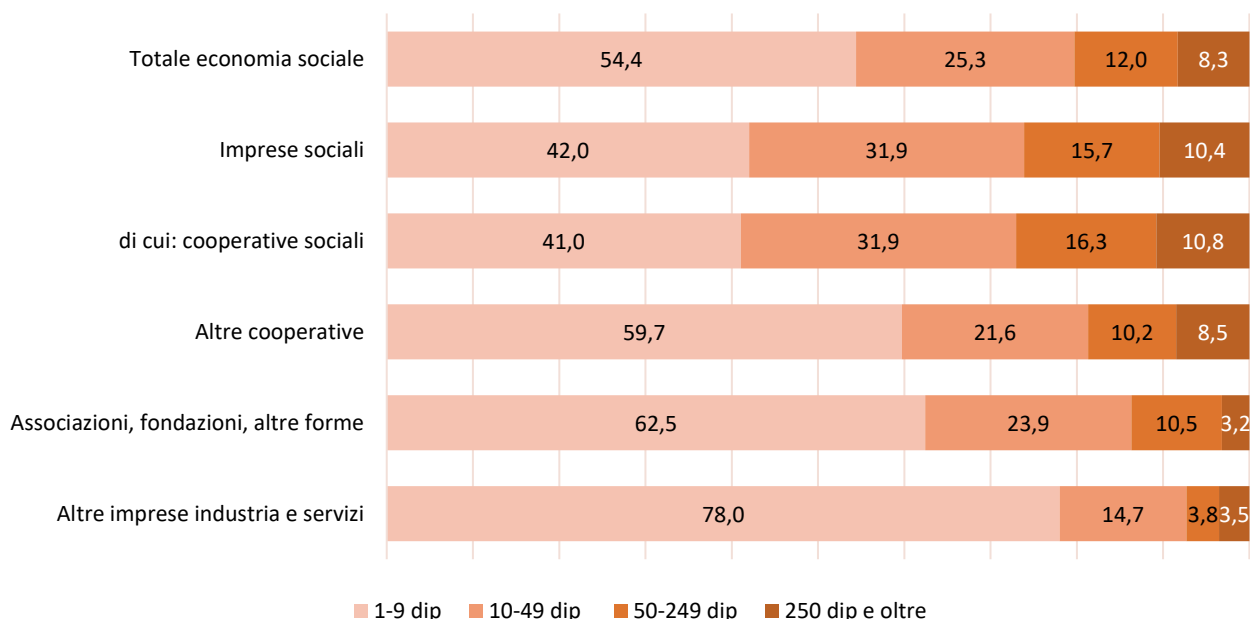
Le cooperative diverse da quelle sociali e l'insieme delle associazioni, fondazioni e altre forme hanno invece una dimensione media decisamente minore (19-20 dipendenti), ma comunque più che doppia rispetto agli 8,6 dipendenti delle altre imprese dell'industria e dei servizi.

⁹ Luigi Bobba, Antonio Fici, Claudio Gagliardi (a cura di), Le "nuove" imprese sociali. Tendenze e prospettive dopo la riforma del terzo settore, Editoriale Scientifica, 2022.

<https://www.unioncamere.gov.it/sites/default/files/articoli/2022-12/Quaderno%20terzjus.pdf>

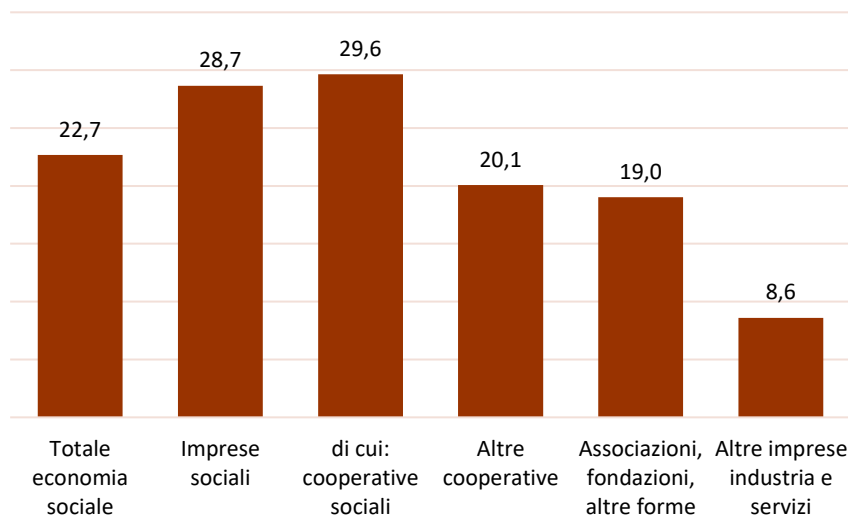
¹⁰ Nel campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior le cooperative concentrano l'85% dei lavoratori dipendenti dell'economia sociale mentre in base ai dati derivati da altre fonti la quota è pari al 75%.

FIGURA 6 –DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI DELL’ECONOMIA SOCIALE PER CLASSE DI DIPENDENTI (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 7 –DIMENSIONE MEDIA DEGLI ENTI DELL’ECONOMIA SOCIALE (NUMERO DI DIPENDENTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Guardando più in dettaglio alla distribuzione degli enti dell’economia sociale e dei relativi lavoratori dipendenti a livello regionale, spicca nettamente la Lombardia. In questa regione vi è infatti la più alta concentrazione di soggetti che operano nell’ambito sociale, pari a circa 7.900 unità (il 14,5% del totale dell’economia sociale). Di conseguenza, è la Lombardia la regione con il maggior numero di occupati nell’economia sociale: 261mila dipendenti, che corrispondono al 21,3% del totale.

Presenze significative di attori dell'economia sociale, comprese tra 4.700 e 5.600 unità (il 9-10% del totale), si registrano anche nel Lazio e in alcune regioni del Sud, in particolare Campania, Sicilia e Puglia. Tuttavia, mentre nel Lazio la presenza degli enti genera un'occupazione altrettanto rilevante (119mila dipendenti, quasi il 10% del totale), nel Sud del Paese le organizzazioni dell'economia sociale sono caratterizzate da una maggiore frammentazione e, conseguentemente, i livelli occupazionali risultano più contenuti. In particolare, in ciascuna delle tre regioni del Mezzogiorno sopra citate il numero di dipendenti dell'economia sociale non supera le 70mila unità.

Dal punto di vista occupazionale va anche sottolineata la rilevanza dell'Emilia-Romagna che, con oltre 150mila dipendenti (12,5% del totale), si colloca al secondo posto nel ranking delle regioni italiane, dopo la Lombardia.

FIGURA 8 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

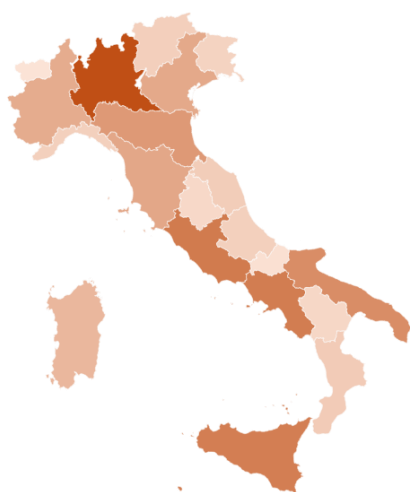


FIGURA 9 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Gli attori che operano nell'economia sociale concentrano le loro attività nel campo dei servizi alle persone, mentre risultano meno diffuse le attività legate ai settori industriali. La concentrazione nel terziario è particolarmente accentuata per le imprese sociali (comprese le cooperative sociali) con oltre il 94% degli enti che operano nel terziario e meno del 6% attivi nei settori industriali, e ancor di più tra le associazioni, fondazioni e altre forme, con il 99,4% degli enti attivi nei servizi e solamente lo 0,6% nell'industria.

Le imprese sociali operano prevalentemente nei tipici settori del welfare, gestendo servizi sociali quali ad esempio centri diurni per assistenza ad anziani e disabili, residenze sociali per anziani e disabili, case-famiglia, centri di aggregazione per ragazzi e centri educativi. Infatti, il 34,0% delle imprese sociali ha come attività prevalente **l'assistenza sociale di tipo non residenziale** e un ulteriore 18,9% **l'assistenza residenziale**. Inoltre, il 3,7% delle imprese sociali eroga **servizi sanitari**. Le imprese sociali sono molto attive anche nel campo dei **servizi educativi e formativi**, in cui opera oltre il 10% di esse. Inoltre, anche grazie alla crescente diffusione di imprese sociali con forme giuridiche diverse dalle cooperative sociali, incoraggiate dall'entrata in vigore della nuova disciplina sull'impresa sociale, si vanno affermando anche altri servizi diversi da welfare e istruzione, quali ad esempio **servizi innovativi e informativi**, di **ricerca e sviluppo**, di **salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali**, di **valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, nonché **attività ricreative e di ospitalità e accoglienza**.

Associazioni, fondazioni ed enti con altre forme giuridiche, dal canto loro, si focalizzano in misura quasi paritaria su tre ambiti specifici: i **servizi educativi e formativi** (25,7%), i **servizi culturali, sportivi e altri servizi dedicati alle persone** (25,1%), nonché i **servizi sanitari e di assistenza sociale** (23,4%).

Per quanto riguarda le cooperative diverse dalle cooperative sociali si registra, rispetto agli altri soggetti dell'economia sociale, una incidenza più elevata delle attività industriali (23,3%) pur nella prevalenza delle attività nei servizi (76,7%). Tra le attività industriali spiccano, oltre al settore **agroalimentare**, con il 3,4% dei soggetti, le attività legate alle **costruzioni**, le quali rappresentano l'attività prevalente per circa il 13% di esse. Per quanto riguarda gli altri servizi erogati dalle cooperative, figurano i servizi di **trasporto, logistica e magazzinaggio** (17,2%), il **commercio** (11,7%), la **ristorazione / accoglienza** (8,3%), i **servizi per edifici e paesaggio** (7,6%).

TABELLA 7 – ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER SETTORE (v.a.; %)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:		Associazioni, fondazioni e altri enti
			Cooperative sociali	Altre cooperative	
TOTALE	54.100	17.430	16.440	27.960	8.710
	100	100	100	100	100
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	13,9	5,6	5,6	23,3	0,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>1,9</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>3,4</i>	<i>0,1</i>
SERVIZI	86,1	94,4	94,4	76,7	99,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	7,7	18,9	19,6	0,4	9,0
Assistenza sociale non residenziale	12,8	34,0	35,3	0,7	9,4
Assistenza sanitaria	2,3	3,7	3,6	0,7	4,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	6,8	5,2	5,2	8,3	5,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	6,2	7,1	7,5	7,6	0,1
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4,9	2,9	2,8	6,2	4,6
Istruzione e servizi formativi privati	8,5	10,3	8,6	2,1	25,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,5	5,1	4,7	5,4	25,2
Altri servizi	28,3	7,3	7,1	45,4	14,9
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	7,2	2,4	2,4	11,7	2,2
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	9,4	1,4	1,4	17,2	0,4
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	4,6	2,2	2,0	5,3	7,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

La ripartizione dei circa 1,2 milioni di dipendenti delle attività dell'economia sociale tra i diversi settori naturalmente ricalca, in termini generali, quanto già osservato con riferimento alla distribuzione degli enti: il 93,0% di essi è occupato nel settore terziario e il 7% nelle attività industriali.

Come emerge anche da altre fonti statistiche¹¹, il comparto della **sanità e dell'assistenza sociale è quello che contribuisce maggiormente all'occupazione, con oltre un terzo dei lavoratori dell'economia sociale**. Tra i servizi alle persone più rilevanti dal punto di vista occupazionale figurano anche **l'istruzione e i servizi culturali, sportivi, ricreativi**.

¹¹ Si veda Capitolo 4.

Disaggregando i dati settoriali secondo le categorie dei soggetti individuate nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, si rileva che i **dipendenti delle imprese sociali sono occupati nei servizi di assistenza sociale e sanità in circa 7 casi su 10**; mentre i rimanenti si distribuiscono tra tutti gli altri settori, con una leggera prevalenza dei servizi di istruzione e formazione e delle attività volte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

L'assistenza sociale e la sanità costituiscono i principali settori di inserimento anche per i dipendenti di associazioni, fondazioni ed enti con altre forme giuridiche, in quanto convogliano oltre la metà dell'insieme dei lavoratori di questa categoria. Seguono, a distanza, i servizi educativi e formativi (17,0%) e i servizi culturali, sportivi e gli altri servizi dedicati alle persone (15,2%).

Nel caso delle cooperative diverse dalle cooperative sociali tra i settori con il maggior numero di dipendenti figurano i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (26,0%), i servizi per edifici e paesaggio (15,0%), il commercio (21,7%), la ristorazione / accoglienza (7,4%).

TABELLA 8– DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER SETTORE (V.A.; %)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:		Associazioni, fondazioni e altri enti
			Cooperative sociali	Altre cooperative	
TOTALE	1.226.270	499.650	487.270	560.910	165.710
	100	100	100	100	100
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	7,0	3,3	3,3	12,3	0,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	1,0	0,2	0,2	2,0	0,1
SERVIZI	93,0	96,7	96,7	87,7	99,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	11,7	20,8	21,0	0,3	22,7
Assistenza sociale non residenziale	20,7	46,5	47,4	0,4	11,7
Assistenza sanitaria	4,5	3,9	3,7	0,2	20,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	5,1	3,4	3,4	7,4	2,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	9,9	7,5	7,7	15,0	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4,5	2,1	2,1	7,7	1,4
Istruzione e servizi formativi privati	5,1	5,9	4,9	0,9	17,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5,9	3,2	3,1	5,6	15,2
Altri servizi	25,5	3,3	3,3	50,4	8,6
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	6,4	0,9	0,9	12,7	1,6
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	12,3	1,1	1,1	26,0	0,1
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2,3	0,7	0,7	3,0	4,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

L'economia sociale nelle aree interne

Vengono definiti come Aree interne quei territori localizzati a significativa distanza dalle aree metropolitane e dai principali centri di offerta di servizi essenziali, quali l'istruzione, la salute e la mobilità. Conseguentemente, queste aree vedono diminuire la propria popolazione, di pari passo con una progressiva riduzione dell'occupazione e una ulteriore contrazione dell'offerta di servizi pubblici e privati. Al fine di contrastare la marginalizzazione e il declino demografico di queste aree, l'Agenzia per la coesione territoriale ha definito la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)¹², che punta a investire sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali, creando nuove opportunità occupazionali e migliorando l'offerta di servizi essenziali, il cui potenziamento è essenziale per lo sviluppo dei territori. Nel contesto attuale, e anche grazie al forte senso di comunità che caratterizza le aree interne, l'economia sociale consente di sopperire in parte alla mancanza di servizi che normalmente verrebbero erogati dal settore pubblico o da altre imprese private.

Nell'ambito del campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior è possibile misurare la dimensione attuale dell'economia sociale nell'insieme delle aree interne del Paese: gli enti con almeno un dipendente sono circa 4.300 (su un totale nazionale di 54.100) e occupano circa 61mila dipendenti (a fronte di circa 1,2 complessivamente in Italia). Rispetto ad altri territori (aree "non interne") i soggetti che operano nell'economia hanno però una minore dimensione: la media è di 14 dipendenti, contro 23 delle altre aree. La distribuzione per classe di dipendenti evidenzia infatti che nelle aree interne, la quota degli enti con meno di 10 dipendenti sfiora il 59% del totale, vale a dire quasi 5 punti in più rispetto alla quota che si registra nelle aree non interne.

Nonostante la dimensione mediamente più piccola degli attori e il numero contenuto di occupati, nelle aree interne il sistema dell'economia sociale ha un peso maggiore rispetto a quanto si riscontra nel resto del Paese. L'economia sociale assorbe infatti il 4,3% delle imprese e 9,6% dei dipendenti delle aree interne, contro il 3,6% e il 9,1% dell'insieme delle altre aree.

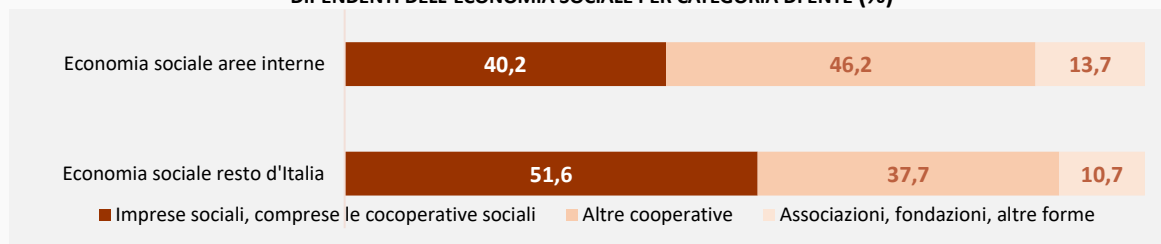
IL CONTRIBUTO DELL'ECONOMIA SOCIALE NELLE AREE INTERNE

	Quota % sul totale imprese sistema economico*	Quota % sul totale dipendenti del sistema economico*
Aree interne	4,3	9,6
Resto d'Italia	3,6	9,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Osservando la distribuzione dei dipendenti degli enti dell'economia sociale delle aree interne, si rileva che rispetto al resto del Paese, essi sono maggiormente concentrati nelle cooperative diverse da quelle sociali (46,2% a fronte del 37,7%) e, anche se con uno scarto modesto, nelle associazioni, fondazioni e altre forme (13,7% contro il 10,7%). Nelle aree interne hanno invece un peso minore – sempre in termini di numero di dipendenti – le imprese sociali, comprese le cooperative sociali, con una quota attorno al 40% (vs il 51,6 nelle aree non interne).

DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER CATEGORIA DI ENTE (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Così come negli altri territori italiani, il settore di attività economica prevalente dell'economia sociale nelle aree interne è quello dei servizi, dove lavora l'88% dei dipendenti, mentre il restante 12% opera nell'industria. Tra i servizi spiccano quelli dedicati all'assistenza sociale non residenziale, con il 21% dei dipendenti, nonché quelli legati all'assistenza sociale residenziale (19%). L'assistenza sociale concentra quindi il 40% dei dipendenti dell'economia sociale delle aree interne, percentuale che, a conferma dell'importanza di questo settore in tali aree, supera ampiamente quella che si registra nelle aree non interne (32%). Nelle aree interne rispetto al resto del Paese è invece leggermente più basso il peso del settore della sanità, pari rispettivamente al 3% e al 5% dei dipendenti totali dell'economia sociale.

Si segnala che in appendice a questo volume sono disponibili dati settoriali a un maggiore livello di dettaglio.

¹² https://politichecoesione.governo.it/media/2289/numero-31_documenti_2014_aree_interne.pdf

Oltre a valutare la dimensione occupazionale del sistema “economia sociale”, al fine di apprezzarne l’importanza all’interno dell’intera economia è fondamentale misurarne il peso rispetto all’occupazione totale, individuandone così il contributo effettivo.

I 54.100 enti che operano nell’economia sociale, **pur rappresentando meno del 4% del totale delle imprese con dipendenti dell’industria e servizi, hanno un’incidenza ben più rilevante sull’occupazione**, in quanto concentrano il **9,1% del totale dipendenti dell’industria e dei servizi**. Tale percentuale è la sintesi di un peso relativo molto contenuto nell’ambito delle attività industriali (1,8%), mentre l’incidenza è molto significativa (13,3%) con riferimento ai servizi, grazie al ruolo centrale che i soggetti dell’economia sociale rivestono nella gestione di una serie di servizi alle persone fondamentali per la qualità della vita delle comunità e per la stessa coesione sociale.

Tra questi servizi spiccano quelli collegati all’assistenza sociale che, come si è visto in precedenza, rappresentano l’attività centrale dell’economia sociale. In particolare, **nei servizi di assistenza sociale non residenziale, i soggetti dell’economia sociale concentrano l’89,4% dei lavoratori dipendenti di tutto il settore, mentre nell’assistenza sociale residenziale la quota è pari al 70,7% dei dipendenti**. I soggetti che contribuiscono maggiormente all’occupazione in questi servizi sono le cooperative sociali e, in seconda battuta, le associazioni e fondazioni.

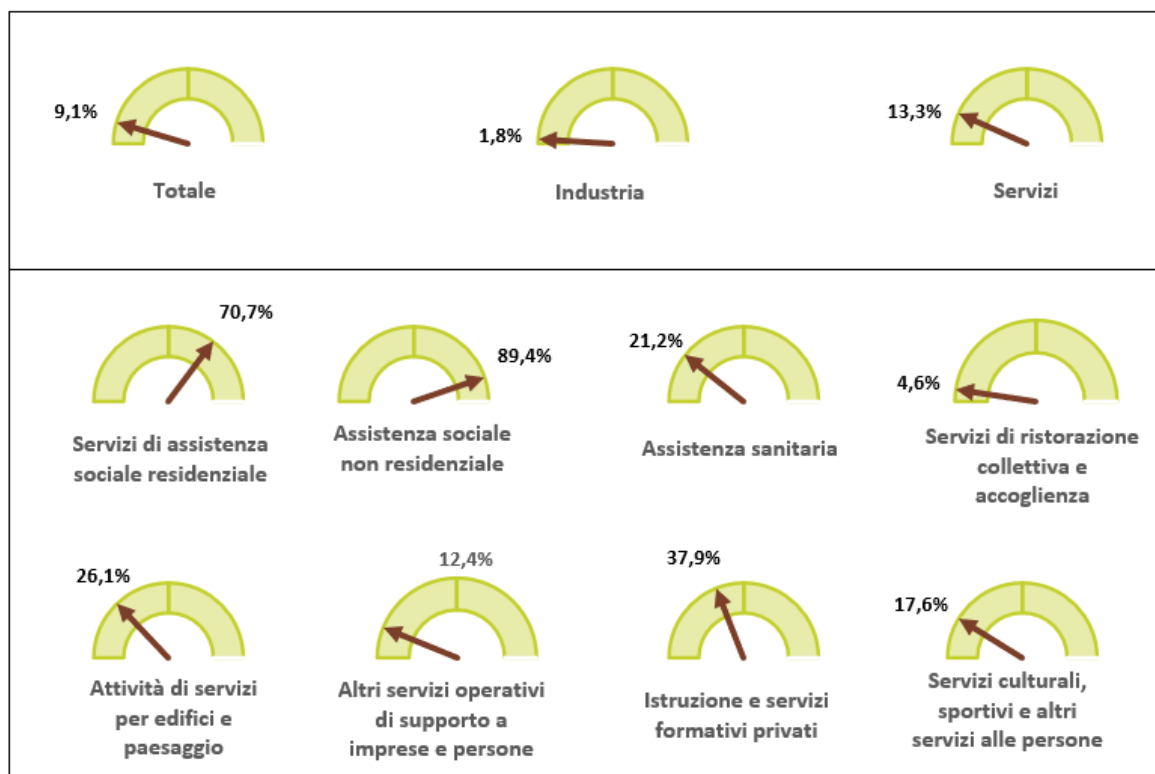
Una seconda categoria di servizi riguarda le attività nelle quali il contributo dell’economia sociale, pur non essendo maggioritario, è comunque molto rilevante, con una quota sul totale dei dipendenti compresa tra il 20% e il 40%. Questa categoria comprende il settore dell’istruzione e formazione, dove i dipendenti di soggetti dell’economia sociale rappresentano il 37,9% dei dipendenti totali, il settore della sanità (21,2%), i servizi per edifici e paesaggio (26,1%) e i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (17,6%). Diversamente da quanto registrato per il settore dell’assistenza sociale, **nella formazione e nella sanità pesano maggiormente i dipendenti di associazioni, fondazioni e altri enti**¹³rispetto alle cooperative sociali.

Nelle attività dei servizi per edifici e paesaggio, invece, il contributo all’occupazione proviene prevalentemente dalle cooperative diverse da quelle sociali, mentre nei servizi culturali/ricreativi si registra un sostanziale equilibrio tra i dipendenti delle cooperative diverse da quelle “sociali” e i dipendenti di associazioni, fondazioni e altri enti.

Infine, la terza e ultima categoria di servizi comprende le attività per le quali l’incidenza dell’economia sociale – sempre in termini di occupazione – è inferiore al 15% ed è dovuta in prevalenza alle cooperative diverse dalle cooperative sociale. In questo gruppo rientrano i servizi operativi di supporto a imprese e persone (12,4%), i servizi di ristorazione collettiva e accoglienza (4,6%), nonché i trasporti e logistica (13,6%), i servizi avanzati di supporto alle imprese (4,8%) e il commercio (3,5%).

¹³ Tra questi enti si citano, a livello esemplificativo, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS (Roma), l’Università degli Studi Niccolò Cusano Telematica (Roma), la Fondazione Accademia d’Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala (Milano).

FIGURA 10 – INCIDENZA DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL TOTALE DIPENDENTI NEI PRINCIPALI SETTORI (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

TABELLA 9 – INCIDENZA DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL TOTALE DIPENDENTI, PER SETTORE (%) *

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:		Associazioni, fondazioni e altri enti
			Cooperative sociali	Altre cooperative	
TOTALE	9,1	3,7	3,6	4,2	1,2
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	1,8	0,3	0,3	1,4	0,01
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	3,5	0,3	0,3	3,2	0,0
SERVIZI	13,3	5,6	5,5	5,7	1,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	70,7	51,4	50,6	0,7	18,6
Assistenza sociale non residenziale	89,4	81,8	81,3	0,8	6,8
Assistenza sanitaria	21,2	7,4	6,9	0,5	13,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	4,6	1,3	1,2	3,1	0,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	26,1	8,1	8,1	18,0	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	12,4	2,3	2,2	9,6	0,5
Istruzione e servizi formativi privati	37,9	17,9	14,5	3,0	17,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	17,6	3,9	3,7	7,6	6,1
Altri servizi (1)	6,3	0,3	0,3	5,7	0,3
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	3,5	0,2	0,2	3,2	0,1
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	13,6	0,5	0,5	13,1	0,0
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	4,8	0,6	0,6	2,9	1,3

* Per ciascuno dei settori presentati in tabella, i valori percentuali corrispondono all'incidenza dei dipendenti occupati negli enti dell'economia sociale sul totale dipendenti del settore.

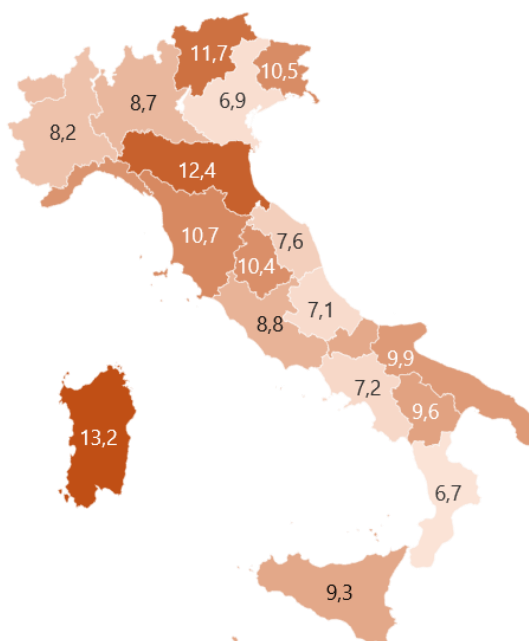
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 11 –INCIDENZA DEI DIPENDENTI DELL’ECONOMIA SOCIALE SUL TOTALE DIPENDENTI, PER REGIONE (%)

Sotto il profilo territoriale, il contributo dell’economia sociale alla creazione di occupazione evidenzia alcune differenze significative tra le diverse aree.

Infatti, l’incidenza dell’economia sociale sul totale dei dipendenti che è pari in media nazionale al 9,1%, va da un minimo del 6,7% in Calabria (2,4 punti percentuali in meno rispetto alla media) ad un massimo del 13,2% in Sardegna, altra regione del Sud.

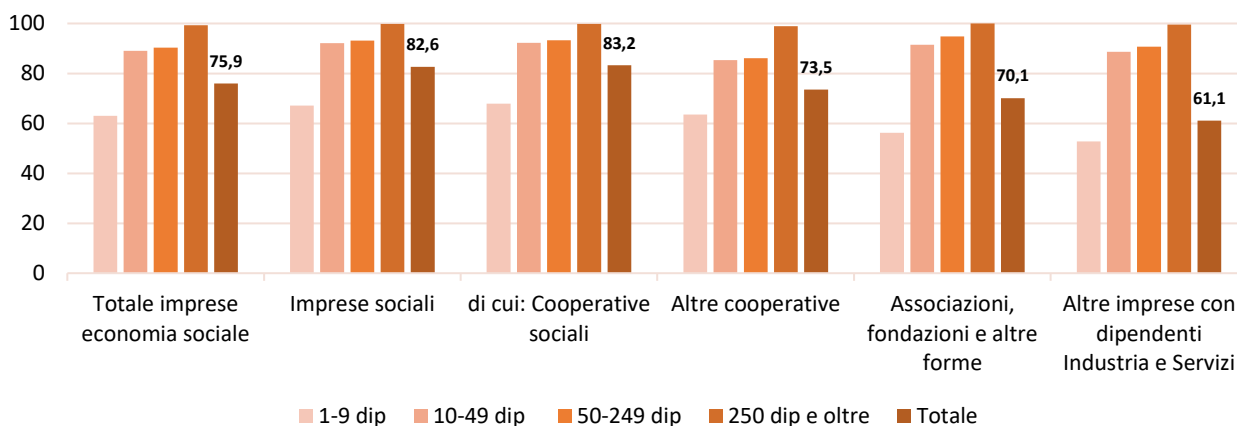
Questi dati confermano in ogni caso che il contributo occupazionale dell’economia sociale si estende sull’intero territorio nazionale, interessando anche le aree territoriali con bassi tassi di occupazione, come nel caso del Mezzogiorno.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

5.2 La domanda di lavoro nell’economia sociale

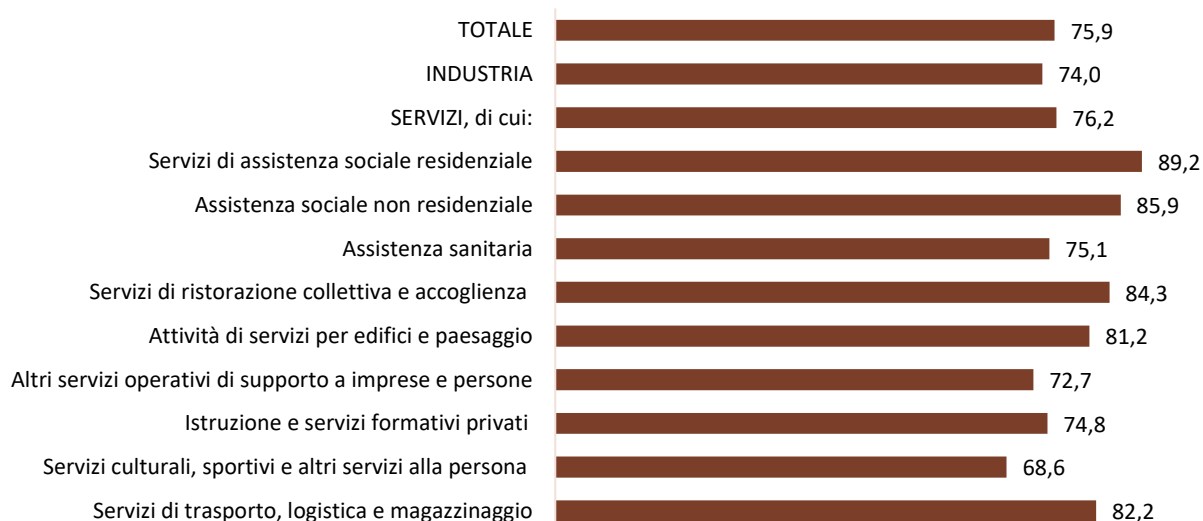
Nel 2023 il **75,9%** degli enti dell’economia sociale analizzati attraverso il Sistema informativo Excelsior ha **previsto di effettuare assunzioni, una quota che supera di quasi 15 punti percentuali quella che si registra per le altre imprese con dipendenti operanti nell’industria e nei servizi (61,1%)**. Poiché la tendenza ad effettuare assunzione aumenta all’aumentare della dimensione aziendale, tale dato va naturalmente letto in relazione al profilo occupazionale dei soggetti dell’economia sociale, maggiormente caratterizzato da soggetti di dimensioni medio-grandi. È utile, tuttavia, sottolineare come, nel caso dei soggetti di piccolissime dimensioni (da 1 a 9 dipendenti) la propensione a effettuare assunzioni sia comunque più elevata tra gli enti dell’economia sociale (61,3%) rispetto alle altre imprese (52,8%). Tra le diverse categorie di enti, sono le cooperative sociali a presentare le percentuali più elevate, con l’82,6% di esse che ha programmato assunzioni, a fronte del 73,5% delle cooperative diverse da quelle sociali e il 70,1% delle fondazioni, associazioni e società mutualistiche.

FIGURA 12 - ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI SOGGETTO E CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE ENTI)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

A livello settoriale, si rileva in primo luogo che in tutti i settori la propensione ad assumere da parte dei soggetti dell'economia sociale è superiore a quella delle altre imprese. Nell'insieme dei comparti industriali, la quota di enti dell'economia sociale che ha programmato di assumere personale è pari al 74,0%, a fronte del 64,9% per le altre imprese, vale a dire un differenziale di quasi 10 punti percentuali. Ben più accentuato il divario relativo all'insieme dei servizi, con quote pari al 76,2% e al 59,5% (quasi 17 punti), rispettivamente per economia sociale e altre imprese "profit" industriali e dei servizi.

Tra i diversi servizi, è nel campo dell'assistenza che i protagonisti dell'economia sociale sono maggiormente orientati ad assumere lavoratori, con quote pari all'89,2% per l'assistenza sociale residenziale e all'85,9% per l'assistenza non residenziale. Seguono i servizi di ristorazione, ospitalità e promozione turistica (84,3%), i servizi della logistica (82,2%) e i servizi per edifici e paesaggi (81,2%).

FIGURA 13 - ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE ENTI)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nel loro insieme, gli enti dell'economia sociale che nel 2023 hanno programmato di effettuare assunzioni hanno previsto, per quello stesso anno, **564mila entrate di lavoratori (attivazione di contratti)** nei rispettivi organici. La ripartizione delle assunzioni tra le diverse categorie di soggetti e tra i diversi settori rispecchia, seppure a grandi linee, la distribuzione dei dipendenti.

Infatti, il 45,2% della domanda di lavoro prevista proviene dalle imprese sociali (255mila unità, di cui 246mila nelle cooperative sociali), per il 40,5% dalle cooperative diverse da quelle sociali e per il restante 14,3% da associazioni, fondazioni e altri enti.

Più nel dettaglio, le entrate previste dalle imprese sociali si concentrano per due terzi nei servizi sanitari e di assistenza sociale (residenziale e non), un ulteriore 10% fa riferimento ai servizi di istruzione e formazione privati e circa il 9% alle attività di servizi per edifici e paesaggio.

Anche nel caso delle associazioni, fondazioni e altri enti la maggior parte dei lavoratori da assumere riguarda sanità e assistenza sociale (38,7%) e istruzione/formazione (29,5%). Significativa anche la richiesta di lavoratori proveniente dall'insieme dei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (22%).

Per quanto riguarda invece le cooperative diverse da quelle sociali, le entrate programmate risultano maggiormente diffuse tra i diversi servizi, con le quote più elevate registrate nelle attività collegate ai trasporti e alla logistica (28,9%), nei servizi per edifici e paesaggio (17,4%), e nella ristorazione / accoglienza (9,3%). Poiché queste cooperative sono attive anche nell'industria, questo settore assorbe anche una quota non trascurabile delle entrate, pari al 12,8%.

TABELLA 10 –LE ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE PER TIPOLOGIA DI ENTE E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (v.a.; %)

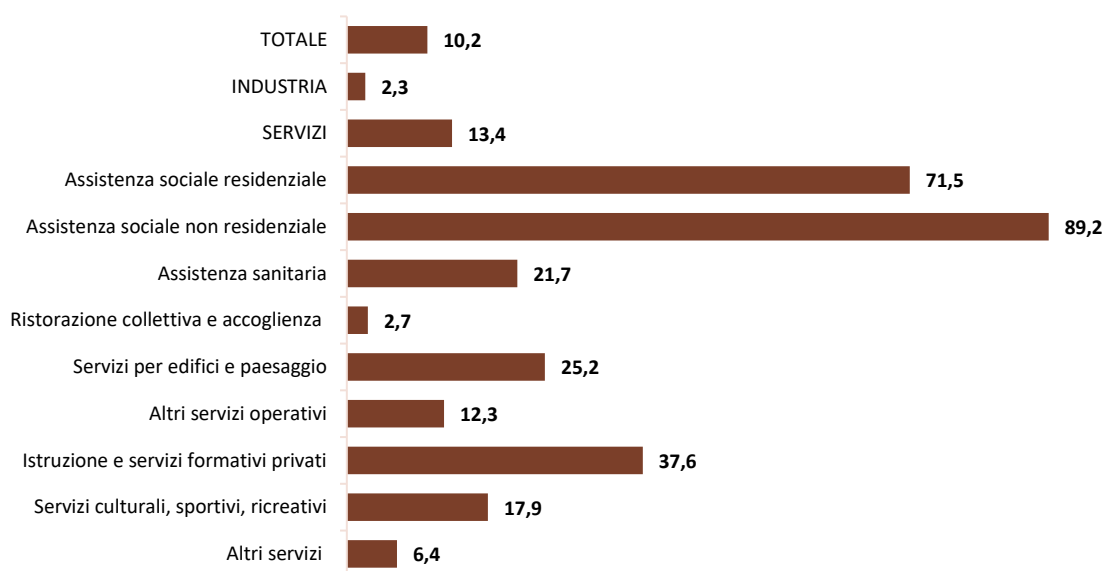
	Totale imprese economia sociale	Imprese sociali	di cui:		Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Altre imprese con dipendenti Industria e Servizi
			Cooperative sociali				
TOTALE	564.020	254.680	245.650		228.340	81.000	4.945.110
	100	100	100		100	100	100
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	6,5	2,9	2,7		12,8	0,2	30,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>		<i>1,5</i>	<i>0,1</i>	<i>3,0</i>
SERVIZI	93,5	97,1	97,3		87,2	99,8	69,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	12,1	20,7	21,1		0,3	18,2	0,5
Assistenza sociale non residenziale	21,5	43,1	44,4		0,6	12,4	0,3
Assistenza sanitaria	2,4	2,6	2,5		0,2	8,1	1,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	5,5	3,0	2,9		9,3	2,5	22,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	10,9	8,5	8,8		17,4	0,0	3,7
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4,5	1,8	1,8		8,5	1,6	3,6
Istruzione e servizi formativi privati	10,3	11,1	9,3		2,6	29,5	1,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	7,7	3,3	3,2		7,5	22,0	4,0
Altri servizi	18,8	3,1	3,1		40,9	5,4	31,4
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>2,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>		<i>5,6</i>	<i>1,0</i>	<i>14,8</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>12,3</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>		<i>28,9</i>	<i>0,2</i>	<i>6,9</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2,2</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>		<i>3,5</i>	<i>2,8</i>	<i>4,7</i>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Complessivamente, **le 564mila entrate programmate nel 2023 dagli enti dell'economia sociale rappresentano poco più del 10% del totale della domanda di lavoro rilevata da Excelsior**; tale percentuale è superiore all'incidenza dell'economia sociale sull'occupazione totale, pari al 9,1%¹⁴. Quote decisamente più elevate si registrano, in particolare, **nel campo dell'assistenza sociale: oltre l'89% delle assunzioni previste in Italia per i servizi non residenziali e oltre il 71% per quelli residenziali si riferisce all'economia sociale**.

Quote significative della domanda di lavoro **provengono dal sistema dell'economia sociale anche per quanto riguarda il settore dell'istruzione e formazione (circa il 38% delle entrate), quello dei servizi per edifici e paesaggio (25,2%), dell'assistenza sanitaria (21,7%) e dei servizi culturali e sportivi (17,9%)**. Percentuali, queste, che confermano il ruolo fondamentale di imprese sociali, cooperative, associazioni, fondazioni e altri enti in una pluralità di settori vitali per le caratteristiche socio-economiche dei territori italiani.

FIGURA 14 –INCIDENZA DELLE DELL'ECONOMIA SOCIALE SULLE ENTRATE TOTALI PER SETTORE (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

L'analisi delle entrate per **tipologia contrattuale** fa emergere, anzitutto, che il 77,9% dei contratti programmati dalle imprese dell'economia sociale è alle dipendenze, contro l'83,2% previsto dal resto delle imprese con dipendenti dei settori industria e servizi.

Sono le associazioni, fondazioni e altre forme a ricorrere maggiormente a tipologie di contratto "non dipendente", che vengono proposte al 30,1% dei lavoratori ricercati; mentre le cooperative diverse da quelle sociali ricorrono maggiormente alle forme contrattuali alle dipendenze (83,2%, un valore in linea con il totale imprese del sistema economico). Le ragioni sono da ricercare evidentemente nelle specifiche caratteristiche dei settori economici in cui operano tali tipologie di soggetti dell'economia sociale e nelle condizioni connesse alle diverse forme di convenzionamento esistenti con la pubblica amministrazione, in quanto la durata dei contratti attivati generalmente dipende dalla durata della convenzione.

¹⁴ Si veda paragrafo 5.1.

Infatti, tra le forme contrattuali alle dipendenze quella maggiormente utilizzata dalle imprese dell'economia sociale è, il contratto a tempo determinato (60,2% per le imprese dell'economia sociale contro il 53,5% delle altre imprese). Raro, invece, il ricorso all'apprendistato, per motivi legati sia alle attività economiche prevalenti nell'ambito dell'economia sociale, sia all'età media dei lavoratori ricercati (con una minor presenza di under 30 rispetto alle altre imprese dell'industria e dei servizi).

Tra i contratti non alle dipendenze, le modalità più frequentemente adottate dalle organizzazioni dell'economia sociale sono le collaborazioni a P.IVA e le collaborazioni occasionali, con una quota pari al 10,8% (a fronte del 4,8% per le altre imprese).

Un ulteriore dato (non presentato in tabella) che caratterizza i soggetti operanti nel contesto dell'economia sociale è il maggiore ricorso ai contratti part-time: anche questo aspetto è spesso connesso all'attività economica svolta dagli enti, anche se può essere rilevante la considerazione relativa alla presenza anche di personale volontario.

**TABELLA 11 – LE FORME CONTRATTUALI PROPOSTE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DALLE ALTRE IMPRESE
(QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)**

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altri enti	Altre imprese con dipendenti Industria e Servizi
			Cooperative sociali			
PERSONALE DIPENDENTE, di cui:	77,9	75,6	76,0	83,2	69,9	83,8
a tempo indeterminato	13,3	11,9	11,9	15,7	10,6	20,5
a tempo determinato	60,2	60,9	61,2	61,8	53,7	53,5
apprendistato	1,6	0,8	0,7	2,7	1,2	6,3
altri lavoratori alle dipendenze	2,8	2,1	2,1	3,0	4,4	3,6
PERSONALE NON DIPENDENTE, di cui:	22,1	24,4	24,0	16,8	30,1	16,2
in somministrazione	9,0	7,5	7,2	9,7	11,9	9,7
collaboratori coordinati e continuativi	2,3	2,7	2,6	1,3	4,0	1,7
collaboratori a P.IVA e occasionali	10,8	14,2	14,2	5,8	14,2	4,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

L'analisi delle caratteristiche qualitative delle entrate evidenzia altri tratti peculiari dell'economia sociale: uno dei più rilevanti riguarda la percentuale molto più contenuta di assunzioni programmate di **giovani** under 30 rispetto alle altre imprese dell'industria e dei servizi, con un divario di oltre 11 punti percentuali. Da una parte questo dato potrebbe essere messo in relazione con l'elevata richiesta di esperienza richiesta da parte delle organizzazioni dell'economia sociale, dall'altra parte sembra evidenziare un problema di ridotta attrattività di questi enti per le prospettive lavorative dei giovani. A fare la differenza nell'attrarre e trattenere i lavoratori, soprattutto giovani, oltre alle condizioni salariali, è la capacità di offrire ad essi percorsi, occasioni e incentivi di crescita, sia personale che professionale: un modello organizzativo che trova probabilmente difficoltà di applicazione in diverse realtà *non profit*. Anche recenti ricerche condotte a livello nazionale, ad esempio sugli assistenti sociali nel Terzo settore¹⁵ hanno evidenziato la difficoltà delle cooperative sociali nell'attrarre giovani lavoratori: la maggior parte di questi giovani considera il lavoro nelle cooperative solo temporaneo, in

¹⁵ La ricerca è frutto di una collaborazione tra il Dipartimento di Scienze della Formazione della Università di Roma Tre, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali e la Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali. <https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/1061>.

attesa di un concorso nel settore pubblico. Si tratta, innegabilmente, di un problema rilevante da affrontare se si pensa che la triangolazione giovani-volontariato-imprenditoria sociale potrebbe offrire risposte innovative ai bisogni sociali e al tempo stesso alla creazione di lavoro: la sfida, in quest’ottica, è quella di guardare al volontariato come ambito privilegiato di sviluppo di pratiche di innovazione sociale e, quindi, anche come potenziale incubatore di nuovi modelli di imprenditorialità sociale – soprattutto giovanile – in cui la dimensione economica si coniughi a quella sociale e solidale.

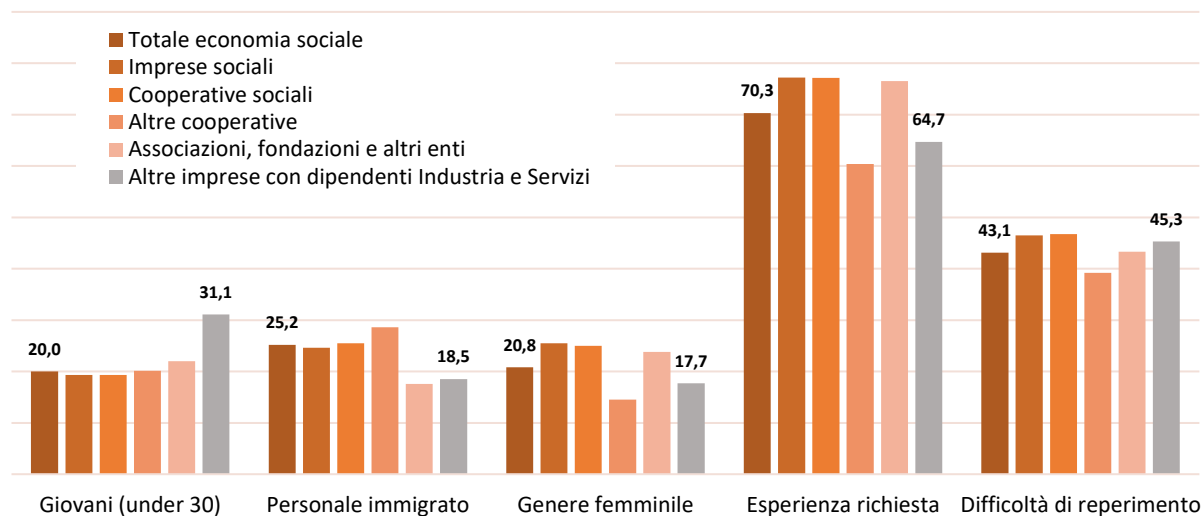
Il “rovescio della medaglia” di questa ridotta propensione/capacità di attrazione nei confronti di personale giovane è che risulta di gran lunga più frequente la ricerca da parte delle organizzazioni che operano nell’economia sociale di personale già in possesso di **esperienza** lavorativa, richiesta all’70,3% dei profili contro il 64,7% delle altre imprese. E molto spesso il tipo di esperienza ricercata è quella specificamente maturata in altri soggetti operanti nell’ambito dell’economia sociale, dove anche la dimensione delle motivazioni valoriali appare determinante.

Se, dunque, gli enti dell’economia sociale appaiono maggiormente orientati ad assumere lavoratori meno giovani e che abbiano già maturato esperienze significative (spesso anche come volontari all’interno del terzo settore e dell’economia sociale), ci sono altri due sottoinsiemi di popolazione (e di lavoratori) verso i quali si mostrano più “aperti” rispetto alle altre imprese dell’industria e dei servizi: si tratta di quello femminile e di quello relativo al personale immigrato. La preferenza esplicita per candidate di **genere femminile** riguarda il 20,8% delle entrate programmate nell’ambito dell’economia sociale (contro il 17,7% relativo al totale delle imprese dell’industria e dei servizi), con punte del 25% nelle imprese e nelle cooperative sociali: diversi studi confermano la tendenza delle donne a privilegiare attività che creino valore sociale e/o ambientale. Questo interesse non sempre si sviluppa nel tempo e in modo professionale, dato che la maggior parte delle lavoratrici spesso non ha maturato precedenti esperienze lavorative nel settore non profit: questo atteggiamento tende a emergere in un certo momento della loro vita (spesso dopo i 40 anni), dopo una lunga e diversa carriera lavorativa.

Anche la maggiore propensione degli enti operanti all’interno dell’economia sociale ad offrire un impiego a **personale immigrato** (1/4 dei posti di lavoro è potenzialmente appannaggio di lavoratori stranieri, contro il 18,5% fatto registrare dal totale delle imprese) non sorprende: oltre ai valori dell’integrazione e della coesione sociale esplicitamente indicate nella mission d’impresa, è l’attività economica svolta che favorisce l’impiego di personale immigrato, come nel caso delle cooperative non sociali che operano nei settori dell’edilizia, della logistica, della distribuzione e dei servizi di pulizia (in tale sottoinsieme la percentuale di entrate accessibili a lavoratori stranieri sale al 28,6%).

La **difficoltà di reperimento** del personale, infine, riguarda il 43,1% delle assunzioni e risulta sostanzialmente allineata con i livelli evidenziati dalle altre imprese (45,3%): ad incontrare le maggiori difficoltà di reperimento sono le imprese sociali (il 46,5% dei profili ricercati è di difficile reperimento, 46,7% nel caso delle cooperative sociali), seguite dalle fondazioni, associazioni e società mutualistiche (43,3%) e dalle cooperative (39,2%).

FIGURA 15 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DALLE ALTRE IMPRESE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Dal punto di vista dei **livelli di istruzione** richiesti, nel 2023 i soggetti dell'economia sociale hanno ricercato complessivamente oltre 163mila laureati, pari al 28,9% del totale delle entrate programmate, 167mila diplomati (29,5% del totale profili ricercati) e circa 137mila profili con qualifica di formazione o diploma professionale (26,6%). A questi si aggiungono 95mila profili professionali per la cui selezione non sono state espresse preferenze circa il titolo di studio (14,5%).

Gli enti operanti nell'ambito dell'economia sociale presentano, dunque, una forte domanda riferita a figure professionali di elevata qualificazione: **la laurea è richiesta a poco meno di 3 profili ricercati su 10** (mentre le altre imprese con dipendenti dei settori industria e servizi la richiedono per il 12,2% delle entrate). Sono le fondazioni, associazioni e società mutualistiche a domandare maggiormente questo requisito, richiedendolo al 44,6% dei profili professionali ricercati; elevata anche la richiesta di laurea da parte delle imprese sociali, che esprimono tale fabbisogno in corrispondenza del 41,5% dei profili ricercati. Si tratta di un fenomeno fortemente correlato al tipo di attività economica svolta da questi soggetti: come documentato nelle pagine precedenti, le imprese (e cooperative) sociali e le associazioni e fondazioni focalizzano la propria attività nella filiera della sanità e assistenza sociale, in quella dell'istruzione e formazione e in quella dei servizi culturali, ovvero in ambiti per i quali viene tipicamente richiesta una formazione di livello terziario e il possesso di conoscenze e competenze assai specifiche.

Anche i diplomati della scuola superiore di II grado sono molto ricercati dalle organizzazioni dell'economia sociale, che chiedono questo livello di istruzione al 36% dei profili che intendono assumere, contro il 29% richiesto dalle altre imprese. Possiamo, quindi, affermare che i fabbisogni formativi espressi nell'ambito dell'economia sociale sono caratterizzati dalla ricerca di candidati con elevati livelli di istruzione: per circa 6 profili su 10 ricercati, infatti, è richiesta una formazione terziaria o il possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore.

Un discorso a parte va fatto per le cooperative diverse da quelle sociali, che per 7 entrate su 10 richiedono una qualifica professionale: anche in questo caso le motivazioni sono da ricercare nelle attività economiche tipicamente svolte da queste imprese, molte delle quali gravitano nell'orbita dell'industria e delle costruzioni, del commercio o dei servizi operativi alle imprese e alle persone.

**TABELLA 12 – ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E ALTRE IMPRESE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
(QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)**

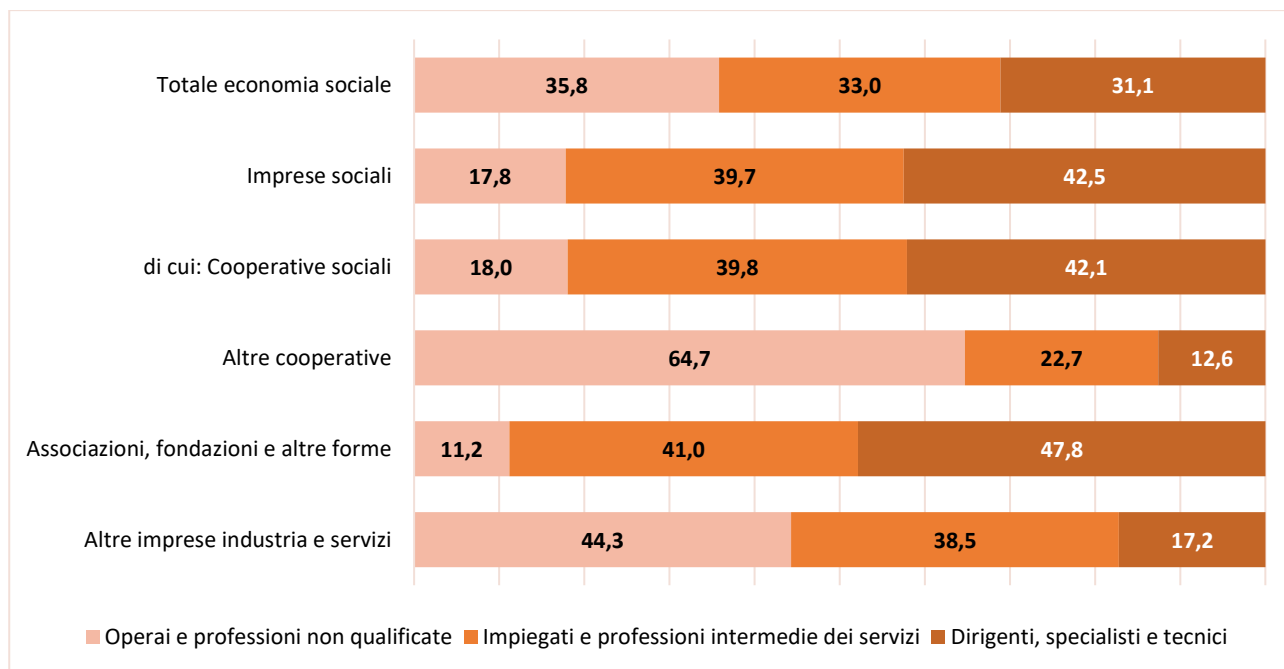
	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altri enti	Altre imprese con dipendenti Industria e Servizi
			Cooperative sociali			
Laurea	28,9	41,5	41,0	9,4	44,6	12,2
Istruzione Tecnica superiore (ITS-Academy)	0,3	0,1	0,1	0,4	0,2	0,9
Diploma	29,7	36,0	36,3	20,6	35,6	28,9
Qualifica professionale	26,6	14,3	13,3	44,3	15,3	39,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Per quanto concerne i **profili professionali** richiesti, nel 2023 le organizzazioni operanti nell'ambito dell'economia sociale hanno ricercato un migliaio di figure dirigenziali, circa 55mila professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, quasi 120mila professioni tecniche, poco meno di 52mila impiegati, circa 134mila professioni qualificate nei servizi, quasi 26mila operai specializzati, 47mila conduttori di impianti e di macchinari e poco meno di 130mila professioni non qualificate. Aggregando questi raggruppamenti professionali per livello di specializzazione (*high*, *medium* e *low*) emerge una profilazione che trova evidentemente riscontro in quanto è stato sopra già rilevato a proposito dei livelli di istruzione. La domanda espressa dai soggetti dell'economia sociale (in particolare quelli che operano nei servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi e culturali) si caratterizza per una quota molto elevata di profili "high skill" (31,1%, contro il 17,2% delle altre imprese dell'industria e dei servizi), ossia di figure che appartengono ai gruppi professionali delle "professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione" e delle "professioni tecniche"; si evidenziano, invece, quote inferiori rispetto al resto delle altre imprese (33,0% vs 38,5%) di "professioni intermedie" (impiegati e professioni commerciali e dei servizi) e una percentuale nettamente inferiore (35,8% vs 44,3%) di figure "low skill" (operai specializzati, conduttori di impianti e macchine e professioni non qualificate).

Nei paragrafi successivi viene proposta una rassegna delle principali figure richieste dai soggetti dell'economia sociale, distintamente per i tre livelli di specializzazione (elevata, media e bassa).

**FIGURA 16 – LE ENTRATE NELL'ECONOMIA SOCIALE E NELLE ALTRE IMPRESE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE
(QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tra le **professioni** intellettuali, scientifiche e **ad elevata specializzazione**, le più ricercate nel 2023 sono registi, direttori artistici e altre professioni affini con più di 3.400 unità, i medici (circa 3.200), i compositori, musicisti, cantanti (poco meno di 2.300), gli specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili e gli insegnanti in discipline artistiche e letterarie (entrambi con quasi 2.300), gli specialisti in terapie mediche (medici specialistici) con (oltre 2.100) e gli specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche (più di 2mila).

Nell'ambito delle figure tecniche sono particolarmente ricercate le professioni sanitarie riabilitative (45.700, tra cui spiccano le richieste di educatori professionali, educatori per disabili e fisioterapisti), le professioni sanitarie infermieristiche (oltre 27mila), gli insegnanti nella formazione professionale (circa 9.500), i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (quasi 5.900, tra cui tecnici per l'assistenza ai giovani disabili o agli anziani, mediatori culturali, esperti assistenza nei centri di accoglienza), tecnici della vendita e distribuzione (poco meno di 4.600), responsabili dell'assistenza agli utenti (circa 3.300) e animatori culturali (poco al di sotto delle 2.500 unità).

Tra le professioni citate quelle di più difficile reperimento per i soggetti dell'economia sociale sono tutte in ambito sanitario: nella fattispecie si tratta delle professioni sanitarie e infermieristiche (per le quali le imprese dell'economia sociale dichiarano di aver avuto difficoltà a reperire l'80% dei profili ricercati), gli specialisti in terapie mediche (76,8%) e i medici (70,2%).

Nella tabella che segue è riportata per ciascun gruppo professionale la graduatoria delle professioni più richieste, vale a dire quelle con almeno 2mila entrate, e la relativa quota di "difficile reperimento".

TABELLA 13 – ENTRATE DI DIRIGENTI, SPECIALISTI E TECNICI NELL'ECONOMIA SOCIALE: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE

Dirigenti, specialisti e tecnici	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Dirigenti	1.120	63,3
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	54.980	43,2
<i>Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi</i>	3.420	31,8
<i>Medici generici</i>	3.210	70,2
<i>Compositori, musicisti e cantanti</i>	2.290	44,6
<i>Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili</i>	2.270	42,3
<i>Insegnanti di discipline artistiche e letterarie</i>	2.260	60,5
<i>Specialisti in terapie mediche</i>	2.150	76,8
<i>Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche</i>	2.080	32,6
Professioni tecniche	119.530	54,0
<i>Professioni sanitarie riabilitative</i>	45.700	46,8
<i>Professioni sanitarie infermieristiche</i>	27.060	80,0
<i>Insegnanti nella formazione professionale</i>	9.510	36,5
<i>Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale</i>	5.890	51,2
<i>Tecnici della vendita e della distribuzione</i>	4.590	51,5
<i>Responsabili assistenza agli utenti</i>	3.290	39,1
<i>Animatori culturali</i>	2.450	22,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Anche nell'ambito delle **professioni con un livello di specializzazione intermedio** è interessante analizzare le previsioni di assunzione per alcuni profili professionali: innanzitutto sono richiesti i profili appartenenti al gruppo degli impiegati, trasversali ai diversi settori economici, tra cui gli addetti agli affari generali (quasi 19mila), gli addetti all'accoglienza e ai servizi di informazione (oltre 10mila), gli addetti a funzioni di segreteria (circa 6.800), gli addetti alla contabilità (poco meno di 2.700) e gli addetti all'informazione nei call center (più di 2.500).

Con riferimento alle professioni *medium-skilled* a prevalere non sono evidentemente i profili impiegatizi, bensì le figure specializzate nelle attività dei servizi, tra le quali spiccano quelle nei servizi sanitari e sociali, ossia gli operatori socio-sanitari (45.700), gli addetti all'assistenza personale (circa 27.500, tra cui si segnalano operatori socio-assistenziali, assistenti domiciliari e ausiliari di assistenza per anziani), i cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione (complessivamente quasi 22mila, conteggiando anche quelli della ristorazione collettiva) e gli addetti alla somministrazione dei cibi e bevande nella ristorazione collettiva (più di 11mila unità per i due raggruppamenti congiuntamente considerati).

Tra le **professioni low-skilled** (Tabella 15) sebbene l'industria sia un settore minoritario fra le attività dei soggetti dell'economia sociale, si segnalano comunque 25.800 figure di operai specializzati quali muratori, elettricisti e macchinisti ed attrezzisti di scena; sono poi oltre 47mila i contratti di lavoro programmati per conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (ad esempio conducenti di mezzi pesanti e camion, conducenti di scuolabus, ambulanze e veicoli per disabili). Nell'ambito delle professioni non qualificate maggiormente richieste si segnala, infine, il personale non qualificato ai servizi di pulizia (più di 77mila unità), il personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino (oltre 22.600), il personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni (circa 6.600), facchini e addetti allo spostamento merci (quasi 4.600), il personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde (quasi 3.500 unità) e gli operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti (più di 3.300).

TABELLA 14 – ENTRATE DI PROFILI IMPIEGATIZI E INTERMEDI NELL'ECONOMIA SOCIALE: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE

Impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Impiegati	51.810	37,8
<i>Addetti agli affari generali</i>	18.970	58,7
<i>Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici</i>	10.240	18,0
<i>Addetti a funzioni di segreteria</i>	6.790	17,9
<i>Addetti alla contabilità</i>	2.690	25,7
<i>Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)</i>	2.530	22,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	134.430	44,9
<i>Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali</i>	53.680	56,3
<i>Addetti all'assistenza personale</i>	27.480	40,6
<i>Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi</i>	12.660	46,2
<i>Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva</i>	9.100	45,2
<i>Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva</i>	6.830	13,2
<i>Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva</i>	4.450	42,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

TABELLA 15 – ENTRATE DI OPERAI E PROFILI NON QUALIFICATI: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE

Operai e profili non qualificati	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Operai specializzati	25.800	51,1
<i>Muratori in pietra, mattoni, refrattari</i>	7.560	50,5
<i>Elettricisti nelle costruzioni civili</i>	2.890	61,8
<i>Macchinisti ed attrezzisti di scena</i>	2.360	21,4
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	47.020	48,2
<i>Conduttori di mezzi pesanti e camion</i>	28.760	54,6
<i>Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili</i>	5.660	26,4
<i>Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone</i>	2.940	49,2
<i>Conduttori di autobus, di tram e di filobus</i>	2.130	62,4
<i>Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali</i>	2.060	23,8
Professioni non qualificate	129.330	29,5
<i>Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali</i>	77.250	34,3
<i>Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino</i>	22.640	22,8
<i>Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni</i>	6.630	14,0
<i>Facchini, addetti allo spostamento merci</i>	4.590	23,3
<i>Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde</i>	3.460	37,0
<i>Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti</i>	3.310	18,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

5.4 Le competenze ricercate

Il tema delle competenze è un altro aspetto significativo per cogliere i fabbisogni specifici delle imprese dell'economia sociale. L'indagine Excelsior fornisce informazioni sulle **competenze trasversali o soft skills** (capacità comunicativa, di lavorare in gruppo, flessibilità, *problem solving*, ecc.), sulle cosiddette e-skills (la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica, *Big Data Analytics*, *Internet of Things* e processi di Impresa 4.0) e sulle competenze green (attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale), distinguendo anche il grado di importanza attribuito a ciascuna di esse.

La richiesta di *soft skills* da parte dei soggetti dell'economia sociale appare molto diffusa e assume valori più elevati se confrontata con il resto delle imprese con dipendenti dei settori industria e servizi (fatta eccezione per la capacità di lavorare in autonomia).

Al personale in entrata viene richiesta soprattutto flessibilità e adattamento (soft skill richiesta al 95,2% dei candidati, contro il 94,9% relativo al totale imprese), capacità di lavorare in gruppo (88,7% vs 86,7%) e di *problem solving* (84,6% vs 81,4%): tra queste le competenze più "identitarie" delle realtà operanti nell'economia sociale sono probabilmente quelle collegate alla capacità di lavorare in gruppo e alla soluzione innovativa di problemi imprevisti, dato che tutte quante svolgono attività di interesse generale dove la relazione con le persone e la creatività costituiscono, nella maggior parte dei casi, l'*hardware* dell'attività stessa, in particolare modo in tutto l'ambito dei servizi educativi e di cura e per l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate (e le cooperative, sociali e non, hanno per definizione una dimensione plurale, sono sempre un "noi", poiché vivono della relazione e dello scambio tra soci, lavoratori, utenti/beneficiari dei servizi).

**TABELLA 16 – LE COMPETENZE RICHIESTE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DALLE ALTRE IMPRESE
(QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)**

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altri enti	Altre imprese con dipendenti Industria e Servizi
			Cooperative sociali			
Trasversali o soft skills						
Lavorare in gruppo	88,7	92,6	92,5	82,7	93,4	86,7
Problem solving	84,6	89,2	89,0	77,5	90,4	81,4
Lavorare in autonomia	81,6	85,5	85,2	75,2	87,6	83,1
Flessibilità e adattamento	95,2	96,3	96,3	93,5	96,5	94,9
Green						
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	72,2	71,4	71,0	73,2	72,3	80,2
Tecnologiche						
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,5	47,1	46,4	40,6	54,0	51,1
Utilizzare competenze digitali	65,9	68,4	67,8	59,5	75,9	63,1
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	28,7	28,0	27,6	28,7	31,2	38,0
Comunicative						
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	61,1	63,8	63,6	55,7	67,7	65,2
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	37,7	37,5	36,8	34,1	48,6	45,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Oltre alle cosiddette soft skills in senso stretto, ciò che le imprese dell'economia sociale ricercano nel personale da assumere sono soprattutto **competenze tecnologiche (e-skills)**, che stanno diventando sempre più pervasive sia tra le professioni altamente qualificate, che tra quelle a bassa qualifica e fanno quindi parte del *know-how* di base richiesto dagli enti.

Nel 2023 le organizzazioni dell'economia sociale hanno richiesto competenze digitali di base a circa due terzi dei profili ricercati (contro il 63,1% richiesto dalle altre imprese); al 45,5% di essi sono state anche richieste abilità relative all'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici e al 28,7% dei candidati è stata richiesta la capacità di gestione di soluzioni innovative 4.0. Si tratta senz'altro di quote rilevanti, che testimoniano la crescente centralità delle e-skills, ampiamente ricercate anche a seguito dell'ulteriore spinta impressa dalla crisi sanitaria del 2020-2021 al processo di digitalizzazione della società e dell'economia.

In concomitanza con questo processo di transizione digitale che caratterizza ormai da anni il contesto economico (e non solo) gli enti che operano nell'economia sociale richiedono il possesso di competenze digitali a quote di candidati superiori alla media nel caso dei dirigenti (competenza richiesta al 98,2% degli ingressi previsti) e degli impiegati (93,6%), le cui mansioni si sono progressivamente modificate nel corso degli ultimi anni, con l'adozione sempre più massiccia di software amministrativi e gestionali, ma anche per le professioni intellettuali e scientifiche e per quelle tecniche tali quote risultano elevate (per entrambi i gruppi professionali la competenza è richiesta all'87,2% dei profili ricercati).

**TABELLA 17 – LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE AI PROFILI PROFESSIONALI
(QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)**

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Trasversali o soft skill									
Lavorare in gruppo	88,7	99,1	94,2	97,3	95,1	93,1	83,7	73,9	77,7
Problem solving	84,6	99,1	94,1	96,9	94,5	86,1	81,0	77,1	67,1
Lavorare in autonomia	81,6	99,0	91,9	94,0	88,9	80,4	83,9	74,4	66,0
Flessibilità e adattamento	95,2	99,1	97,1	98,7	95,2	96,5	95,3	93,0	90,5
Green									
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	72,2	59,9	78,0	73,4	71,7	70,6	77,8	76,9	67,9
Tecnologiche									
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,5	73,7	67,0	66,2	69,1	34,4	47,0	34,9	22,5
Utilizzare competenze digitali	65,9	98,2	87,2	87,2	93,6	57,0	54,6	58,1	40,1
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	28,7	76,3	47,3	37,8	36,8	21,0	35,1	28,0	15,9
Comunicative									
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	61,1	93,3	72,7	73,4	76,7	65,1	54,1	47,4	40,5
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	37,7	59,7	60,0	44,0	70,3	36,0	29,2	24,3	17,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Anche per quanto riguarda la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici si riscontrano valori più elevati rispetto alla media per i dirigenti (competenza richiesta al 73,7%, a fronte di un valore medio del 45,5%) e per gli impiegati (69,1%); seguono, nell'ordine, le professioni intellettuali e scientifiche (66,2%)

e le professioni tecniche (66,2%). La capacità di applicare tecnologie “4.0” (robot collaborativi, manifattura additiva, realtà aumentata, simulazioni, integrazioni digitali, internet industriale, cloud, server security, big data) per innovare i processi viene soprattutto richiesta, oltre che ai profili dirigenziali (76,3% delle assunzioni, contro un valore medio del 28,7%), alle professioni altamente specializzate (47,3% dei profili ricercati) e alle professioni tecniche (37,8%).

Da sottolineare, infine, come la transizione digitale non stia solo cambiando i metodi operativi nel settore del welfare, trasformando le competenze professionali richieste e sempre più necessarie, ma arrivi a modificare il contenuto stesso del lavoro sociale: questa trasformazione favorisce l'uso di grandi quantità di dati, introduce nuove forme di offerta dei servizi attraverso piattaforme digitali e cambia l'oggetto delle prestazioni, dove l'acquisizione di competenze digitali diventa centrale negli interventi orientati all'attivazione dei beneficiari.

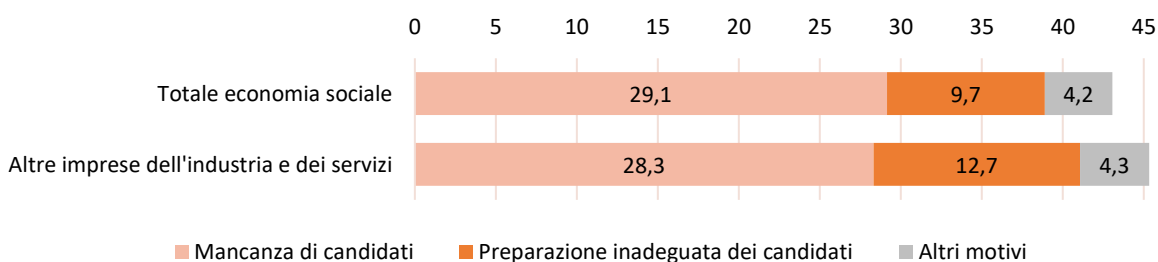
Un altro processo di trasformazione in corso è quello della **transizione green**. Gli enti dell'economia sociale pongono molta attenzione anche alle opportunità generate nell'ambito della transizione energetica e dell'economia circolare richiedendo il possesso di **green skills** ad una parte rilevante delle figure per le quali hanno previsto assunzioni nel 2023. Questo tipo di competenze – identificate con l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale – sono necessarie per il 72,2% delle entrate programmate nel 2023 e risultano maggiormente richieste nell'assunzione delle professioni intellettuali e scientifiche (78%), degli operai specializzati (77,8%), dei conduttori di impianti e macchine (76,9%) e delle professioni tecniche (73,4%).

5.5 I mismatch tra domanda e offerta di lavoro

Il mercato del lavoro è attualmente caratterizzato da una carenza di offerta rispetto alla domanda, squilibrio che crea crescenti difficoltà, per i datori di lavoro, nel trovare le figure professionali di cui hanno necessità. Come si è visto in precedenza (Paragrafo 5.2), nel 2023 i soggetti che operano nell'economia sociale hanno previsto di avere problemi di reperimento per circa il 43% delle entrate programmate, percentuale simile a quella registrata per le altre imprese dell'industria e dei servizi, pari al 45,3%. Non si osservano, inoltre, marcate differenze tra le diverse categorie di enti, con percentuali comprese tra il 39,2% delle cooperative diverse da quelle sociali e il 46,7% per le cooperative sociali.

Come evidenziato nel grafico sottostante, le organizzazioni dell'economia sociale segnalano che i problemi di reperimento sono determinati soprattutto dalla mancanza di candidati disponibili o interessati all'assunzione, motivazione che è stata indicata per oltre il 29% delle entrate. Meno frequenti (9,7% delle entrate) sono invece le indicazioni di problemi legati all'inadeguatezza della preparazione dei candidati rispetto alle mansioni che sono chiamati a svolgere.

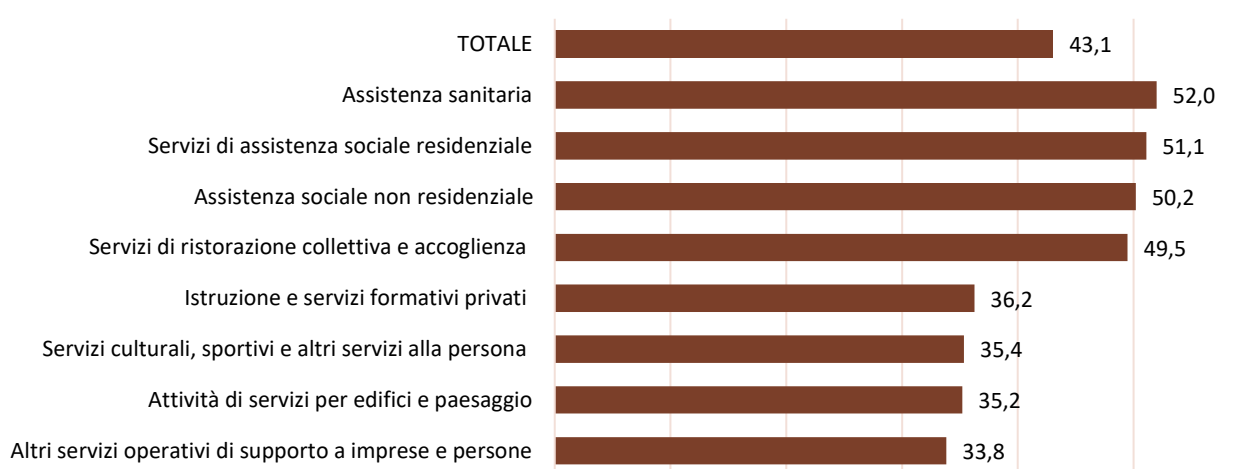
FIGURA 17 - MOTIVI DELLE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Al di là dei motivi che le determinano, le maggiori difficoltà di reperimento nell’ambito dell’economia sociale si registrano nella sfera della sanità e dell’assistenza sociale, settori che esprimono una domanda elevata e nei quali i problemi nel trovare candidati idonei interessano oltre la metà delle entrate programmate. Altrettanto frequenti sono le difficoltà segnalate dalle organizzazioni attive nella ristorazione e nell’accoglienza. Va osservato che in questi settori di attività gli ostacoli non riguardano esclusivamente i soggetti dell’economia sociale ma interessano anche le altre imprese. Negli altri settori, quali l’istruzione e formazione, i servizi culturali e sportivi, i servizi per edifici e paesaggio, altri servizi operativi, le ricerche per assunzioni presentano invece livelli di difficoltà molto più contenuti, con problemi segnalati in circa un caso su tre.

FIGURA 18 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NEI PRINCIPALI SETTORI DELL’ECONOMIA SOCIALE (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Naturalmente le difficoltà di reperimento non riguardano nella stessa misura tutte le figure professionali ricercate. Tra le professioni più richieste nell’ambito dell’economia sociale¹⁶, quelle più difficili da reperire sono innanzitutto quelle tecniche tipiche dell’assistenza sanitaria e sociale, ossia le professioni sanitarie infermieristiche, per le quali le difficoltà riguardano 8 entrate su 10. Al secondo e al terzo posto nella classifica delle professioni “introvabili” si collocano altre due professioni specifiche di questo settore: gli specialisti in terapie mediche (77% delle entrate sono difficili da reperire) e i medici (70%).

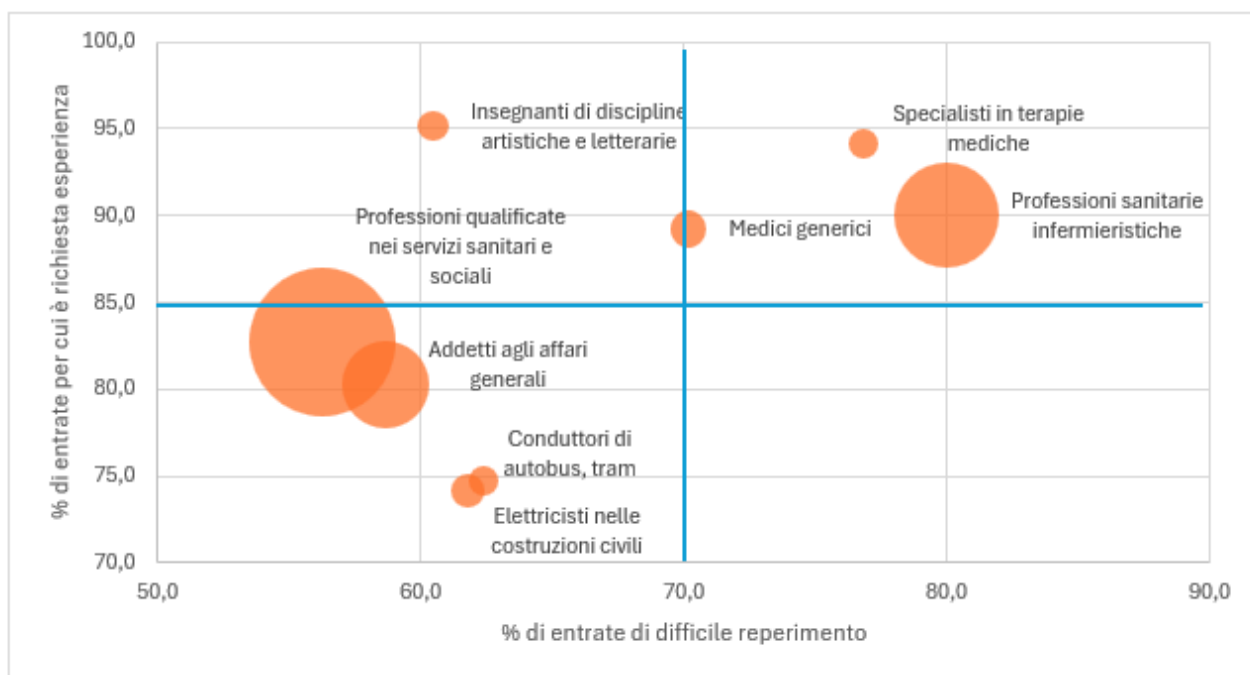
Nelle posizioni successive, con difficoltà di reperimento comprese tra il 51% e il 64%, vi sono professioni diversificate, sia in relazione al settore di inserimento, sia in relazione alla tipologia e al livello delle mansioni esercitate: dagli elettricisti, ai conduttori di autobus e mezzi di trasporto, agli impiegati addetti agli affari generali (trasversali a più settori), ai profili intermedi della sanità e dell’assistenza sociale (ad esempio, operatori sociosanitari), agli insegnanti.

La figura 19 mostra, per le professioni sopra citate, il livello di esperienza richiesto, evidenziando che spesso i maggiori problemi di reperimento possono derivare anche da un maggior livello di esperienza richiesto. Infatti, nel quadrante in alto a destra si collocano i profili tecnico-specialistici della sanità/assistenza sociale,

¹⁶ Professioni con almeno 2mila entrate programmate nel 2023.

per i quali una esperienza lavorativa progressa viene richiesta al 90-94% dei candidati. In posizione diametralmente opposta, nel quadrante in basso a sinistra, si collocano le professioni di livello più basso, il cui reperimento è più agevole e per le quali il grado di esperienza richiesta è più contenuto (tra il 75% e l'85% delle entrate). Fanno eccezione solamente gli insegnanti in discipline artistiche e letterarie, per i quali l'elevato grado di esperienza richiesta (95%) non sembra ostacolare il reperimento, poiché è disponibile nel mercato del lavoro un'offerta ancora significativa.

FIGURA 19 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA PER LE PRINCIPALI PROFESSIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)



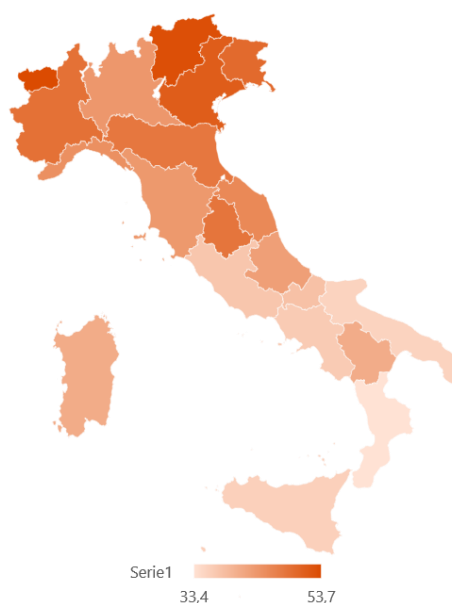
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 20 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NELL'ECONOMIA SOCIALE PER REGIONE (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)

Così come accade per le imprese profit dell'industria e dei servizi, anche nell'ambito dell'economia sociale le regioni del Nord Italia registrano difficoltà di reperimento più elevate rispetto ai territori del Mezzogiorno.

Nel 2023, i problemi più marcati sono emersi in Valle d'Aosta e in due regioni del Nord-Est (Trentino-Alto Adige e Veneto), con quote sulle entrate totali superiori al 50%.

Al contrario, le regioni dove le assunzioni evidenziano minori difficoltà, riguardando poco più del 35% delle entrate, sono Calabria, Puglia e Sicilia.

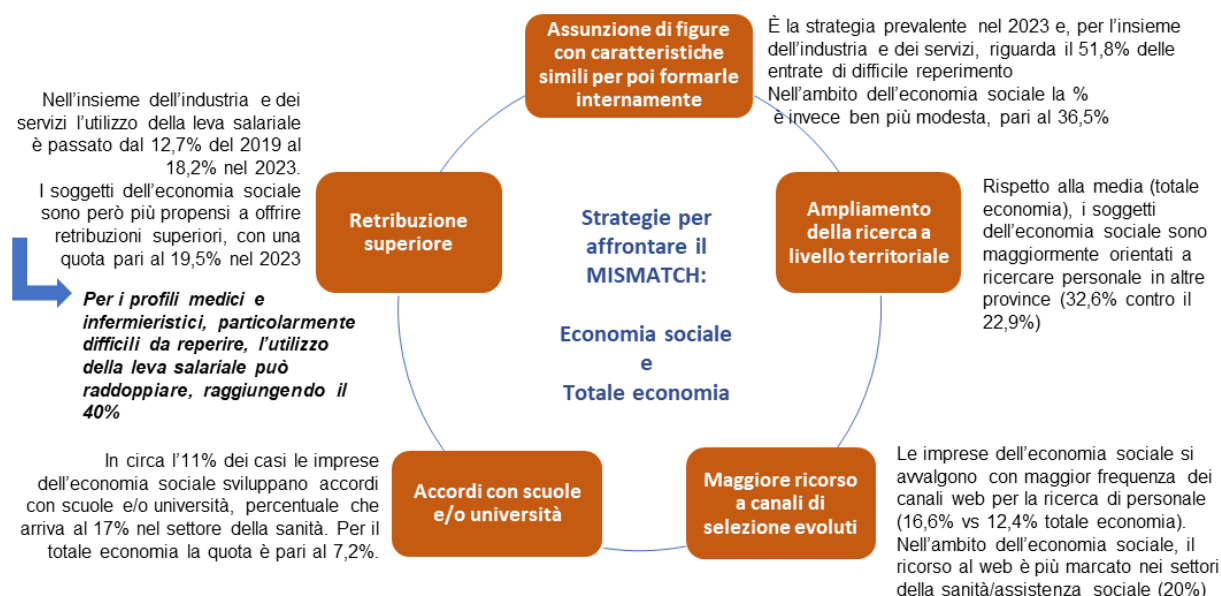


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le criticità sopra analizzate possono essere affrontate attraverso diverse strategie, evidenziate nello schema sottostante. Quella maggiormente utilizzata consiste nel ricercare figure con caratteristiche simili a quelle richieste, con l'obiettivo di formarle internamente: nel 2023 questo approccio è stato adottato dal 36,5% degli enti dell'economia sociale e da oltre la metà delle altre imprese dell'industria e dei servizi. Nell'ambito dell'economia sociale è frequente anche l'allargamento della ricerca verso altri territori (32,6% contro il 22,9% delle altre imprese).

I dati del Sistema Informativo Excelsior evidenziano inoltre che nel 2023 inizia ad emergere anche una maggiore propensione ad utilizzare la leva salariale offrendo retribuzioni più elevate rispetto alla media, pari al 19,5% nelle diverse tipologie di enti dell'economia sociale contro il 18,2% delle altre imprese, con punte di circa il 21% nelle imprese sociali. La proposta di una maggiore retribuzione è naturalmente più frequente per le figure professionali maggiormente difficili da reperire e, tra gli enti dell'economia sociale, raggiunge quasi il 40% per i profili tecnici e specialistici della sanità, tipicamente infermieri e medici.

Un'altra modalità che facilita il superamento delle difficoltà nella ricerca dei profili desiderati riguarda la modifica dei canali di selezione utilizzati, passando dalle modalità tradizionali a sistemi più evoluti, oppure attivando accordi con università o con il sistema scolastico. Entrambe le iniziative sono più diffuse nell'ambito dell'economia sociale rispetto alle altre imprese, ma in ogni caso trainate dal settore sanitario.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

5.7 Transizione digitale e transizione green

Considerando il rapporto tra il settore non profit e lo sviluppo della **digitalizzazione**, è innanzitutto importante sottolineare che, negli ultimi anni, anche gli enti dell'economia sociale e del Terzo Settore hanno beneficiato della crescita generale nell'uso delle tecnologie digitali. Secondo recenti rilevazioni ISTAT, quattro istituzioni non profit su dieci hanno raggiunto un livello «base» di digitalizzazione, caratterizzato dalla connessione a internet e da un uso limitato del digitale per scopi comunicativi o collaborativi; quasi un terzo delle istituzioni mostra un livello di digitalizzazione più avanzato, utilizzando soluzioni digitali per le loro attività e per interagire con gli utenti. Tuttavia, solo il 17,7% delle istituzioni non profit impiega specialisti ICT e ancor meno utilizzano servizi di cloud computing, tecnologie avanzate e strumenti di analisi dei big data.

Le principali barriere alla transizione digitale sono la mancanza di risorse, di competenze digitali del personale e di conoscenza delle tecnologie da adottare, come evidenziato anche da report internazionali.

Proprio facendo riferimento alla presenza di queste “barriere” documentata da Istat, appare molto significativo il fatto che nel 2023 abbiano investito in tecnologie digitali circa il 73,2% dei soggetti operanti nell'ambito dell'economia sociale: un dato in crescita rispetto al 72,2% dell'intero quinquennio precedente, nonché superiore a quanto registrato nello stesso periodo dal resto delle imprese con dipendenti dei settori industria e servizi (66,0%).

Ad investire maggiormente in tecnologie e strumentazioni digitali sono le cooperative sociali, con circa il 77% di investitrici, seguite da associazioni, fondazioni e altre forme (73,5%) e dalle cooperative diverse da quelle sociali (71%).

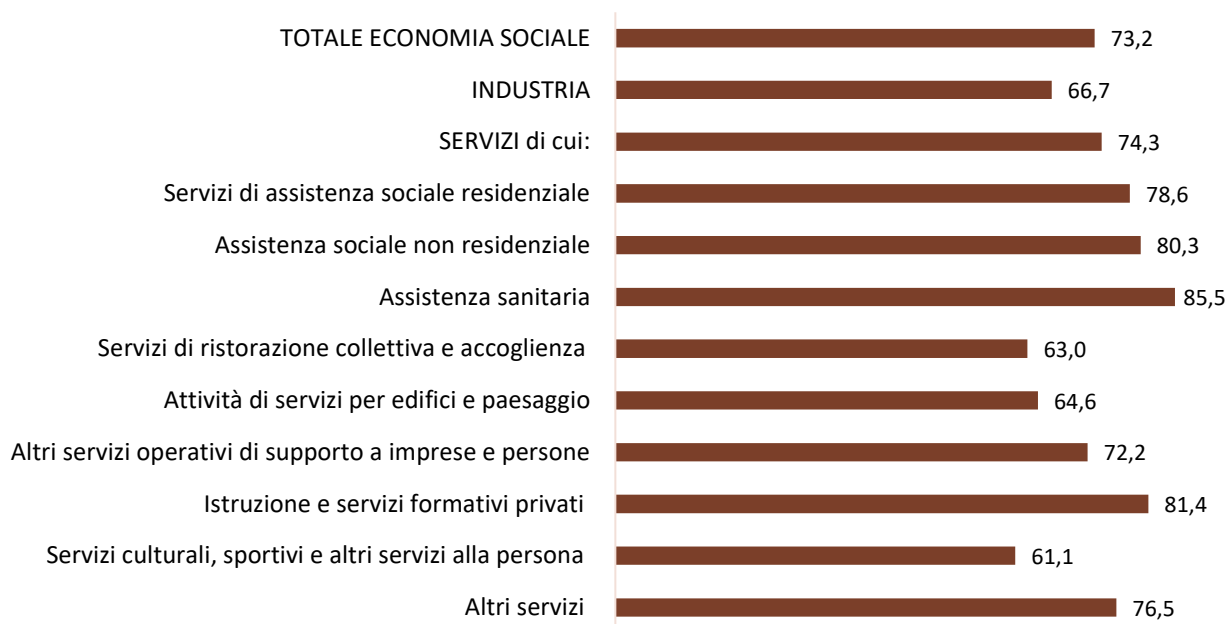
TABELLA 18 – GLI INVESTIMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE IMPRESE)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:			
			Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altri enti	Altre imprese con dipendenti Industria e Servizi
Ha investito nel periodo 2018-2022	72,2	75,4	75,5	70,0	72,7	66
Ha investito nel 2023	73,2	76,7	76,8	71,0	73,5	66

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

L'utilizzo delle tecnologie e delle strumentazioni digitali è molto marcato nelle imprese impegnate nel campo dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, assistenziale ed educativo: ha investito nel digitale l'85,5% delle realtà che operano nel campo dell'assistenza sanitaria, l'81,4% di quelle che erogano servizi educativi o di formazione, l'80,3% di quelle che offrono servizi di assistenza sociale non residenziale e il 78,6% di quelle che si occupano di assistenza sociale residenziale.

**FIGURA 21 – I SETTORI ECONOMICI CHE HANNO MAGGIORMENTE INVESTITO NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE
(QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE IMPRESE)**



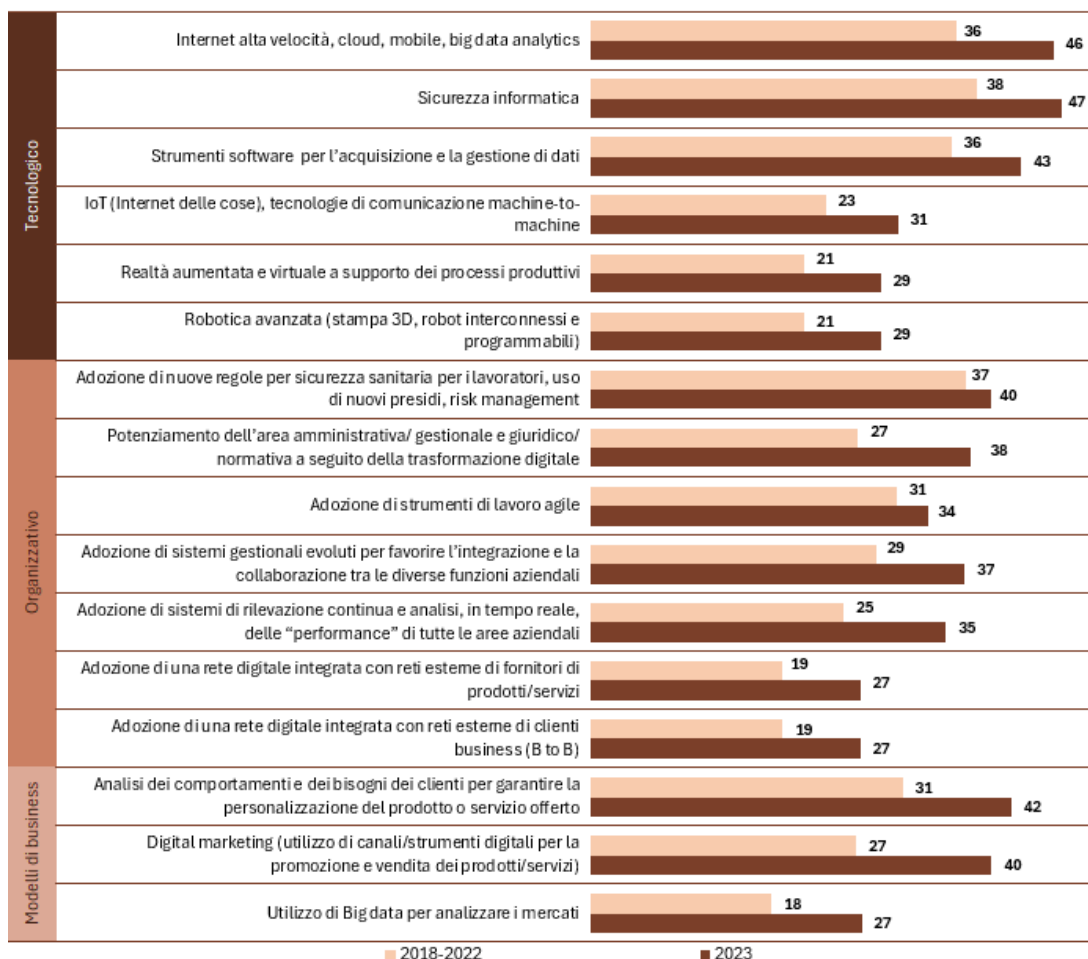
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Più in dettaglio, guardando agli ambiti specifici degli investimenti nella trasformazione digitale, si rileva come in tutti i casi la quota di soggetti dell'economia sociale che hanno investito sia aumentata nel 2023 rispetto al periodo 2018-2022. Nel 2023, nel campo dello sviluppo tecnologico, gli investimenti hanno riguardato soprattutto gli ambiti della sicurezza informatica (47% degli enti), internet ad alta velocità, cloud, mobile, big data analytics (46%) e lo sviluppo di strumenti software finalizzati all'acquisizione e gestione di dati (43%). Sono meno diffusi (29-31%) gli ambiti tipici delle attività industriali collegati ai processi produttivi (machine-to-machine, realtà virtuale, robotica).

Rilevanti anche gli investimenti effettuati dagli enti dell'economia sociale con l'obiettivo di espandere il proprio raggio d'azione promuovendo i servizi offerti (40%) e soprattutto migliorando la qualità degli stessi, adeguandola ai bisogni dei clienti (42%).

Sul fronte organizzativo, gli investimenti effettuati con maggior frequenza hanno riguardato la sicurezza dei lavoratori (40%) e l'area amministrativa/gestionale degli enti (38%).

FIGURA 22 - AMBITI DI INVESTIMENTO NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nel 2023 il 28,7% degli enti dell'economia sociale ha anche investito nella **transizione green** adottando tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale o utilizzando prodotti green. Nel 2023, sebbene si registri un leggero calo rispetto al quinquennio 2018-2022, da parte dei soggetti dell'economia sociale vi è stata una maggiore propensione a investire per l'ecosostenibilità rispetto alle altre imprese, per le quali la quota delle investitrici supera di poco il 25%.

TABELLA 19– GLI INVESTIMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE NELLA TRANSIZIONE GREEN (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE IMPRESE)

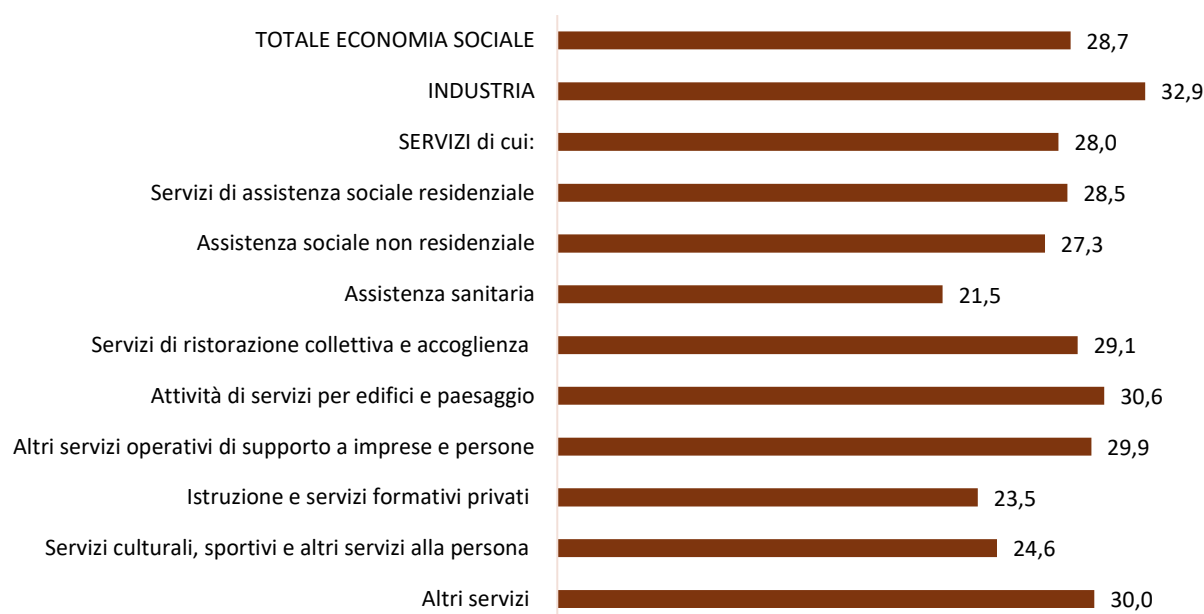
	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui:			Altre imprese con dipendenti Industria e Servizi
			Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	
Ha investito nel periodo 2018-2022	29,9	28,8	28,9	32,1	25,0	28,1
Ha investito nel 2023	28,7	28,0	28,3	30,5	24,2	25,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

A mostrare una maggiore attenzione alle pratiche della transizione green sono le cooperative diverse da quelle sociali, con il 30,5% di esse che ha investito nella sostenibilità ambientale. Seguono le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (28%), e le fondazioni, associazioni e società mutualistiche (24,2%).

I settori economici con il maggior numero di imprese investitrici green sono quelli dell'industria, che comprende manifatturiero e costruzioni (il 32,9% di esse ha investito nella transizione green) e ai servizi per edifici e paesaggio (30,6%)¹⁷.

FIGURA 23 – I SETTORI ECONOMICI CHE HANNO MAGGIORMENTE INVESTITO NELLA TRANSIZIONE GREEN DIGITALE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

¹⁷ Poiché anche nel caso della transizione green una delle barriere agli investimenti è spesso costituita dalla mancanza di risorse può essere opportuno evidenziare l'attività di progetti cofinanziati dalla Commissione UE (come SOFIGREEN) attraverso i quali si intende contribuire alla transizione ecologica delle imprese dell'economia sociale e solidale agevolando l'accesso a finanziamenti dedicati. L'obiettivo è quindi consentire ai soggetti dell'economia sociale di cogliere le opportunità della transizione energetica, adottando un modello di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, attraverso il ripensamento del loro modello di business.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei dati raccolti attraverso il Sistema Informativo Excelsior conferma la rilevanza strategica dell'economia sociale da una duplice angolazione: da un lato, essa contribuisce a sostenere i livelli occupazionali, favorendo anche un'occupazione di qualità e, dall'altro, rappresenta il pilastro dei principali servizi che rispondono ai bisogni delle comunità, costituendo tra l'altro una componente fondamentale dei sistemi di *welfare*.

In Italia tra questi servizi spiccano quelli di assistenza sociale, sia residenziale sia non residenziale: rispettivamente, oltre il 70% e l'89% dei dipendenti di questi comparti lavorano in organizzazioni dell'economia sociale. Tra gli altri settori che vedono un'importante presenza di enti dell'economia sociale, in particolare imprese sociali, associazioni e fondazioni, figurano la sanità, l'istruzione e la formazione, i servizi per edifici e paesaggio i servizi culturali, sportivi e ricreativi. Altrettanto significativa è la domanda di lavoro espressa da questi settori, che nel 2023 si è tradotta in quasi 370mila assunzioni, pari a quasi due terzi del totale dell'economia sociale (564mila). Questa tendenza peraltro è in linea con l'osservazione di una diffusione dei modelli imprenditoriali dell'economia sociale oltre l'ambito tradizionale delle politiche sociali. Anche in questo caso il quadro europeo permette di sistematizzare il fenomeno attraverso un suo posizionamento nel quadro più ampio di una strategia industriale complessiva, che non pone all'economia sociale limitazioni imposte quanto all'ambito settoriale di intervento.

Quanto alle competenze richieste dagli enti dell'economia sociale, rispetto a quanto si registra per l'insieme delle altre imprese dell'industria e dei servizi le assunzioni appaiono con maggior frequenza finalizzate a coprire posizioni di livello specialistico o tecnico, per le quali è richiesto il possesso di un elevato livello di istruzione. Nell'ambito dell'economia sociale, la laurea è infatti richiesta a circa il 29% dei candidati e, tra le imprese sociali e le fondazioni e associazioni, la percentuale arriva a superare il 40% (mentre tra le altre imprese dell'industria e dei servizi si attesta solo al 12%). In aggiunta al titolo di studio, i soggetti dell'economia sociale generalmente richiedono ai candidati una solida esperienza lavorativa pregressa: tale requisito è considerato necessario per oltre tre quarti delle entrate programmate da questi enti, a fronte di una media del 65% per le altre imprese dell'industria e dei servizi. Inoltre, molto spesso il tipo di esperienza ricercata è quella specificamente maturata in altre organizzazioni operanti nell'ambito dell'economia sociale.

Tra le caratteristiche qualitative delle assunzioni programmate dagli enti dell'economia sociale si osserva anche una quota significativamente inferiore di giovani under 30 rispetto alle altre imprese dell'industria e dei servizi, con un divario di 11 punti percentuali (20% contro 31%). Sebbene questo dato possa essere collegato all'elevata richiesta di esperienza, esso sembra indicare anche un problema importante da affrontare in relazione alle condizioni organizzative ed all'attrattività di questi enti rispetto alle aspettative dei giovani che iniziano il loro percorso professionale.

Allo stesso tempo, tuttavia, gli enti dell'economia sociale favoriscono, più delle altre imprese, l'inclusione occupazionale delle componenti più penalizzate nel mondo del lavoro: le donne, gli immigrati, i soggetti svantaggiati. Quasi il 21% delle assunzioni programmate nell'economia sociale sono infatti esplicitamente rivolte alle donne (contro il 18% nel caso delle altre imprese), con un picco del 25% nelle cooperative sociali. Per quanto riguarda invece i lavoratori immigrati, circa un quarto dei posti di lavoro è destinato a questa componente, a fronte del 18,5% nelle altre imprese. L'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati in molti casi – specie nelle cooperative sociali – è inoltre un tratto distintivo di queste forme di impresa, che contribuisce in maniera significativa ad affrontare problemi per i quali le altre forme di impresa e i tradizionali interventi pubblici sono meno attrezzati. Si tratta di dimensioni collegate all'integrazione ed alla coesione sociale che oggi rivestono una particolare rilevanza in termini di tenuta del tessuto delle comunità locali e su

cui i diversi territori potrebbero fare maggiormente leva co-progettando con gli enti dell'economia sociale specifici piani di sviluppo.

Un ulteriore aspetto che caratterizza l'economia sociale, confermandone la rilevanza, è il fatto che il contributo occupazionale si estende sull'intero territorio nazionale, senza privilegiare alcune aree a scapito di altre. Un fattore, questo, che è di particolare importanza per le regioni del Mezzogiorno, le quali tradizionalmente fanno registrare tassi di occupazione inferiori a quelli delle aree del Centro-Nord. Il sistema dell'economia sociale è inoltre fondamentale nelle aree interne del Paese. In tali territori, infatti, l'economia sociale può consentire di sopperire, almeno in parte, alla mancanza di servizi che altrove vengono erogati dal settore pubblico o da altre imprese private. È questo un ambito in cui negli ultimi anni si sono spontaneamente prodotte una serie di vivaci sperimentazioni che hanno portato anche alla nascita di nuove forme organizzative e imprenditoriali, come le cooperative di comunità.

In analogia con quanto sta avvenendo a livello europeo è quindi importante che le politiche pubbliche a livello nazionale e territoriale accompagnino e sostengano i soggetti dell'economia sociale per favorire un processo di crescita diffuso e articolato secondo diverse direttrici. Una direttrice è di tipo organizzativo e gestionale; come per tutti i soggetti imprenditoriali, infatti, la necessità di organizzazioni efficaci ed efficienti è un requisito fondamentale per garantire la continuità di attività degli enti. La crescita organizzativa e manageriale dei soggetti dell'economia sociale necessita di adeguati percorsi di *upskilling* sia per linee interne sia attraverso il contributo di professionalità e competenze esterne con processi di collaborazione tra imprese profit ed enti non-profit.

Un'altra direttrice riguarda il consolidamento dell'organizzazione in quanto requisito essenziale per garantire il passaggio generazionale e l'affrancamento degli enti da dinamiche talvolta troppo condizionate dalla presenza di fondatori carismatici. Questo tema, comune in Italia all'esperienza di molte imprese di taglia medio-piccola, solleva la questione del passaggio di responsabilità dai soggetti fondatori ad altri soggetti, quando i primi raggiungono la fase finale del loro percorso lavorativo e devono progettare una transizione che non penalizzi la continuità dell'attività.

Ulteriori direttrici, poi, sono quelle che servono a connettere lo sviluppo organizzativo alle sfide poste dalla duplice transizione digitale ed ecologica, dimensioni imprescindibili anche per i soggetti dell'economia sociale. Per quanto riguarda la transizione digitale sono da superare le principali barriere riconducibili alla mancanza di competenze digitali del personale e di una conoscenza delle tecnologie da adottare così approfondita da integrarsi e interagire con i processi organizzativi e con la progettazione di prodotti e servizi, sostenendone la trasformazione profonda e non soltanto una superficiale modernizzazione. Qui gli ostacoli da superare richiedono sia investimenti sui singoli soggetti, sia lo sviluppo delle infrastrutture di servizio, degli attori abilitanti, delle reti associative, con programmi accompagnati anche dal sostegno delle politiche pubbliche. Analogamente, anche per la transizione *green* appare necessaria un'ulteriore accelerazione su più fronti: servono infatti competenze di innovazione per quanto riguarda la progettazione di prodotti e servizi, capacità connettive per trarre vantaggio dalla dimensione di filiera dei processi di economia circolare, abilità nel coniugare aspetti ambientali e sociali per favorire l'accettazione delle nuove soluzioni, e naturalmente una crescita della disponibilità all'investimento (considerato che oggi solo 3 enti su 10 si dichiarano impegnati su questo fronte).

Sfide così impegnative devono essere affrontate considerando l'economia sociale come una componente strategica degli ecosistemi nazionali e territoriali, in modo da favorire una sistematica prassi di progettualità collaborativa tra enti pubblici, imprese private e le diverse articolazioni dell'economia sociale. Gli indirizzi internazionali di politica pubblica indicano in questa strategia una priorità di lungo periodo, che ha la sua

motivazione nella necessità di riequilibrare sviluppo economico e sviluppo sociale con modalità che rafforzino la capacità di reagire a trasformazioni profonde e crisi improvvise. L'economia sociale è un approccio che si è conquistato un ruolo destinato a durare. Perciò, anche tenuto conto delle numerose buone pratiche presenti nei diversi territori¹⁸, è importante uno sforzo per la crescita delle competenze e delle capacità su cui questo settore può fare affidamento per il suo sviluppo.

¹⁸ Si cita, come esempio, il progetto “Torino Social Impact” promosso dalla Camera di Commercio di Torino.
<https://www.torinosocialimpact.it/>

7 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Battilani, P., & Schröter, H. G. (Eds.), *The cooperative business movement, 1950 to the present*. Cambridge University Press, 2012.

Borzaga, C. & Salvatori, G., *Sul concetto e la rilevanza dell'economia sociale*, Euricse Working Paper Series, 133 | 24, 2024

Borzaga, C., Calzaroni, M., Fontanari, E., & Lori, M. *L'economia sociale in Italia: dimensioni ed evoluzione*. *Impresa sociale*, (2), 17-34, 2022

CIRIEC, *The Emergence of the Social Economy in Public Policy / L'émergence de l'Économie sociale dans les politiques publiques*. Edited by Chaves, R., & Demoustier, D. Bruxelles, Belgium: Peter Lang Verlag, 2013

CIRIEC, *The social economy in the European Union*. Brussels: European Economic and Social Committee. https://www.ciriec.uliege.be/wp-content/uploads/2015/12/EESC_CIRIECReport2012_EN.pdf, 2012

Commissione europea, *Building an economy that works for people: an action plan for the social economy*. <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=24986&langId=en>, 2021

Demoustier, D., Chaves, R., Huncova, M., Lorenz, G., & Spear, R., *Débats autour de la notion d'économie sociale en Europe*. *Revue Internationale de l'économie sociale*, 300, 8-18. <https://revistas.ucm.es/index.php/REVE/article/view/43069/40867>, 2006

Duroselle, J-B, *Le origini del cattolicesimo sociale in Francia*, Ed. Cinque Lune, 1974

Fici A. (a cura di.), *Diritto dell'economia sociale. Teorie, tendenze e prospettive italiane ed europee*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2016

Fici A. (ed.), *The Law of Third Sector Organizations in Europe. Foundations, Trends and Prospects*, Springer-Giappichelli, Cham, 2023

Fici A., *Public benefit status and CMD systems for associations and non-profit organizations in the EU*, Study for the Committee on Legal Affairs of the European Parliament, European Union, Brussels, 2023

Fici A. e Renna M., *La legislazione sul terzo settore in Europa: il quadro attuale e le prospettive future*, in FONDAZIONE TERZIUS ETS (a cura di), *Verso un diritto europeo del terzo settore. 1° Rapporto sul quadro giuridico dell'economia sociale in Europa*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2024, p. 15 ss.

FiciA., *Il terzo settore italiano in prospettiva europea (parte prima)*, in *Diritto ed economia del terzo settore*, n. 1/2024, p. 3 ss., 2024

Galera, G., & Chiomento, S., *L'impresa sociale: dai concetti teorici all'applicazione a livello di policy*. *Impresa Sociale*, 1, 19-37. DOI: 10.7425/IS.2022.01.02, 2022

lanes, A., *Introduzione alla storia della cooperazione in Italia (1854-2011): profilo storico-economico e interpretazione*. Rubbettino, 2013

8 APPENDICE METODOLOGICA

A quasi 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS¹⁹. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale²⁰ ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare quelli di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significativi²¹;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2023 è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2022 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2020 (fonte INPS) pari a circa 1,3 milioni ²².

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative;
- gli studi professionali non iscritti al Registro imprese.

Inoltre, pur risultando iscritte al Registro Imprese, sono escluse dal campo di osservazione anche le imprese appartenenti al settore agricolo-zootecnico²³.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa

¹⁹ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere comunicato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

²⁰ Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

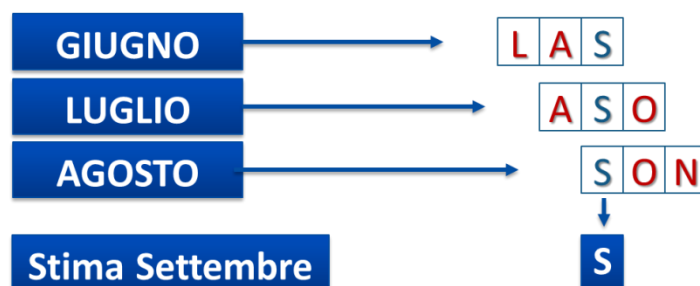
²¹ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

²² I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazionale stabile del Paese.

²³ Prima del 2017 erano comunque rilevate con una specifica indagine separata a causa delle particolarità dei fabbisogni professionali richiesti.

si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e ottobre, di raccogliere circa 283mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali²⁴.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati²⁵, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior²⁶. L'applicazione di questa armonizzazione con i

²⁴ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

²⁵ Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

²⁶ In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2019 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo, degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media ;

dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese²⁷. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori²⁸ - colgono eventuali "turning point" non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L'obiettivo è quello di ottenere per l'indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell'accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all'universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati²⁹.

- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;

- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

A titolo di esempio nel corso del 2019 INPS rilevava circa 7,3 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 4,3 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

²⁷ L'obiettivo è quello di contattare almeno una volta nel corso dell'anno tutte le imprese del campo di osservazione di indagine cercando di minimizzare, nel contempo, il fastidio statistico dei soggetti da intervistare.

²⁸ Nell'indicatore "black box" si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

²⁹ L'impiego dello stimatore vincolato a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa risulta, inoltre, particolarmente utile per correggere l'impatto delle mancate risposte.

Campo d’osservazione delle imprese dell’economia sociale

In termini più strettamente definitivi, essendo il Sistema Informativo Excelsior fondamentalmente basato sugli archivi camerali integrati con i dati INPS, sono state prese innanzitutto in considerazione le imprese sociali, comprese le cooperative sociali, iscritte nella Sezione speciale del Registro delle imprese delle Camere di Commercio e successivamente trasmesse al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). A queste sono state poi aggiunte, in linea con le più recenti definizioni di economia sociale, le cooperative, le associazioni, le fondazioni le società mutualistiche iscritte anch’esse al Registro Imprese o al REA:

1. Imprese sociali, iscritte nella Sezione speciale del Registro Imprese;
2. Cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali, che sono comprese nelle imprese sociali;
3. Fondazioni, associazioni e altri enti dell’economia sociale.

La categoria delle cooperative (a esclusione delle cooperative sociali già rientranti nella prima categoria) è in linea con la definizione di economia sociale a livello di UE e comprende la totalità delle cooperative presenti in Italia con una forma giuridica diversa da quella di cooperativa sociale.

Nella categoria “Fondazioni, associazioni e altri enti dell’economia sociale” ricadono diverse forme giuridiche iscritte al Registro imprese e al REA. La selezione dei soggetti rientranti in questa categoria è stata oggetto di una specifica procedura di selezione, che ha considerato tutte le potenziali posizioni presenti nell’universo di riferimento di Excelsior, costituito dall’integrazione tra Registro Imprese- REA e dati INPS.

Si ricorda che da questi soggetti sono escluse gli enti classificati con codice Ateco della divisione 94 e 99, cioè attività di organizzazioni datoriali e professionali, sindacati, attività di altre organizzazioni associative, organizzazioni ed organismi extraterritoriali oltre ai soggetti del settore primario compresi nelle divisioni 01-coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi, 02-silvicoltura ed utilizzo di aree forestali e 03-pesca e acquacoltura.

L’identificazione del gruppo “altre imprese del terzo settore” ha considerato sia i dati del Registro Imprese sia i dati del REA, al netto dei soggetti già rientranti nella categoria tra le imprese sociali e quelli classificati come cooperative “non sociali”.

Nella selezione sono state incluse tutti s soggetti con forma giuridica di:

- Associazione
- Fondazione e fondazione di impresa
- Ente (generico), ente ecclesiastico, ente morale,
- Società di mutuo soccorso
- Altre forme giuridiche

Per le forme giuridiche generiche come ENTI o ALTRE FORME è stata effettuata una ricerca di parole chiave nella denominazione, selezionando e confermando puntualmente quelle che avevano uno dei seguenti indizi/stringhe: FONDAZIONE, ASSOCIAZIONE, MUTUO, VOLONTARIATO, SOCIALE, ONLUS, CLUB, ASD (associazione sportiva dilettantistica), ODV (organizzazione di volontariato), APS (associazione di promozione sociale), ETS (ente del terzo settore). Tali stringhe potevano essere espresse o senza punti (es esempio, ONLUS ma anche O.N.L.U.S., ASD e A.S.D. ecc.)

Si precisa che le tre categorie costituiscono tre universi distinti e non vi sono casi in cui lo stesso soggetto rientri contemporaneamente in più categorie. Inoltre, l’insieme dei soggetti selezionati afferisce al campo di osservazione dell’indagine Excelsior e pertanto sono escluse: a) i soggetti non iscritti al Registro Imprese o al REA e b) i soggetti iscritti ma che nel 2022, anno di riferimento dei dati occupazionali degli archivi utilizzati, risultavano non avere dipendenti (il numero di dipendenti è da intendersi come numero medio di dipendenti nel corso nell’anno).

Infine, per tener conto della distribuzione territoriale della domanda di lavoro dell’economia sociale i dati sono stati distribuiti con riferimento alle unità locali di enti e imprese del terzo settore localizzati in più province. Come già precisato all’interno della nota metodologica, le imprese facenti parte del campo d’osservazione di Excelsior sono quelle con dipendenti. .

ALLEGATI STATISTICI



ECONOMIA SOCIALE

Sezione A	ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Economia sociale	Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica nel 2023
Tavola 2 - Economia sociale	Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per territorio
Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 3 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per gruppo professionale
Tavola 4 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 5 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 8 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 11 - Economia sociale	Alcune caratteristiche delle entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Economia sociale	Localizzazioni di enti dell'economia sociale che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 13 - Economia sociale	I canali di selezione utilizzati dagli enti negli ultimi 12 mesi per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale enti che indicano almeno un canale di selezione)
Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 14 - Economia sociale	Principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 15 - Economia sociale	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Economia sociale	Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 17 - Economia sociale	Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

Tavola 18 - Economia sociale	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Economia sociale	Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 20 - Economia sociale	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 21 - Economia sociale	Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 22 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Sezione D	LE COMPETENZE RICERCATE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 23.1 - Economia sociale	Le competenze richieste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)
Tavola 23.2 - Economia sociale	Le competenze che gli enti dell'economia sociale ritengono di "elevata" importanza nel 2023 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*
Tavola 24.1 - Economia sociale	Le competenze richieste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)
Tavola 24.2 - Economia sociale	Le competenze che gli enti dell'economia sociale ritengono di "elevata" importanza nel 2023 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*
Tavola 25.1 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)
Tavola 25.2 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)
Sezione E	GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 26 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 27.1 - Economia sociale	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 27.2 - Economia sociale	Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 28 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 29 - Economia sociale	Entrate esplicite e entrate potenziali previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 30 - Economia sociale	Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)
Sezione F	ECONOMIA SOCIALE E INVESTIMENTI IN TRASFORMAZIONE DIGITALE E TRASFORMAZIONE GREEN

- Tavola 31 - Economia sociale** Investimenti effettuati dagli enti dell'economia sociale nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sugli enti che hanno effettuato investimenti)
- Tavola 32 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 33 - Economia sociale** Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dagli enti dell'economia sociale nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 34 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno investito tra il 2018 e il 2022 e nel 2023 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 35 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno investito tra il 2018 e il 2022 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sugli enti che hanno effettuato investimenti)

Sezione G**ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE**

- Tavola 36 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 37 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)
- Tavola 38 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione con corsi nel 2023 nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sugli enti che hanno effettuato formazione)
- Tavola 39 - Economia sociale** Motivazioni per cui gli enti dell'economia sociale non hanno effettuato o non hanno previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sugli enti che non hanno effettuato formazione)
- Tavola 40 - Economia sociale** Soggetti presso cui nel 2023 gli enti dell'economia sociale ritengono di trovare informazioni e supporto per svolgere attività di formazione per il personale, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)*
- Tavola 41 - Economia sociale** Enti dell'economia sociale che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2022 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

ECONOMIA SOCIALE - Aree interne**Sezione A****ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - Aree Interne**

- Tavola 1 - Economia sociale - Aree interne** Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica nel 2023
- Tavola 2 - Economia sociale - Aree interne** Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per territorio

Sezione B**PREVISIONI E ORIENTAMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE - Aree Interne**

- Tavola 3 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 4 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
- Tavola 5 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 6 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 7 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 8 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 9 - Economia sociale - Aree interne** - Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 10 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)
- Tavola 11 - Economia sociale - Aree interne** - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

IMPRESE SOCIALI

Sezione A

LE IMPRESE SOCIALI CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

- Tavola 1 - Imprese sociali** - Stock delle imprese sociali e loro consorzi, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica e di cui delle cooperative sociali
- Tavola 2 - Imprese sociali** - Stock imprese sociali, dipendenti, entrate previste per territorio e di cui delle cooperative sociali

Sezione B

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE IMPRESE SOCIALI

- Tavola 3 - Imprese sociali** - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per gruppo professionale e tipologia di impresa
- Tavola 4 - Imprese sociali** - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
- Tavola 5 - Imprese sociali** - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 6 - Imprese sociali** - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
- Tavola 7 - Imprese sociali** - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

Tavola 8 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 11 - Imprese sociali	Alcune caratteristiche delle entrate previste imprese sociali nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Imprese sociali	Localizzazioni di imprese sociali che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

Sezione C**LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE SOCIALI**

Tavola 13 - Imprese sociali	Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 14 - Imprese sociali	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 15 - Imprese sociali	Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Imprese sociali	Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 17 - Imprese sociali	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Imprese sociali	Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Imprese sociali	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 20 - Imprese sociali	Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 21 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

Sezione D**GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI**

Tavola 22 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 23.1 - Imprese sociali	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 23.2 - Imprese sociali	Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 24 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 25 - Imprese sociali	Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 26 - Imprese sociali	Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

Sezione E**PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI E DEI LORO CONSORZI**

Tavola 27 - Imprese sociali	Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2023 per gruppo professionale
Tavola 28 - Imprese sociali	Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 29 - Imprese sociali	Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 previste dalle cooperative sociali e loro consorzi per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 30 - Imprese sociali	Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

COOPERATIVE

(ad esclusione delle cooperative sociali)

Sezione A	LE COOPERATIVE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Cooperative	Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica
Tavola 2 - Cooperative	Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per territorio
Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE
Tavola 3 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 per gruppo professionale
Tavola 4 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 5 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 8 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Cooperative	Alcune caratteristiche delle entrate previste cooperative nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Cooperative	Localizzazioni di cooperative che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE COOPERATIVE
Tavola 11 - Cooperative	Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Cooperative	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 13 - Cooperative	Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 14 - Cooperative	Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 15 - Cooperative	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Cooperative	Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

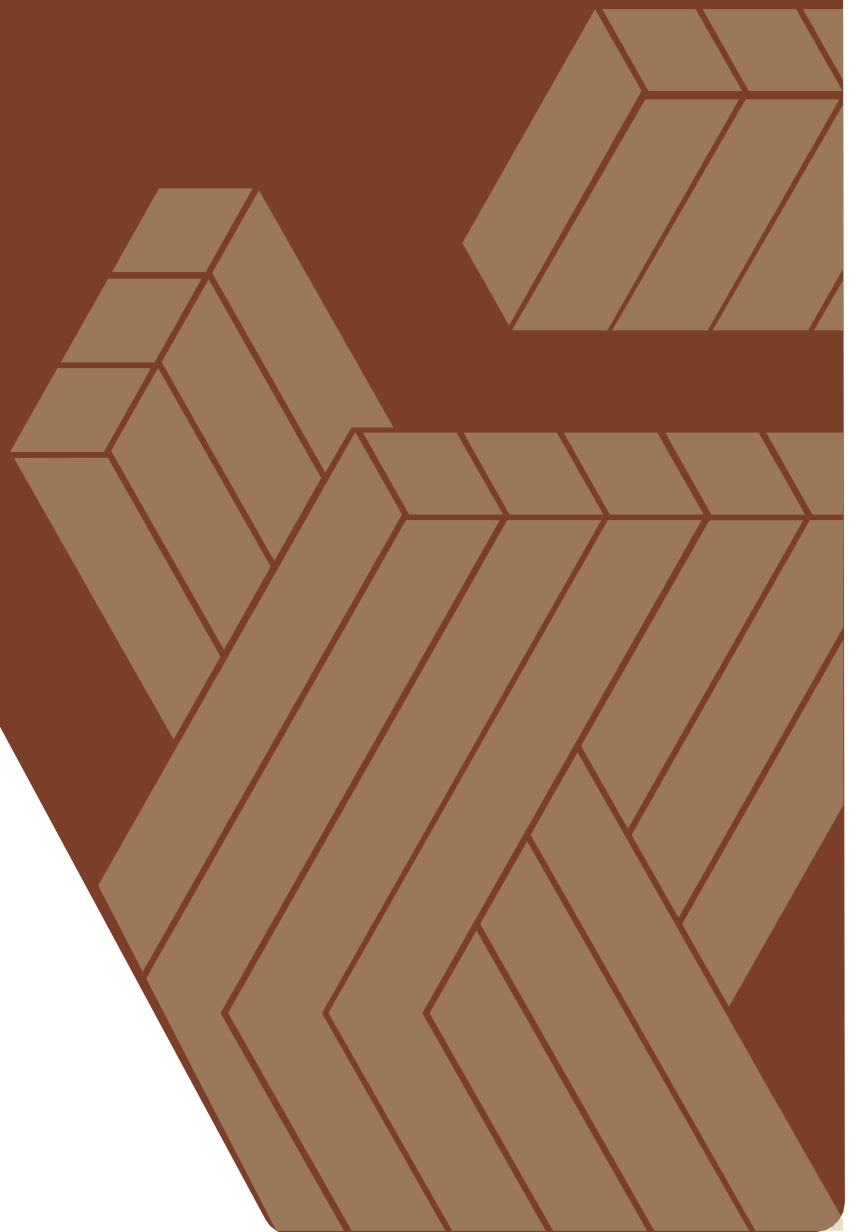
Tavola 17 - Cooperative	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Cooperative	Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Sezione D	GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE
Tavola 20 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 21.1 - Cooperative	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 21.2 - Cooperative	Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 22 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 23 - Cooperative	Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 24 - Cooperative	Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

Sezione A	ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Stock delle associazioni, fondazioni e altri enti, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica
Tavola 2 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Stock delle associazioni, fondazioni e altri enti, dipendenti, entrate previste per territorio
Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA
Tavola 3 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 per gruppo professionale
Tavola 4 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 5 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

Tavola 8 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Alcune caratteristiche delle entrate previste associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Localizzazioni di associazioni, fondazioni e altri enti che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA
Tavola 11 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 13 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 14 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 15 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 17 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Sezione D	GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE
Tavola 20 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 21.1 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 21.2 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 22 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 23 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Associazioni, fondazioni e altri enti che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 24 - Associazioni, fondazioni e altri enti	Associazioni, fondazioni e altri enti che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

ECONOMIA SOCIALE



**ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE
CON DIPENDENTI NEI SETTORI
DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

SEZIONE A

Tavola 1 - Economia sociale - Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica nel 2023

	Enti dell'economia sociale (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti dell'economia sociale	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	44.660	54.100	1.226.270	564.020
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	6.900	7.530	86.080	36.750
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>910</i>	<i>1.050</i>	<i>12.500</i>	<i>4.030</i>
SERVIZI	37.760	46.570	1.140.190	527.270
Servizi di assistenza sociale residenziale	3.090	4.180	143.140	68.090
Assistenza sociale non residenziale	5.270	6.940	254.260	121.040
Assistenza sanitaria	1.000	1.270	55.060	13.540
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.870	3.710	61.970	30.770
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.790	3.360	121.740	61.540
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	2.310	2.640	55.740	25.130
Istruzione e servizi formativi privati	4.080	4.620	62.540	58.000
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4.200	4.580	72.470	43.350
Altri servizi	12.150	15.290	313.270	105.800
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	<i>3.110</i>	<i>3.870</i>	<i>78.750</i>	<i>15.350</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>4.420</i>	<i>5.080</i>	<i>151.270</i>	<i>69.110</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.170</i>	<i>2.490</i>	<i>28.290</i>	<i>12.490</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI				
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	13.620	17.430	499.650	254.680
Cooperative (escluse cooperative sociali)	23.160	27.960	560.910	228.340
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	7.870	8.710	165.710	81.000
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	9.480	12.210	379.240	164.340
Nord Est	6.920	9.390	315.300	136.860
Centro	9.120	10.900	260.500	109.580
Sud e Isole	19.140	21.600	271.230	153.240
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	28.720	29.450	105.760	73.800
10-49 dipendenti	11.790	13.680	244.690	150.220
50-249 dipendenti	3.460	6.500	358.070	167.680
250 dipendenti e oltre	700	4.470	517.760	172.320

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 2 - Economia sociale - Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per territorio

	Enti dell'economia sociale (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti dell'economia sociale	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	44.660	54.100	1.226.270	564.020
NORD OVEST	9.480	12.210	379.240	164.340
PIEMONTE	2.300	3.020	82.560	35.980
VALLE D'AOSTA	130	150	2.400	1.400
LOMBARDIA	6.150	7.890	261.380	112.940
LIGURIA	900	1.150	32.900	14.030
NORD EST	6.920	9.390	315.300	136.860
TRENTINO ALTO ADIGE	1.020	1.190	35.800	19.780
VENETO	2.290	3.190	94.560	43.290
FRIULI VENEZIA GIULIA	660	1.000	31.510	12.420
EMILIA ROMAGNA	2.950	4.010	153.440	61.360
CENTRO	9.120	10.900	260.500	109.580
TOSCANA	2.470	3.270	95.340	37.310
UMBRIA	580	700	18.700	6.830
MARCHE	1.020	1.320	27.150	10.590
LAZIO	5.050	5.610	119.320	54.860
SUD E ISOLE	19.140	21.600	271.230	153.240
ABRUZZO	900	1.140	18.670	9.390
MOLISE	260	320	4.240	2.200
CAMPANIA	4.930	5.470	66.980	42.170
PUGLIA	4.090	4.650	64.570	30.580
BASILICATA	700	790	8.730	3.980
CALABRIA	1.270	1.380	14.190	8.070
SICILIA	4.840	5.420	59.040	36.820
SARDEGNA	2.160	2.430	34.810	20.050

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE B

Tavola 3 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	564.020	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	175.620	31,1
1 Dirigenti	1.120	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	54.980	9,7
3 Professioni tecniche	119.530	21,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	186.250	33,0
4 Impiegati	51.810	9,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	134.430	23,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	72.820	12,9
6 Operai specializzati	25.800	4,6
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	47.020	8,3
Professioni non qualificate	129.330	22,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 4 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	564.020	9,9	21,2	33,0	12,9	22,9
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	36.750	2,4	7,9	6,9	68,3	14,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>4.030</i>	<i>2,7</i>	<i>12,5</i>	<i>18,0</i>	<i>61,2</i>	<i>5,6</i>
SERVIZI	527.270	10,5	22,1	34,8	9,1	23,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	68.090	9,7	40,0	44,9	0,8	4,6
Assistenza sociale non residenziale	121.040	10,0	39,8	44,8	0,8	4,6
Assistenza sanitaria	13.540	14,1	36,0	44,6	0,7	4,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.770	0,5	2,4	77,0	0,8	19,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	61.540	1,5	3,6	7,8	5,2	81,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25.130	2,1	5,8	22,1	5,5	64,4
Istruzione e servizi formativi privati	58.000	35,9	23,7	32,0	0,2	8,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	43.350	16,3	13,5	44,2	8,0	18,0
Altri servizi	105.800	4,9	11,7	19,9	35,6	27,9
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>15.350</i>	<i>3,6</i>	<i>10,5</i>	<i>70,5</i>	<i>7,8</i>	<i>7,7</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>69.110</i>	<i>0,5</i>	<i>4,0</i>	<i>7,4</i>	<i>51,6</i>	<i>36,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.490</i>	<i>18,7</i>	<i>32,0</i>	<i>21,8</i>	<i>5,6</i>	<i>21,8</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	254.680	11,6	30,8	39,7	3,7	14,1
Cooperative (escluse cooperative sociali)	228.340	4,4	8,2	22,7	26,7	38,0
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.000	20,4	27,4	41,0	2,9	8,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	164.340	9,0	23,3	31,8	10,6	25,4
Nord Est	136.860	8,5	21,0	33,9	12,2	24,4
Centro	109.580	8,4	17,5	32,8	14,3	26,9
Sud e Isole	153.240	13,4	21,7	33,7	15,0	16,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	73.800	11,1	14,2	37,7	22,5	14,5
10-49 dipendenti	150.220	13,9	18,1	30,6	17,7	19,6
50-249 dipendenti	167.680	9,2	22,3	29,4	11,7	27,4
250 dipendenti e oltre	172.320	6,7	25,8	36,6	5,8	25,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 5 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	Cooperative (escluse cooperative sociali)	Altre unità giuridiche dell'economia sociale
TOTALE	564.020	45,2	40,5	14,4
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	36.750	20,2	79,3	0,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	4.030	11,5	1,0	87,5
SERVIZI	527.270	46,9	37,8	15,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	68.090	77,3	1,1	21,7
Assistenza sociale non residenziale	121.040	90,6	1,1	8,3
Assistenza sanitaria	13.540	48,6	2,8	48,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.770	24,5	68,8	6,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	61.540	35,2	64,7	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25.130	17,9	76,9	5,2
Istruzione e servizi formativi privati	58.000	48,7	10,1	41,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	43.350	19,5	39,4	41,0
Altri servizi	105.800	7,5	88,4	4,1
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	15.350	11,5	5,4	83,1
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	69.110	4,2	0,2	95,6
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	12.490	17,9	18,1	63,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	164.340	45,1	36,7	18,2
Nord Est	136.860	41,6	44,7	13,6
Centro	109.580	41,3	46,5	12,3
Sud e Isole	153.240	51,1	36,5	12,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	73.800	29,8	52,5	17,7
10-49 dipendenti	150.220	43,1	40,4	16,6
50-249 dipendenti	167.680	48,4	36,9	14,7
250 dipendenti e oltre	172.320	50,5	38,9	10,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 6 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui:					altri lavoratori alle dipendenze	Personale in sommini- strazione	Collabo- ratori coordinati e nuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
		Personale dipen- dente	a tempo indeter- minato	a tempo deter- minato	appren- distato					
TOTALE	564.020	77,9	13,3	60,2	1,6	2,8	9,0	2,3	10,8	
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	36.750	88,4	21,5	61,5	5,1	0,3	6,3	0,9	4,3	
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>4.030</i>	<i>73,9</i>	<i>18,2</i>	<i>51,9</i>	<i>3,3</i>	<i>0,5</i>	<i>22,4</i>	<i>2,6</i>	<i>1,2</i>	
SERVIZI	527.270	77,2	12,7	60,1	1,4	2,9	9,2	2,4	11,3	
Servizi di assistenza sociale residenziale	68.090	76,8	13,3	62,0	0,3	1,2	4,3	2,1	16,7	
Assistenza sociale non residenziale	121.040	76,1	12,5	61,8	0,3	1,5	4,3	2,8	16,8	
Assistenza sanitaria	13.540	80,7	22,4	55,4	1,4	1,4	2,9	1,7	14,7	
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.770	84,8	11,9	62,7	4,1	6,1	14,3	0,9	0,0	
Attività di servizi per edifici e paesaggio	61.540	81,0	13,8	63,5	0,8	2,8	13,9	0,3	4,7	
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25.130	85,1	13,5	66,4	1,3	3,8	8,1	1,9	5,0	
Istruzione e servizi formativi privati	58.000	51,0	7,4	42,1	1,0	0,5	24,3	6,6	18,1	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	43.350	87,0	7,2	64,4	2,1	13,2	4,5	1,6	6,8	
Altri servizi	105.800	82,1	15,9	61,6	2,8	1,9	8,4	1,9	7,5	
<i>di cui:</i>										
<i>Commercio</i>	<i>15.350</i>	<i>82,8</i>	<i>15,4</i>	<i>59,5</i>	<i>5,7</i>	<i>2,3</i>	<i>6,7</i>	<i>2,5</i>	<i>8,0</i>	
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>69.110</i>	<i>86,1</i>	<i>14,0</i>	<i>68,9</i>	<i>1,2</i>	<i>2,0</i>	<i>8,9</i>	<i>0,5</i>	<i>4,5</i>	
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.490</i>	<i>67,3</i>	<i>21,6</i>	<i>39,6</i>	<i>5,0</i>	<i>1,2</i>	<i>8,8</i>	<i>4,9</i>	<i>18,9</i>	
TIPOLOGIA DI SOGGETTI										
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	254.680	75,6	11,9	60,9	0,8	2,1	7,5	2,7	14,2	
Cooperative (escluse cooperative sociali)	228.340	83,2	15,7	61,8	2,7	3,0	9,7	1,3	5,8	
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.000	69,9	10,6	53,7	1,2	4,4	11,9	4,0	14,2	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	164.340	75,1	14,3	56,8	1,3	2,8	11,2	2,9	10,8	
Nord Est	136.860	73,6	10,2	58,9	1,5	2,9	14,3	1,8	10,3	
Centro	109.580	80,6	14,0	61,0	2,1	3,5	6,9	2,6	9,9	
Sud e Isole	153.240	82,8	14,4	64,5	1,7	2,1	3,4	1,9	11,9	
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	73.800	84,5	19,4	56,9	4,6	3,5	1,6	5,5	8,4	
10-49 dipendenti	150.220	79,4	12,8	61,9	2,1	2,6	6,9	2,5	11,2	
50-249 dipendenti	167.680	74,5	10,7	60,7	0,7	2,4	12,5	1,6	11,4	
250 dipendenti e oltre	172.320	77,0	13,6	59,7	0,7	3,0	10,6	1,5	10,9	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 7 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	564.020	70,3	43,1	41,1	11,2
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	36.750	66,8	50,4	25,2	17,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>4.030</i>	<i>56,8</i>	<i>39,5</i>	<i>33,2</i>	<i>14,4</i>
SERVIZI	527.270	70,5	42,5	42,2	10,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	68.090	84,1	51,1	48,9	5,8
Assistenza sociale non residenziale	121.040	83,8	50,2	47,7	5,9
Assistenza sanitaria	13.540	81,2	52,0	54,5	5,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.770	67,4	49,5	39,2	17,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	61.540	49,5	35,2	35,6	12,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25.130	48,8	33,8	34,0	14,5
Istruzione e servizi formativi privati	58.000	75,1	36,2	54,7	11,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	43.350	70,1	35,4	34,8	20,4
Altri servizi	105.800	61,1	37,8	33,0	12,1
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>15.350</i>	<i>56,6</i>	<i>32,9</i>	<i>41,1</i>	<i>12,2</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>69.110</i>	<i>61,8</i>	<i>38,4</i>	<i>33,1</i>	<i>9,8</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.490</i>	<i>56,3</i>	<i>35,7</i>	<i>29,0</i>	<i>19,2</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	254.680	77,2	46,5	45,5	9,0
Cooperative (escluse cooperative sociali)	228.340	60,4	39,2	34,8	13,5
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.000	76,5	43,3	45,4	12,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	164.340	68,5	44,7	44,4	9,2
Nord Est	136.860	65,2	49,8	46,0	9,0
Centro	109.580	68,8	40,7	40,8	11,3
Sud e Isole	153.240	77,7	37,0	33,5	15,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	73.800	72,4	45,0	28,9	26,1
10-49 dipendenti	150.220	73,1	42,3	36,4	14,6
50-249 dipendenti	167.680	70,2	41,7	38,0	9,3
250 dipendenti e oltre	172.320	67,0	44,2	53,6	3,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 8 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperi-mento	personale immigrato
TOTALE	564.020	20,0	38,6	20,8	61,5	43,1	25,2
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	36.750	23,5	26,1	7,3	27,1	50,4	20,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	4.030	26,4	24,7	22,7	38,8	39,5	16,8
SERVIZI	527.270	19,8	39,5	21,7	63,9	42,5	25,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	68.090	19,1	41,4	27,8	69,9	51,1	26,8
Assistenza sociale non residenziale	121.040	19,7	39,8	28,2	69,4	50,2	26,2
Assistenza sanitaria	13.540	19,3	39,4	24,7	73,1	52,0	26,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.770	32,9	31,6	25,8	63,6	49,5	24,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	61.540	10,3	48,2	23,1	60,5	35,2	36,2
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25.130	13,9	47,2	22,5	61,7	33,8	31,0
Istruzione e servizi formativi privati	58.000	18,0	31,0	25,6	59,2	36,2	12,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	43.350	25,4	41,9	14,9	70,3	35,4	14,9
Altri servizi	105.800	22,0	36,8	8,5	55,3	37,8	27,8
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	15.350	39,5	26,9	22,6	55,4	32,9	17,2
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	69.110	14,3	42,7	3,4	50,5	38,4	36,4
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	12.490	32,1	29,2	15,0	69,0	35,7	6,5
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	254.680	19,3	39,6	25,5	66,0	46,5	24,6
Cooperative (escluse cooperative sociali)	228.340	20,1	39,0	14,5	55,4	39,2	28,6
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.000	22,0	34,3	23,8	64,8	43,3	17,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	164.340	20,0	40,6	19,4	64,8	44,7	30,3
Nord Est	136.860	20,1	40,8	18,5	63,7	49,8	29,8
Centro	109.580	19,6	38,6	20,3	60,7	40,7	25,9
Sud e Isole	153.240	20,3	34,5	24,7	56,6	37,0	15,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	73.800	25,0	26,7	27,9	42,7	45,0	15,6
10-49 dipendenti	150.220	21,4	31,7	24,4	51,1	42,3	16,7
50-249 dipendenti	167.680	18,7	39,2	19,7	63,5	41,7	27,9
250 dipendenti e oltre	172.320	17,9	49,1	15,6	76,8	44,2	34,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 9 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)					
		INDUSTRIA	SERVIZI	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	564.020	6,5	93,5	35,9	15,4	10,3	31,9
NORD OVEST	164.340	4,8	95,2	38,9	15,7	11,0	29,7
PIEMONTE	35.980	4,2	95,8	46,2	15,9	10,4	23,3
VALLE DAOSTA	1.400	1,9	98,1	58,0	3,4	19,6	17,0
LOMBARDIA	112.940	5,0	95,0	36,9	15,6	11,6	31,0
LIGURIA	14.030	5,7	94,3	33,5	17,6	6,7	36,5
NORD EST	136.860	6,6	93,4	31,1	15,3	10,0	37,1
TRENTINO ALTO ADIGE	19.780	5,6	94,4	28,9	12,4	17,5	35,6
VENETO	43.290	6,0	94,0	33,5	13,1	10,0	37,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.420	5,2	94,8	34,7	26,8	11,0	22,3
EMILIA ROMAGNA	61.360	7,7	92,3	29,4	15,4	7,3	40,3
CENTRO	109.580	6,1	93,9	32,5	20,4	6,0	35,1
TOSCANA	37.310	5,4	94,6	28,7	24,4	6,9	34,6
UMBRIA	6.830	5,2	94,8	28,5	16,4	6,8	43,2
MARCHE	10.590	7,5	92,5	46,5	12,6	5,0	28,3
LAZIO	54.860	6,5	93,5	32,9	19,6	5,4	35,7
SUD E ISOLE	153.240	8,5	91,5	39,6	11,5	12,9	27,4
ABRUZZO	9.390	7,1	92,9	41,2	17,0	4,4	30,4
MOLISE	2.200	3,3	96,7	62,6	6,7	5,0	22,4
CAMPANIA	42.170	10,1	89,9	33,4	11,0	17,1	28,4
PUGLIA	30.580	8,6	91,4	36,0	14,4	9,1	32,0
BASILICATA	3.980	13,6	86,4	38,3	17,7	4,2	26,2
CALABRIA	8.070	7,8	92,2	33,8	10,6	23,1	24,7
SICILIA	36.820	7,9	92,1	48,2	6,3	17,2	20,4
SARDEGNA	20.050	6,6	93,4	41,6	15,0	4,8	32,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 10 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)
TOTALE	564.020	45,2
NORD OVEST	164.340	45,1
PIEMONTE	35.980	54,2
VALLE D'AOSTA	1.400	63,3
LOMBARDIA	112.940	41,7
LIGURIA	14.030	47,9
NORD EST	136.860	41,6
TRENTINO ALTO ADIGE	19.780	34,2
VENETO	43.290	45,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.420	51,3
EMILIA ROMAGNA	61.360	39,5
CENTRO	109.580	41,3
TOSCANA	37.310	43,1
UMBRIA	6.830	44,8
MARCHE	10.590	59,2
LAZIO	54.860	36,2
SUD E ISOLE	153.240	51,1
ABRUZZO	9.390	51,2
MOLISE	2.200	78,5
CAMPANIA	42.170	48,2
PUGLIA	30.580	45,4
BASILICATA	3.980	47,2
CALABRIA	8.070	47,4
SICILIA	36.820	52,5
SARDEGNA	20.050	62,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni).

Tavola 11 - Economia sociale - Alcune caratteristiche delle entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate		di cui (%):				
	previste nel 2023 (v.a)*	fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	564.020	20,0	38,6	20,8	61,5	43,1	25,2
NORD OVEST	164.340	20,0	40,6	19,4	64,8	44,7	30,3
PIEMONTE	35.980	17,9	38,6	21,8	64,4	48,6	27,0
VALLE D'AOSTA	1.400	22,0	33,7	25,1	63,0	53,7	20,8
LOMBARDIA	112.940	20,0	41,8	18,5	65,1	43,4	31,5
LIGURIA	14.030	25,1	36,5	19,9	63,4	44,4	30,3
NORD EST	136.860	20,1	40,8	18,5	63,7	49,8	29,8
TRENTINO ALTO ADIGE	19.780	18,7	38,6	24,5	65,1	53,1	19,7
VENETO	43.290	19,7	38,8	17,7	61,0	51,2	30,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.420	17,0	46,1	18,8	63,8	49,4	32,2
EMILIA ROMAGNA	61.360	21,4	42,0	17,1	65,2	47,7	32,1
CENTRO	109.580	19,6	38,6	20,3	60,7	40,7	25,9
TOSCANA	37.310	20,0	41,1	20,4	63,6	43,3	29,0
UMBRIA	6.830	20,9	40,3	20,9	62,1	48,0	32,7
MARCHE	10.590	21,7	36,7	21,6	61,9	45,4	24,3
LAZIO	54.860	18,8	37,0	19,9	58,4	37,1	23,1
SUD E ISOLE	153.240	20,3	34,5	24,7	56,6	37,0	15,2
ABRUZZO	9.390	19,0	35,4	25,7	56,0	42,3	23,1
MOLISE	2.200	22,4	31,3	38,3	49,2	37,8	10,4
CAMPANIA	42.170	20,1	34,6	23,0	55,1	36,5	17,1
PUGLIA	30.580	20,5	35,3	22,7	57,2	35,4	14,9
BASILICATA	3.980	22,5	25,5	26,9	47,0	40,7	12,6
CALABRIA	8.070	21,4	31,5	26,9	54,2	33,4	13,4
SICILIA	36.820	19,8	34,1	26,4	59,5	35,8	12,4
SARDEGNA	20.050	20,6	36,4	24,4	57,5	40,7	14,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 12 - Economia sociale - Localizzazioni di enti dell'economia sociale che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale (v.a.)*	di cui: Enti che prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	54.100	75,9	63,1	89,1	90,3	99,4
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	7.530	74,0	70,1	82,8	76,1	99,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>1.050</i>	<i>54,6</i>	<i>43,0</i>	<i>72,4</i>	<i>77,9</i>	<i>100,0</i>
SERVIZI	46.570	76,2	61,5	89,9	91,2	99,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	4.180	89,2	70,2	96,0	97,3	100,0
Assistenza sociale non residenziale	6.940	85,9	66,4	96,2	98,3	99,7
Assistenza sanitaria	1.270	75,1	56,3	88,8	84,5	100,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	3.710	84,3	81,4	84,6	79,8	100,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.360	81,2	63,2	93,2	95,6	100,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	2.640	72,7	60,2	90,1	87,4	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	4.620	74,8	59,5	94,7	95,4	100,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	4.580	68,6	60,5	86,7	83,3	99,4
Altri servizi	15.290	68,6	54,7	82,1	85,5	98,2
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>3.870</i>	<i>65,7</i>	<i>56,6</i>	<i>74,6</i>	<i>86,3</i>	<i>99,7</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>5.080</i>	<i>82,2</i>	<i>68,3</i>	<i>92,7</i>	<i>93,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.490</i>	<i>58,2</i>	<i>48,7</i>	<i>79,8</i>	<i>83,1</i>	<i>100,0</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	17.430	82,6	67,1	92,2	93,2	99,8
Cooperative (escluse cooperative sociali)	27.960	73,5	63,5	85,4	86,1	98,9
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	8.710	70,1	56,3	91,5	94,8	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	12.210	79,0	61,2	89,9	92,9	99,7
Nord Est	9.390	79,3	60,6	88,4	91,4	99,6
Centro	10.900	74,4	61,5	89,2	89,9	98,3
Sud e Isole	21.600	73,4	65,1	88,8	86,2	99,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono gli enti che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 13 - Economia sociale - I canali di selezione utilizzati dagli enti negli ultimi 12 mesi per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale enti che indicano almeno un canale di selezione)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su Internet (siti dedicati e social media)	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenza amici e parenti	Altri canali**
TOTALE	10,4	11,0	49,4	10,9	39,2	16,6	5,7	26,6	13,7
SETTORE DI ATTIVITÀ									
INDUSTRIA	10,7	13,1	28,2	5,5	46,6	7,4	8,3	34,8	13,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	8,4	15,7	36,5	6,6	42,3	8,8	5,1	33,4	12,2
SERVIZI	10,4	10,7	52,6	11,7	38,0	18,0	5,3	25,4	13,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	11,6	7,9	73,3	16,5	34,6	19,5	3,8	17,7	15,6
Assistenza sociale non residenziale	11,8	8,4	72,1	17,7	34,6	19,4	4,1	17,7	15,0
Assistenza sanitaria	9,7	11,3	70,5	14,2	29,7	20,0	3,6	17,4	12,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	9,7	6,0	42,5	5,5	45,9	15,6	4,0	38,8	12,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	15,9	14,1	43,3	3,8	40,2	15,5	7,1	34,5	16,2
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	10,4	16,3	38,4	9,2	36,5	14,2	6,7	28,9	13,0
Istruzione e servizi formativi privati	6,8	6,8	58,1	12,6	37,6	19,1	3,8	24,3	13,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	5,5	4,9	37,4	9,3	43,4	13,0	4,2	32,6	14,6
Altri servizi	10,6	15,3	43,3	11,1	38,0	19,6	6,9	24,5	12,2
<i>di cui:</i>									
<i>Commercio</i>	10,8	11,9	41,3	7,2	40,0	15,1	4,8	28,0	12,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	9,0	11,3	38,1	4,6	43,3	14,0	9,5	33,1	13,3
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	10,9	19,3	43,7	20,0	34,5	23,4	4,9	18,5	12,0
TIPOLOGIA DI SOGGETTI									
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	11,9	9,4	62,3	14,0	36,1	18,7	4,5	23,0	14,6
Cooperative (escluse cooperative sociali)	10,3	13,1	39,8	7,9	41,2	15,1	6,9	29,8	13,0
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	7,5	7,8	51,3	13,3	39,6	16,9	4,3	24,4	13,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	11,6	15,4	56,5	14,5	34,0	20,3	6,2	24,3	14,5
Nord Est	14,8	18,9	55,3	14,0	34,2	23,9	5,5	24,6	13,4
Centro	11,7	10,4	48,3	10,4	40,0	16,3	5,4	27,2	13,3
Sud e Isole	7,0	5,0	42,9	7,5	44,2	11,1	5,5	28,7	13,5
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	6,4	4,1	32,1	6,0	44,4	9,7	5,3	32,7	13,3
10-49 dipendenti	10,1	10,4	55,1	10,3	40,0	14,9	6,7	25,9	13,3
50-249 dipendenti	17,1	21,6	71,9	18,1	31,0	27,9	4,9	18,8	15,2
250 dipendenti e oltre	19,2	27,0	75,5	23,6	26,2	35,2	5,3	13,7	14,2

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

**Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

LE PROFESSIONI RICERCATE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

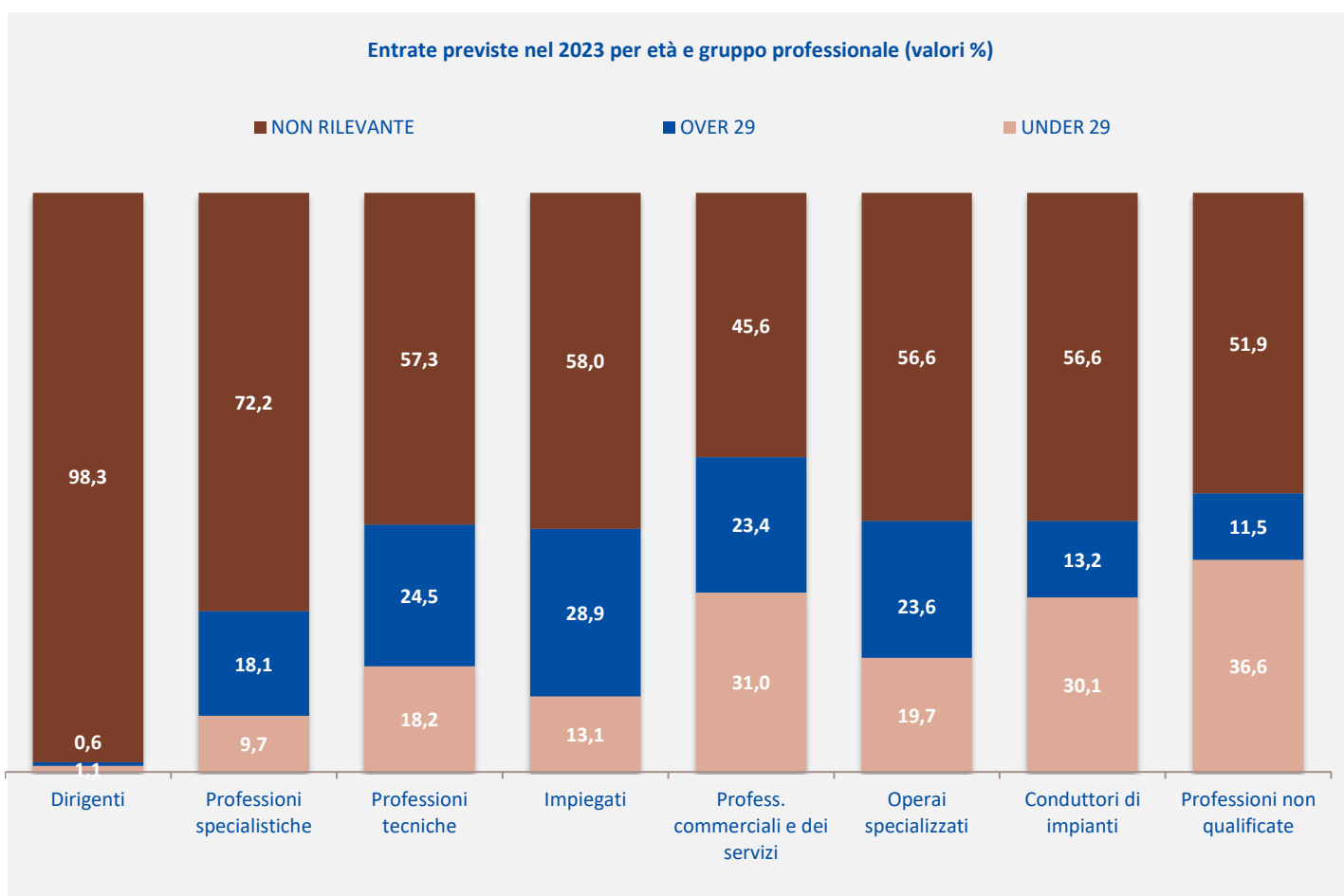
SEZIONE C

Tavola 14 - Economia sociale - Principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
TOTALE	564.020	70,3	43,1	41,1	11,2
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	175.620	88,8	50,7	44,4	12,1
1. Dirigenti	1.120	99,0	63,3	63,3	6,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	54.980	92,9	43,2	44,7	14,4
3. Professioni tecniche	119.530	86,8	54,0	44,1	11,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	186.250	71,1	42,9	42,9	10,3
4. Impiegati	51.810	58,8	37,8	38,9	13,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	134.430	75,9	44,9	44,4	9,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	72.820	73,6	49,2	29,8	12,3
6. Operai specializzati	25.800	75,1	51,1	26,7	18,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	47.020	72,7	48,2	31,6	9,1
Professioni non qualificate	129.330	29,5	42,1	40,6	10,8

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogia figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

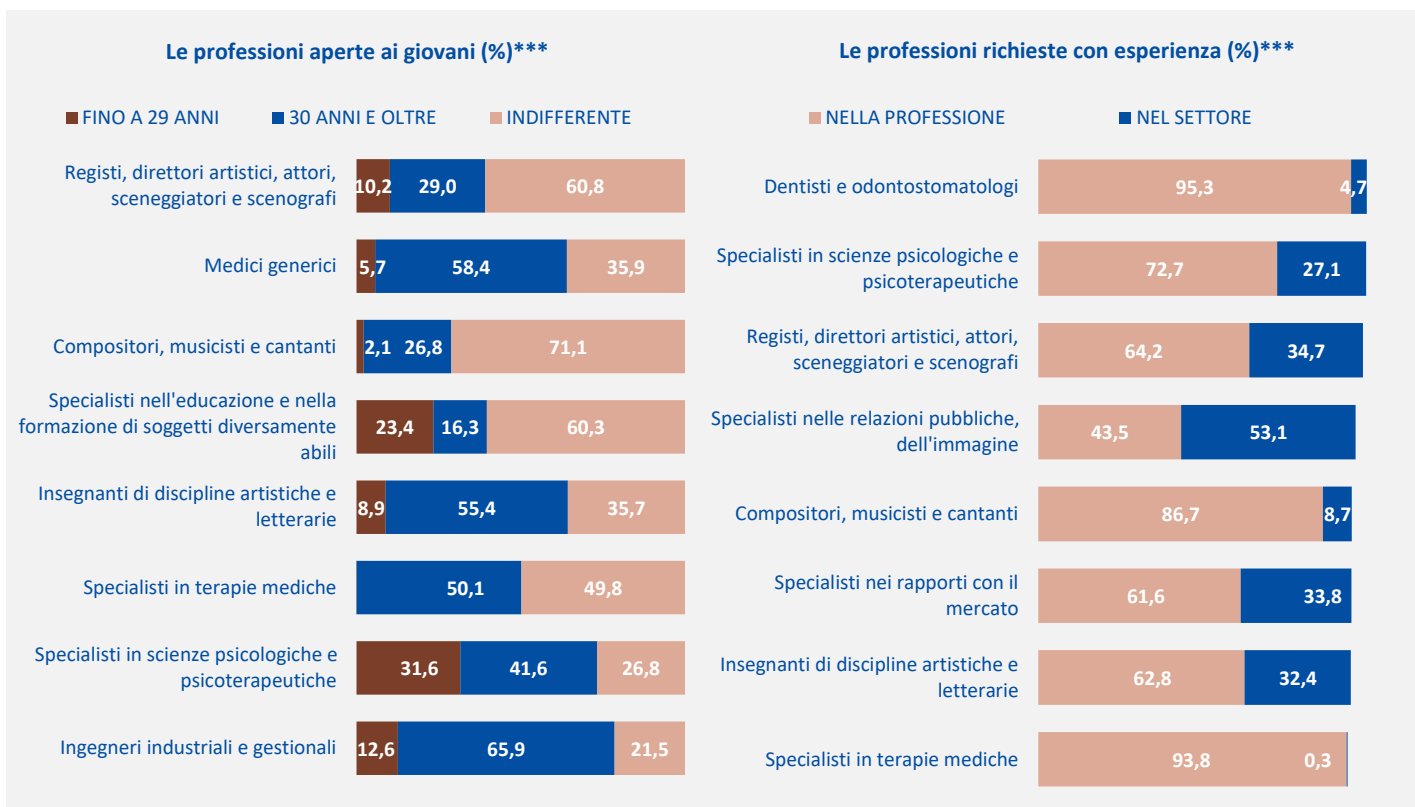
Tavola 15 - Economia sociale - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	54.980	92,9	43,2	44,7	14,4
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	3.420	98,9	31,8	16,6	26,9
Medici generici	3.210	89,2	70,2	69,6	2,1
Compositori, musicisti e cantanti	2.290	95,4	44,6	5,9	17,2
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	2.270	82,7	42,3	33,5	4,6
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	2.260	95,2	60,5	42,0	14,3
Specialisti in terapie mediche	2.150	94,1	76,8	40,4	21,9
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.080	99,9	32,6	46,2	17,3
Ingegneri industriali e gestionali	1.700	93,6	58,0	26,4	32,4
Specialisti nei rapporti con il mercato	1.100	95,4	62,4	35,2	24,9
Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.010	92,0	61,8	26,2	13,9
Specialisti in scienze artistiche	730	90,2	57,4	12,3	17,8
Dentisti e odontostomatologi	700	100,0	41,9	26,8	12,9
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	680	96,6	31,6	15,1	36,0
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	550	89,9	35,0	41,5	36,8
Altre professioni	30.850	92,3	36,8	53,1	11,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

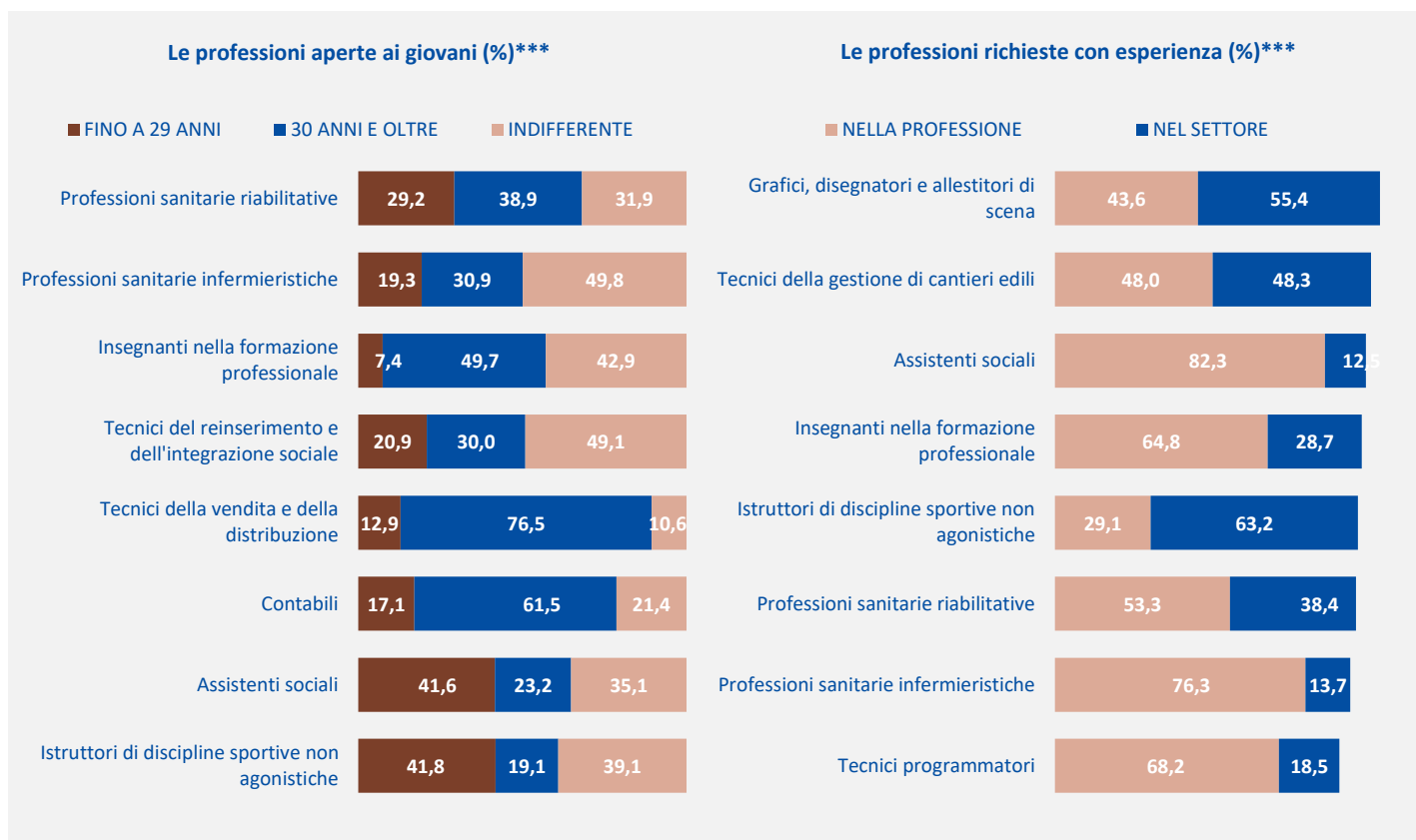
Tavola 16 - Economia sociale - Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
3. Professioni tecniche	119.530	86,8	54,0	44,1	11,2
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Professioni sanitarie riabilitative	45.700	91,7	46,8	46,7	7,5
Professioni sanitarie infermieristiche	27.060	90,0	80,0	55,2	3,0
Insegnanti nella formazione professionale	9.510	93,5	36,5	36,2	21,3
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	5.890	64,6	51,2	51,9	5,4
Tecnici della vendita e della distribuzione	4.590	62,3	51,5	52,9	17,4
Responsabili assistenza agli utenti	3.290	75,5	39,1	28,7	22,4
Animatori culturali	2.450	94,8	22,0	21,4	43,2
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	1.490	92,3	75,1	50,8	19,4
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.210	99,0	24,8	38,2	11,7
Tecnici della gestione finanziaria	1.100	85,0	45,3	21,3	19,1
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.060	96,3	55,3	22,9	24,3
Animatori turistici	1.060	80,1	34,5	37,4	23,1
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	1.000	86,0	45,0	19,0	17,8
Tecnici programmatori	930	86,7	56,2	12,8	24,4
Altre professioni	13.180	76,0	52,6	27,3	20,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

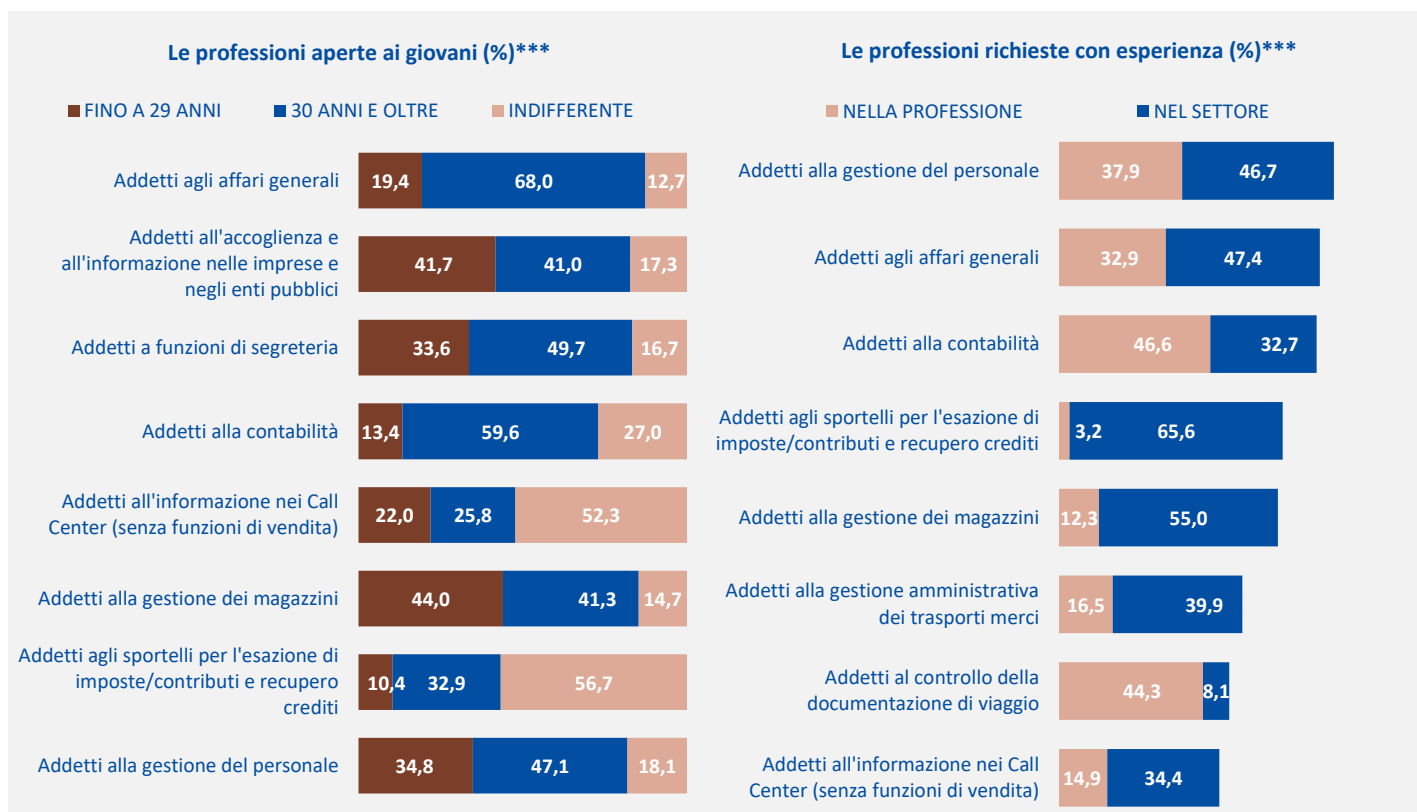
Tavola 17 - Economia sociale - Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
4. Impiegati	51.810	58,8	37,8	38,9	13,3
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Addetti agli affari generali	18.970	80,3	58,7	39,1	10,0
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	10.240	25,7	18,0	51,7	14,1
Addetti a funzioni di segreteria	6.790	45,2	17,9	39,6	20,2
Addetti alla contabilità	2.690	79,3	25,7	22,2	10,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.530	49,3	22,6	34,5	11,6
Addetti alla gestione dei magazzini	1.690	67,3	48,4	23,4	3,9
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	1.160	68,8	55,0	20,3	19,7
Addetti alla gestione del personale	1.050	84,6	23,1	38,7	34,2
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	680	52,4	8,1	12,6	2,1
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	630	31,4	13,7	51,3	6,7
Addetti all'immissione dati	520	31,9	45,4	43,8	32,6
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	490	56,4	58,0	26,1	12,0
Addetti ad archivi, schedari	380	7,4	72,3	36,2	2,7
Addetti alla gestione degli acquisti	370	78,2	49,6	62,0	10,0
Altre professioni	3.630	56,3	35,7	31,2	17,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

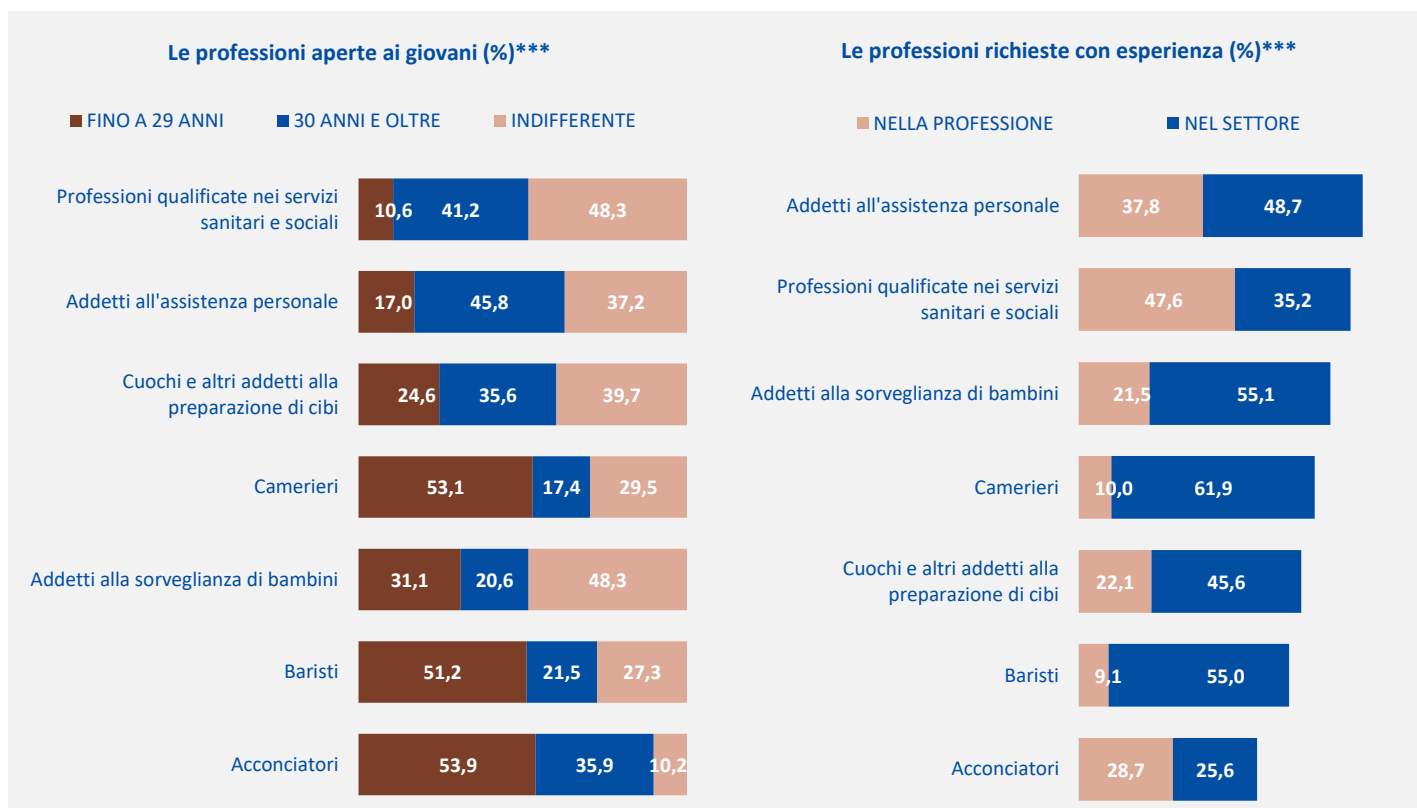
Tavola 18 - Economia sociale - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	134.430	75,9	44,9	44,4	9,2
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	53.680	82,7	56,3	53,1	2,2
Addetti all'assistenza personale	27.480	86,5	40,6	47,5	3,1
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	12.660	67,7	46,2	49,6	15,0
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	9.100	71,9	45,2	22,9	22,8
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	6.830	76,6	13,2	18,1	18,2
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	4.450	64,1	42,5	25,6	31,2
Acconciatori	860	54,3	59,2	52,2	21,2
Addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche	550	2,4	49,3	1,6	0,9
Allibratori, croupiers	390	28,3	33,5	43,4	21,0
Commessi delle vendite all'ingrosso	350	43,6	37,0	36,7	16,6
Addetti ad attività organizzative delle vendite	330	96,9	50,2	73,8	10,5
Dimostratori	200	18,3	25,4	50,8	6,6
Vigili del fuoco	150	4,7	56,4	43,6	0,0
Hostess, steward	110	38,0	27,8	18,5	18,5
Altre professioni	17.330	54,8	28,0	36,1	19,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

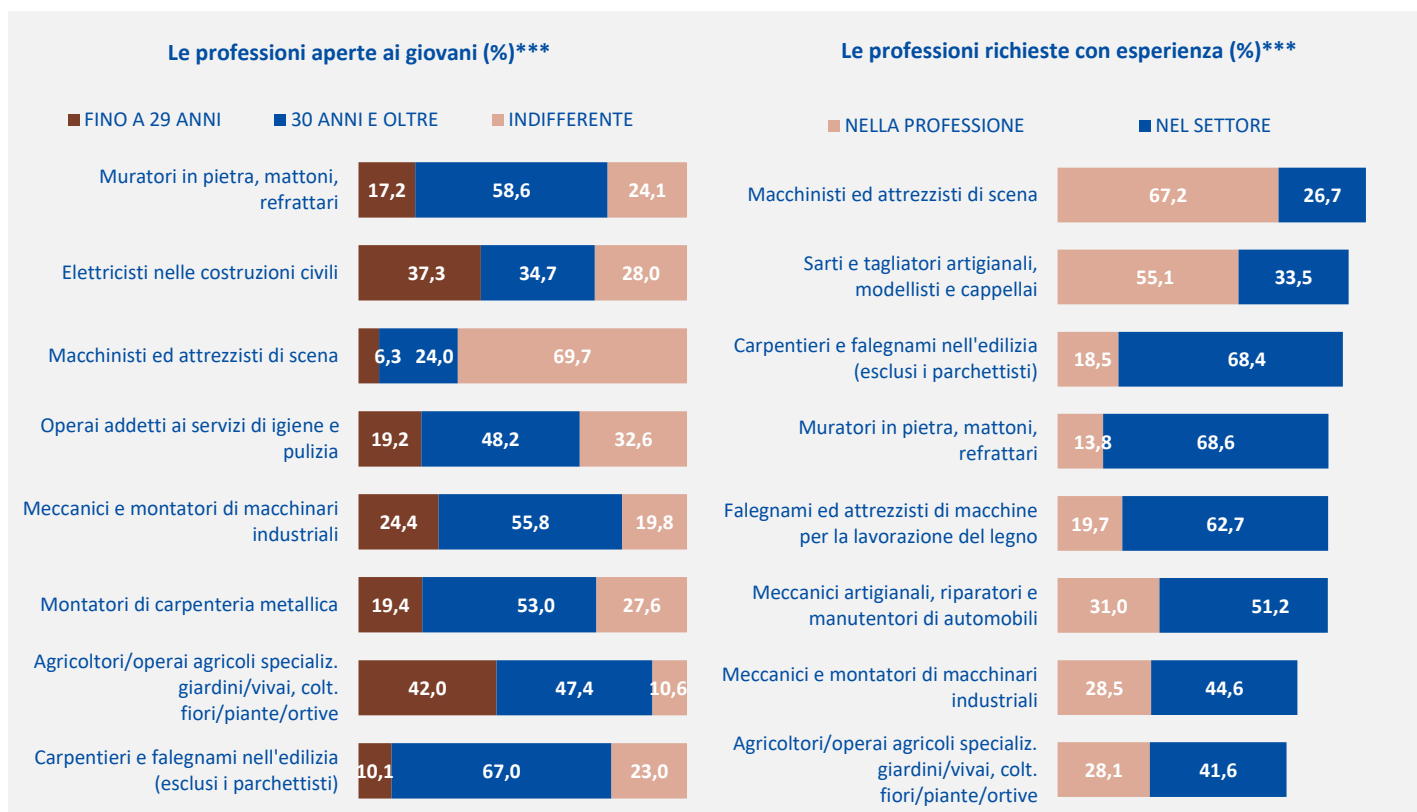
Tavola 19 - Economia sociale - Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
6. Operai specializzati	25.800	75,1	51,1	26,7	18,0
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	7.560	82,5	50,5	16,0	25,1
Elettricisti nelle costruzioni civili	2.890	74,2	61,8	23,9	18,1
Macchinisti ed attrezzisti di scena	2.360	93,9	21,4	61,3	10,0
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	1.280	59,0	34,9	13,3	25,6
Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.140	73,0	62,2	31,0	16,3
Montatori di carpenteria metallica	660	79,8	61,3	29,4	13,3
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	560	13,8	27,3	21,2	5,6
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	490	82,2	76,9	33,3	10,0
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	450	69,7	47,9	46,1	14,6
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	430	86,9	63,2	26,2	17,3
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	390	88,6	69,9	53,5	13,2
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	380	82,4	53,6	25,1	16,8
Macellai, pesciaioli	360	72,5	33,3	21,8	2,5
Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	330	84,4	70,0	22,6	15,9
Altre professioni	6.550	66,1	56,1	26,9	15,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

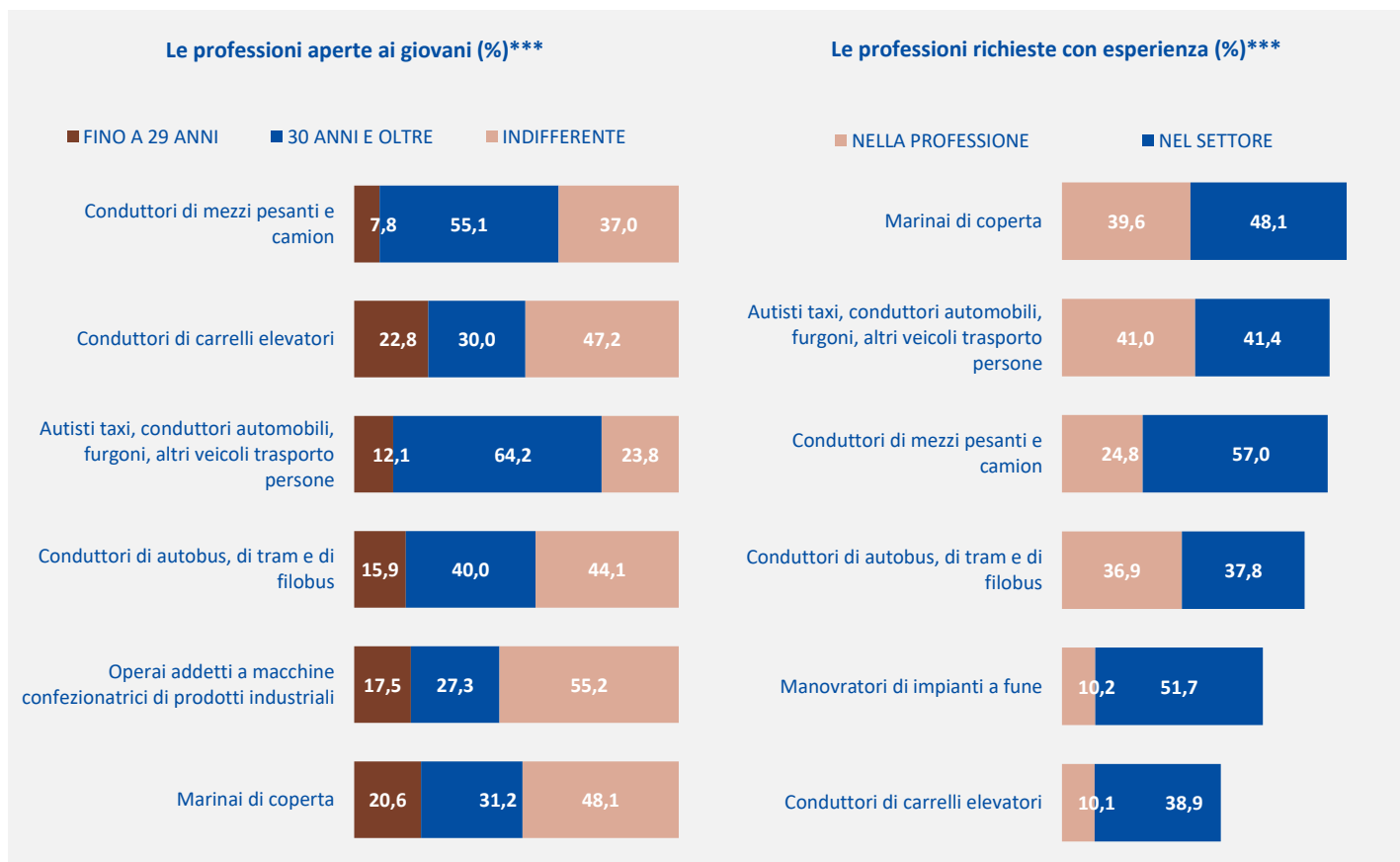
Tavola 20 - Economia sociale - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	47.020	72,7	48,2	31,6	9,1
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	28.760	81,9	54,6	33,6	10,3
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	5.660	48,9	26,4	34,3	4,8
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	2.940	82,5	49,2	12,5	8,9
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	2.130	74,7	62,4	37,1	6,5
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.060	29,4	23,8	33,1	3,4
Marinai di coperta	620	87,8	29,5	20,5	15,3
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da	260	33,8	38,8	38,4	2,7
Conduttori macch. trattamento/conservazione	220	34,2	34,7	19,4	4,5
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	200	41,7	22,1	23,5	15,7
Manovratori di impianti a fune	180	61,9	25,6	19,9	9,1
Assemblatori in serie di parti di macchine	180	60,6	52,6	27,4	1,7
Conduttori di convogli ferroviari	170	30,0	50,0	62,4	-
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	160	60,3	67,3	18,6	9,0
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	150	36,5	4,1	6,1	12,2
Altre professioni	3.330	61,8	45,0	25,1	12,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

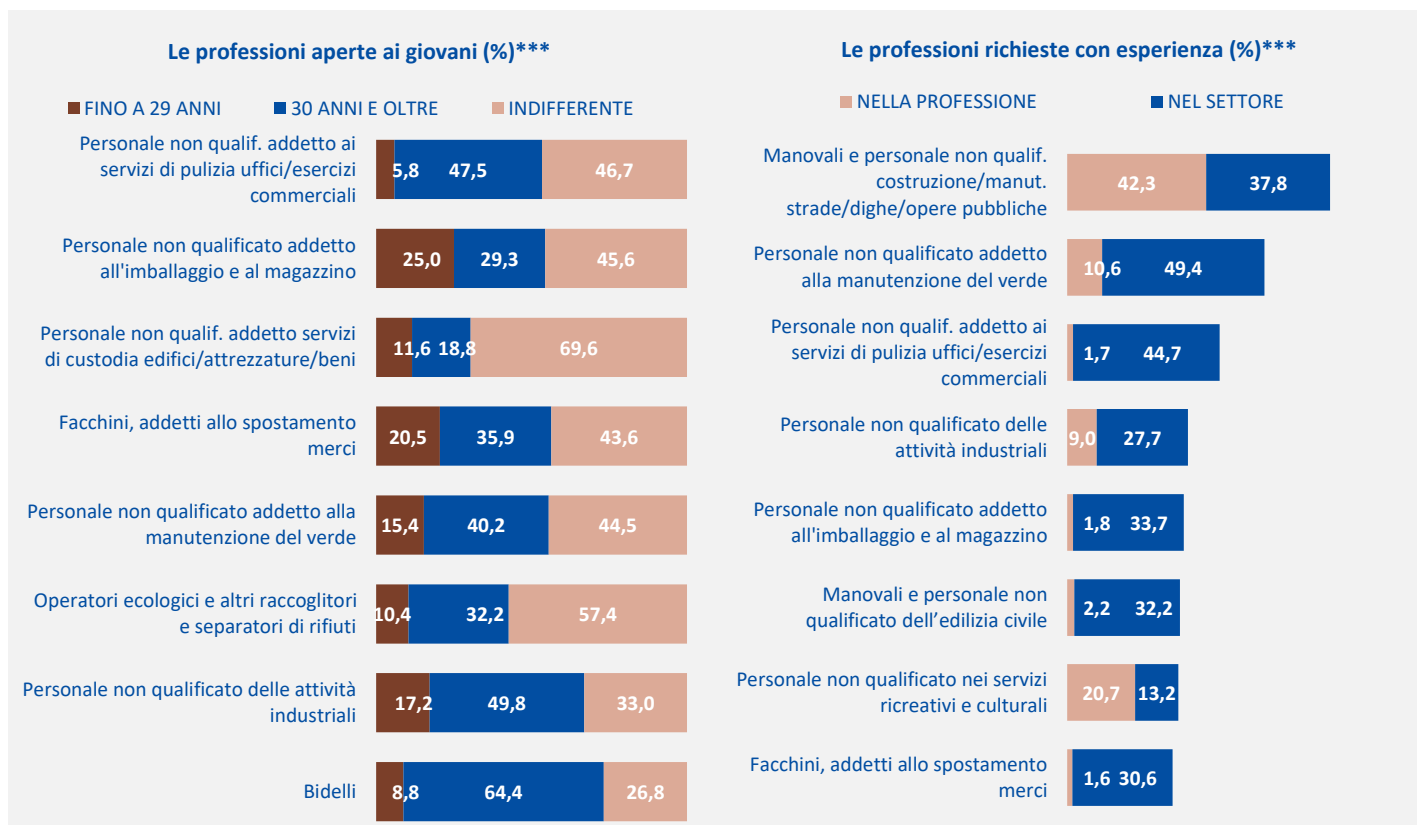
Tavola 21 - Economia sociale - Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
8. Professioni non qualificate	129.330	42,1	29,5	40,6	10,8
<i>Totale professioni</i>		<i>70,3</i>	<i>43,1</i>	<i>41,1</i>	<i>11,2</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	77.250	46,5	34,3	42,0	10,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	22.640	35,5	22,8	35,2	7,5
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	6.630	20,7	14,0	66,0	7,5
Facchini, addetti allo spostamento merci	4.590	32,1	23,3	27,1	17,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	3.460	60,0	37,0	32,9	9,3
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	3.310	24,9	18,4	27,8	2,6
Personale non qualificato delle attività industriali	1.930	36,8	20,4	18,4	26,8
Bidelli	1.750	30,8	5,1	80,5	4,3
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.650	33,8	28,6	31,3	45,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	770	34,4	41,1	18,4	32,3
Manovali e personale non qualif. costruzione/manut. strade/dighe/opere	530	80,1	24,1	56,8	4,5
Portantini	390	40,8	23,0	53,5	16,8
Lettori di contatori, collettori di monete	50	31,5	27,8	31,5	-
Altre professioni	4.370	47,0	24,7	32,7	20,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Tavola 22 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	564.020	31,1	33,0	12,9	22,9
NORD OVEST	164.340	32,3	31,8	10,6	25,4
PIEMONTE	35.980	31,7	37,4	9,5	21,4
VALLE D'AOSTA	1.400	29,1	54,6	2,4	14,0
LOMBARDIA	112.940	32,7	28,9	11,1	27,3
LIGURIA	14.030	30,1	38,5	10,6	20,8
NORD EST	136.860	29,5	33,9	12,2	24,4
TRENTINO ALTO ADIGE	19.780	40,2	33,1	6,5	20,2
VENETO	43.290	27,3	34,0	15,4	23,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.420	23,4	37,6	7,8	31,2
EMILIA ROMAGNA	61.360	28,8	33,4	12,6	25,2
CENTRO	109.580	26,0	32,8	14,3	26,9
TOSCANA	37.310	23,3	35,2	10,6	30,9
UMBRIA	6.830	20,4	38,3	14,0	27,3
MARCHE	10.590	29,9	40,7	11,2	18,2
LAZIO	54.860	27,7	29,0	17,5	25,8
SUD E ISOLE	153.240	35,1	33,7	15,0	16,1
ABRUZZO	9.390	20,2	45,2	12,6	22,0
MOLISE	2.200	25,0	57,4	5,9	11,7
CAMPANIA	42.170	36,2	27,3	20,4	16,1
PUGLIA	30.580	33,8	29,7	16,5	20,0
BASILICATA	3.980	23,0	39,9	15,6	21,4
CALABRIA	8.070	40,1	32,2	13,2	14,5
SICILIA	36.820	43,4	34,9	11,6	10,1
SARDEGNA	20.050	28,1	42,7	10,4	18,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

LE COMPETENZE RICERCATE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE D

Tavola 23.1 - Economia sociale - Le competenze richieste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Profes-sioni intellettuali e scientifiche	Profes-sioni tecniche	Impiegati	Profes-sioni commer-ciali e servizi	Operai specia-lizzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	61,1	93,3	72,7	73,4	76,7	65,1	54,1	47,4	40,5
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	37,7	59,7	60,0	44,0	70,3	36,0	29,2	24,3	17,7
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,5	73,7	67,0	66,2	69,1	34,4	47,0	34,9	22,5
Utilizzare competenze digitali	65,9	98,2	87,2	87,2	93,6	57,0	54,6	58,1	40,1
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	28,7	76,3	47,3	37,8	36,8	21,0	35,1	28,0	15,9
Lavorare in gruppo	88,7	99,1	94,2	97,3	95,1	93,1	83,7	73,9	77,7
Problem solving	84,6	99,1	94,1	96,9	94,5	86,1	81,0	77,1	67,1
Lavorare in autonomia	81,6	99,0	91,9	94,0	88,9	80,4	83,9	74,4	66,0
Flessibilità e adattamento	95,2	99,1	97,1	98,7	95,2	96,5	95,3	93,0	90,5
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	72,2	59,9	78,0	73,4	71,7	70,6	77,8	76,9	67,9

Tavola 23.2 - Economia sociale - Le competenze che gli enti dell'economia sociale ritengono di "elevata" importanza nel 2023 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	Dirigenti	Profes-sioni intellettuali e scientifiche	Profes-sioni tecniche	Impiegati	Profes-sioni commer-ciali e servizi	Operai specia-lizzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	31,6	91,6	47,3	45,8	43,7	31,3	23,7	18,4	13,0
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	12,5	13,6	35,0	18,4	38,5	5,7	1,8	0,8	0,3
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	14,1	18,0	28,4	24,4	33,5	6,0	9,8	6,9	2,5
Utilizzare competenze digitali	20,8	22,5	51,2	40,1	63,5	4,3	6,5	0,4	0,5
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	8,8	31,0	17,3	14,5	9,0	5,7	11,6	7,3	2,9
Lavorare in gruppo	57,3	94,1	81,2	75,3	70,8	62,0	45,4	31,5	31,7
Problem solving	45,9	93,9	71,1	73,0	63,1	40,6	33,9	28,3	17,1
Lavorare in autonomia	40,5	93,7	67,1	59,5	43,2	33,4	39,3	27,6	22,3
Flessibilità e adattamento	66,4	91,9	82,6	82,5	65,4	65,8	63,9	57,4	49,4
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	34,7	39,1	41,0	32,3	35,6	33,1	42,0	38,9	32,4

* Gli enti attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui gli enti attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

Tavola 24.1 - Economia sociale - Le competenze richieste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	61,1	63,3	63,3	60,9	63,7	66,2	61,5	58,1
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	37,7	40,8	37,7	37,9	45,0	43,0	37,4	35,3
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,5	50,5	46,8	43,4	55,2	51,8	47,6	39,9
Utilizzare competenze digitali	65,9	71,0	67,7	65,9	66,1	71,5	66,8	62,0
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	28,7	31,8	28,6	25,4	39,0	33,8	30,2	24,5
Lavorare in gruppo	88,7	90,9	90,2	89,8	85,2	91,5	89,1	86,9
Problem solving	84,6	87,7	86,7	84,5	81,1	86,2	84,7	83,7
Lavorare in autonomia	81,6	85,5	83,6	80,5	84,5	82,7	84,5	78,0
Flessibilità e adattamento	95,2	96,6	96,7	95,6	93,5	94,7	96,0	94,6
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	72,2	75,0	72,7	64,4	79,4	76,3	75,1	67,0

Tavola 24.2 - Economia sociale - Le competenze che gli enti dell'economia sociale ritengono di "elevata" importanza nel 2023 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	31,6	35,2	32,8	31,0	40,0	36,4	34,7	25,7
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	12,5	13,6	11,3	13,6	17,1	17,6	13,0	9,3
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	14,1	16,5	15,3	12,6	21,5	17,7	15,8	10,4
Utilizzare competenze digitali	20,8	23,9	21,8	19,9	29,1	24,9	24,5	14,8
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	8,8	10,4	8,8	7,1	15,7	11,5	9,1	7,1
Lavorare in gruppo	57,3	61,8	60,7	55,7	60,1	65,4	57,0	53,5
Problem solving	45,9	52,7	49,2	46,2	48,4	50,2	47,9	41,6
Lavorare in autonomia	40,5	46,2	41,4	38,1	49,4	43,2	43,5	35,7
Flessibilità e adattamento	66,4	71,8	69,4	64,4	68,2	67,9	68,3	63,7
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	34,7	36,6	35,5	28,8	42,8	36,6	36,7	31,5

* Gli enti attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui gli enti attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 25.1 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	564.020	61,1	37,7	45,5	65,9	28,7
1. Dirigenti	1.120	93,3	59,7	73,7	98,2	76,3
1° Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	820	95,9	52,3	66,5	99,3	84,8
2° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	60	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
3° Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	60	85,5	74,5	94,5	85,5	38,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con	54.980	72,7	60,0	67,0	87,2	47,3
1° Docenti di scuola pre-primaria	11.440	71,3	44,2	49,4	75,9	27,7
2° Docenti di scuola secondaria superiore	5.170	73,1	92,9	80,3	100,0	47,0
3° Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	3.820	77,9	61,2	93,2	98,1	59,0
3. Professioni tecniche	119.530	73,4	44,0	66,2	87,2	37,8
1° Professioni sanitarie riabilitative	45.700	74,9	37,0	63,5	89,3	31,3
2° Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	27.060	65,3	39,6	60,0	81,2	33,5
3° Insegnanti nella formazione professionale	9.510	70,6	44,3	77,5	97,1	44,3
4. Impiegati	51.810	76,7	70,3	69,1	93,6	36,8
1° Addetti agli affari generali	18.970	72,8	74,6	80,9	98,8	34,4
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	10.240	83,9	90,7	46,3	90,7	26,8
3° Addetti a funzioni di segreteria	6.790	87,1	63,1	71,4	90,1	46,8
5. Professioni qualificate nelle attività	134.430	65,1	36,0	34,4	57,0	21,0
1° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	53.680	60,3	25,7	32,5	57,6	18,6
2° Addetti all'assistenza personale	27.480	57,3	23,5	24,3	50,2	16,2
3° Commessi delle vendite al minuto	9.800	89,8	59,2	46,3	73,2	30,1
6. Operai specializzati	25.800	54,1	29,2	47,0	54,6	35,1
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	7.560	49,1	23,3	40,9	36,0	31,0
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	2.890	65,3	27,8	62,5	79,1	58,8
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	2.360	70,2	75,4	64,6	86,9	15,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	47.020	47,4	24,3	34,9	58,1	28,0
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	28.760	47,8	22,7	34,4	65,9	28,3
2° Conduttori di carrelli elevatori	5.660	32,4	11,3	27,8	32,7	16,4
3° Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	2.940	78,9	62,1	45,5	61,8	40,9
8. Professioni non qualificate	129.330	40,5	17,7	22,5	40,1	15,9
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	77.250	38,0	16,1	17,8	31,0	13,0
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	22.640	37,6	14,7	33,1	57,4	20,2
3° Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	6.630	69,0	17,6	21,2	82,2	11,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 25.2 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	564.020	88,7	84,6	81,6	95,2	72,2
1. Dirigenti	1.120	99,1	99,1	99,0	99,1	59,9
1° Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	820	99,5	99,5	99,5	99,5	47,2
2° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	60	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
3° Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	60	100,0	100,0	98,2	100,0	92,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con	54.980	94,2	94,1	91,9	97,1	78,0
1° Docenti di scuola pre-primaria	11.440	96,4	95,1	94,4	97,5	74,7
2° Docenti di scuola secondaria superiore	5.170	93,1	98,2	86,9	99,2	96,4
3° Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	3.820	99,4	96,4	99,5	99,7	82,9
3. Professioni tecniche	119.530	97,3	96,9	94,0	98,7	73,4
1° Professioni sanitarie riabilitative	45.700	98,1	98,6	96,0	99,3	68,8
2° Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	27.060	96,1	96,0	89,7	98,0	61,3
3° Insegnanti nella formazione professionale	9.510	97,5	98,6	94,1	98,5	93,9
4. Impiegati	51.810	95,1	94,5	88,9	95,2	71,7
1° Addetti agli affari generali	18.970	96,7	97,7	96,1	92,1	76,4
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	10.240	94,6	94,3	86,5	97,4	58,5
3° Addetti a funzioni di segreteria	6.790	92,5	90,0	86,4	98,4	83,5
5. Professioni qualificate nelle attività	134.430	93,1	86,1	80,4	96,5	70,6
1° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	53.680	96,0	91,6	80,6	97,4	62,5
2° Addetti all'assistenza personale	27.480	91,5	81,5	78,3	95,7	69,6
3° Commessi delle vendite al minuto	9.800	93,7	88,0	88,8	98,1	80,5
6. Operai specializzati	25.800	83,7	81,0	83,9	95,3	77,8
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	7.560	79,9	74,2	83,4	92,1	77,9
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	2.890	91,1	87,2	91,2	96,8	90,7
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	2.360	96,4	90,2	84,8	99,1	29,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	47.020	73,9	77,1	74,4	93,0	76,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	28.760	71,1	79,0	76,2	94,0	79,2
2° Conduttori di carrelli elevatori	5.660	75,6	62,6	64,7	83,4	63,4
3° Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	2.940	87,6	91,3	89,8	98,0	89,3
8. Professioni non qualificate	129.330	77,7	67,1	66,0	90,5	67,9
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	77.250	77,2	64,3	65,5	89,7	69,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	22.640	76,2	62,7	62,8	91,9	67,0
3° Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	6.630	82,1	83,9	68,8	93,4	28,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

In questa sezione i dati sulla domanda di istruzione e formazione professionale (corsi di qualifica o diploma professionale di 3-4 anni) sono esposti secondo due approcci differenti in relazione al significato dato all'indicazione di "scuola dell'obbligo" come livello di istruzione richiesto dagli enti.

Oltre ai laureati, ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado (diploma di 5 anni) e ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), gli enti ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Sebbene, ancora oggi, nel comune sentire il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia quello della licenza di scuola media inferiore (scuola secondaria di primo grado), in realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Nel contempo la normativa riguardante l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età.

A partire da questi presupposti, la domanda di professioni per cui gli enti richiedono la sola scuola dell'obbligo è stata oggetto di uno specifico approfondimento, verificando i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019.

Si è così individuata con questa metodologia una ulteriore domanda potenziale di qualifiche o diplomi professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dagli enti nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva di quelle che potremmo indicare come "entrate potenziali" previste dagli enti per le quali è necessaria una qualifica o diploma professionale.

SEZIONE E

Tavola 26 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	livelli di istruzione (valori %):							
	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	564.020	28,9	0,3	29,7	24,2	16,9	26,6	14,5
SETTORE DI ATTIVITÀ								
INDUSTRIA	36.750	6,4	0,8	23,9	43,2	25,8	58,8	10,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>4.030</i>	<i>13,1</i>	<i>0,6</i>	<i>28,0</i>	<i>33,8</i>	<i>24,5</i>	<i>53,8</i>	<i>4,5</i>
SERVIZI	527.270	30,5	0,2	30,1	22,9	16,3	24,4	14,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	68.090	48,7	0,0	42,9	5,9	2,5	5,9	2,5
Assistenza sociale non residenziale	121.040	48,3	0,0	42,2	6,8	2,6	6,8	2,6
Assistenza sanitaria	13.540	48,1	0,1	43,2	5,8	2,8	5,8	2,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.770	1,6	0,1	24,6	50,7	22,9	59,6	14,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	61.540	2,9	0,3	10,9	37,9	48,0	40,1	45,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25.130	5,6	0,3	20,8	38,0	35,3	40,4	32,9
Istruzione e servizi formativi privati	58.000	66,9	0,2	21,6	6,6	4,8	6,6	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	43.350	15,6	0,0	36,9	34,1	13,4	37,3	10,1
Altri servizi	105.800	12,8	0,6	23,1	38,5	25,1	39,9	23,7
<i>di cui:</i>								
<i>Commercio</i>	<i>15.350</i>	<i>8,8</i>	<i>0,5</i>	<i>46,3</i>	<i>33,5</i>	<i>11,0</i>	<i>40,3</i>	<i>4,2</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>69.110</i>	<i>3,9</i>	<i>0,3</i>	<i>14,3</i>	<i>46,8</i>	<i>34,7</i>	<i>47,4</i>	<i>34,1</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.490</i>	<i>37,1</i>	<i>1,2</i>	<i>35,8</i>	<i>20,7</i>	<i>5,3</i>	<i>20,8</i>	<i>5,2</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI								
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	254.680	41,5	0,1	36,0	13,2	9,2	14,3	8,1
Cooperative (escluse cooperative sociali)	228.340	9,4	0,4	20,6	40,2	29,5	44,3	25,3
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.000	44,6	0,2	35,6	14,0	5,7	15,3	4,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	164.340	31,2	0,2	28,6	23,8	16,2	25,5	14,5
Nord Est	136.860	27,4	0,4	28,5	25,3	18,4	27,4	16,3
Centro	109.580	23,5	0,2	28,9	26,9	20,4	29,5	17,9
Sud e Isole	153.240	31,8	0,2	32,4	21,9	13,7	25,0	10,6
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	73.800	19,5	0,5	31,2	31,1	17,8	37,7	11,1
10-49 dipendenti	150.220	27,3	0,3	30,8	26,1	15,5	28,6	13,0
50-249 dipendenti	167.680	31,8	0,2	26,4	23,1	18,4	24,8	16,8
250 dipendenti e oltre	172.320	31,6	0,2	31,2	20,8	16,3	21,9	15,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione D dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 27.1 - Economia sociale - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
TOTALE	564.020	20,0	20,8	43,1	8,1	8,3
Livello universitario	163.190	22,9	20,1	51,6	14,6	14,5
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	22.930	21,2	22,8	52,1	9,3	11,8
Indirizzo insegnamento e formazione	64.220	27,4	34,4	43,4	14,6	14,5
Indirizzo sanitario e paramedico	38.020	20,0	6,7	68,3	12,1	4,9
Indirizzo economico	20.390	27,0	13,2	49,8	5,7	5,2
Indirizzo medico e odontoiatrico	7.790	5,1	2,0	73,3	0,9	1,7
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	5.980	10,3	10,7	40,2	6,2	5,3
Indirizzo politico-sociale	5.430	32,5	45,4	30,8	5,0	8,6
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	4.680	13,6	2,1	49,8	8,9	1,9
Indirizzo psicologico	3.190	24,4	23,8	24,9	4,2	5,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	3.020	13,8	15,7	55,4	6,3	10,3
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	2.260	22,0	7,0	53,6	14,2	2,7
Indirizzo giuridico	2.030	15,4	17,7	53,6	3,1	7,0
Indirizzo ingegneria industriale	1.410	9,9	7,7	64,8	5,8	5,1
Altri indirizzi	4.800	24,0	7,0	49,0	9,9	3,1
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1.450	42,2	5,5	64,0	29,1	3,0
Tecnologie della informazione e della comunicazione	360	35,7	4,5	61,6	26,5	2,8
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	300	65,7	0,3	59,0	39,7	0,3
Mobilità sostenibile	230	12,4	0,9	73,0	3,5	-
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	140	34,0	31,9	67,4	13,5	16,3
Altri indirizzi	420	49,6	3,8	63,8	42,8	2,4
Livello secondario	167.420	22,7	23,9	43,3	7,5	8,6
Indirizzo socio-sanitario	77.910	14,2	29,2	50,7	4,4	11,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	38.380	28,4	30,3	34,8	7,9	8,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.010	44,1	19,2	38,4	15,5	8,8
Indirizzo trasporti e logistica	8.690	30,6	1,0	34,1	11,0	0,3
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	8.560	24,2	17,9	36,4	4,9	4,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	4.700	23,5	0,5	39,5	13,8	0,4
Indirizzo artistico (liceo)	4.240	31,8	19,8	29,9	12,7	6,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	3.320	19,2	2,5	54,8	11,5	1,6
Indirizzo linguistico (liceo)	3.130	47,9	30,7	24,2	10,7	7,5
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	3.040	33,9	1,3	58,8	19,8	0,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.700	39,7	5,8	47,9	22,0	4,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	1.470	22,0	5,3	45,2	10,6	0,6
Altri indirizzi	3.280	23,7	7,3	36,5	7,8	2,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 27.2 - Economia sociale - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	136.700	19,1	18,5	36,8	8,3	7,1
Indirizzo amministrativo segretariale	30.600	7,8	27,7	26,4	1,7	10,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	28.940	17,4	5,6	35,3	5,6	3,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	16.310	17,7	40,8	27,8	4,6	13,9
Indirizzo ristorazione	13.620	34,4	15,7	47,8	17,5	7,6
Indirizzo meccanico	8.970	19,4	1,1	48,4	8,7	0,5
Indirizzo edile	7.910	14,6	0,4	47,0	7,8	0,1
Indirizzo servizi di vendita	5.500	27,8	21,4	28,6	9,3	6,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.360	32,5	34,9	44,6	24,1	18,6
Indirizzo animazione e spettacolo	4.280	36,6	41,1	40,7	21,6	6,4
Indirizzo elettrico	3.720	28,9	0,3	48,9	18,6	0,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	3.570	14,0	0,6	55,0	9,3	-
Indirizzo agricolo	1.890	10,1	0,4	30,1	4,9	0,1
Altri indirizzi	6.040	26,3	24,6	48,4	13,9	11,7
Scuola dell'obbligo	95.260	11,2	19,8	36,6	4,2	9,1

	Entrate potenziali previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	150.030	19,7	17,9	37,2	8,5	6,9
Indirizzo amministrativo segretariale	30.670	7,9	27,7	26,3	1,7	10,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	28.970	17,4	5,6	35,3	5,6	3,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	16.560	17,7	40,4	27,6	4,7	13,7
Indirizzo ristorazione	16.430	35,4	16,3	45,9	17,2	8,0
Indirizzo meccanico	9.800	19,3	1,8	47,3	8,5	0,6
Indirizzo edile	11.690	15,1	0,2	48,3	7,6	0,1
Indirizzo servizi di vendita	6.550	29,9	21,8	28,0	9,5	6,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	6.980	29,8	31,4	41,5	21,0	15,6
Indirizzo animazione e spettacolo	4.280	36,6	41,1	40,7	21,6	6,4
Indirizzo elettrico	3.870	28,5	0,3	47,6	18,4	0,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	3.590	14,1	0,6	55,0	9,3	-
Indirizzo agricolo	3.580	18,3	0,5	37,9	8,8	0,0
Altri indirizzi	7.060	25,5	25,0	48,3	13,8	11,6
Scuola dell'obbligo	81.930	8,8	21,1	36,0	3,2	9,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 28 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore
TOTALE	564.020	70,3	31,4	38,9
Livello universitario	163.190	90,6	57,9	32,7
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>22.930</i>	<i>95,9</i>	<i>74,3</i>	<i>21,6</i>
Indirizzo insegnamento e formazione	64.220	92,2	49,7	42,5
Indirizzo sanitario e paramedico	38.020	91,5	77,5	13,9
Indirizzo economico	20.390	83,0	32,0	51,0
Indirizzo medico e odontoiatrico	7.790	93,5	91,8	1,7
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	5.980	94,3	71,0	23,4
Indirizzo politico-sociale	5.430	93,3	63,8	29,5
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	4.680	75,3	50,9	24,4
Indirizzo psicologico	3.190	96,4	76,6	19,8
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	3.020	89,1	58,2	30,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	2.260	93,8	50,9	43,0
Indirizzo giuridico	2.030	89,8	50,4	39,4
Indirizzo ingegneria industriale	1.410	92,5	33,6	58,9
Altri indirizzi	4.800	93,7	53,8	39,9
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1.450	75,5	32,4	43,1
Tecnologie della informazione e della comunicazione	360	85,8	42,1	43,7
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	300	61,3	14,7	46,7
Mobilità sostenibile	230	60,6	15,9	44,7
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	140	84,4	22,7	61,7
Altri indirizzi	420	81,8	48,7	33,1
Livello secondario	167.420	73,5	34,3	39,1
Indirizzo socio-sanitario	77.910	83,4	44,5	39,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	38.380	56,7	23,7	33,0
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.010	78,9	18,9	60,0
Indirizzo trasporti e logistica	8.690	53,7	15,9	37,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	8.560	67,4	20,6	46,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	4.700	74,7	45,0	29,7
Indirizzo artistico (liceo)	4.240	88,6	51,7	36,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	3.320	83,9	37,4	46,5
Indirizzo linguistico (liceo)	3.130	48,8	13,9	34,9
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	3.040	74,9	25,3	49,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.700	71,1	47,1	24,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	1.470	80,9	20,3	60,6
Altri indirizzi	3.280	75,3	32,6	42,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 29 - Economia sociale - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):			Entrate potenziali previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore		Totale	nella professione	nel settore
Qualifica di formazione o diploma professionale	136.700	56,4	13,0	43,4	150.030	56,6	12,6	43,9
Indirizzo amministrativo segretariale	30.600	41,5	2,2	39,3	30.670	41,6	2,2	39,4
Indirizzo sistemi e servizi logistici	28.940	51,2	8,6	42,6	28.970	51,2	8,7	42,6
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	16.310	62,3	20,3	42,0	16.560	61,7	20,0	41,7
Indirizzo ristorazione	13.620	66,6	16,1	50,5	16.430	63,0	14,1	48,9
Indirizzo meccanico	8.970	66,1	17,1	49,0	9.800	65,8	17,1	48,7
Indirizzo edile	7.910	77,4	18,6	58,8	11.690	78,5	16,4	62,2
Indirizzo servizi di vendita	5.500	38,3	4,4	33,9	6.550	40,4	6,0	34,4
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.360	60,7	20,4	40,3	6.980	56,4	16,7	39,7
Indirizzo animazione e spettacolo	4.280	76,8	24,2	52,5	4.280	76,8	24,2	52,5
Indirizzo elettrico	3.720	72,2	26,6	45,5	3.870	71,9	25,8	46,1
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	3.570	72,2	26,2	46,1	3.590	72,3	26,1	46,3
Indirizzo agricolo	1.890	68,8	17,4	51,5	3.580	59,1	10,2	48,9
Altri indirizzi	6.040	51,6	24,5	27,1	7.060	52,4	22,9	29,5
Scuola dell'obbligo	95.260	49,6	7,0	42,6	81.930	48,2	6,7	41,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Entrate potenziali con qualifica di formazione o diploma professionale previste nel 2023 secondo l'esperienza richiesta (%)

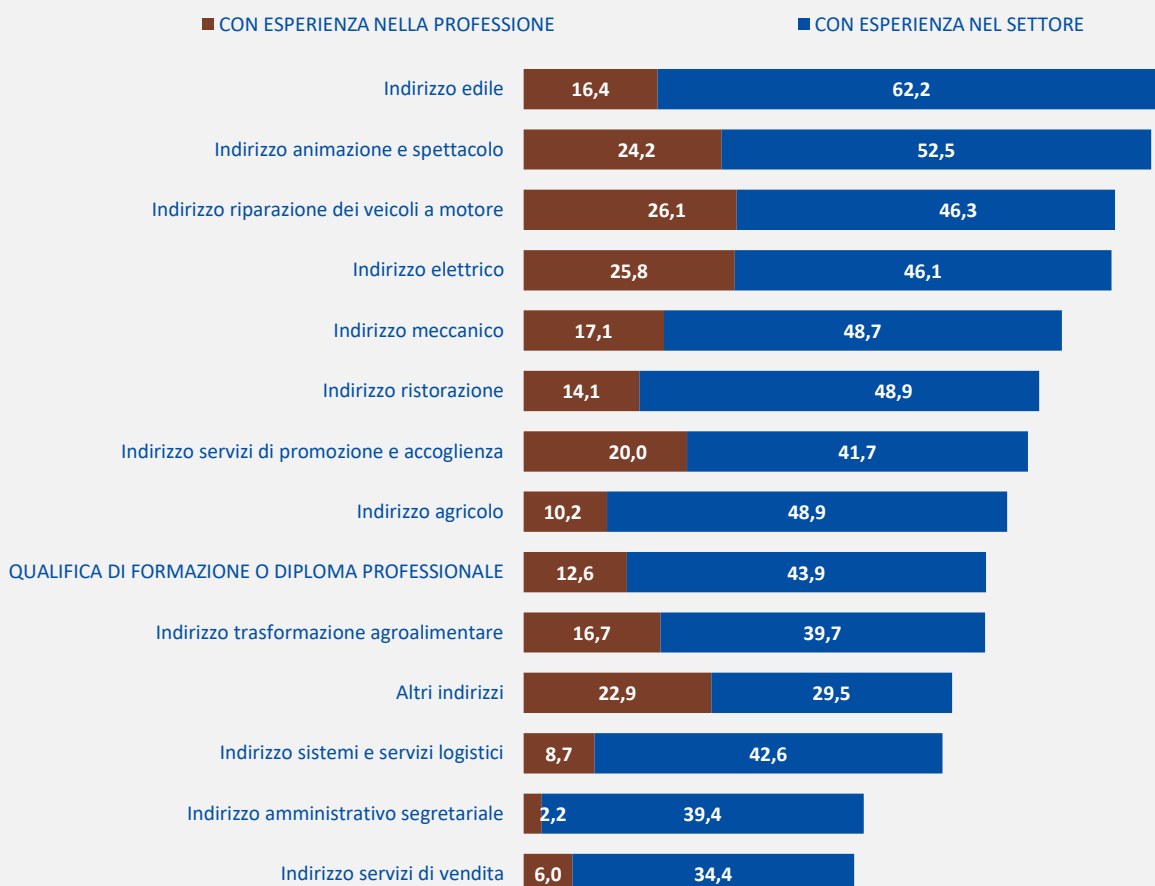


Tavola 30 - Economia sociale - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	564.020	28,9	0,3	29,7	24,2	16,9	26,6	14,5
NORD OVEST	164.340	31,2	0,2	28,6	23,8	16,2	25,5	14,5
PIEMONTE	35.980	30,3	0,2	35,1	20,3	14,2	22,2	12,3
VALLE D'AOSTA	1.400	27,4	0,1	53,0	9,9	9,6	11,7	7,7
LOMBARDIA	112.940	32,1	0,3	25,8	25,0	16,8	26,5	15,3
LIGURIA	14.030	26,3	0,3	32,0	24,5	17,0	27,2	14,3
NORD EST	136.860	27,4	0,4	28,5	25,3	18,4	27,4	16,3
TRENTINO ALTO ADIGE	19.780	34,2	1,0	24,9	24,1	15,8	26,6	13,3
VENETO	43.290	27,8	0,4	29,6	24,5	17,7	25,7	16,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.420	23,0	0,3	32,0	25,2	19,5	27,4	17,4
EMILIA ROMAGNA	61.360	25,7	0,3	28,2	26,2	19,6	28,9	16,9
CENTRO	109.580	23,5	0,2	28,9	26,9	20,4	29,5	17,9
TOSCANA	37.310	20,7	0,2	28,4	27,1	23,7	29,9	20,8
UMBRIA	6.830	18,8	0,2	28,7	33,0	19,3	35,3	17,0
MARCHE	10.590	28,5	0,1	32,2	22,9	16,2	26,3	12,9
LAZIO	54.860	25,0	0,2	28,7	26,9	19,2	29,1	16,9
SUD E ISOLE	153.240	31,8	0,2	32,4	21,9	13,7	25,0	10,6
ABRUZZO	9.390	17,1	0,2	34,1	31,0	17,6	34,7	13,9
MOLISE	2.200	23,3	0,1	51,3	16,8	8,5	19,6	5,6
CAMPANIA	42.170	32,1	0,2	29,5	24,1	14,1	26,9	11,2
PUGLIA	30.580	30,8	0,1	29,9	23,6	15,5	26,3	12,8
BASILICATA	3.980	21,6	0,2	37,8	22,2	18,3	27,9	12,5
CALABRIA	8.070	36,9	0,1	30,1	19,7	13,1	23,0	9,8
SICILIA	36.820	40,8	0,1	34,0	16,1	9,0	18,6	6,5
SARDEGNA	20.050	24,0	0,1	36,8	22,3	16,9	26,7	12,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**ECONOMIA SOCIALE E
INVESTIMENTI IN
TRASFORMAZIONE DIGITALE E
TRASFORMAZIONE GREEN**

SEZIONE F

Tavola 31 - Economia sociale - Investimenti effettuati dagli enti dell'economia sociale nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sugli enti che hanno effettuato investimenti)

	Enti che hanno investito nel periodo 2018-2022, per livello di importanza dell'investimento*				Enti che hanno investito nel 2023, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)
Tecnologia								
Strumenti software dell'impresa 4.0 per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	30,2	33,8	17,3	18,7	26,1	30,9	21,9	21,0
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	30,2	33,3	16,7	19,8	23,8	30,0	20,5	25,7
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	40,7	35,9	11,6	11,9	36,1	33,2	16,4	14,3
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	45,6	33,4	9,9	11,1	40,8	33,6	13,4	12,1
Sicurezza informatica	28,6	32,9	18,1	20,4	22,7	30,2	19,8	27,3
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	42,8	35,9	11,6	9,7	38,1	33,0	15,5	13,4
Modello organizzativo aziendale								
Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	36,7	38,0	13,1	12,2	28,7	35,8	18,5	17,0
Adozione di sistemi gestionali evoluti con lo scopo di favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	35,7	35,7	15,9	12,7	27,8	34,9	20,6	16,8
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza)	39,9	36,9	13,7	9,5	31,9	36,4	18,2	13,5
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di clienti business (B to B)	42,1	38,8	11,2	8,0	35,3	37,8	15,3	11,6
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	35,1	34,4	15,5	15,0	32,3	34,0	16,6	17,0
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	37,5	35,8	14,4	12,3	28,0	34,0	20,2	17,8
Adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori, uso di nuovi presidi, risk	29,3	33,2	17,5	20,0	27,2	32,7	19,6	20,4
Sviluppo di nuovi modelli di business								
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	47,5	34,4	10,5	7,6	38,3	34,7	15,5	11,5
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	36,3	37,2	14,3	12,2	26,7	33,2	21,3	18,7
Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	32,8	36,1	15,9	15,2	24,4	33,6	20,5	21,5

* Gli enti attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione F - ECONOMIA SOCIALE E INVESTIMENTI IN TRASFORMAZIONE DIGITALE E TRASFORMAZIONE GREEN

Tavola 32 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Nel periodo 2018-2022			Nel 2023		
	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale
TOTALE	44,4	27,8	27,8	49,2	24,1	26,8
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	36,5	29,4	34,1	41,3	25,3	33,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	35,4	28,7	35,9	41,1	23,6	35,3
SERVIZI	45,6	27,5	26,8	50,4	23,9	25,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	46,0	30,8	23,2	52,4	26,3	21,4
Assistenza sociale non residenziale	48,0	30,3	21,7	53,8	26,4	19,7
Assistenza sanitaria	59,2	27,7	13,1	63,5	22,0	14,5
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	32,0	29,4	38,7	38,0	25,0	37,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	34,0	28,2	37,8	40,0	24,5	35,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	43,1	28,3	28,6	47,9	24,3	27,8
Istruzione e servizi formativi privati	56,4	24,3	19,3	60,3	21,1	18,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	32,7	27,6	39,7	35,9	25,2	38,9
Altri servizi	50,3	25,6	24,1	54,4	22,1	23,5
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	42,6	30,0	27,4	47,4	24,9	27,7
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	38,0	29,9	32,1	41,9	27,4	30,7
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	59,4	21,1	19,5	63,8	17,9	18,2
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	46,3	29,1	24,6	51,7	25,0	23,3
Cooperative (escluse cooperative sociali)	42,7	27,3	30,0	47,5	23,5	29,0
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	45,8	26,9	27,3	49,6	23,8	26,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	46,2	29,7	24,1	50,3	25,9	23,8
Nord Est	50,0	28,6	21,4	54,3	25,2	20,5
Centro	42,8	27,4	29,8	47,6	23,3	29,1
Sud e Isole	41,7	26,6	31,7	47,1	22,9	30,0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	36,2	28,4	35,5	40,8	24,8	34,5
10-49 dipendenti	47,3	29,5	23,2	51,6	26,2	22,3
50-249 dipendenti	60,2	25,6	14,2	66,9	20,3	12,8
250 dipendenti e oltre	66,4	22,0	11,6	71,2	18,6	10,2

* Quota di enti che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 33 - Economia sociale - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dagli enti dell'economia sociale nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Enti che hanno effettuato investimenti*				se si tali investimenti hanno un impatto su:				
	2018-2022		2023		reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	Attiva- zione di servizi di consu- lenza	nes-suno di questi	
	SI	NO	SI	NO					
TOTALE	72,2	27,8	73,2	26,8	7,9	40,3	11,5	50,9	
SETTORE DI ATTIVITÀ									
INDUSTRIA	65,9	34,1	66,7	33,3	6,8	38,0	9,1	55,3	
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	64,1	35,9	64,7	35,3	6,0	32,1	9,6	59,2	
SERVIZI	73,2	26,8	74,3	25,7	8,1	40,6	11,9	50,2	
Servizi di assistenza sociale residenziale	76,8	23,2	78,6	21,4	8,7	46,1	11,7	44,7	
Assistenza sociale non residenziale	78,3	21,7	80,3	19,7	9,5	43,5	12,9	46,1	
Assistenza sanitaria	86,9	13,1	85,5	14,5	8,7	49,1	9,7	42,4	
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	61,3	38,7	63,0	37,0	5,3	29,1	7,8	64,6	
Attività di servizi per edifici e paesaggio	62,2	37,8	64,6	35,4	5,3	34,7	9,9	56,1	
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	71,4	28,6	72,2	27,8	5,1	37,7	10,3	55,3	
Istruzione e servizi formativi privati	80,7	19,3	81,4	18,6	10,2	44,4	11,0	47,4	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla	60,3	39,7	61,1	38,9	4,7	31,4	9,4	59,8	
Altri servizi	75,9	24,1	76,5	23,5	8,9	41,8	13,9	48,3	
<i>di cui:</i>									
<i>Commercio</i>	72,6	27,4	72,3	27,7	6,4	35,1	10,3	56,8	
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	67,9	32,1	69,3	30,7	5,8	36,2	9,7	57,9	
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	80,5	19,5	81,8	18,2	8,3	41,2	19,3	43,6	
TIPOLOGIA DI SOGGETTI									
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	75,4	24,6	76,7	23,3	8,8	42,4	11,6	47,9	
Cooperative (escluse cooperative sociali)	70,0	30,0	71,0	29,0	7,5	38,9	11,1	52,9	
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	72,7	27,3	73,5	26,5	7,4	40,0	12,4	50,7	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	75,9	24,1	76,2	23,8	8,2	43,1	13,0	48,5	
Nord Est	78,6	21,4	79,5	20,5	9,5	44,8	13,4	45,9	
Centro	70,2	29,8	70,9	29,1	7,5	38,6	11,8	52,0	
Sud e Isole	68,3	31,7	70,0	30,0	7,2	37,2	9,5	54,3	
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	64,5	35,5	65,5	34,5	4,8	31,0	10,3	60,5	
10-49 dipendenti	76,8	23,2	77,7	22,3	8,0	42,9	11,5	48,3	
50-249 dipendenti	85,8	14,2	87,2	12,8	12,2	54,8	14,3	35,4	
250 dipendenti e oltre	88,4	11,6	89,8	10,2	17,4	59,8	13,5	30,9	

(*) Quota di enti che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel periodo 2018-2022 o nel 2023

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione F - ECONOMIA SOCIALE E INVESTIMENTI IN TRASFORMAZIONE DIGITALE E TRASFORMAZIONE GREEN

Tavola 34 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno investito tra il 2018 e il 2022 e nel 2023 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Enti dell'economia sociale che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale (%)			
	2018-2022		2023	
	SI	NO	SI	NO
TOTALE	29,9	70,1	28,7	71,3
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	35,5	64,5	32,9	67,1
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	40,5	59,5	30,2	69,8
SERVIZI	29,0	71,0	28,0	72,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	28,1	71,9	28,5	71,5
Assistenza sociale non residenziale	28,1	71,9	27,3	72,7
Assistenza sanitaria	29,0	71,0	21,5	78,5
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	33,2	66,8	29,1	70,9
Attività di servizi per edifici e paesaggio	30,1	69,9	30,6	69,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	30,3	69,7	29,9	70,1
Istruzione e servizi formativi privati	22,5	77,5	23,5	76,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	25,2	74,8	24,6	75,4
Altri servizi	31,3	68,7	30,0	70,0
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	29,5	70,5	27,2	72,8
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	33,3	66,7	29,6	70,4
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	24,9	75,1	26,7	73,3
TIPOLOGIA DI SOGGETTI				
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	28,8	71,2	28,0	72,0
Cooperative (escluse cooperative sociali)	32,1	67,9	30,5	69,5
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	25,0	75,0	24,2	75,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	29,6	70,4	27,5	72,5
Nord Est	32,7	67,3	30,1	69,9
Centro	27,6	72,4	26,5	73,5
Sud e Isole	30,1	69,9	29,9	70,1
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	26,7	73,3	24,6	75,4
10-49 dipendenti	29,8	70,2	31,2	68,8
50-249 dipendenti	39,1	60,9	35,9	64,1
250 dipendenti e oltre	38,3	61,7	37,5	62,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 35 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno investito tra il 2018 e il 2022 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sugli enti che hanno effettuato investimenti)

	Enti dell'economia sociale che hanno investito	impatto dell'investimento								
		costi aziendali	costi aziendali e altri fattori	altri fattori	altri fattori (quote % sugli enti che hanno investito)*					
					innalzamento produttività e efficienza	aumento occupazione	aumento vendite	riqualificazione lavoratori presenti	miglioramento prodotti e servizi offerti	Altro
TOTALE	29,9	48,4	8,8	42,8	21,3	9,1	36,6	2,7	8,2	2,6
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	35,5	44,4	11,4	44,2	28,1	12,8	37,5	3,4	6,0	1,8
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>40,5</i>	<i>48,6</i>	<i>7,5</i>	<i>43,9</i>	<i>30,3</i>	<i>13,4</i>	<i>33,1</i>	<i>--</i>	<i>--</i>	<i>--</i>
SERVIZI	29,0	49,2	8,3	42,5	20,0	8,4	36,4	2,6	8,7	2,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	28,1	58,6	4,3	37,2	16,5	4,5	29,1	2,4	7,5	4,1
Assistenza sociale non residenziale	28,1	56,1	6,7	37,2	17,7	5,4	32,7	2,4	8,1	3,7
Assistenza sanitaria	29,0	60,1	8,2	31,8	20,1	6,8	31,3	2,4	6,5	1,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	33,2	48,3	6,3	45,5	25,5	11,5	35,3	6,6	9,7	1,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	30,1	33,8	10,7	55,5	22,0	9,7	50,5	2,5	12,9	1,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	30,3	43,8	8,0	48,2	24,5	7,5	44,2	3,4	9,0	0,7
Istruzione e servizi formativi privati	22,5	42,6	10,9	46,5	20,0	7,5	33,1	1,6	15,7	7,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	25,2	54,8	8,9	36,3	16,2	11,5	32,9	0,9	6,9	1,1
Altri servizi	31,3	47,7	9,4	42,9	20,1	9,1	37,6	2,2	7,1	2,5
<i>di cui:</i>										
<i>Commercio</i>	<i>29,5</i>	<i>56,0</i>	<i>6,6</i>	<i>37,4</i>	<i>14,3</i>	<i>13,6</i>	<i>31,4</i>	<i>2,3</i>	<i>5,9</i>	<i>1,2</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>33,3</i>	<i>41,9</i>	<i>9,0</i>	<i>49,1</i>	<i>24,2</i>	<i>7,4</i>	<i>42,1</i>	<i>2,5</i>	<i>10,5</i>	<i>--</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>24,9</i>	<i>43,2</i>	<i>10,8</i>	<i>46,1</i>	<i>30,1</i>	<i>9,3</i>	<i>36,6</i>	<i>--</i>	<i>5,0</i>	<i>--</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI										
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	28,8	50,9	8,0	41,0	20,3	7,0	34,6	3,2	9,1	3,4
Cooperative (escluse cooperative sociali)	32,1	46,2	9,4	44,4	22,4	10,3	38,6	2,7	7,8	1,9
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	25,0	51,6	8,3	40,2	19,5	9,2	32,7	2,1	8,2	3,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	29,6	47,8	8,0	44,3	20,5	10,2	34,6	2,6	9,7	3,9
Nord Est	32,7	49,9	9,2	40,9	21,5	9,9	35,5	2,9	6,6	2,9
Centro	27,6	46,9	9,4	43,7	19,4	9,1	42,3	2,1	8,3	1,3
Sud e Isole	30,1	48,7	8,9	42,4	22,6	8,1	35,5	3,0	8,2	2,4
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	26,7	51,7	9,9	38,4	21,6	11,0	34,9	2,1	6,8	1,4
10-49 dipendenti	29,8	44,5	9,1	46,3	22,6	7,5	38,9	3,8	8,4	3,7
50-249 dipendenti	39,1	46,2	7,2	46,5	20,1	5,3	37,2	1,7	11,6	4,9
250 dipendenti e oltre	38,3	45,8	5,4	48,8	19,0	9,9	38,0	4,3	9,4	2,7

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE G

Tavola 36 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Enti dell'economia sociale che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2023	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	58,5	23,5	15,9	23,8	13,9
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	54,8	24,0	12,6	21,7	10,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	50,3	16,7	13,4	26,7	9,6
SERVIZI	59,1	23,5	16,4	24,1	14,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	70,6	32,9	28,3	25,2	14,8
Assistenza sociale non residenziale	70,7	32,4	26,3	26,5	14,3
Assistenza sanitaria	68,7	29,8	26,9	23,5	15,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	45,8	13,3	7,9	25,0	8,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	57,1	22,8	14,7	23,4	12,5
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	52,1	21,6	11,9	23,9	10,4
Istruzione e servizi formativi privati	66,9	25,1	16,7	26,4	17,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	53,6	19,1	9,3	23,4	15,1
Altri servizi	54,3	20,3	13,5	22,4	15,7
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	45,5	14,9	8,3	20,2	13,7
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	52,5	22,2	13,8	18,9	11,2
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	59,9	19,6	13,0	25,8	21,2
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	64,6	27,4	21,1	25,4	14,3
Cooperative (escluse cooperative sociali)	54,3	21,1	12,9	22,6	13,1
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	60,0	23,7	15,5	24,3	15,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	65,8	29,8	21,3	27,3	14,0
Nord Est	67,2	29,3	19,1	28,7	16,1
Centro	55,3	22,4	12,9	22,7	13,6
Sud e Isole	52,6	18,4	13,2	20,4	13,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	48,2	16,7	7,7	18,9	14,0
10-49 dipendenti	68,4	28,9	21,9	27,4	13,7
50-249 dipendenti	79,1	40,2	35,3	34,2	13,0
250 dipendenti e oltre	82,9	40,0	38,6	38,6	15,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione G - ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

Tavola 37 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Enti che nel 2023 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	con altre modalità
TOTALE	58,5	23,5	15,9	23,8	13,9
NORD OVEST	65,8	29,8	21,3	27,3	14,0
PIEMONTE	67,4	28,6	21,2	29,6	14,3
VALLE D'AOSTA	67,9	30,7	23,6	26,4	15,0
LOMBARDIA	65,9	31,3	22,2	26,7	14,0
LIGURIA	60,5	23,0	14,9	26,2	13,3
NORD EST	67,2	29,3	19,1	28,7	16,1
TRENTINO ALTO ADIGE	63,9	29,4	17,9	28,5	13,7
VENETO	71,8	29,1	21,5	29,7	18,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	68,6	31,1	19,1	25,0	21,2
EMILIA ROMAGNA	64,3	29,0	17,5	28,8	13,5
CENTRO	55,3	22,4	12,9	22,7	13,6
TOSCANA	59,8	25,8	16,5	25,4	12,5
UMBRIA	65,9	26,3	14,3	35,3	18,9
MARCHE	54,4	22,6	13,5	20,4	12,0
LAZIO	52,4	20,3	11,1	20,6	14,4
SUD E ISOLE	55,3	22,4	12,9	22,7	13,6
ABRUZZO	53,9	19,3	11,9	22,6	13,8
MOLISE	53,3	24,7	15,4	16,8	9,2
CAMPANIA	53,4	16,1	14,9	19,7	13,7
PUGLIA	48,3	16,3	13,0	19,1	11,3
BASILICATA	47,0	10,8	13,1	19,4	11,9
CALABRIA	55,7	21,6	12,4	22,4	12,7
SICILIA	53,9	20,1	11,2	19,7	14,9
SARDEGNA	56,5	22,5	13,2	24,1	12,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 38 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione con corsi nel 2023 nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sugli enti che hanno effettuato formazione)

	Enti dell'economia sociale che nel 2023 hanno effettuato o previsto di effettuare formazione con corsi	ambito tematico della formazione:*		
		transizione green e sostenibilità ambientale	digitalizzazione	non è prevista formazione in digitalizzazione e transizione green
TOTALE	33,1	31,0	45,7	44,4
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	32,1	38,6	39,4	45,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	25,4	41,2	44,7	44,3
SERVIZI	33,3	29,8	46,7	44,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	48,6	28,2	45,4	45,3
Assistenza sociale non residenziale	47,6	27,3	46,7	45,4
Assistenza sanitaria	46,1	26,0	40,8	54,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	18,2	32,5	39,7	49,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	32,4	30,0	43,5	44,6
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	28,3	35,9	46,4	42,4
Istruzione e servizi formativi privati	35,8	24,6	46,9	45,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	24,4	25,9	30,8	54,3
Altri servizi	28,5	34,4	54,4	38,1
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	20,7	31,8	49,4	40,8
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	32,2	32,0	43,4	47,9
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	27,3	32,9	61,2	32,5
TIPOLOGIA DI SOGGETTI				
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	39,8	28,5	45,6	45,2
Cooperative (escluse cooperative sociali)	29,1	34,6	47,2	42,4
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	32,9	27,1	41,7	48,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	41,5	28,8	46,0	45,6
Nord Est	39,5	30,4	43,4	47,3
Centro	29,9	29,5	42,5	46,4
Sud e Isole	27,6	34,0	48,4	40,7
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	22,5	28,5	40,4	48,8
10-49 dipendenti	42,3	30,9	45,4	44,4
50-249 dipendenti	57,1	34,1	52,9	39,0
250 dipendenti e oltre	59,1	36,3	54,6	36,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 39 - Economia sociale - Motivazioni per cui gli enti dell'economia sociale non hanno effettuato o non hanno previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sugli enti che non hanno effettuato formazione)

	Motivazioni:*						
	Enti dell'economia sociale che non hanno effettuato o non hanno previsto di effettuare formazione nel 2023	Assenza di conoscenza esistenza di finanziamenti pubblici per la formazione	Difficile applicazione procedure amministrative per organizzare le attività formative	Difficoltà di conciliazione finanziamenti pubblici e esigenze organizzative	Rapporto costo/beneficio non soddisfacente	Personale non necessita di ulteriore formazione	Altre motivazioni
TOTALE	41,5	10,7	3,7	3,7	9,4	71,2	6,3
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	45,2	9,7	3,8	4,5	8,7	72,9	6,1
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>49,7</i>	<i>12,0</i>	<i>6,4</i>	<i>--</i>	<i>9,2</i>	<i>70,9</i>	<i>--</i>
SERVIZI	40,9	10,9	3,7	3,5	9,5	70,9	6,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	29,4	16,4	3,9	3,2	8,3	68,2	5,3
Assistenza sociale non residenziale	29,3	14,8	3,7	2,8	9,7	68,8	6,2
Assistenza sanitaria	31,3	12,9	5,4	3,4	10,3	67,1	9,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	54,2	12,4	4,1	3,4	10,9	69,7	6,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	42,9	9,9	3,7	2,0	7,2	73,9	5,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	47,9	10,1	3,3	2,9	4,4	72,7	9,5
Istruzione e servizi formativi privati	33,1	10,8	3,7	5,1	12,6	68,2	5,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46,4	11,8	3,3	2,4	13,9	67,9	5,7
Altri servizi	45,7	8,5	3,7	4,2	8,5	73,1	6,5
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>54,5</i>	<i>8,0</i>	<i>3,7</i>	<i>3,2</i>	<i>9,1</i>	<i>76,5</i>	<i>4,3</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>47,5</i>	<i>8,8</i>	<i>4,3</i>	<i>5,3</i>	<i>8,4</i>	<i>70,7</i>	<i>7,4</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>40,1</i>	<i>7,4</i>	<i>3,3</i>	<i>4,6</i>	<i>10,2</i>	<i>69,0</i>	<i>8,4</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	35,4	12,7	3,8	3,8	8,8	70,2	6,1
Cooperative (escluse cooperative sociali)	45,7	10,0	3,9	3,7	8,5	72,2	6,5
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	40,0	10,0	2,9	3,2	13,1	69,3	5,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	34,2	8,1	3,6	3,6	10,0	72,1	7,6
Nord Est	32,8	6,7	3,2	2,9	8,3	74,7	8,8
Centro	44,7	8,9	3,8	3,9	9,7	72,5	5,9
Sud e Isole	47,4	13,7	3,9	3,8	9,2	69,3	5,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	51,8	10,9	3,1	2,8	9,2	72,6	6,0
10-49 dipendenti	31,6	11,3	5,2	5,6	9,8	67,8	6,8
50-249 dipendenti	20,9	8,0	5,8	7,0	10,0	66,4	9,2
250 dipendenti e oltre	17,1	7,8	6,1	6,7	10,3	67,7	6,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 40 - Economia sociale - Soggetti presso cui nel 2023 gli enti dell'economia sociale ritengono di trovare informazioni e supporto per svolgere attività di formazione per il personale, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)*

	Camera di commercio	Consulenti del lavoro/commercialisti/altri consulenti	Associazioni di categoria	Regioni ed Enti locali	Enti di formazione professionale	Agenzie per il lavoro	Altri soggetti
TOTALE	9,9	40,4	23,8	6,1	34,7	4,5	6,1
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	10,8	42,2	22,7	4,3	34,5	4,2	4,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	12,6	44,6	27,4	5,1	30,0	3,9	3,7
SERVIZI	9,7	40,0	24,0	6,4	34,7	4,6	6,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	7,7	36,5	25,4	8,0	43,4	3,1	5,4
Assistenza sociale non residenziale	9,7	37,0	24,1	8,0	41,4	4,0	5,8
Assistenza sanitaria	7,0	37,7	25,8	8,1	41,0	3,3	5,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	11,4	44,2	25,9	6,5	27,7	5,5	3,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	9,2	42,5	20,8	5,3	35,6	6,4	6,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	10,7	45,3	18,2	6,6	31,1	6,9	5,4
Istruzione e servizi formativi privati	9,1	37,7	25,9	7,4	35,9	3,6	6,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	7,4	36,3	24,9	5,5	32,2	3,6	8,9
Altri servizi							
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	11,0	44,5	28,8	5,7	23,9	4,8	6,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	11,0	44,6	23,8	4,1	30,9	5,2	4,9
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	11,9	39,4	19,4	6,7	38,0	3,7	7,1
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	9,1	39,0	24,2	7,1	38,0	4,4	6,1
Cooperative (escluse cooperative sociali)	10,6	42,2	23,1	5,2	32,4	5,0	5,9
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	9,2	37,3	25,1	6,9	35,3	3,4	6,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	10,3	36,3	25,9	7,8	36,4	4,6	6,8
Nord Est	9,0	35,1	31,2	6,5	34,7	4,2	8,3
Centro	10,2	40,1	23,9	6,6	32,5	4,5	6,5
Sud e Isole	9,9	44,8	19,7	4,7	34,8	4,7	4,7
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	10,6	43,0	23,6	5,2	29,4	3,9	6,0
10-49 dipendenti	9,1	39,1	22,9	6,6	39,8	4,8	6,1
50-249 dipendenti	9,0	34,0	25,6	8,0	45,3	5,7	6,0
250 dipendenti e oltre	7,3	30,4	26,4	9,4	47,0	8,3	6,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 41 - Economia sociale - Enti dell'economia sociale che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2022 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Enti che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2022	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	17,5	11,5	23,7	29,9	29,6
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	11,6	7,5	20,1	26,2	30,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>14,6</i>	<i>10,8</i>	<i>22,4</i>	<i>20,2</i>	<i>34,4</i>
SERVIZI	18,5	12,4	24,2	30,2	29,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	29,5	17,9	32,0	39,7	41,4
Assistenza sociale non residenziale	28,3	17,2	33,3	41,6	36,0
Assistenza sanitaria	32,4	21,6	41,9	45,8	40,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	14,7	9,8	20,5	32,8	35,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	10,2	6,9	12,9	13,4	12,5
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	9,0	6,0	10,8	20,0	17,2
Istruzione e servizi formativi privati	24,9	16,3	35,9	42,8	41,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	15,2	13,2	18,2	20,4	32,8
Altri servizi	13,8	10,8	16,4	22,1	22,0
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>11,9</i>	<i>8,0</i>	<i>19,5</i>	<i>27,9</i>	<i>28,6</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>7,7</i>	<i>3,6</i>	<i>9,0</i>	<i>14,6</i>	<i>16,2</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>21,6</i>	<i>17,7</i>	<i>31,4</i>	<i>37,5</i>	<i>47,1</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	23,3	13,8	28,4	36,8	35,5
Cooperative (escluse cooperative sociali)	12,6	9,3	16,3	20,9	22,9
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	21,9	15,0	33,2	35,9	41,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	24,3	14,4	30,9	36,3	37,3
Nord Est	21,8	13,5	27,4	31,2	30,2
Centro	13,7	8,7	18,9	25,0	23,5
Sud e Isole	14,0	11,1	19,6	23,6	22,2

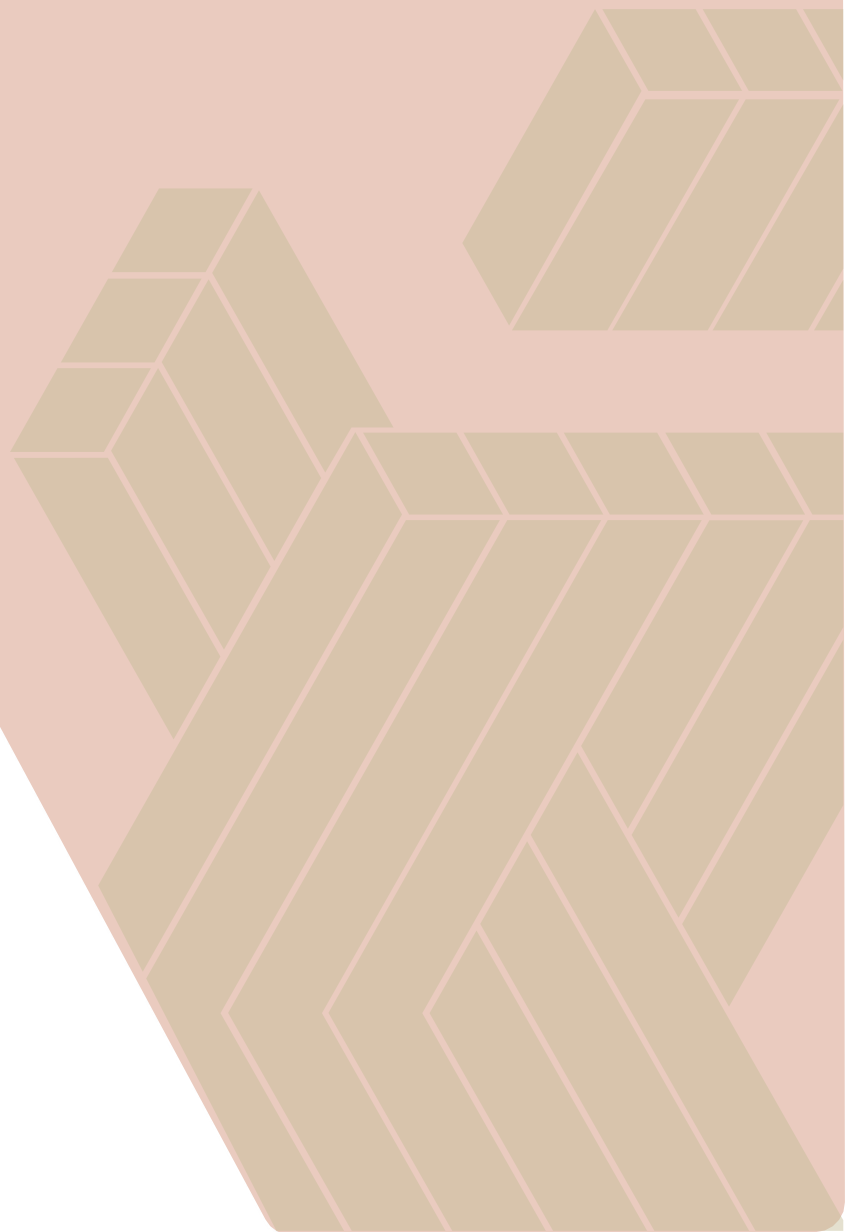
* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

ECONOMIA SOCIALE

Aree interne



ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

Arete Interne

SEZIONE A

Tavola 1 - Economia sociale - Aree interne - Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica nel 2023

	Enti dell'economia sociale (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti dell'economia sociale	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	3.490	4.290	60.880	28.630
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	760	800	7.570	3.040
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>120</i>	<i>130</i>	<i>950</i>	<i>350</i>
SERVIZI	2.730	3.490	53.310	25.590
Servizi di assistenza sociale residenziale	350	480	11.420	5.770
Assistenza sociale non residenziale	340	500	12.810	6.550
Assistenza sanitaria	50	70	1.890	400
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	390	500	4.980	2.630
Attività di servizi per edifici e paesaggio	240	270	5.280	2.980
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	130	140	1.220	610
Istruzione e servizi formativi privati	170	210	1.930	1.820
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	270	300	2.700	1.550
Altri servizi	790	1.020	11.080	3.290
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	<i>320</i>	<i>380</i>	<i>4.700</i>	<i>1.260</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>210</i>	<i>230</i>	<i>2.740</i>	<i>1.440</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>110</i>	<i>140</i>	<i>750</i>	<i>240</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI				
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	1.160	1.550	31.420	16.000
Cooperative (escluse cooperative sociali)	1.900	2.260	22.930	9.640
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	430	490	6.530	2.990
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	250	330	7.110	2.610
Nord Est	410	600	12.390	5.650
Centro	850	1.080	17.170	6.690
Sud e Isole	1.980	2.280	24.210	13.680
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	2.460	2.520	8.590	5.880
10-49 dipendenti	820	990	16.650	9.770
50-249 dipendenti	180	470	18.400	7.540
250 dipendenti e oltre	30	320	17.240	5.450

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 2 - Economia sociale - Aree interne - Stock di enti dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per territorio

	Enti dell'economia sociale (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti dell'economia sociale	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	3.490	4.290	60.880	28.630
NORD OVEST	250	330	7.110	2.610
PIEMONTE	20	20	420	190
VALLE D'AOSTA	40	50	750	390
LOMBARDIA	150	180	5.020	1.550
LIGURIA	50	70	930	470
NORD EST	410	600	12.390	5.650
TRENTINO ALTO ADIGE	90	100	2.160	1.230
VENETO	90	120	2.650	1.630
FRIULI VENEZIA GIULIA	40	80	810	410
EMILIA ROMAGNA	200	310	6.770	2.370
CENTRO	850	1.080	17.170	6.690
TOSCANA	350	480	8.250	3.030
UMBRIA	130	160	3.960	1.260
MARCHE	110	150	2.320	1.020
LAZIO	250	300	2.640	1.390
SUD E ISOLE	1.980	2.280	24.210	13.680
ABRUZZO	100	120	1.730	1.120
MOLISE	140	170	2.170	1.190
CAMPANIA	370	430	4.530	2.610
PUGLIA	240	280	2.640	1.420
BASILICATA	210	230	2.390	980
CALABRIA	110	110	690	470
SICILIA	670	770	7.870	4.370
SARDEGNA	150	170	2.190	1.530

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

Arete Interne

SEZIONE B

Tavola 3 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	Cooperative (escluse cooperative sociali)	Altre unità giuridiche dell'economia sociale
TOTALE	28.630	55,9	33,7	10,4
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	3.040	19,3	80,4	0,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	350	8,2	0,3	91,5
SERVIZI	25.590	60,2	28,1	11,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	5.770	81,6	1,4	17,0
Assistenza sociale non residenziale	6.550	96,9	0,2	3,0
Assistenza sanitaria	400	26,9	3,7	69,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.630	34,2	57,6	8,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.980	54,0	46,0	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	610	20,8	66,3	12,9
Istruzione e servizi formativi privati	1.820	49,8	12,4	37,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.550	19,5	56,6	23,9
Altri servizi	3.290	12,6	82,1	5,4
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	1.260	7,5	5,1	87,4
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	1.440	15,6	2,1	82,3
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	240	20,5	15,1	64,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	2.610	62,7	6,9	30,4
Nord Est	5.650	46,2	45,6	8,1
Centro	6.690	49,7	41,8	8,5
Sud e Isole	13.680	61,6	29,8	8,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	5.880	29,7	54,8	15,5
10-49 dipendenti	9.770	60,3	29,6	10,2
50-249 dipendenti	7.540	64,3	26,9	8,7
250 dipendenti e oltre	5.450	64,7	27,5	7,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 4 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	28.630	8,4	20,5	40,5	13,2	17,4
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	3.040	1,0	6,3	5,6	74,2	12,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>350</i>	<i>1,4</i>	<i>14,2</i>	<i>21,6</i>	<i>59,4</i>	<i>3,4</i>
SERVIZI	25.590	9,3	22,2	44,6	6,0	17,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	5.770	8,5	34,4	50,0	1,4	5,7
Assistenza sociale non residenziale	6.550	8,8	31,5	53,5	1,2	5,0
Assistenza sanitaria	400	16,2	51,4	30,2	0,7	1,5
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.630	0,4	1,9	79,3	1,0	17,4
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.980	2,7	4,2	9,5	5,2	78,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	610	1,2	5,1	31,5	5,6	56,6
Istruzione e servizi formativi privati	1.820	39,9	27,3	20,3	0,8	11,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.550	16,9	18,2	49,1	5,6	10,2
Altri servizi	3.290	4,9	13,5	36,9	32,1	12,6
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>1.260</i>	<i>4,6</i>	<i>12,0</i>	<i>70,5</i>	<i>5,5</i>	<i>7,4</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>1.440</i>	<i>0,6</i>	<i>2,8</i>	<i>9,6</i>	<i>66,3</i>	<i>20,7</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>240</i>	<i>19,7</i>	<i>36,8</i>	<i>28,5</i>	<i>9,2</i>	<i>5,9</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	16.000	8,7	25,3	45,1	5,2	15,7
Cooperative (escluse cooperative sociali)	9.640	5,2	10,1	32,3	30,0	22,5
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	2.990	17,5	28,5	41,9	2,3	9,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	2.610	8,1	25,0	44,9	5,4	16,6
Nord Est	5.650	9,0	20,8	41,1	8,4	20,7
Centro	6.690	5,1	13,8	42,7	16,1	22,3
Sud e Isole	13.680	9,8	22,8	38,2	15,3	13,8
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	5.880	7,8	12,4	40,1	23,2	16,6
10-49 dipendenti	9.770	9,6	19,7	38,3	17,1	15,3
50-249 dipendenti	7.540	8,8	23,6	39,1	8,2	20,4
250 dipendenti e oltre	5.450	6,3	26,6	46,7	2,5	17,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 5 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	28.630	74,5	43,6	37,1	13,8
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	3.040	66,7	49,4	23,4	18,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	350	65,9	36,9	29,0	14,2
SERVIZI	25.590	75,4	42,9	38,8	13,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	5.770	84,7	47,1	42,5	7,0
Assistenza sociale non residenziale	6.550	87,3	44,7	41,0	6,4
Assistenza sanitaria	400	86,5	44,4	47,9	6,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.630	67,5	48,2	35,2	24,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.980	53,5	38,9	34,8	16,7
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	610	53,0	37,3	33,8	21,1
Istruzione e servizi formativi privati	1.820	78,1	31,2	52,7	15,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.550	69,4	38,1	27,1	26,2
Altri servizi	3.290	66,0	40,7	31,6	18,0
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	1.260	59,3	34,4	43,0	15,1
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	1.440	71,9	43,7	24,9	17,1
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	240	63,2	43,5	25,1	29,7
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	16.000	78,9	43,3	39,1	10,2
Cooperative (escluse cooperative sociali)	9.640	66,7	44,4	32,4	19,5
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	2.990	76,0	42,4	42,1	14,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	2.610	73,2	49,7	43,5	12,3
Nord Est	5.650	67,4	52,0	44,0	12,4
Centro	6.690	68,2	45,7	39,5	12,8
Sud e Isole	13.680	80,8	37,9	31,9	15,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	5.880	72,4	44,5	26,2	28,9
10-49 dipendenti	9.770	77,4	44,8	33,7	14,2
50-249 dipendenti	7.540	73,9	37,4	35,4	8,4
250 dipendenti e oltre	5.450	72,6	48,8	57,5	4,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogica figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 6 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	28.630	21,0	35,5	26,5	56,3	43,6	20,5
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	3.040	21,3	26,3	8,4	21,5	49,4	17,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>350</i>	<i>23,0</i>	<i>22,4</i>	<i>23,6</i>	<i>29,5</i>	<i>36,9</i>	<i>15,1</i>
SERVIZI	25.590	20,9	36,5	28,7	60,4	42,9	20,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	5.770	18,4	36,9	34,0	63,3	47,1	20,2
Assistenza sociale non residenziale	6.550	19,2	35,6	32,7	64,9	44,7	24,1
Assistenza sanitaria	400	20,0	43,4	24,2	71,8	44,4	18,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.630	31,2	33,1	26,0	61,9	48,2	20,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.980	13,0	42,0	27,5	53,5	38,9	31,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	610	14,7	35,6	31,8	45,7	37,3	24,4
Istruzione e servizi formativi privati	1.820	17,0	37,5	33,8	61,0	31,2	10,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.550	29,8	41,6	19,0	62,4	38,1	8,5
Altri servizi	3.290	27,1	32,0	16,0	51,7	40,7	16,9
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>1.260</i>	<i>40,1</i>	<i>28,9</i>	<i>27,0</i>	<i>53,6</i>	<i>34,4</i>	<i>17,3</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>1.440</i>	<i>12,4</i>	<i>40,4</i>	<i>4,5</i>	<i>44,8</i>	<i>43,7</i>	<i>21,2</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>240</i>	<i>26,4</i>	<i>23,0</i>	<i>24,3</i>	<i>55,2</i>	<i>43,5</i>	<i>3,8</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	16.000	18,9	36,7	30,3	60,6	43,3	21,7
Cooperative (escluse cooperative sociali)	9.640	24,0	33,3	19,6	47,0	44,4	19,4
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	2.990	22,1	35,9	28,1	63,3	42,4	17,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	2.610	23,0	34,1	27,2	60,6	49,7	27,6
Nord Est	5.650	20,7	43,1	24,0	61,6	52,0	27,3
Centro	6.690	21,3	35,7	23,5	56,7	45,7	26,8
Sud e Isole	13.680	20,5	32,4	28,9	53,1	37,9	13,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	5.880	26,1	25,8	28,1	42,2	44,5	14,3
10-49 dipendenti	9.770	20,9	33,5	27,8	52,1	44,8	15,3
50-249 dipendenti	7.540	18,4	38,8	27,7	59,1	37,4	20,5
250 dipendenti e oltre	5.450	19,1	44,8	20,7	75,3	48,8	36,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 7 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				altri lavoratori alle dipendenze	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e conti nuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato					
TOTALE	28.630	84,1	13,1	66,6	1,8	2,6	3,6	1,4	10,9	
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	3.040	93,3	22,3	65,1	5,3	0,5	3,0	0,7	3,1	
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	350	78,1	23,6	50,3	3,4	0,9	17,3	3,7	0,9	
SERVIZI	25.590	83,0	12,0	66,8	1,3	2,9	3,7	1,5	11,8	
Servizi di assistenza sociale residenziale	5.770	79,9	13,0	65,2	0,3	1,3	1,7	1,2	17,3	
Assistenza sociale non residenziale	6.550	79,0	11,2	66,6	0,2	1,0	2,2	1,8	17,0	
Assistenza sanitaria	400	82,8	25,4	54,4	1,0	2,0	0,5	2,5	14,2	
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.630	98,9	9,9	76,3	4,0	8,6	0,5	0,6	0,0	
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.980	85,2	14,7	66,7	0,9	2,8	10,3	0,3	4,2	
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	610	85,5	18,6	61,4	1,3	4,1	10,9	0,5	3,1	
Istruzione e servizi formativi privati	1.820	67,4	7,6	57,7	0,9	1,2	8,2	4,3	20,1	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.550	92,1	6,4	73,5	2,9	9,3	1,1	0,6	6,1	
Altri servizi	3.290	85,4	12,8	66,8	3,1	2,6	4,9	2,1	7,6	
<i>di cui:</i>										
<i>Commercio</i>	1.260	88,8	9,3	73,3	3,5	2,8	0,8	2,9	7,4	
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	1.440	88,8	12,7	72,4	1,3	2,4	7,3	0,4	3,4	
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	240	68,2	18,0	43,1	4,2	2,9	8,4	2,9	20,5	
TIPOLOGIA DI SOGGETTI										
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	16.000	81,6	11,1	67,7	0,7	2,2	3,4	1,2	13,7	
Cooperative (escluse cooperative sociali)	9.640	89,7	16,1	66,9	3,5	3,2	3,9	1,2	5,3	
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	2.990	78,9	13,8	60,1	1,7	3,4	4,0	3,0	14,0	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	2.610	76,8	13,9	58,9	2,1	2,0	9,7	2,8	10,6	
Nord Est	5.650	83,4	9,6	69,1	1,6	3,1	4,0	1,4	11,1	
Centro	6.690	86,2	13,6	66,2	2,8	3,5	3,9	1,7	8,2	
Sud e Isole	13.680	84,6	14,1	67,3	1,2	2,1	2,2	1,0	12,2	
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	5.880	88,8	17,3	63,4	4,0	4,1	1,4	3,3	6,6	
10-49 dipendenti	9.770	84,2	12,5	67,4	1,8	2,5	2,7	1,1	12,0	
50-249 dipendenti	7.540	80,2	9,0	68,0	0,8	2,4	6,5	0,8	12,5	
250 dipendenti e oltre	5.450	84,0	15,2	66,9	0,5	1,4	3,8	0,8	11,5	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 8 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	28.630	25,9	0,2	34,6	23,9	15,4	28,3	11,0
SETTORE DI ATTIVITÀ								
INDUSTRIA	3.040	3,9	0,6	22,5	42,5	30,6	62,4	10,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	350	7,4	0,3	26,1	40,3	25,9	63,1	3,1
SERVIZI	25.590	28,5	0,2	36,0	21,7	13,6	24,3	11,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	5.770	42,3	0,1	48,2	7,0	2,4	7,0	2,3
Assistenza sociale non residenziale	6.550	39,4	0,1	50,1	7,8	2,6	7,8	2,6
Assistenza sanitaria	400	65,8	0,0	29,7	3,5	1,0	--	--
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.630	1,3	0,1	25,1	50,9	22,6	62,6	10,9
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.980	4,6	0,3	12,8	37,2	45,1	41,4	40,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	610	4,8	0,2	26,7	36,8	31,5	41,7	26,6
Istruzione e servizi formativi privati	1.820	63,2	0,1	17,4	10,3	9,1	10,3	9,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.550	13,4	0,0	34,6	39,9	12,0	44,0	8,0
Altri servizi	3.290	13,5	0,9	29,5	35,3	20,8	38,9	17,2
<i>di cui:</i>								
<i>Commercio</i>	1.260	10,0	1,4	41,0	35,3	12,3	44,1	3,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	1.440	2,9	0,1	14,6	47,2	35,3	47,5	34,9
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	240	38,9	0,8	50,2	7,1	2,9	7,1	2,9
TIPOLOGIA DI SOGGETTI								
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	16.000	32,8	0,1	40,4	15,9	10,9	17,7	9,0
Cooperative (escluse cooperative sociali)	9.640	9,6	0,4	25,2	39,3	25,5	48,5	16,3
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	2.990	41,4	0,2	33,8	17,8	6,9	19,9	4,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	2.610	32,3	0,1	36,1	19,9	11,6	22,2	9,2
Nord Est	5.650	24,4	0,6	31,6	27,6	15,8	31,3	12,1
Centro	6.690	16,1	0,1	34,1	28,5	21,1	34,2	15,3
Sud e Isole	13.680	30,0	0,2	35,7	21,0	13,1	25,4	8,8
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	5.880	16,2	0,3	31,5	31,7	20,3	40,8	11,2
10-49 dipendenti	9.770	26,5	0,2	34,8	24,8	13,6	28,9	9,5
50-249 dipendenti	7.540	29,1	0,3	33,5	21,4	15,7	24,5	12,5
250 dipendenti e oltre	5.450	30,7	0,1	38,9	17,5	12,8	19,0	11,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione D dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione B - PREVISIONI E ORIENTAMENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE - Aree Interne

Tavola 9 - Economia sociale - Aree interne - Enti dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Enti dell'economia sociale che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2023	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	54,1	21,0	14,2	21,4	12,7
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	47,3	18,9	10,5	19,8	8,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>43,1</i>	<i>--</i>	<i>--</i>	<i>26,2</i>	<i>--</i>
SERVIZI	55,9	21,5	15,2	21,8	13,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	65,9	26,2	25,2	19,5	14,9
Assistenza sociale non residenziale	68,4	31,6	25,0	23,0	15,0
Assistenza sanitaria	60,7	31,1	26,2	18,0	9,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	45,4	11,5	7,8	24,7	9,9
Attività di servizi per edifici e paesaggio	51,8	17,3	13,7	22,7	11,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	55,2	23,9	17,2	20,9	11,9
Istruzione e servizi formativi privati	67,0	29,1	14,3	24,2	18,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	51,4	16,3	9,0	24,0	12,8
Altri servizi	50,5	19,8	11,0	19,8	15,3
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>42,2</i>	<i>16,2</i>	<i>7,5</i>	<i>17,1</i>	<i>11,4</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>44,4</i>	<i>14,7</i>	<i>10,7</i>	<i>16,9</i>	<i>13,3</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>59,0</i>	<i>18,8</i>	<i>--</i>	<i>22,2</i>	<i>18,8</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	60,8	23,8	19,4	23,3	13,3
Cooperative (escluse cooperative sociali)	48,3	18,7	10,6	20,1	11,1
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	60,3	22,7	15,3	21,4	18,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	66,2	22,6	18,5	26,1	18,8
Nord Est	59,9	23,5	16,8	28,7	13,0
Centro	55,7	23,4	13,2	22,3	12,4
Sud e Isole	50,6	19,1	13,6	18,8	11,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	44,6	15,2	7,3	18,7	11,8
10-49 dipendenti	69,9	29,5	25,0	24,0	14,2
50-249 dipendenti	75,1	36,5	32,6	28,6	16,6
250 dipendenti e oltre	79,6	35,8	30,7	38,0	10,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 10 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	Cooperative (escluse cooperative sociali)	Altre unità giuridiche dell'economia sociale
TOTALE	28.630	55,9	33,7	10,4
NORD OVEST	2.610	62,7	6,9	30,4
PIEMONTE	190	89,7	6,7	3,6
VALLE D'AOSTA	390	58,1	14,7	27,1
LOMBARDIA	1.550	55,3	3,3	41,4
LIGURIA	470	79,8	12,5	7,6
NORD EST	5.650	46,2	45,6	8,1
TRENTINO ALTO ADIGE	1.230	20,6	63,6	15,8
VENETO	1.630	47,2	46,9	5,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	410	69,3	30,7	-
EMILIA ROMAGNA	2.370	54,9	38,0	7,1
CENTRO	6.690	49,7	41,8	8,5
TOSCANA	3.030	37,3	48,7	14,0
UMBRIA	1.260	56,8	37,8	5,3
MARCHE	1.020	65,0	30,8	4,1
LAZIO	1.390	59,0	38,3	2,7
SUD E ISOLE	13.680	61,6	29,8	8,5
ABRUZZO	1.120	51,9	47,7	0,4
MOLISE	1.190	82,1	16,2	1,8
CAMPANIA	2.610	68,6	27,0	4,4
PUGLIA	1.420	55,8	34,6	9,6
BASILICATA	980	47,8	44,6	7,6
CALABRIA	470	42,2	29,4	28,4
SICILIA	4.370	60,9	24,1	15,0
SARDEGNA	1.530	63,4	34,7	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 11 - Economia sociale - Aree interne - Entrate previste dagli enti dell'economia sociale nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	INDUSTRIA	SERVIZI	di cui (%)			
				Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	28.630	10,6	89,4	44,4	12,5	6,4	26,1
NORD OVEST	2.610	4,8	95,2	59,1	11,4	8,6	16,0
PIEMONTE	190	-	100,0	88,1	0,5	0,5	10,8
VALLE DAOSTA	390	1,8	98,2	53,7	1,0	20,9	22,5
LOMBARDIA	1.550	7,3	92,7	55,7	16,5	7,9	12,7
LIGURIA	470	1,3	98,7	62,8	7,9	4,2	23,8
NORD EST	5.650	7,0	93,0	33,6	17,6	7,1	34,7
TRENTINO ALTO ADIGE	1.230	2,3	97,7	16,6	23,8	17,8	39,4
VENETO	1.630	4,3	95,7	22,6	26,8	5,2	41,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	410	3,2	96,8	60,6	10,5	5,4	20,4
EMILIA ROMAGNA	2.370	12,1	87,9	45,3	9,2	3,1	30,2
CENTRO	6.690	16,0	84,0	36,2	13,5	2,3	31,9
TOSCANA	3.030	17,3	82,7	23,3	19,7	2,4	37,3
UMBRIA	1.260	7,7	92,3	40,9	8,0	1,4	41,9
MARCHE	1.020	15,2	84,8	56,9	7,2	0,4	20,3
LAZIO	1.390	21,4	78,6	45,1	9,5	3,9	19,9
SUD E ISOLE	13.680	10,6	89,4	50,1	10,2	7,6	21,5
ABRUZZO	1.120	3,3	96,7	41,5	19,7	2,0	33,5
MOLISE	1.190	3,2	96,8	65,4	3,4	1,8	26,3
CAMPANIA	2.610	11,2	88,8	52,7	13,4	4,3	18,3
PUGLIA	1.420	16,2	83,8	45,9	6,6	9,0	22,4
BASILICATA	980	15,3	84,7	40,9	17,4	3,2	23,2
CALABRIA	470	10,0	90,0	46,8	3,6	8,3	31,4
SICILIA	4.370	10,4	89,6	56,8	3,7	15,8	13,3
SARDEGNA	1.530	12,8	87,2	31,8	22,1	0,1	33,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

IMPRESE SOCIALI



LE IMPRESE SOCIALI CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

SEZIONE A

Tavola 1 - Imprese sociali - Stock delle imprese sociali e loro consorzi, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica e di cui delle cooperative sociali

	Imprese sociali (v.a.)*				di cui: Cooperative sociali (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	13.620	17.430	499.650	254.680	12.770	16.440	487.270	245.650
SETTORE DI ATTIVITÀ								
INDUSTRIA	820	970	16.690	7.410	790	920	16.130	6.730
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	80	90	940	460	70	90	930	450
SERVIZI	12.800	16.460	482.960	247.260	11.980	15.520	471.140	238.920
Servizi di assistenza sociale residenziale	2.320	3.290	104.080	52.610	2.260	3.220	102.510	51.830
Assistenza sociale non residenziale	4.430	5.920	232.490	109.710	4.320	5.800	231.080	109.140
Assistenza sanitaria	490	640	19.300	6.580	440	590	17.990	6.210
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	650	910	17.130	7.550	600	850	16.550	7.190
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.060	1.230	37.720	21.690	1.060	1.230	37.710	21.690
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	420	500	10.380	4.500	390	470	10.080	4.340
Istruzione e servizi formativi privati	1.570	1.800	29.460	28.220	1.240	1.420	23.990	22.900
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	760	880	15.930	8.460	670	780	15.260	7.920
Altri servizi	1.100	1.280	16.490	7.930	1.000	1.170	15.980	7.710
<i>di cui:</i>								
<i>Commercio</i>	350	410	4.580	1.760	340	390	4.460	1.710
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	210	240	5.430	2.910	210	240	5.410	2.900
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	310	380	3.670	2.240	270	330	3.460	2.120

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 2 - Imprese sociali - Stock imprese sociali, dipendenti, entrate previste per territorio e di cui delle cooperative sociali

	Imprese sociali (v.a.)*				di cui: Cooperative sociali (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	13.620	17.430	499.650	254.680	12.770	16.440	487.270	245.650
NORD OVEST	2.960	4.170	157.300	74.160	2.730	3.920	153.820	72.520
PIEMONTE	690	1.050	41.590	19.500	620	970	40.410	18.850
VALLE D'AOSTA	30	40	1.290	880	30	40	1.290	880
LOMBARDIA	1.920	2.650	99.950	47.060	1.780	2.500	98.010	46.240
LIGURIA	310	430	14.470	6.720	290	410	14.120	6.550
NORD EST	2.060	2.930	121.250	56.960	1.930	2.750	118.560	54.830
TRENTINO ALTO ADIGE	300	370	11.400	6.760	280	340	11.080	6.590
VENETO	780	1.120	41.740	19.590	720	1.030	40.650	18.680
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	330	14.500	6.380	190	310	13.830	5.750
EMILIA ROMAGNA	780	1.120	53.610	24.240	740	1.070	53.000	23.810
CENTRO	2.290	2.920	100.730	45.240	2.130	2.730	98.850	44.070
TOSCANA	590	890	37.900	16.080	520	810	37.020	15.640
UMBRIA	220	250	8.070	3.060	200	230	7.920	3.000
MARCHE	320	440	14.410	6.270	300	410	14.240	6.160
LAZIO	1.170	1.350	40.350	19.840	1.110	1.280	39.670	19.270
SUD E ISOLE	6.320	7.410	120.380	78.310	5.980	7.040	116.040	74.230
ABRUZZO	310	390	9.120	4.810	300	380	8.880	4.720
MOLISE	120	160	3.230	1.730	120	160	3.200	1.720
CAMPANIA	1.550	1.810	25.790	20.330	1.360	1.620	22.990	17.560
PUGLIA	1.160	1.410	25.760	13.870	1.110	1.360	25.390	13.550
BASILICATA	220	250	4.380	1.880	210	240	4.320	1.810
CALABRIA	510	540	5.870	3.820	500	530	5.730	3.740
SICILIA	1.510	1.750	26.670	19.330	1.470	1.710	26.170	18.830
SARDEGNA	940	1.090	19.570	12.550	910	1.060	19.370	12.300

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE IMPRESE SOCIALI

SEZIONE B

Tavola 3 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per gruppo professionale e tipologia di impresa sociale

	Entrate previste nel 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	254.680	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	108.160	42,5
1 Dirigenti	690	0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	28.940	11,4
3 Professioni tecniche	78.530	30,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	101.180	39,7
4 Impiegati	17.560	6,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	83.620	32,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.510	3,7
6 Operai specializzati	3.890	1,5
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.620	2,2
Professioni non qualificate	35.830	14,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 4 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	254.680	11,6	30,8	39,7	3,7	14,1
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	7.410	1,8	6,1	10,9	53,6	27,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	460	1,1	12,1	19,9	60,5	6,5
SERVIZI	247.260	11,9	31,6	40,6	2,2	13,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.610	9,7	40,3	44,8	0,8	4,4
Assistenza sociale non residenziale	109.710	9,8	40,1	44,8	0,8	4,6
Assistenza sanitaria	6.580	10,2	29,5	53,7	0,9	5,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.550	1,1	2,9	79,6	1,4	15,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	1,6	3,7	8,9	5,4	80,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.500	3,1	7,0	27,3	5,5	57,1
Istruzione e servizi formativi privati	28.220	36,8	23,1	31,6	0,2	8,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	8.460	15,7	17,0	44,8	9,4	13,1
Altri servizi	7.930	9,5	21,3	28,0	23,3	18,0
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	1.760	4,2	15,9	59,5	8,8	11,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.910	1,9	8,1	15,0	52,8	22,3
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.240	19,0	31,4	23,4	6,0	20,2
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE						
Cooperative sociali e loro consorzi	245.650	10,9	31,2	39,8	3,8	14,3
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	5.780	36,5	20,9	31,9	2,2	8,5
Altre imprese sociali	3.250	19,6	22,5	45,9	4,7	7,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	74.160	9,6	34,3	37,5	3,7	14,8
Nord Est	56.960	9,6	31,6	40,7	3,4	14,7
Centro	45.240	10,7	26,9	42,6	3,2	16,6
Sud e Isole	78.310	15,5	29,2	39,4	4,4	11,5
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	21.970	16,1	20,5	43,1	7,9	12,3
10-49 dipendenti	64.670	16,9	24,6	38,5	5,5	14,4
50-249 dipendenti	81.090	10,3	29,7	37,6	3,8	18,7
250 dipendenti e oltre	86.950	7,8	39,2	41,8	1,3	9,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 5 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Cooperative sociali e loro consorzi	Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	Altre imprese sociali**
TOTALE	254.680	96,5	2,3	1,3
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	7.410	90,7	1,3	8,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	460	97,0	2,8	0,2
SERVIZI	247.260	96,6	2,3	1,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.610	98,5	0,7	0,8
Assistenza sociale non residenziale	109.710	99,5	0,4	0,1
Assistenza sanitaria	6.580	94,4	3,2	2,4
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.550	95,2	3,6	1,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	100,0	0,0	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.500	96,5	2,1	1,4
Istruzione e servizi formativi privati	28.220	81,1	13,7	5,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	8.460	93,6	4,0	2,5
Altri servizi	7.930	97,1	2,0	0,9
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	1.760	97,2	1,7	1,1
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.910	99,7	0,3	0,0
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.240	94,5	3,8	1,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	74.160	97,8	1,3	0,9
Nord Est	56.960	96,3	1,8	1,9
Centro	45.240	97,4	1,2	1,4
Sud e Isole	78.310	94,8	4,1	1,1
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21.970	94,3	3,9	1,9
10-49 dipendenti	64.670	92,9	5,4	1,7
50-249 dipendenti	81.090	98,0	1,3	0,7
250 dipendenti e oltre	86.950	98,3	0,4	1,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 6 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Personale dipen- dente	di cui:				altri lavoratori alle dipendenze	Personale in sommini- strazione	Collabo- ratori coordinati e nuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeter- minato	a tempo deter- minato	appren- distato					
TOTALE	254.680	75,6	11,9	60,9	0,8	2,1	7,5	2,7	14,2	
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	7.410	86,6	12,1	71,8	2,5	0,3	9,6	0,6	3,2	
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	460	91,4	12,3	75,8	2,4	0,9	5,0	0,6	3,0	
SERVIZI	247.260	75,3	11,9	60,5	0,7	2,1	7,4	2,8	14,5	
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.610	77,7	13,3	62,9	0,3	1,2	4,0	2,0	16,2	
Assistenza sociale non residenziale	109.710	76,1	12,4	61,9	0,2	1,6	4,2	2,6	17,1	
Assistenza sanitaria	6.580	80,0	20,2	56,9	1,4	1,5	3,5	1,7	14,8	
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.550	96,5	11,0	72,5	4,3	8,7	2,4	1,0	0,1	
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	79,9	11,4	64,8	0,9	2,8	14,9	0,3	4,9	
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.500	79,9	11,3	63,2	1,3	4,1	13,5	1,9	4,6	
Istruzione e servizi formativi privati	28.220	52,6	7,7	43,6	0,9	0,5	23,2	7,2	17,0	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	8.460	85,2	6,9	64,4	2,1	11,8	4,1	4,2	6,4	
Altri servizi	7.930	78,6	12,1	60,2	3,6	2,8	5,9	2,3	13,2	
<i>di cui:</i>										
<i>Commercio</i>	1.760	79,5	11,7	58,1	4,8	4,8	7,9	3,0	9,6	
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.910	88,2	11,0	72,9	1,2	3,1	4,1	0,4	7,4	
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.240	66,7	11,6	48,8	4,9	1,5	8,3	3,9	21,0	
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE										
Cooperative sociali e loro consorzi	245.650	76,0	11,9	61,2	0,7	2,1	7,2	2,6	14,2	
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	5.780	66,8	13,8	49,4	2,2	1,4	12,2	5,2	15,8	
Altre imprese sociali	3.250	66,3	11,0	52,5	1,5	1,3	18,5	3,8	11,4	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	74.160	73,8	13,5	57,3	0,8	2,2	9,0	3,6	13,6	
Nord Est	56.960	73,2	9,5	61,3	0,6	1,9	10,9	2,3	13,7	
Centro	45.240	75,0	11,6	59,3	1,0	3,2	7,8	3,2	14,0	
Sud e Isole	78.310	79,6	12,4	64,8	0,9	1,5	3,3	1,9	15,2	
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	21.970	75,9	17,3	53,1	2,9	2,6	1,4	10,3	12,5	
10-49 dipendenti	64.670	76,2	11,1	61,7	1,3	2,0	6,6	3,1	14,1	
50-249 dipendenti	81.090	72,6	9,8	60,7	0,4	1,8	11,9	1,5	14,0	
250 dipendenti e oltre	86.950	78,0	13,2	62,4	0,2	2,3	5,6	1,6	14,8	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 7 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	254.680	77,2	46,5	45,5	9,0
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	7.410	58,0	47,7	32,7	12,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	460	54,4	41,9	32,2	20,3
SERVIZI	247.260	77,7	46,4	45,8	8,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.610	84,1	50,9	49,3	5,9
Assistenza sociale non residenziale	109.710	83,5	50,5	48,1	5,8
Assistenza sanitaria	6.580	80,6	52,5	52,5	5,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.550	65,5	46,0	32,0	21,9
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	49,3	37,1	34,2	14,1
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.500	47,5	36,6	31,3	18,5
Istruzione e servizi formativi privati	28.220	78,3	35,2	54,1	11,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	8.460	69,3	33,9	28,5	21,9
Altri servizi	7.930	66,8	40,2	28,0	16,5
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	1.760	62,7	37,7	37,9	17,0
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.910	68,7	41,5	27,5	10,8
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.240	65,3	37,3	24,4	20,1
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE					
Cooperative sociali e loro consorzi	245.650	77,2	46,7	45,3	8,8
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	5.780	77,3	33,9	48,3	13,7
Altre imprese sociali	3.250	78,4	47,0	51,4	10,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	74.160	75,8	51,3	48,2	8,5
Nord Est	56.960	71,0	56,1	52,4	7,4
Centro	45.240	77,2	44,6	46,1	7,6
Sud e Isole	78.310	82,9	35,8	37,4	11,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	21.970	78,0	45,7	33,9	20,3
10-49 dipendenti	64.670	78,2	41,4	38,9	12,8
50-249 dipendenti	81.090	76,9	45,1	39,6	8,2
250 dipendenti e oltre	86.950	76,4	51,7	58,7	3,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 8 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	254.680	19,3	39,6	25,5	66,0	46,5	24,6
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	7.410	22,3	30,3	8,3	33,7	47,7	21,8
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	460	28,9	21,2	30,9	31,3	41,9	19,7
SERVIZI	247.260	19,2	39,9	26,0	67,0	46,4	24,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.610	18,8	42,4	28,0	69,7	50,9	26,8
Assistenza sociale non residenziale	109.710	19,5	40,2	27,7	70,0	50,5	26,6
Assistenza sanitaria	6.580	18,7	43,3	24,9	72,1	52,5	29,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.550	33,4	34,0	22,6	63,8	46,0	21,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	10,7	45,9	24,2	57,7	37,1	34,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.500	15,4	43,0	23,9	59,5	36,6	30,9
Istruzione e servizi formativi privati	28.220	17,8	32,5	24,9	60,4	35,2	11,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	8.460	25,5	40,5	15,5	68,1	33,9	10,7
Altri servizi	7.930	28,9	28,1	14,7	57,2	40,2	14,8
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	1.760	35,9	22,6	26,6	50,3	37,7	14,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.910	16,7	39,7	3,8	56,0	41,5	24,2
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.240	36,1	16,3	18,4	61,9	37,3	5,7
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE							
Cooperative sociali e loro consorzi	245.650	19,3	39,8	25,5	66,1	46,7	25,0
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	5.780	19,7	32,8	25,9	62,2	33,9	10,1
Altre imprese sociali	3.250	18,6	36,1	25,0	61,2	47,0	16,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	74.160	19,9	41,7	22,2	69,3	51,3	29,9
Nord Est	56.960	18,0	45,0	22,5	67,9	56,1	31,6
Centro	45.240	18,7	39,7	24,6	67,1	44,6	26,8
Sud e Isole	78.310	20,0	33,7	31,2	60,8	35,8	13,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	21.970	22,9	27,3	38,0	48,5	45,7	16,2
10-49 dipendenti	64.670	22,2	31,4	31,5	55,6	41,4	14,6
50-249 dipendenti	81.090	19,4	37,5	24,6	65,9	45,1	24,6
250 dipendenti e oltre	86.950	16,2	50,7	18,6	78,3	51,7	34,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 9 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)					
		INDUSTRIA	SERVIZI	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	254.680	2,9	97,1	66,3	10,3	11,1	9,4
NORD OVEST	74.160	3,4	96,6	67,3	11,6	9,4	8,3
PIEMONTE	19.500	2,1	97,9	76,4	9,9	4,8	6,8
VALLE DAOSTA	880	-	100,0	89,8	1,9	5,3	2,9
LOMBARDIA	47.060	4,0	96,0	63,7	11,8	12,0	8,5
LIGURIA	6.720	3,3	96,7	63,1	16,4	5,4	11,9
NORD EST	56.960	3,4	96,6	67,1	11,0	10,1	8,5
TRENTINO ALTO ADIGE	6.760	1,9	98,1	67,4	12,8	9,5	8,4
VENETO	19.590	5,1	94,9	63,7	11,4	9,9	9,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.380	1,2	98,8	61,3	14,7	15,3	7,5
EMILIA ROMAGNA	24.240	2,9	97,1	71,2	9,1	9,0	7,8
CENTRO	45.240	3,3	96,7	65,6	12,4	8,8	10,0
TOSCANA	16.080	4,3	95,7	55,9	17,7	12,0	10,1
UMBRIA	3.060	0,8	99,2	58,1	14,0	10,6	16,5
MARCHE	6.270	1,6	98,4	69,9	14,5	6,3	7,8
LAZIO	19.840	3,4	96,6	73,2	7,2	6,7	9,5
SUD E ISOLE	78.310	1,9	98,1	65,3	7,3	14,7	10,8
ABRUZZO	4.810	2,9	97,1	66,1	13,0	6,0	12,0
MOLISE	1.730	-	100,0	79,6	4,1	4,6	11,7
CAMPANIA	20.330	0,9	99,1	62,3	7,9	21,1	7,8
PUGLIA	13.870	2,8	97,2	68,2	5,6	12,1	11,2
BASILICATA	1.880	0,8	99,2	72,2	13,1	4,3	9,7
CALABRIA	3.820	4,1	95,9	47,4	10,2	23,3	14,9
SICILIA	19.330	0,6	99,4	73,3	2,1	18,0	6,0
SARDEGNA	12.550	3,7	96,3	56,7	13,1	5,9	20,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 10 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Cooperative sociali e loro consorzi	Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	Altre imprese sociali**
TOTALE	254.680	96,5	2,3	1,3
NORD OVEST	74.160	97,8	1,3	0,9
PIEMONTE	19.500	96,7	1,5	1,8
VALLE D'AOSTA	880	100,0	-	-
LOMBARDIA	47.060	98,3	1,4	0,4
LIGURIA	6.720	97,5	0,4	2,1
NORD EST	56.960	96,3	1,8	1,9
TRENTINO ALTO ADIGE	6.760	97,4	1,4	1,2
VENETO	19.590	95,4	1,0	3,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.380	90,2	6,5	3,3
EMILIA ROMAGNA	24.240	98,2	1,4	0,4
CENTRO	45.240	97,4	1,2	1,4
TOSCANA	16.080	97,3	1,4	1,4
UMBRIA	3.060	98,0	0,8	1,2
MARCHE	6.270	98,3	1,0	0,8
LAZIO	19.840	97,2	1,2	1,6
SUD E ISOLE	78.310	94,8	4,1	1,1
ABRUZZO	4.810	98,2	1,8	-
MOLISE	1.730	99,4	0,6	-
CAMPANIA	20.330	86,4	11,0	2,6
PUGLIA	13.870	97,7	1,7	0,6
BASILICATA	1.880	96,6	2,7	0,7
CALABRIA	3.820	97,9	1,6	0,5
SICILIA	19.330	97,4	1,7	0,9
SARDEGNA	12.550	98,0	1,8	0,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 11 - Imprese sociali - Alcune caratteristiche delle entrate previste imprese sociali nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate		di cui (%):				
	previste nel 2023 (v.a)*	fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	254.680	19,3	39,6	25,5	66,0	46,5	24,6
NORD OVEST	74.160	19,9	41,7	22,2	69,3	51,3	29,9
PIEMONTE	19.500	17,3	40,5	23,0	70,7	53,0	29,0
VALLE D'AOSTA	880	19,8	36,1	23,1	71,7	55,8	26,3
LOMBARDIA	47.060	20,9	42,4	21,9	68,9	50,7	29,9
LIGURIA	6.720	20,8	41,2	22,8	68,1	50,1	32,8
NORD EST	56.960	18,0	45,0	22,5	67,9	56,1	31,6
TRENTINO ALTO ADIGE	6.760	14,7	46,8	28,4	66,7	50,2	22,7
VENETO	19.590	19,3	40,3	21,3	66,6	58,6	30,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.380	16,2	45,2	21,8	67,8	53,8	34,9
EMILIA ROMAGNA	24.240	18,4	48,1	22,1	69,4	56,4	33,8
CENTRO	45.240	18,7	39,7	24,6	67,1	44,6	26,8
TOSCANA	16.080	19,2	40,9	24,3	66,3	49,1	30,7
UMBRIA	3.060	18,7	40,0	28,2	62,9	58,5	36,2
MARCHE	6.270	18,1	41,5	21,5	69,7	46,7	25,9
LAZIO	19.840	18,5	38,1	25,3	67,6	38,3	22,6
SUD E ISOLE	78.310	20,0	33,7	31,2	60,8	35,8	13,1
ABRUZZO	4.810	17,2	33,0	31,6	57,7	45,7	21,7
MOLISE	1.730	20,9	32,1	43,1	50,3	36,9	9,2
CAMPANIA	20.330	22,1	32,7	32,1	61,3	33,4	15,1
PUGLIA	13.870	20,0	33,5	29,8	62,8	33,1	11,0
BASILICATA	1.880	22,2	25,0	36,2	53,5	41,9	10,0
CALABRIA	3.820	22,0	31,9	29,5	58,4	32,4	12,4
SICILIA	19.330	18,4	34,3	32,7	63,1	34,1	10,6
SARDEGNA	12.550	19,3	36,7	26,9	58,6	41,7	14,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 12 - Imprese sociali - Localizzazioni di imprese sociali che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Localizzazioni di imprese sociali con dipendenti (v.a.)*	di cui: prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	17.430	82,6	67,1	92,2	93,2	99,8
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	970	72,2	66,2	76,6	75,0	98,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	90	60,9	54,7	65,0	--	--
SERVIZI	16.460	83,2	67,1	93,0	93,9	99,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	3.290	89,6	71,6	96,4	96,6	100,0
Assistenza sociale non residenziale	5.920	87,3	68,0	96,5	98,0	99,7
Assistenza sanitaria	640	76,1	57,7	88,0	85,8	100,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	910	81,9	81,2	82,3	76,5	100,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.230	79,8	61,8	91,4	95,1	100,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	500	75,6	61,3	86,5	90,0	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	1.800	81,4	67,8	95,8	94,9	100,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	880	73,8	66,8	83,2	77,2	100,0
Altri servizi	1.280	67,8	60,3	79,9	79,5	100,0
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	410	65,0	62,6	71,6	60,6	--
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	240	81,4	72,7	86,8	88,5	--
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	380	66,1	56,1	81,1	84,2	--
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE						
Cooperative sociali e loro consorzi	16.440	83,2	67,9	92,2	93,3	99,8
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	670	71,6	56,7	91,2	92,7	--
Altre imprese sociali	320	73,8	58,6	92,8	--	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.170	84,8	65,4	90,9	93,4	99,7
Nord Est	2.930	84,8	64,7	91,3	92,2	100,0
Centro	2.920	80,8	63,3	91,2	95,2	100,0
Sud e Isole	7.410	81,2	69,4	93,5	92,6	99,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE SOCIALI

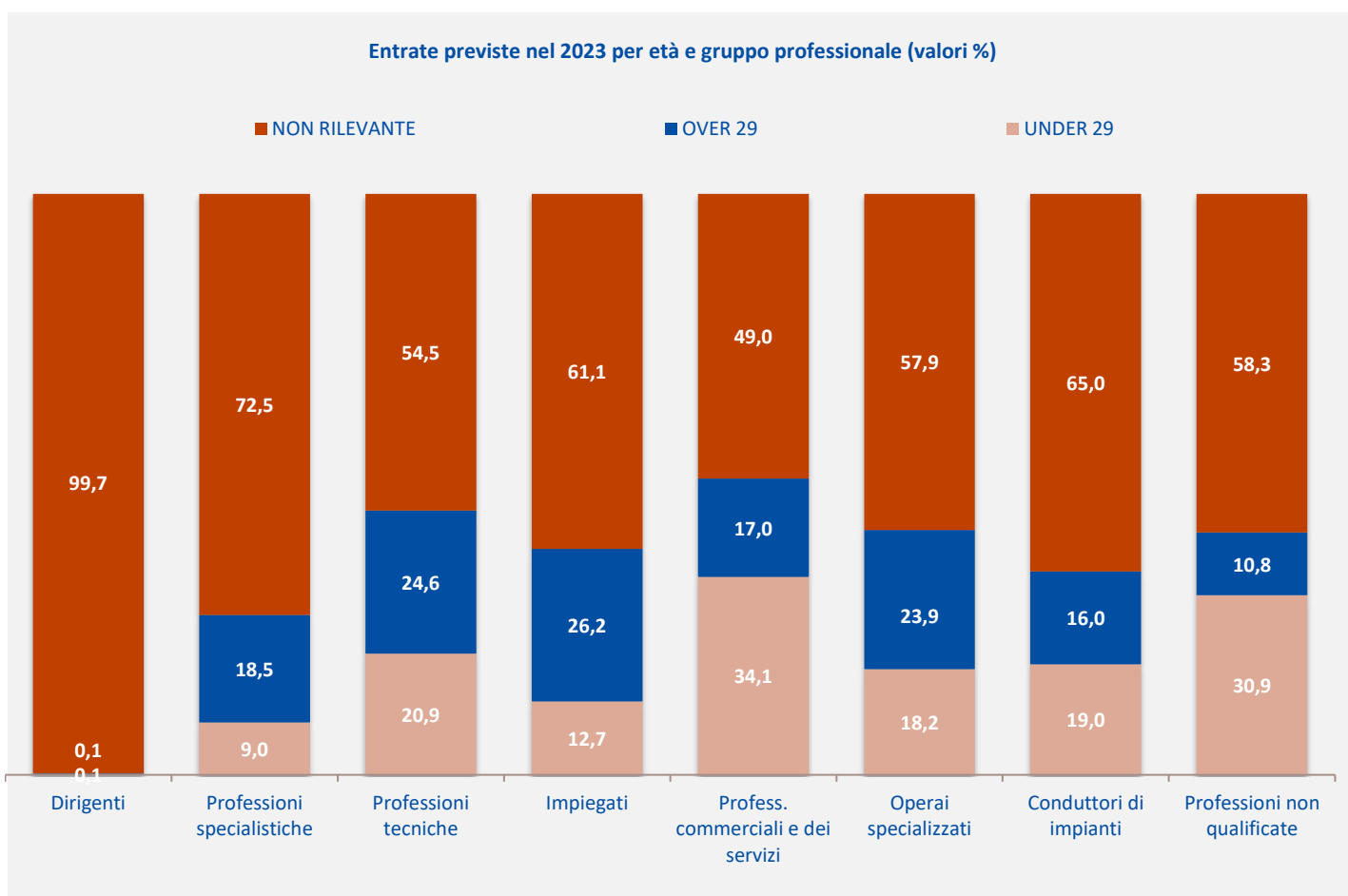
SEZIONE C

Tavola 13 - Imprese sociali - Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):				nuove figure professionali* *
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita		
TOTALE	254.680	77,2	46,5	45,5	9,0	
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	108.160	89,7	51,8	47,8	9,7	
1. Dirigenti	690	99,4	59,9	63,8	2,0	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	28.940	93,0	43,0	49,6	11,8	
3. Professioni tecniche	78.530	88,4	54,9	47,0	9,0	
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	101.180	77,9	46,3	45,9	7,3	
4. Impiegati	17.560	62,9	40,5	43,5	12,2	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	83.620	81,1	47,6	46,4	6,3	
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.510	67,6	49,3	24,8	10,3	
6. Operai specializzati	3.890	69,1	48,5	27,4	15,0	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.620	66,6	49,9	23,0	7,0	
Professioni non qualificate	35.830	29,9	39,8	42,4	11,1	

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogia figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

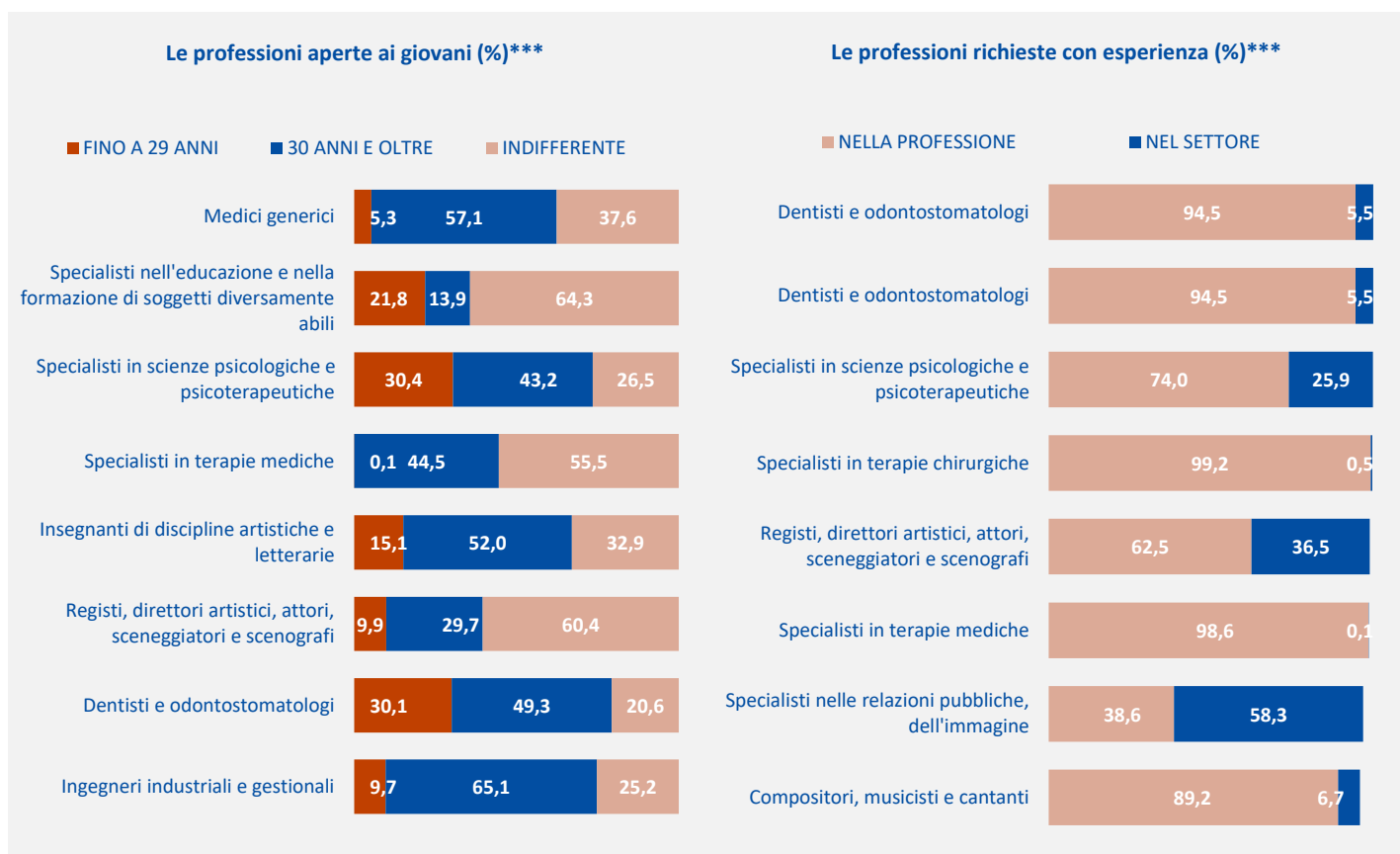
Tavola 14 - Imprese sociali - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	28.940	93,0	43,0	49,6	11,8
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Medici generici	2.500	88,6	70,8	69,3	2,0
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.730	80,0	43,6	30,6	3,2
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	1.610	99,9	34,9	44,5	16,0
Specialisti in terapie mediche	1.590	98,7	81,0	38,0	24,5
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	830	94,8	56,1	39,1	14,3
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	580	99,0	33,7	19,3	29,3
Dentisti e odontostomatologi	530	100,0	40,5	25,9	13,8
Ingegneri industriali e gestionali	460	91,8	54,3	30,0	30,8
Compositori, musicisti e cantanti	460	95,9	31,4	2,4	13,6
Specialisti in terapie chirurgiche	390	99,7	97,7	85,5	-
Specialisti in scienze artistiche	280	93,3	62,9	29,3	24,4
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	250	96,9	29,9	13,0	30,3
Specialisti in diagnostica per immagini e radioterapia	230	100,0	97,0	21,4	9,8
Esperti legali in imprese o enti pubblici	230	86,2	40,4	37,8	12,0
Altre professioni	17.260	93,1	33,8	54,9	11,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

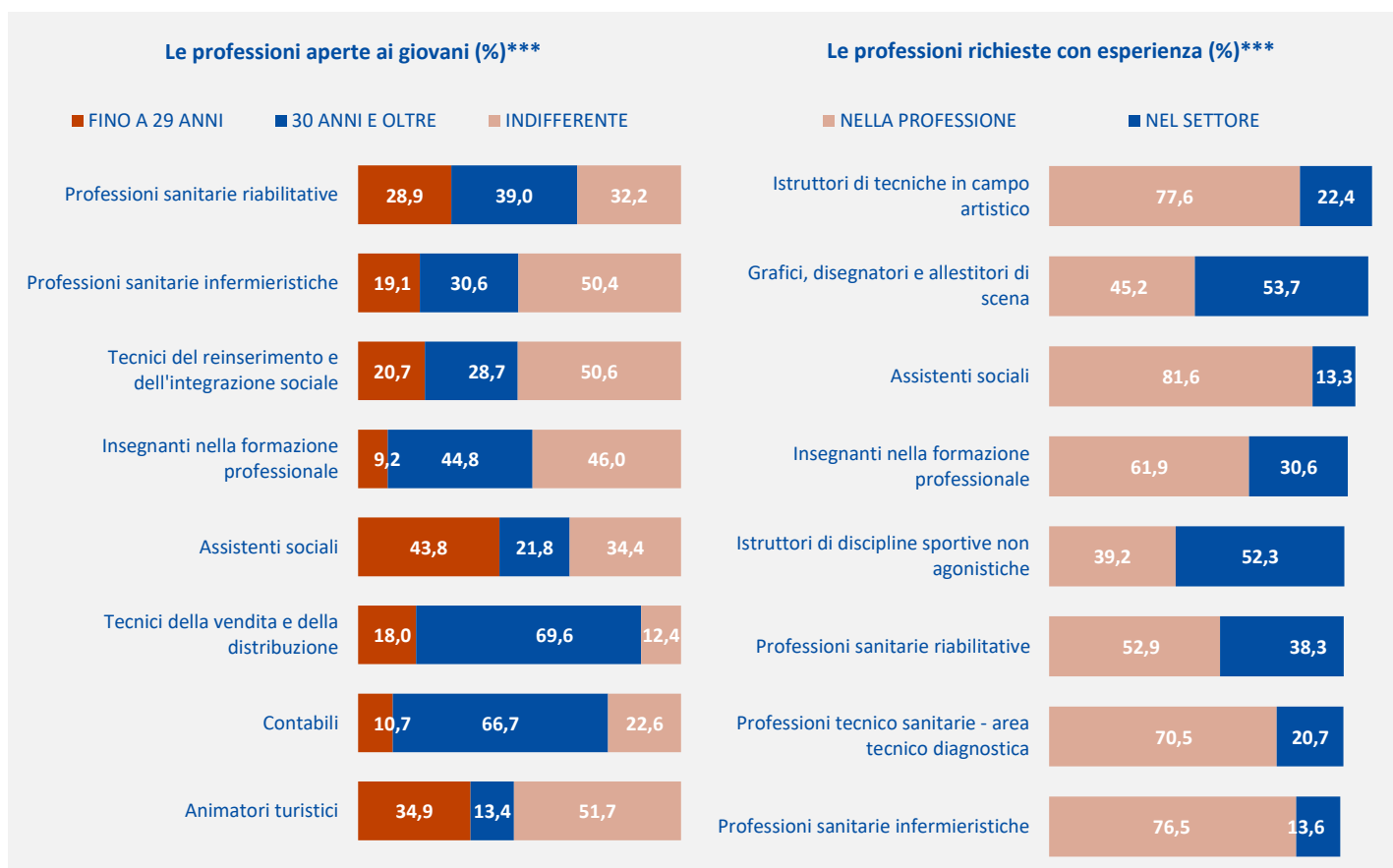
Tavola 15 - Imprese sociali - Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
3. Professioni tecniche	78.530	88,4	54,9	47,0	9,0
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Professioni sanitarie riabilitative	37.960	91,2	46,4	46,8	7,6
Professioni sanitarie infermieristiche	22.380	90,1	80,4	55,1	3,0
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	5.000	62,3	52,5	53,0	5,5
Insegnanti nella formazione professionale	4.350	92,5	33,1	36,1	21,6
Assistenti sociali	1.960	94,9	21,1	20,3	44,6
Responsabili assistenza agli utenti	1.010	64,8	42,1	44,3	23,0
Animatori culturali	830	80,1	37,8	31,4	15,7
Animatori turistici	440	84,7	18,5	47,2	12,1
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	350	91,5	62,5	34,9	28,1
Tecnici del marketing	300	81,5	38,0	26,4	42,9
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	260	91,2	78,9	58,6	6,5
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	260	98,8	20,5	38,6	7,7
Istruttori di tecniche in campo artistico	260	100,0	1,6	0,4	22,7
Tecnici esperti in applicazioni	230	74,4	47,6	15,4	37,0
Altre professioni	2.960	81,8	51,6	27,7	19,9

non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

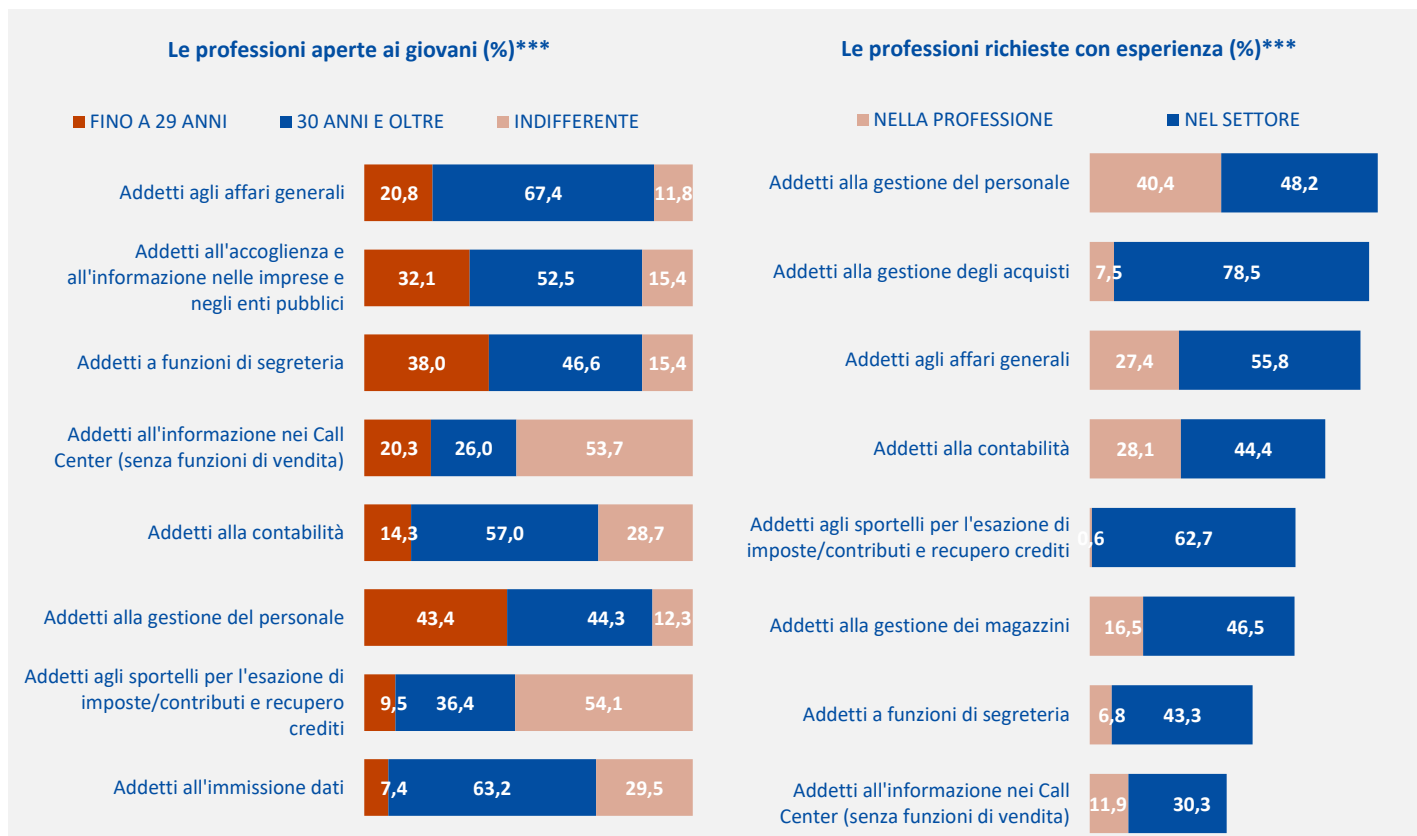
Tavola 16 - Imprese sociali - Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
4. Impiegati	17.560	62,9	40,5	43,5	12,2
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Addetti agli affari generali	7.820	83,3	60,4	44,0	8,1
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.100	22,7	13,6	54,3	11,7
Addetti a funzioni di segreteria	2.470	50,1	17,8	39,2	17,0
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	820	42,2	19,9	28,4	20,9
Addetti alla contabilità	770	72,5	30,6	35,3	4,8
Addetti alla gestione del personale	470	88,6	18,3	48,0	43,2
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	320	63,3	53,5	13,0	14,6
Addetti all'immissione dati	260	24,0	63,6	62,4	27,1
Addetti alla gestione dei magazzini	240	63,0	35,4	46,1	5,8
Addetti alla gestione degli acquisti	230	86,0	61,4	78,9	1,8
Addetti ad archivi, schedari	150	6,1	81,8	26,4	2,7
Centralinisti	80	36,9	42,9	40,5	7,1
Personale addetto a compiti di controllo, verifica	80	29,6	69,1	4,9	22,2
Addetti alle operazioni finanziarie per conto dell'impresa o	60	100,0	91,4	86,2	3,4
Altre professioni	700	77,8	31,5	27,6	21,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

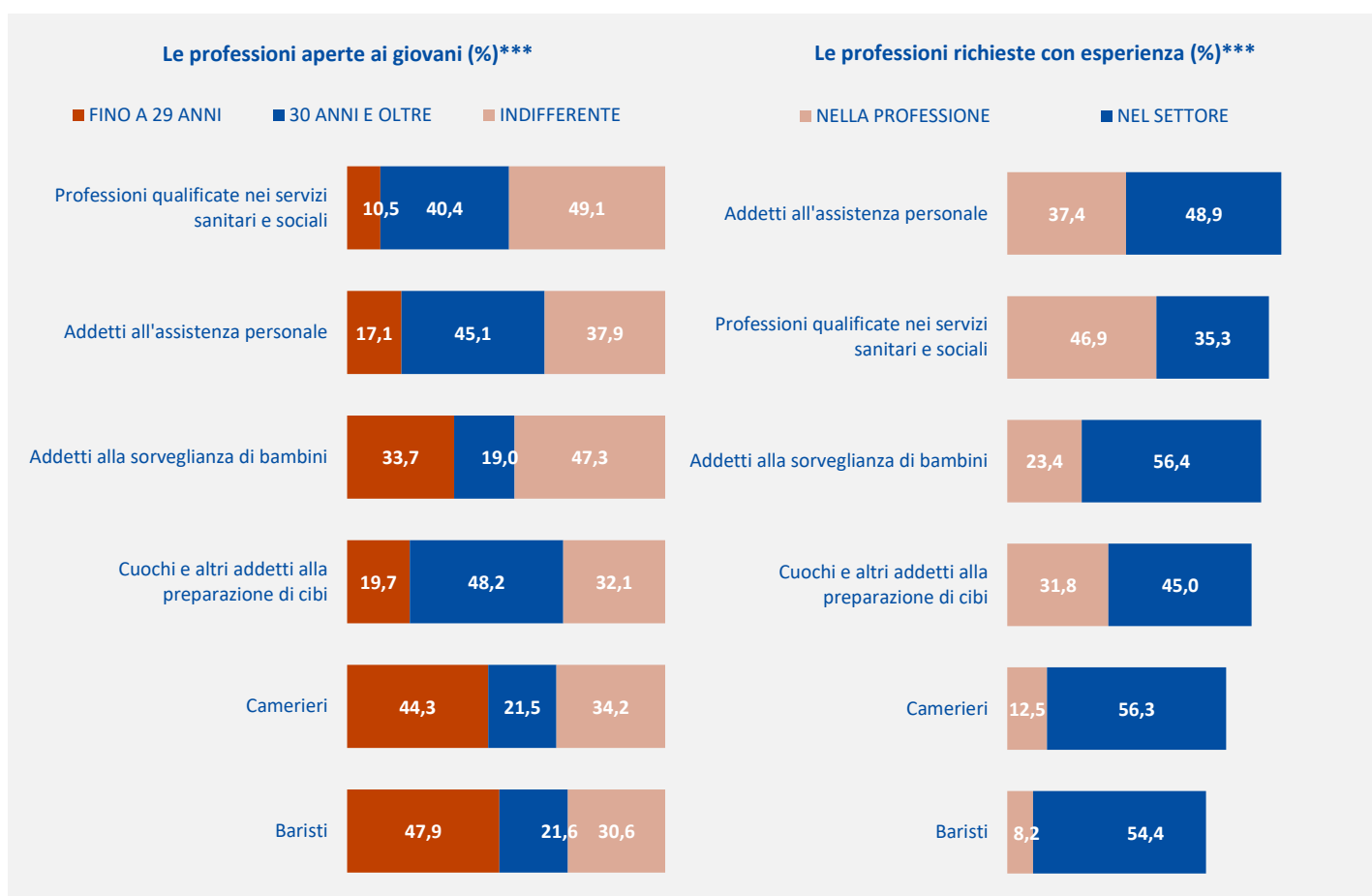
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 17 - Imprese sociali - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	83.620	81,1	47,6	46,4	6,3
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	45.600	82,2	56,3	52,9	2,1
Addetti all'assistenza personale	22.490	86,2	40,5	47,9	3,1
Addetti alla sorveglianza di bambini	5.210	79,9	11,5	12,9	19,8
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	3.330	76,8	41,7	43,1	23,2
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	2.600	68,8	48,7	23,2	24,5
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	1.070	62,5	42,6	25,8	26,4
Addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche	230	1,7	47,4	1,7	0,4
Acconciatori	150	50,3	56,2	51,6	20,9
Allibratori, croupiers	130	27,8	38,1	50,8	14,3
Commessi delle vendite all'ingrosso	50	55,6	38,9	42,6	11,1
Altre professioni	2.770	57,8	37,5	28,2	29,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

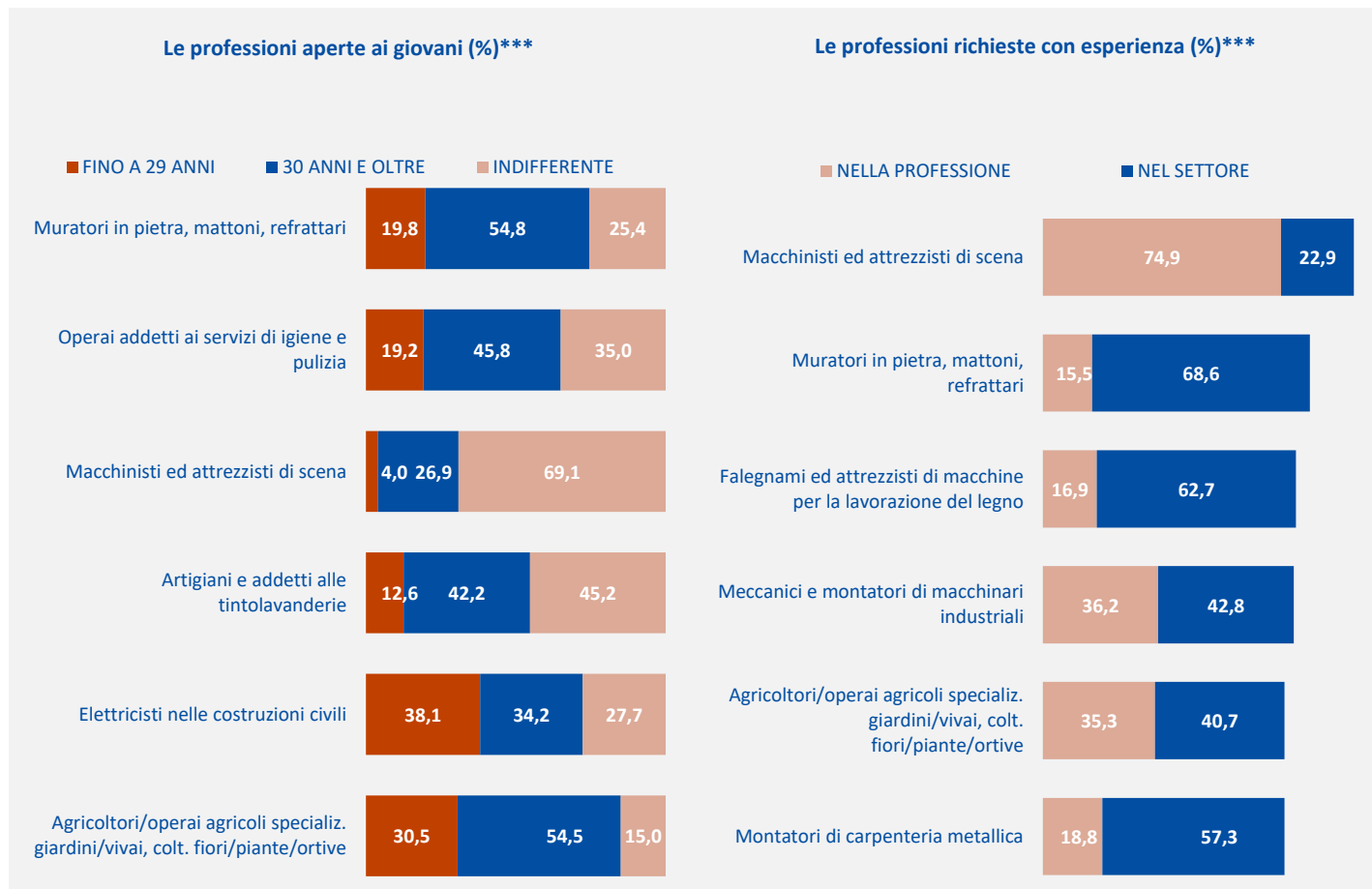
Tavola 18 - Imprese sociali - Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
6. Operai specializzati	3.890	69,1	48,5	27,4	15,0
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	700	84,1	49,6	14,2	20,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	450	53,1	38,4	12,7	28,3
Macchinisti ed attrezzisti di scena	380	97,9	23,7	65,6	10,4
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	330	8,0	25,2	19,1	3,4
Elettricisti nelle costruzioni civili	280	68,7	62,6	23,0	15,5
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	170	76,0	48,5	39,5	16,2
Meccanici e montatori di macchinari industriali	140	79,0	63,0	43,5	6,5
Stampatori offset e alla rotativa	100	45,1	30,4	34,3	13,7
Montatori di carpenteria metallica	100	76,0	63,5	44,8	7,3
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	70	71,2	47,0	19,7	27,3
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	60	79,7	62,7	25,4	27,1
Altre professioni	1.140	72,9	61,2	26,8	11,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

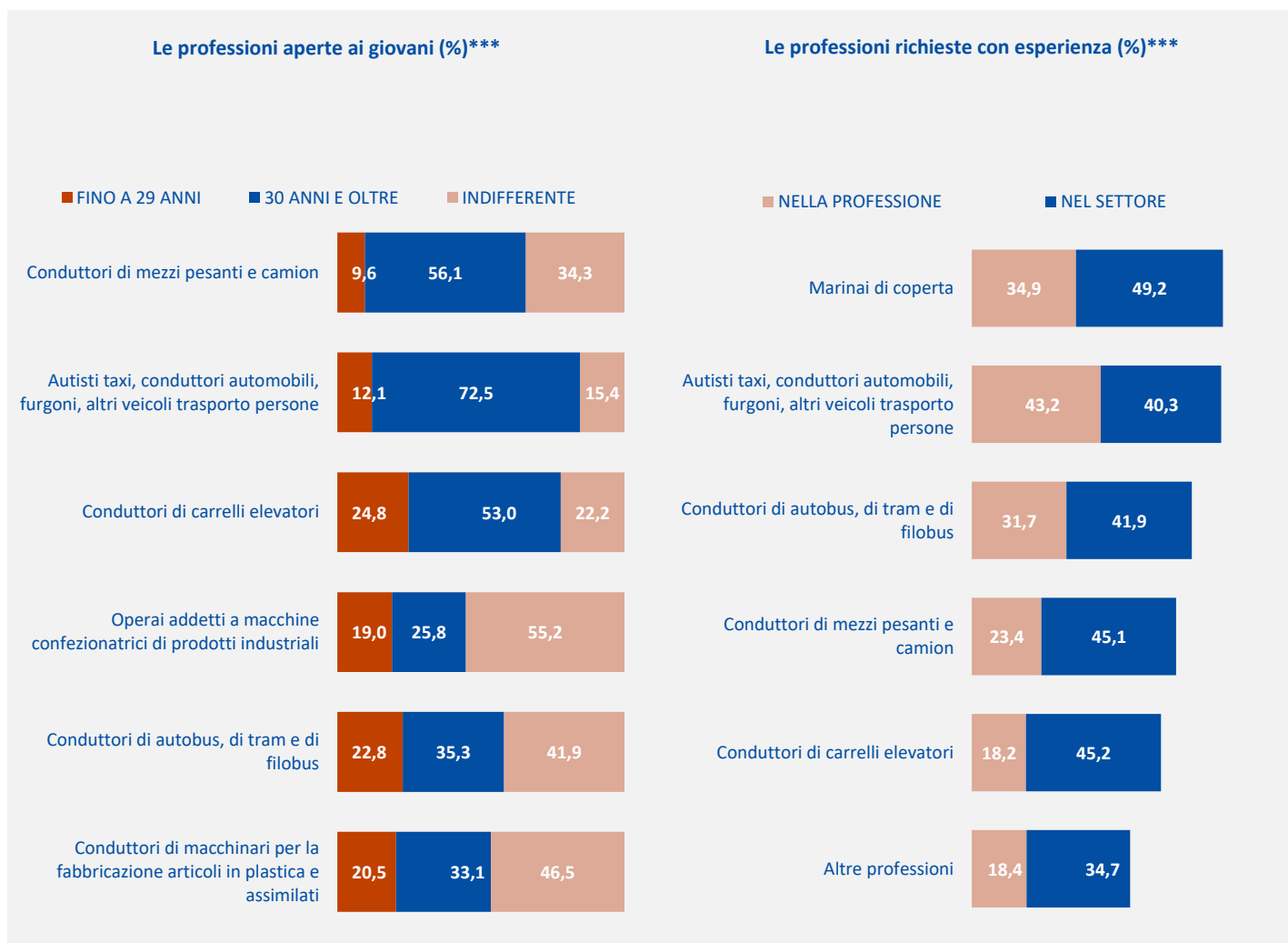
Tavola 19 - Imprese sociali - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.620	66,6	49,9	23,0	7,0
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	2.310	68,5	55,2	32,1	8,4
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	1.520	83,6	53,2	6,1	4,5
Conduttori di carrelli elevatori	350	63,4	45,0	27,1	5,5
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	220	25,3	23,5	30,3	3,6
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	170	73,7	58,7	21,0	8,4
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	130	29,1	26,8	29,9	15,0
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	90	15,3	5,9	4,7	5,9
Marinai di coperta	60	84,1	12,7	6,3	6,3
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	60	14,3	23,2	25,0	5,4
Altre professioni	720	53,0	48,9	27,9	8,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

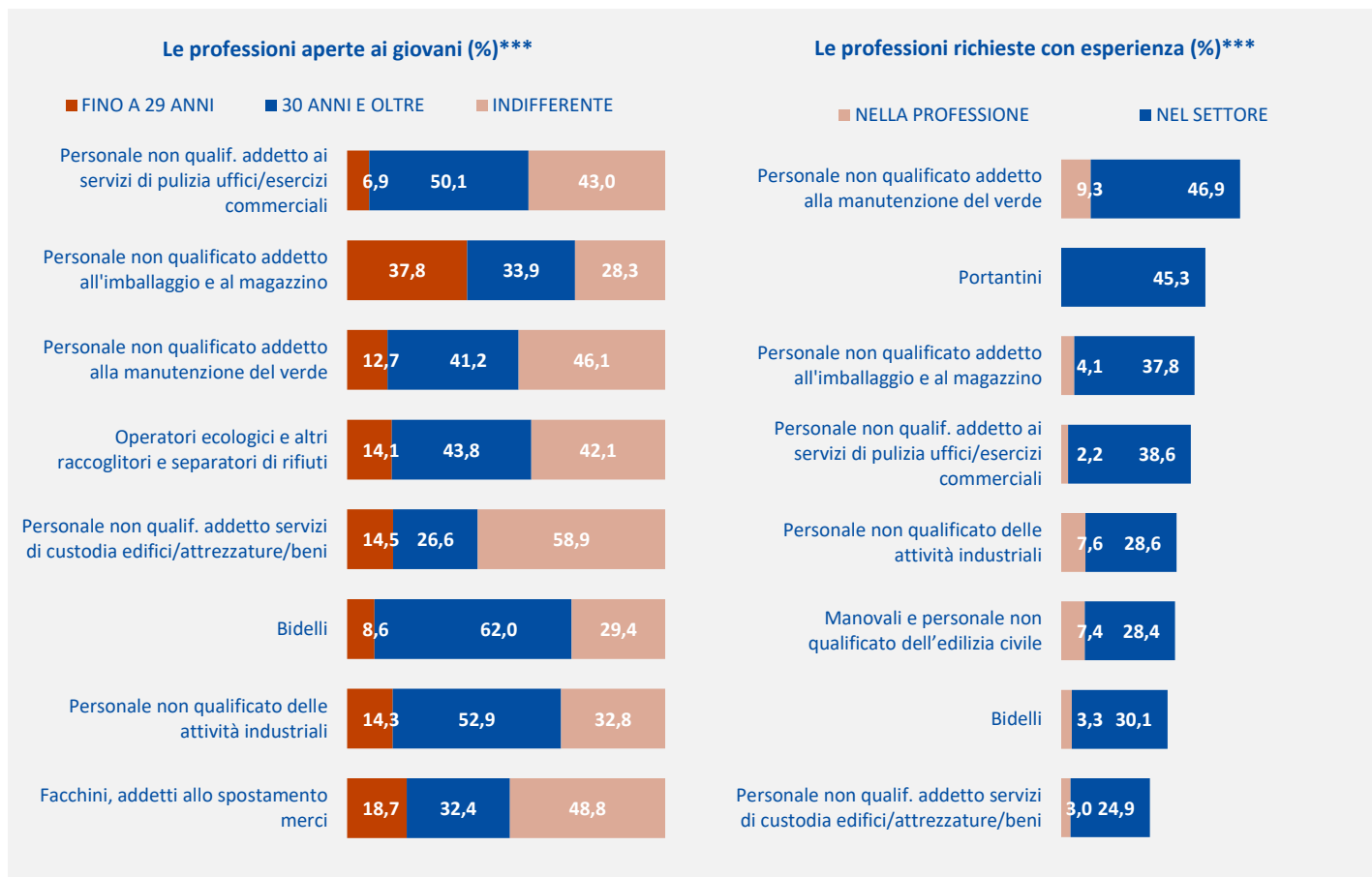
Tavola 20 - Imprese sociali - Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
8. Professioni non qualificate	35.830	39,8	29,9	42,4	11,1
<i>Totale professioni</i>		<i>77,2</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>9,0</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	25.790	40,8	32,4	44,0	10,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.500	41,9	27,6	34,8	10,2
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.400	56,2	34,1	32,8	9,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	1.340	26,8	26,1	35,8	4,1
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	1.040	27,9	15,1	49,5	5,8
Bidelli	970	33,4	5,3	77,3	4,5
Personale non qualificato delle attività industriali	720	36,3	13,8	25,0	31,4
Facchini, addetti allo spostamento merci	600	26,6	22,2	14,7	23,4
Portantini	320	45,3	24,7	54,7	19,4
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	320	15,4	17,0	22,3	40,9
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	80	35,8	40,7	43,2	23,5
Altre professioni	750	39,4	30,5	29,3	32,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Tavola 21 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	254.680	42,5	39,7	3,7	14,1
NORD OVEST	74.160	44,0	37,5	3,7	14,8
PIEMONTE	19.500	40,2	43,8	2,2	13,8
VALLE D'AOSTA	880	25,8	59,8	0,5	13,9
LOMBARDIA	47.060	46,5	34,8	4,1	14,6
LIGURIA	6.720	39,4	35,8	5,4	19,4
NORD EST	56.960	41,2	40,7	3,4	14,7
TRENTINO ALTO ADIGE	6.760	47,7	33,1	1,9	17,4
VENETO	19.590	37,7	41,8	4,6	15,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.380	30,5	50,2	1,9	17,3
EMILIA ROMAGNA	24.240	45,0	39,5	3,2	12,2
CENTRO	45.240	37,6	42,6	3,2	16,6
TOSCANA	16.080	33,2	41,4	3,4	22,0
UMBRIA	3.060	27,3	50,9	1,8	20,0
MARCHE	6.270	37,6	43,6	3,1	15,7
LAZIO	19.840	42,8	42,0	3,2	11,9
SUD E ISOLE	78.310	44,8	39,4	4,4	11,5
ABRUZZO	4.810	23,5	51,7	5,6	19,2
MOLISE	1.730	27,4	62,3	1,9	8,4
CAMPANIA	20.330	49,3	35,8	3,6	11,3
PUGLIA	13.870	49,2	35,0	4,6	11,2
BASILICATA	1.880	29,9	51,6	2,9	15,6
CALABRIA	3.820	44,7	34,4	6,6	14,4
SICILIA	19.330	53,3	37,8	3,4	5,6
SARDEGNA	12.550	32,2	44,6	6,1	17,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI
DALLE IMPRESE SOCIALI E LE
ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE
IMPRESE SOCIALI**

SEZIONE D

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 22 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	entrate esplicitate**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	254.680	41,5	0,1	36,0	13,2	9,2	14,3	8,1
SETTORE DI ATTIVITÀ								
INDUSTRIA	7.410	6,6	0,7	23,8	40,8	28,2	50,6	18,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	460	11,9	0,4	20,7	45,1	21,8	64,1	2,8
SERVIZI	247.260	42,6	0,1	36,3	12,4	8,6	13,2	7,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.610	48,9	0,0	43,3	5,4	2,5	5,4	2,5
Assistenza sociale non residenziale	109.710	48,3	0,0	42,4	6,6	2,7	6,6	2,6
Assistenza sanitaria	6.580	37,2	0,1	53,0	6,4	3,3	6,4	3,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.550	2,5	0,3	28,2	50,2	18,8	60,5	8,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	3,1	0,2	12,2	37,5	47,0	40,5	44,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.500	8,0	0,4	26,4	32,5	32,8	35,8	29,5
Istruzione e servizi formativi privati	28.220	69,6	0,2	19,0	6,4	4,7	6,5	4,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	8.460	18,2	0,0	36,7	33,1	11,9	36,4	8,6
Altri servizi	7.930	20,7	1,0	33,0	27,8	17,5	29,4	15,9
<i>di cui:</i>								
<i>Commercio</i>	1.760	9,3	0,3	44,2	35,0	11,3	41,3	4,9
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.910	8,8	0,2	20,0	38,9	32,1	39,3	31,7
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.240	35,3	0,4	39,5	15,1	9,6	15,4	9,4
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE								
Cooperative sociali e loro consorzi	245.650	41,0	0,1	36,3	13,3	9,3	14,4	8,2
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	5.780	57,1	0,5	26,0	11,7	4,7	12,5	3,8
Altre imprese sociali	3.250	55,6	0,4	28,3	10,3	5,4	12,2	3,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	74.160	43,0	0,1	34,4	13,1	9,3	14,2	8,2
Nord Est	56.960	41,7	0,3	35,7	12,1	10,2	13,1	9,2
Centro	45.240	36,7	0,1	36,7	15,4	11,1	16,6	10,0
Sud e Isole	78.310	42,7	0,1	37,2	12,9	7,1	14,0	6,0
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	21.970	32,6	0,3	36,2	20,9	10,0	24,1	6,8
10-49 dipendenti	64.670	39,0	0,3	35,5	16,4	8,8	17,8	7,5
50-249 dipendenti	81.090	41,6	0,1	31,6	14,7	12,0	15,8	10,9
250 dipendenti e oltre	86.950	45,5	0,0	40,3	7,5	6,6	7,8	6,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico, parte relativa all'Economia sociale, per la definizione di entrate esplicitate ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 23.1 - Imprese sociali - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
TOTALE	254.680	19,3	25,5	46,5	7,9	9,8
Livello universitario	105.700	23,3	21,7	52,9	15,7	15,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>14.840</i>	<i>22,3</i>	<i>22,8</i>	<i>51,1</i>	<i>9,9</i>	<i>10,5</i>
Indirizzo insegnamento e formazione	46.760	28,8	36,0	44,2	15,7	15,1
Indirizzo sanitario e paramedico	31.550	19,7	6,7	68,1	12,3	4,9
Indirizzo economico	7.830	22,5	12,6	57,9	4,1	4,9
Indirizzo medico e odontoiatrico	5.960	5,1	2,1	74,5	0,8	1,8
Indirizzo politico-sociale	3.690	33,1	45,8	29,4	3,0	6,0
Indirizzo psicologico	2.280	23,2	24,1	26,2	3,8	5,0
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	2.030	8,5	8,2	28,8	5,6	4,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.520	15,6	3,5	32,7	10,3	3,3
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.360	13,8	13,0	57,5	6,8	9,3
Indirizzo giuridico	530	25,6	22,6	40,2	1,3	6,2
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	410	17,6	12,0	55,4	8,0	4,1
Indirizzo scienze motorie	400	16,7	0,8	69,1	6,3	0,8
Altri indirizzi	1.400	23,6	9,1	42,2	7,3	4,1
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	370	45,8	4,4	52,3	22,3	1,9
Tecnologie della informazione e della comunicazione	100	26,3	3,2	56,8	23,2	3,2
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	80	79,8	-	17,9	4,8	-
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	60	79,3	1,7	82,8	77,6	-
Altri indirizzi	130	23,1	9,2	57,7	8,5	3,1
Livello secondario	91.590	18,0	26,7	46,5	5,1	10,1
Indirizzo socio-sanitario	65.730	13,9	28,6	50,8	4,0	11,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	11.460	24,6	33,3	32,3	5,9	9,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.830	27,5	16,5	39,6	3,9	4,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.770	40,0	17,8	41,4	14,9	7,6
Indirizzo trasporti e logistica	1.480	40,2	2,0	28,2	12,4	0,5
Indirizzo linguistico (liceo)	1.030	39,6	30,9	20,0	5,2	9,0
Indirizzo artistico (liceo)	890	20,5	14,5	32,4	11,3	9,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	830	23,7	0,2	34,4	11,4	0,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	520	21,0	3,7	70,3	15,1	2,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	450	37,0	5,8	45,9	19,8	4,2
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	410	28,5	2,0	59,3	19,0	0,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	380	17,6	2,6	39,6	10,0	0,5
Altri indirizzi	800	28,3	6,3	29,8	7,0	3,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 23.2 - Imprese sociali - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	33.680	15,8	32,0	34,2	6,7	10,5
Indirizzo amministrativo segretariale	8.940	8,3	38,3	29,3	1,8	12,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	7.790	8,7	49,1	28,1	2,4	18,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	4.160	20,4	13,6	37,0	8,0	7,3
Indirizzo ristorazione	3.600	30,8	24,1	46,2	16,2	9,9
Indirizzo animazione e spettacolo	1.780	26,7	54,7	22,0	8,7	3,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.290	20,5	39,0	34,5	12,9	9,2
Indirizzo servizi di vendita	1.190	21,2	22,6	32,6	9,2	7,2
Indirizzo meccanico	1.160	25,9	3,4	53,9	13,4	1,4
Indirizzo edile	870	12,0	0,5	46,1	5,5	0,3
Indirizzo agricolo	660	8,6	0,2	25,5	3,6	-
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	650	21,0	-	68,6	20,0	-
Indirizzo elettrico	460	25,2	1,1	40,5	17,5	0,2
Altri indirizzi	1.110	22,2	25,5	39,5	11,4	10,3
Scuola dell'obbligo	23.340	10,9	28,4	34,6	3,8	10,4

	Entrate potenziali previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	36.420	16,8	30,4	34,7	7,1	10,1
Indirizzo amministrativo segretariale	8.950	8,4	38,3	29,2	1,8	12,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	7.880	8,7	48,6	28,1	2,5	17,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	4.180	20,4	13,5	37,2	8,0	7,3
Indirizzo ristorazione	4.340	32,4	23,0	45,5	16,4	9,8
Indirizzo animazione e spettacolo	1.780	26,7	54,7	22,0	8,7	3,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.560	21,5	35,7	34,5	12,9	8,5
Indirizzo servizi di vendita	1.330	23,3	23,7	34,0	10,2	7,5
Indirizzo meccanico	1.360	26,7	4,6	49,8	12,4	1,4
Indirizzo edile	1.270	15,8	0,4	47,8	6,0	0,2
Indirizzo agricolo	1.390	15,0	0,3	34,3	5,6	-
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	650	21,0	-	68,6	20,0	-
Indirizzo elettrico	480	25,1	1,1	39,6	17,1	0,2
Altri indirizzi	1.260	21,2	25,4	40,2	11,1	10,2
Scuola dell'obbligo	20.600	8,6	30,7	33,7	2,8	11,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 24 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	254.680	41,5	0,1	36,0	13,2	9,2	14,3	8,1
NORD OVEST	74.160	43,0	0,1	34,4	13,1	9,3	14,2	8,2
PIEMONTE	19.500	38,0	0,1	42,9	11,1	7,9	11,8	7,2
VALLE D'AOSTA	880	25,5	-	62,9	3,9	7,8	4,0	7,7
LOMBARDIA	47.060	46,2	0,1	30,6	13,9	9,2	14,9	8,1
LIGURIA	6.720	37,6	0,3	32,8	15,4	13,9	17,1	12,2
NORD EST	56.960	41,7	0,3	35,7	12,1	10,2	13,1	9,2
TRENTINO ALTO ADIGE	6.760	43,3	1,5	28,0	16,4	10,9	17,7	9,6
VENETO	19.590	40,0	0,1	35,9	13,2	10,7	14,1	9,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.380	33,3	0,2	41,7	14,5	10,5	15,2	9,8
EMILIA ROMAGNA	24.240	44,8	0,1	36,2	9,4	9,6	10,4	8,5
CENTRO	45.240	36,7	0,1	36,7	15,4	11,1	16,6	10,0
TOSCANA	16.080	33,0	0,2	33,8	17,5	15,6	18,8	14,2
UMBRIA	3.060	29,8	0,1	36,3	22,3	11,5	23,6	10,2
MARCHE	6.270	38,4	0,1	36,4	13,2	11,8	14,5	10,6
LAZIO	19.840	40,2	0,1	39,1	13,4	7,3	14,3	6,4
SUD E ISOLE	78.310	42,7	0,1	37,2	12,9	7,1	14,0	6,0
ABRUZZO	4.810	22,8	0,0	41,9	21,6	13,6	23,1	12,1
MOLISE	1.730	25,6	0,0	57,9	10,5	5,9	12,0	4,5
CAMPANIA	20.330	46,6	0,2	34,7	12,9	5,7	13,4	5,1
PUGLIA	13.870	46,9	0,1	34,2	12,4	6,3	13,1	5,6
BASILICATA	1.880	31,6	0,1	50,0	10,7	7,6	13,7	4,6
CALABRIA	3.820	42,8	0,1	31,6	15,4	10,1	17,7	7,8
SICILIA	19.330	51,2	0,0	36,9	9,0	2,9	9,4	2,5
SARDEGNA	12.550	30,4	0,1	40,0	15,8	13,7	18,7	10,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 25 - Imprese sociali - Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese sociali che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2023	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	64,6	27,4	21,1	25,4	14,3
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	57,4	25,8	15,1	25,1	10,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	42,7	--	--	--	--
SERVIZI	65,1	27,5	21,4	25,4	14,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	69,8	32,0	26,6	25,3	14,6
Assistenza sociale non residenziale	71,5	32,5	27,3	27,0	14,6
Assistenza sanitaria	69,7	32,1	26,4	23,5	15,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	50,3	15,3	9,7	26,1	9,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	56,5	22,1	15,7	22,9	11,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	54,4	24,3	13,1	25,9	8,2
Istruzione e servizi formativi privati	67,8	24,8	17,2	26,5	18,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	50,7	18,9	10,1	22,9	13,9
Altri servizi	52,5	17,5	12,0	21,9	17,2
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	46,1	16,0	8,6	20,4	15,4
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	48,9	18,6	12,6	14,3	14,7
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	59,4	20,2	15,9	26,1	18,8
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE					
Cooperative sociali e loro consorzi	64,7	27,8	21,4	25,5	14,1
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	63,8	20,7	16,4	25,4	16,7
Altre imprese sociali	62,8	24,7	15,6	21,5	19,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	71,1	33,2	28,3	29,7	13,8
Nord Est	72,6	34,3	24,8	30,4	15,8
Centro	62,1	25,7	17,8	24,9	15,1
Sud e Isole	59,3	22,5	17,2	21,5	13,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	52,0	19,2	9,2	19,6	14,3
10-49 dipendenti	71,8	30,4	25,4	27,9	15,0
50-249 dipendenti	79,9	41,3	38,6	33,3	11,8
250 dipendenti e oltre	83,8	39,9	43,3	36,1	15,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 26 - Imprese sociali - Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese sociali che nel 2023 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	con altre modalità
TOTALE	64,6	27,4	21,1	25,4	14,3
NORD OVEST	71,1	33,2	28,3	29,7	13,8
PIEMONTE	76,7	33,9	33,4	34,0	13,7
VALLE D'AOSTA	80,6	38,9	27,8	27,8	13,9
LOMBARDIA	70,1	34,8	27,6	28,8	14,0
LIGURIA	63,3	20,8	20,3	25,6	12,9
NORD EST	72,6	34,3	24,8	30,4	15,8
TRENTINO ALTO ADIGE	62,2	32,4	23,4	25,6	9,6
VENETO	77,9	33,8	28,4	32,0	18,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	72,9	34,2	20,8	25,3	21,9
EMILIA ROMAGNA	70,5	35,5	22,7	31,9	13,0
CENTRO	62,1	25,7	17,8	24,9	15,1
TOSCANA	72,7	33,3	23,8	30,9	15,2
UMBRIA	71,6	31,2	17,9	39,9	20,6
MARCHE	59,9	25,2	17,1	18,1	12,8
LAZIO	58,9	22,6	15,7	23,2	16,2
SUD E ISOLE	62,1	25,7	17,8	24,9	15,1
ABRUZZO	51,7	15,9	12,9	22,8	13,1
MOLISE	57,1	25,8	18,9	14,7	9,2
CAMPANIA	62,3	19,9	21,1	23,3	15,2
PUGLIA	58,0	21,3	17,4	20,8	12,4
BASILICATA	54,9	12,9	18,1	21,7	16,0
CALABRIA	56,8	23,1	12,2	21,9	14,6
SICILIA	58,5	25,0	14,4	17,2	14,2
SARDEGNA	61,6	26,9	17,7	25,8	11,2

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI E DEI LORO CONSORZI

SEZIONE E

Tavola 27 - Imprese sociali - Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2023 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	245.650	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	103.470	42,1
1 Dirigenti	680	0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	26.200	10,7
3 Professioni tecniche	76.590	31,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	97.850	39,8
4 Impiegati	15.510	6,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	82.330	33,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.230	3,8
6 Operai specializzati	3.750	1,5
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.480	2,2
Professioni non qualificate	35.100	14,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 28 - Imprese sociali - Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	245.650	10,9	31,2	39,8	3,8	14,3
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	6.730	1,8	6,2	5,7	55,9	30,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	450	1,1	12,5	20,5	59,7	6,2
SERVIZI	238.920	11,2	31,9	40,8	2,3	13,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	51.830	9,6	40,3	44,9	0,8	4,4
Assistenza sociale non residenziale	109.140	9,7	40,1	44,8	0,8	4,6
Assistenza sanitaria	6.210	10,4	29,0	53,8	1,0	5,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.190	0,9	2,9	79,7	1,4	15,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	21.690	1,6	3,7	8,9	5,4	80,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4.340	3,1	6,4	27,1	5,3	58,1
Istruzione e servizi formativi privati	22.900	35,2	23,9	32,4	0,2	8,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	7.920	14,9	16,9	45,0	9,7	13,5
Altri servizi	7.710	9,2	21,0	27,8	23,7	18,4
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	1.710	4,1	16,3	59,3	8,6	11,7
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.900	1,9	8,1	15,1	52,6	22,4
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.120	18,6	31,2	23,2	6,0	21,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	72.520	9,4	34,4	37,5	3,7	15,0
Nord Est	54.830	9,4	32,1	40,2	3,2	15,1
Centro	44.070	10,6	27,2	42,2	3,2	16,8
Sud e Isole	74.230	13,8	29,7	40,4	4,6	11,5
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	20.710	15,5	20,3	43,4	8,1	12,7
10-49 dipendenti	60.070	15,3	25,0	39,3	5,8	14,6
50-249 dipendenti	79.440	9,9	29,6	37,7	3,9	19,0
250 dipendenti e oltre	85.430	7,8	39,6	41,3	1,2	10,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

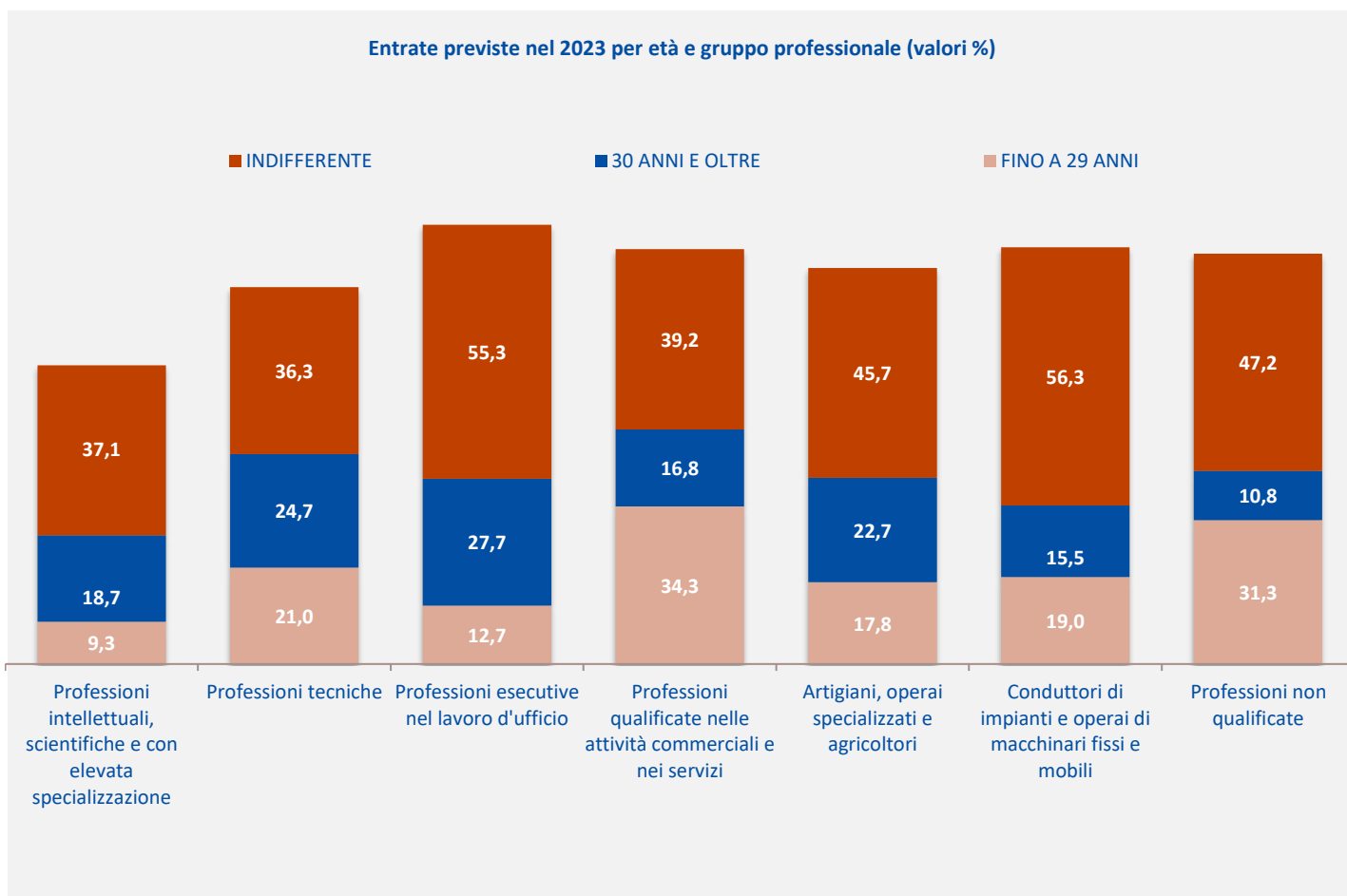
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 29 - Imprese sociali - Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 previste dalle cooperative sociali e loro consorzi per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
TOTALE	245.650	77,2	46,7	45,3	8,8
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	103.470	89,6	52,5	47,8	9,5
1. Dirigenti	680	99,4	61,1	64,9	2,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	26.200	93,2	44,4	49,0	11,5
3. Professioni tecniche	76.590	88,3	55,2	47,3	8,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	97.850	78,1	46,3	45,8	7,2
4. Impiegati	15.510	39,4	62,1	41,7	12,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	82.330	47,6	81,2	46,6	6,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.230	68,4	49,9	24,7	10,3
6. Operai specializzati	3.750	48,8	69,4	26,9	15,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.480	50,7	67,7	23,2	6,9
Professioni non qualificate	35.100	40,0	30,2	42,0	11,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 30 - Imprese sociali - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	245.650	19,3	39,8	25,5	66,1	46,7	25,0
NORD OVEST	72.520	19,8	41,9	22,1	69,5	51,4	30,1
PIEMONTE	18.850	17,2	40,7	22,7	71,0	53,0	29,2
VALLE D'AOSTA	880	19,8	36,1	23,1	71,7	55,8	26,3
LOMBARDIA	46.240	20,8	42,6	21,8	69,1	50,9	30,2
LIGURIA	6.550	20,4	41,4	22,7	68,2	49,9	32,8
NORD EST	54.830	18,0	45,9	22,6	68,5	56,1	32,2
TRENTINO ALTO ADIGE	6.590	14,6	46,9	28,4	66,8	50,0	22,8
VENETO	18.680	19,3	41,2	21,1	67,5	58,5	31,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.750	16,0	48,3	23,1	69,4	52,5	36,8
EMILIA ROMAGNA	23.810	18,3	48,7	22,0	69,7	56,9	34,2
CENTRO	44.070	18,7	39,6	24,6	67,1	44,7	27,2
TOSCANA	15.640	19,1	41,2	24,1	66,5	49,1	31,0
UMBRIA	3.000	18,7	40,4	28,0	63,2	58,4	36,4
MARCHE	6.160	18,0	41,9	21,2	70,1	46,9	26,2
LAZIO	19.270	18,7	37,5	25,6	67,4	38,2	23,0
SUD E ISOLE	74.230	20,2	33,3	31,3	60,5	36,4	13,4
ABRUZZO	4.720	17,1	33,2	31,5	57,6	46,1	21,9
MOLISE	1.720	21,0	32,2	43,2	50,5	37,0	9,1
CAMPANIA	17.560	23,1	31,2	33,1	59,9	35,0	16,4
PUGLIA	13.550	19,9	33,4	29,8	62,9	33,2	11,0
BASILICATA	1.810	22,1	25,4	35,7	53,9	42,0	10,1
CALABRIA	3.740	22,0	32,0	29,2	58,5	32,5	12,3
SICILIA	18.830	18,5	34,0	32,7	63,0	34,4	10,6
SARDEGNA	12.300	19,0	37,1	26,8	58,8	41,7	14,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

COOPERATIVE



LE COOPERATIVE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

SEZIONE A

Tavola 1 - Cooperative - Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica

	Cooperative (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	23.160	27.960	560.910	228.340
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	6.030	6.510	68.730	29.140
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	830	950	11.410	3.530
SERVIZI	17.140	21.450	492.180	199.200
Servizi di assistenza sociale residenziale	100	100	1.430	730
Assistenza sociale non residenziale	180	200	2.360	1.300
Assistenza sanitaria	150	200	1.220	380
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	1.780	2.310	41.400	21.180
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.730	2.120	84.010	39.840
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.510	1.740	42.990	19.320
Istruzione e servizi formativi privati	510	580	4.970	5.860
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.300	1.500	31.320	17.100
Altri servizi	9.880	12.710	282.490	93.500
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	2.570	3.260	71.420	12.760
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	4.180	4.800	145.600	66.070
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	1.300	1.470	17.070	7.980

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 2 - Cooperative - Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per territorio

	Cooperative (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	23.160	27.960	560.910	228.340
NORD OVEST	3.780	4.990	150.990	60.230
PIEMONTE	910	1.190	30.770	10.700
VALLE D'AOSTA	70	70	640	220
LOMBARDIA	2.380	3.180	104.920	44.000
LIGURIA	430	540	14.670	5.310
NORD EST	3.430	4.860	164.920	61.240
TRENTINO ALTO ADIGE	520	610	18.240	8.770
VENETO	1.020	1.510	40.430	16.570
FRIULI VENEZIA GIULIA	300	500	14.940	4.640
EMILIA ROMAGNA	1.590	2.230	91.310	31.260
CENTRO	5.190	6.210	127.270	50.910
TOSCANA	1.220	1.660	47.930	16.650
UMBRIA	260	340	9.630	3.100
MARCHE	570	740	10.860	3.370
LAZIO	3.150	3.480	58.850	27.800
SUD E ISOLE	10.770	11.900	117.720	55.960
ABRUZZO	490	610	7.710	3.500
MOLISE	120	140	950	430
CAMPANIA	2.930	3.170	35.960	17.730
PUGLIA	2.450	2.730	29.170	13.390
BASILICATA	440	490	3.400	1.780
CALABRIA	580	630	6.000	2.640
SICILIA	2.700	2.960	22.580	11.120
SARDEGNA	1.070	1.170	11.960	5.390

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE

SEZIONE B

Tavola 3 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	228.340	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	28.710	12,6
1 Dirigenti	220	0,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	9.730	4,3
3 Professioni tecniche	18.760	8,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	51.880	22,7
4 Impiegati	20.310	8,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	31.570	13,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	61.000	26,7
6 Operai specializzati	20.120	8,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	40.880	17,9
Professioni non qualificate	86.750	38,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 4 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	228.340	4,4	8,2	22,7	26,7	38,0
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	29.140	2,5	8,2	5,8	72,1	11,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	3.530	2,9	12,7	17,6	61,3	5,5
SERVIZI	199.200	4,6	8,2	25,2	20,1	41,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	730	11,7	38,2	42,7	2,3	5,1
Assistenza sociale non residenziale	1.300	14,9	30,8	47,6	1,5	5,2
Assistenza sanitaria	380	7,1	21,8	68,2	0,0	2,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	21.180	0,2	1,9	76,2	0,6	21,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	39.840	1,5	3,5	7,2	5,0	82,7
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	19.320	1,9	5,2	20,6	5,6	66,7
Istruzione e servizi formativi privati	5.860	41,3	30,8	19,4	0,6	7,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.100	11,5	10,9	44,1	6,1	27,4
Altri servizi	93.500	3,8	9,7	18,6	38,1	29,8
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	12.760	3,2	9,9	71,5	8,0	7,4
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	66.070	0,5	3,8	7,0	51,5	37,1
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	7.980	17,2	28,7	21,1	6,1	26,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	60.230	3,3	6,8	18,9	23,7	47,3
Nord Est	61.240	4,8	10,1	24,1	22,5	38,5
Centro	50.910	3,4	6,8	22,5	27,1	40,2
Sud e Isole	55.960	5,9	9,0	25,5	34,2	25,4
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	38.770	4,9	9,4	31,1	37,6	16,9
10-49 dipendenti	60.610	5,6	8,7	19,5	37,3	28,9
50-249 dipendenti	61.900	4,2	9,1	13,8	25,7	47,2
250 dipendenti e oltre	67.060	3,0	6,3	29,0	11,8	49,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 5 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				altri lavoratori alle dipendenze	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e nuativi**	Altri lavoratori non alle dipendenze***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato					
TOTALE	228.340	83,2	15,7	61,8	2,7	3,0	9,7	1,3	5,8	
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	29.140	88,8	23,8	58,8	5,8	0,4	5,6	1,0	4,6	
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	3.530	71,4	19,1	48,4	3,4	0,5	24,9	2,9	0,9	
SERVIZI	199.200	82,4	14,5	62,3	2,2	3,4	10,3	1,3	6,0	
Servizi di assistenza sociale residenziale	730	77,1	13,8	61,7	0,1	1,5	4,7	1,5	16,7	
Assistenza sociale non residenziale	1.300	74,0	17,8	55,4	0,5	0,3	2,6	6,8	16,6	
Assistenza sanitaria	380	93,7	21,0	63,0	6,3	3,4	0,0	0,8	5,5	
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	21.180	79,4	12,1	58,7	3,9	4,7	19,9	0,6	0,0	
Attività di servizi per edifici e paesaggio	39.840	81,6	15,1	62,9	0,8	2,8	13,4	0,3	4,6	
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	19.320	86,1	13,7	67,5	1,2	3,8	7,0	1,7	5,2	
Istruzione e servizi formativi privati	5.860	61,0	10,0	48,8	1,5	0,7	7,2	7,0	24,8	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.100	88,5	9,6	64,0	2,7	12,2	4,9	0,6	5,9	
Altri servizi	93.500	83,0	16,1	62,4	2,6	1,8	8,9	1,4	6,7	
di cui:										
Commercio	12.760	83,4	16,1	59,4	6,0	1,9	6,9	2,0	7,7	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	66.070	86,0	14,1	68,7	1,2	2,0	9,1	0,5	4,3	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	7.980	70,1	26,1	37,8	5,1	1,1	10,4	2,2	17,3	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	60.230	82,4	16,3	60,8	2,0	3,4	11,1	1,1	5,4	
Nord Est	61.240	75,3	12,1	57,9	2,6	2,7	17,4	1,1	6,2	
Centro	50.910	87,3	16,8	63,9	3,1	3,4	5,9	1,5	5,3	
Sud e Isole	55.960	89,1	18,1	65,4	3,0	2,5	3,3	1,4	6,3	
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	38.770	91,2	22,4	59,7	5,7	3,4	0,5	2,6	5,7	
10-49 dipendenti	60.610	88,6	16,0	66,6	3,3	2,8	3,5	1,3	6,6	
50-249 dipendenti	61.900	78,8	12,2	62,4	1,4	2,8	14,2	0,8	6,2	
250 dipendenti e oltre	67.060	77,8	14,9	58,2	1,6	3,1	16,5	0,9	4,8	

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 6 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	228.340	60,4	39,2	34,8	13,5
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	29.140	69,1	51,1	23,3	18,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	3.530	57,1	39,2	33,4	13,5
SERVIZI	199.200	59,1	37,4	36,5	12,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	730	88,0	44,9	39,8	9,2
Assistenza sociale non residenziale	1.300	89,3	46,7	40,9	9,1
Assistenza sanitaria	380	80,8	47,5	36,5	11,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	21.180	68,1	51,0	42,7	15,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	39.840	49,5	34,2	36,3	12,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	19.320	48,8	32,8	34,8	13,0
Istruzione e servizi formativi privati	5.860	78,1	35,5	51,2	14,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.100	65,5	32,5	42,3	18,7
Altri servizi	93.500	60,2	37,5	33,4	11,4
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	12.760	55,4	32,0	41,5	11,2
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	66.070	61,4	38,3	33,3	9,7
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	7.980	49,1	34,2	28,6	19,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	60.230	55,7	34,7	37,1	10,1
Nord Est	61.240	57,5	44,4	39,6	9,7
Centro	50.910	59,6	37,0	35,6	13,9
Sud e Isole	55.960	69,3	40,2	26,4	21,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	38.770	70,3	46,7	24,6	29,3
10-49 dipendenti	60.610	68,1	44,8	29,4	16,5
50-249 dipendenti	61.900	56,8	36,6	33,6	11,6
250 dipendenti e oltre	67.060	50,9	32,1	46,6	3,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 7 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperi-mento	personale immigrato
TOTALE	228.340	20,1	39,0	14,5	55,4	39,2	28,6
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	29.140	23,8	25,1	7,0	25,4	51,1	20,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>3.530</i>	<i>26,2</i>	<i>25,0</i>	<i>21,6</i>	<i>39,6</i>	<i>39,2</i>	<i>16,5</i>
SERVIZI	199.200	19,5	41,0	15,6	59,7	37,4	29,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	730	21,1	27,3	33,1	64,6	44,9	18,2
Assistenza sociale non residenziale	1.300	22,9	30,5	39,0	58,1	46,7	20,0
Assistenza sanitaria	380	23,1	33,3	41,5	55,4	47,5	16,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	21.180	32,5	30,9	27,0	63,9	51,0	26,8
Attività di servizi per edifici e paesaggio	39.840	10,2	49,5	22,6	62,1	34,2	37,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	19.320	13,4	48,9	21,8	62,6	32,8	31,7
Istruzione e servizi formativi privati	5.860	18,2	34,4	29,1	65,8	35,5	13,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.100	24,6	44,1	15,4	70,6	32,5	21,8
Altri servizi	93.500	20,9	38,2	7,3	54,8	37,5	29,7
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>12.760</i>	<i>40,1</i>	<i>27,4</i>	<i>20,9</i>	<i>56,5</i>	<i>32,0</i>	<i>18,0</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>66.070</i>	<i>14,1</i>	<i>42,8</i>	<i>3,4</i>	<i>50,3</i>	<i>38,3</i>	<i>37,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>7.980</i>	<i>30,8</i>	<i>35,8</i>	<i>13,4</i>	<i>72,4</i>	<i>34,2</i>	<i>6,0</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	60.230	19,2	42,4	12,7	60,1	34,7	34,9
Nord Est	61.240	21,0	39,0	14,9	59,1	44,4	32,3
Centro	50.910	19,5	39,1	15,6	53,8	37,0	27,0
Sud e Isole	55.960	20,4	35,1	14,9	47,5	40,2	19,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	38.770	25,3	25,4	19,8	36,4	46,7	16,3
10-49 dipendenti	60.610	19,9	32,4	15,8	44,1	44,8	20,5
50-249 dipendenti	61.900	16,9	42,7	12,0	57,7	36,6	34,8
250 dipendenti e oltre	67.060	20,1	49,3	12,4	74,4	32,1	37,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 8 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	INDUSTRIA	SERVIZI	di cui (%)			
				Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	228.340	12,8	87,2	1,1	25,9	2,6	57,7
NORD OVEST	60.230	8,8	91,2	0,7	28,0	1,5	61,1
PIEMONTE	10.700	9,9	90,1	1,2	34,5	2,5	51,9
VALLE DAOSTA	220	12,4	87,6	0,9	4,6	-	82,1
LOMBARDIA	44.000	8,3	91,7	0,6	26,8	1,3	63,0
LIGURIA	5.310	10,8	89,2	0,3	25,4	0,7	62,7
NORD EST	61.240	11,6	88,4	0,4	23,6	2,5	61,9
TRENTINO ALTO ADIGE	8.770	11,0	89,0	0,4	18,1	12,6	57,8
VENETO	16.570	9,7	90,3	0,4	20,6	0,5	68,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.640	12,0	88,0	1,3	50,1	0,4	36,1
EMILIA ROMAGNA	31.260	12,8	87,2	0,2	22,9	1,0	63,2
CENTRO	50.910	10,2	89,8	1,3	31,7	0,7	56,0
TOSCANA	16.650	7,9	92,1	0,3	37,0	0,7	54,1
UMBRIA	3.100	10,6	89,4	0,6	18,8	0,5	69,5
MARCHE	3.370	20,6	79,4	1,3	12,2	0,8	65,1
LAZIO	27.800	10,3	89,7	2,0	32,4	0,8	54,5
SUD E ISOLE	55.960	20,6	79,4	1,9	20,9	5,5	51,1
ABRUZZO	3.500	14,9	85,1	1,8	27,4	1,0	55,0
MOLISE	430	16,7	83,3	-	15,3	3,5	64,5
CAMPANIA	17.730	23,0	77,0	2,2	16,7	8,6	49,6
PUGLIA	13.390	16,8	83,2	0,6	26,8	1,2	54,5
BASILICATA	1.780	29,5	70,5	0,4	25,4	0,8	43,9
CALABRIA	2.640	17,7	82,3	4,7	17,3	15,5	44,7
SICILIA	11.120	24,9	75,1	3,2	16,7	7,9	47,3
SARDEGNA	5.390	15,9	84,1	1,1	24,9	0,6	57,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 9 - Cooperative - Alcune caratteristiche delle entrate previste cooperative nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate		di cui (%):				
	previste nel 2023 (v.a)*	fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	228.340	20,1	39,0	14,5	55,4	39,2	28,6
NORD OVEST	60.230	19,2	42,4	12,7	60,1	34,7	34,9
PIEMONTE	10.700	16,7	41,9	16,2	56,8	41,2	28,0
VALLE D'AOSTA	220	29,8	29,8	24,8	51,4	45,4	10,6
LOMBARDIA	44.000	18,3	43,8	11,2	61,3	32,7	36,9
LIGURIA	5.310	31,3	32,8	18,1	56,9	37,3	33,6
NORD EST	61.240	21,0	39,0	14,9	59,1	44,4	32,3
TRENTINO ALTO ADIGE	8.770	21,1	33,0	24,8	57,9	54,0	19,1
VENETO	16.570	19,0	38,7	13,1	53,1	43,7	34,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.640	17,3	49,5	15,1	59,8	45,4	34,4
EMILIA ROMAGNA	31.260	22,6	39,4	13,1	62,5	42,0	34,4
CENTRO	50.910	19,5	39,1	15,6	53,8	37,0	27,0
TOSCANA	16.650	19,6	43,1	15,3	60,9	35,8	30,5
UMBRIA	3.100	22,2	41,4	12,8	61,6	37,5	32,6
MARCHE	3.370	28,1	29,4	18,8	48,5	44,5	23,7
LAZIO	27.800	18,2	37,7	15,7	49,4	36,7	24,7
SUD E ISOLE	55.960	20,4	35,1	14,9	47,5	40,2	19,3
ABRUZZO	3.500	20,5	38,6	16,7	51,9	38,0	25,4
MOLISE	430	27,6	26,7	20,0	44,8	43,4	14,6
CAMPANIA	17.730	17,6	35,8	12,0	45,5	41,5	21,0
PUGLIA	13.390	20,5	37,9	14,1	49,5	38,8	20,0
BASILICATA	1.780	22,3	27,1	16,2	39,3	39,0	14,4
CALABRIA	2.640	21,4	31,1	18,9	44,1	38,6	16,2
SICILIA	11.120	22,3	32,2	16,0	47,9	40,6	16,8
SARDEGNA	5.390	24,1	34,3	19,9	50,5	41,3	17,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 10 - Cooperative - Localizzazioni di cooperative che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Localizzazioni di cooperative con dipendenti (v.a.)*	di cui: cooperative che prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	27.960	73,5	63,5	85,4	86,1	98,9
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	6.510	74,5	70,7	84,4	76,7	100,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>950</i>	<i>53,8</i>	<i>41,6</i>	<i>72,9</i>	<i>77,3</i>	<i>100,0</i>
SERVIZI	21.450	73,3	60,6	85,7	87,1	98,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	100	74,7	66,7	87,5	--	--
Assistenza sociale non residenziale	200	74,1	64,2	94,0	--	--
Assistenza sanitaria	200	57,7	47,6	76,3	--	-
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.310	86,3	83,1	84,2	85,5	100,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.120	82,2	64,1	94,4	96,0	100,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.740	74,4	61,5	90,9	85,9	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	580	70,2	57,7	95,6	94,5	-
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.500	71,4	63,1	85,8	81,2	98,9
Altri servizi	12.710	69,8	55,0	82,6	85,9	98,2
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>3.260</i>	<i>65,5</i>	<i>55,1</i>	<i>75,0</i>	<i>88,9</i>	<i>99,7</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>4.800</i>	<i>82,5</i>	<i>68,4</i>	<i>93,0</i>	<i>93,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>1.470</i>	<i>57,3</i>	<i>49,2</i>	<i>78,9</i>	<i>82,7</i>	<i>100,0</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.990	77,0	61,7	86,4	89,9	99,7
Nord Est	4.860	78,7	61,3	84,8	90,1	99,3
Centro	6.210	74,2	63,4	88,2	85,2	97,0
Sud e Isole	11.900	69,7	64,5	83,2	76,9	99,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le cooperative che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE COOPERATIVE

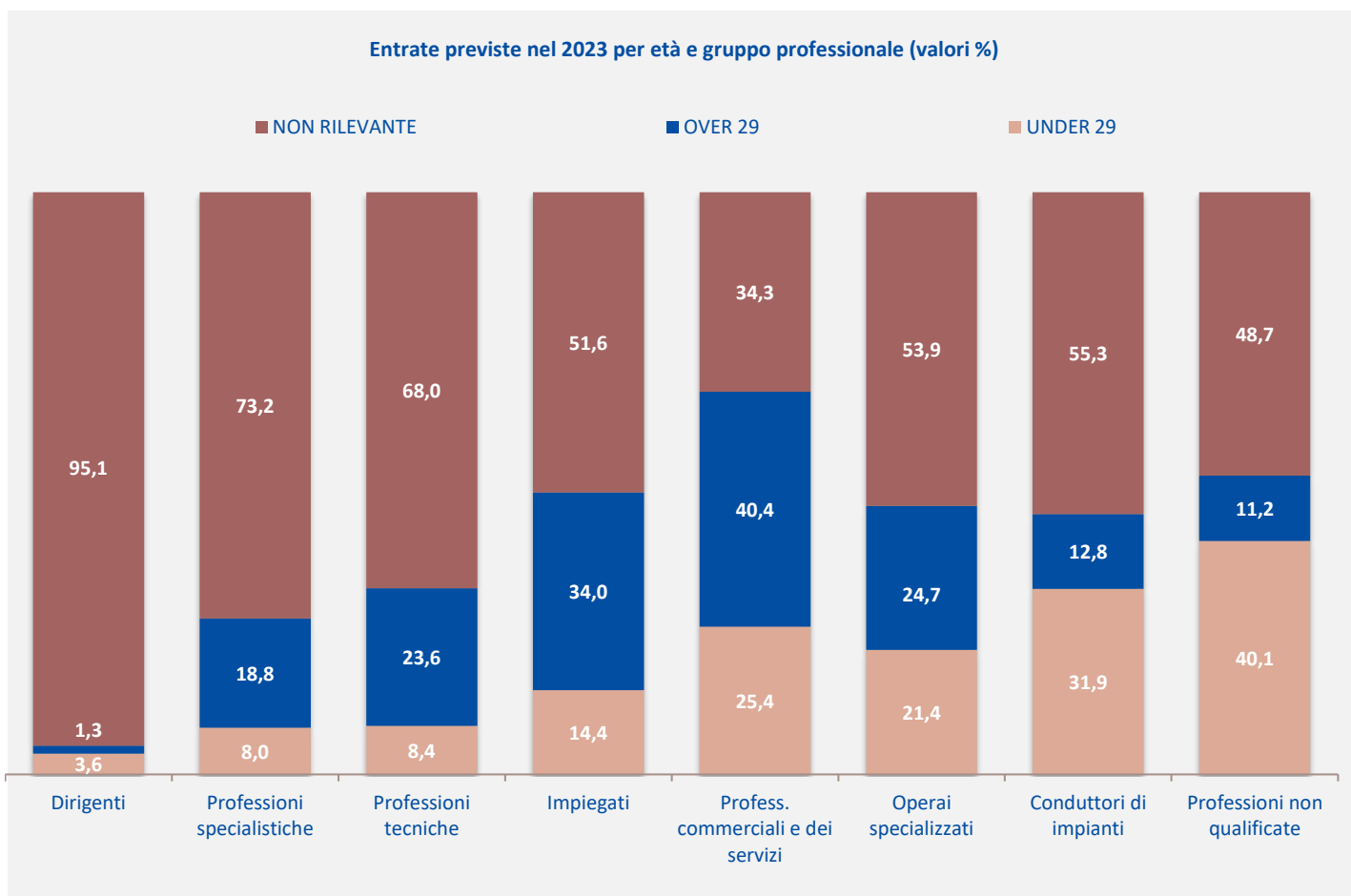
SEZIONE C

Tavola 11 - Cooperative - Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
TOTALE	228.340	60,4	39,2	34,8	13,5
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	28.710	81,8	51,2	31,9	20,7
1. Dirigenti	220	98,2	74,0	57,8	22,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	9.730	91,7	46,5	29,5	22,9
3. Professioni tecniche	18.760	76,5	53,3	32,8	19,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	51.880	59,6	35,9	35,6	16,2
4. Impiegati	20.310	57,3	32,9	29,4	17,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	31.570	61,1	37,8	39,7	15,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	61.000	74,2	50,0	30,0	12,5
6. Operai specializzati	20.120	75,6	53,8	24,1	18,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	40.880	73,6	48,1	32,9	9,4
Professioni non qualificate	86.750	29,5	44,0	38,6	10,3

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogia figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

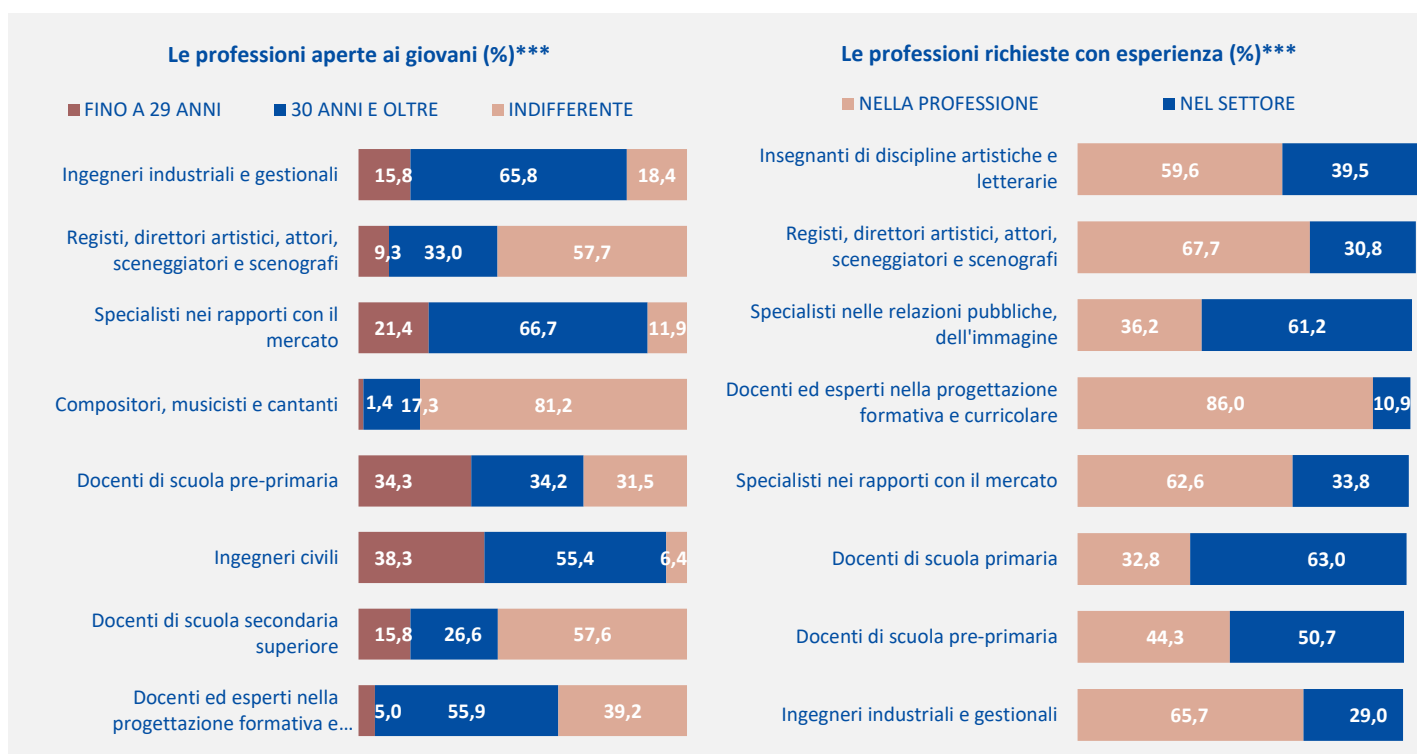
Tavola 12 - Cooperative - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	9.730	91,7	46,5	29,5	22,9
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Ingegneri industriali e gestionali	980	94,8	58,4	25,0	31,6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	920	98,5	35,0	13,4	29,8
Specialisti nei rapporti con il mercato	650	96,4	62,5	33,5	26,5
Compositori, musicisti e cantanti	620	94,5	59,4	10,4	14,9
Docenti di scuola pre-primaria	620	95,0	46,4	57,6	6,1
Ingegneri civili	550	90,4	56,6	11,4	18,3
Docenti di scuola secondaria superiore	550	88,3	19,1	67,0	10,9
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	520	96,9	17,7	30,9	32,4
Esperti legali in imprese o enti pubblici	460	92,4	68,1	29,1	11,5
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	340	99,1	63,7	44,5	12,4
Specialisti in scienze artistiche	310	95,8	23,1	51,0	29,2
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	310	97,4	22,8	18,6	46,9
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	300	87,1	40,6	39,9	44,9
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	300	62,0	20,0	44,3	10,7
Altre professioni	2.310	86,4	52,3	22,2	22,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

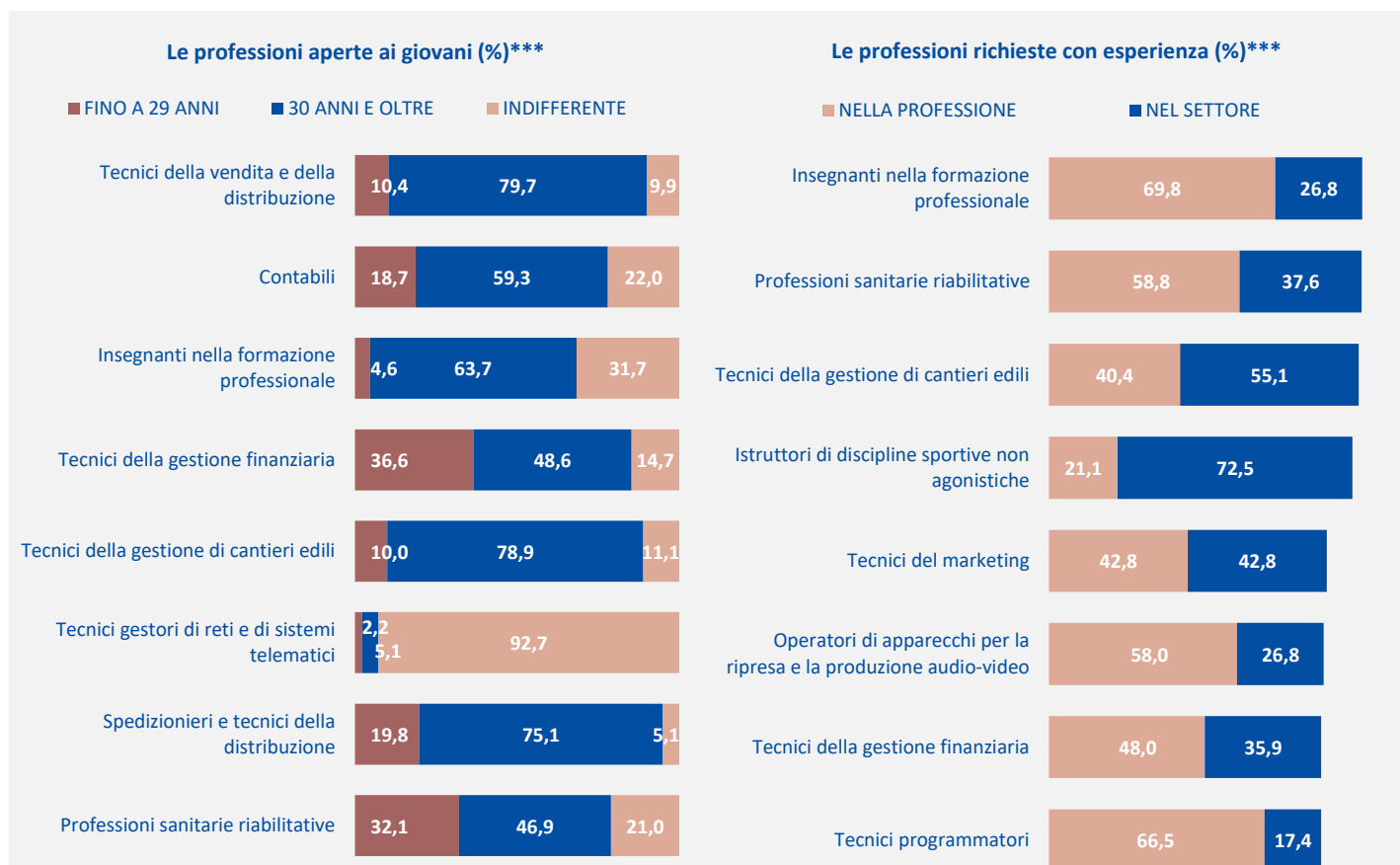
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 13 - Cooperative - Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
3. Professioni tecniche	18.760	76,5	53,3	32,8	19,6
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.280	60,5	54,1	58,3	14,9
Contabili	1.980	75,7	40,8	24,9	25,6
Insegnanti nella formazione professionale	1.270	96,6	47,8	38,1	19,3
Tecnici della gestione finanziaria	1.000	84,0	43,9	20,7	16,3
Tecnici della gestione di cantieri edili	830	95,5	62,7	13,2	27,8
Responsabili assistenza agli utenti	730	9,7	94,2	2,5	2,9
Animatori culturali	730	79,2	29,8	14,7	53,3
Professioni sanitarie riabilitative	610	96,4	50,7	44,1	11,4
Tecnici programmatori	530	83,9	57,1	11,2	20,6
Tecnici esperti in applicazioni	530	76,6	77,2	28,5	21,5
Agenti immobiliari	480	53,3	69,2	11,7	21,7
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	450	93,6	81,9	61,2	13,2
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	400	84,8	46,5	20,8	17,3
Tecnici del marketing	390	85,6	45,9	35,9	41,5
Altre professioni	5.540	82,4	51,6	32,1	17,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

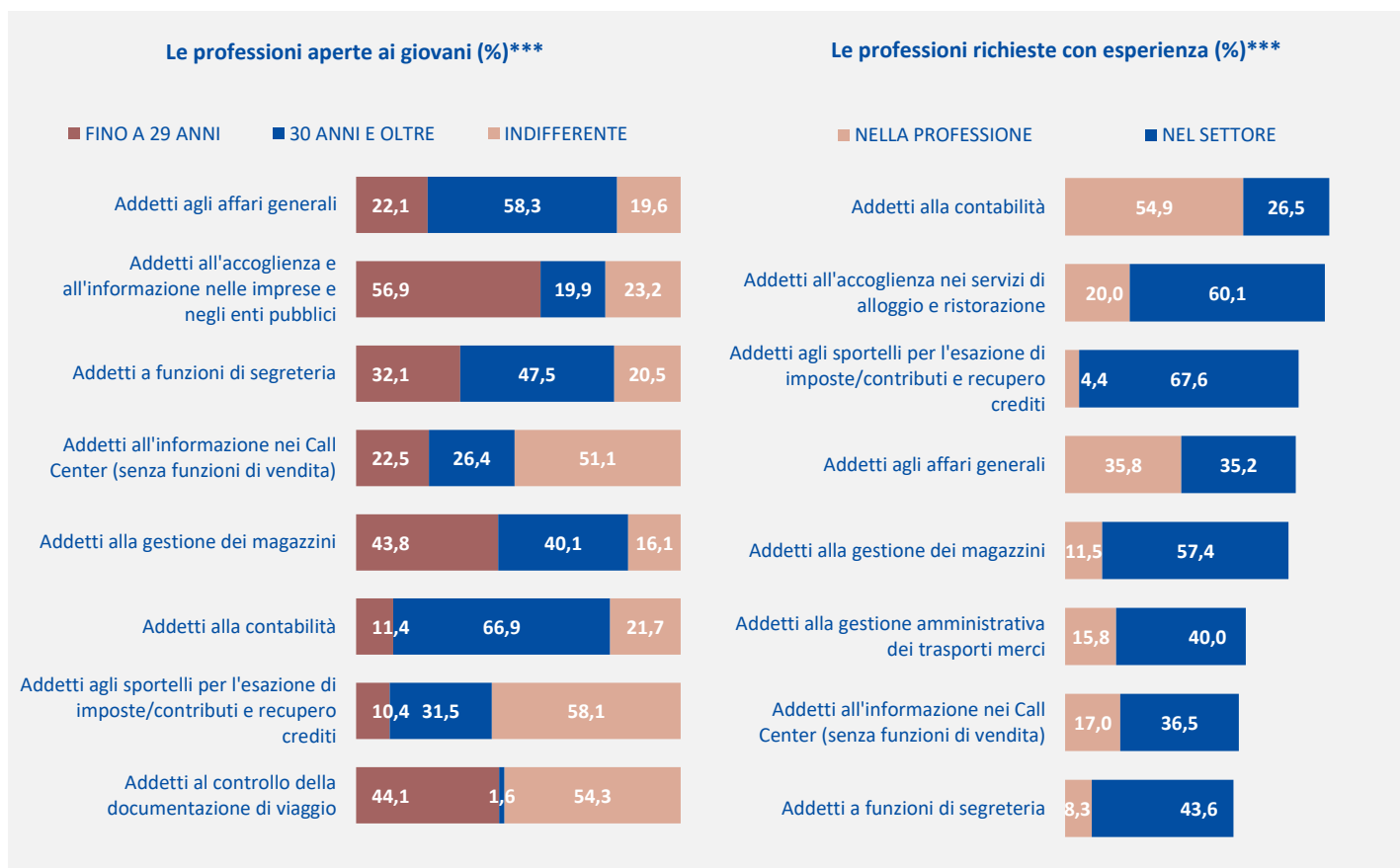
Tavola 14 - Cooperative - Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure profes- sionali**
4. Impiegati	20.310	57,3	32,9	29,4	17,4
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Addetti agli affari generali	4.860	71,0	40,6	28,7	18,8
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.900	37,1	27,7	37,2	21,1
Addetti a funzioni di segreteria	2.200	51,9	23,6	29,9	30,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.590	53,5	24,3	39,1	6,6
Addetti alla gestione dei magazzini	1.410	68,9	51,0	19,2	3,3
Addetti alla contabilità	1.260	81,4	24,6	20,2	15,9
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	780	72,0	56,7	22,8	22,3
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	640	50,9	8,3	13,2	1,7
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	620	31,6	13,3	51,4	6,4
Addetti alla vendita di biglietti	590	34,5	10,9	18,4	15,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	500	80,0	32,5	26,5	20,8
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	460	55,7	59,2	26,8	11,9
Addetti alla gestione del personale	330	77,8	28,8	23,4	26,7
Addetti ad archivi, schedari	220	8,1	66,4	42,6	2,7
Altre professioni	940	55,9	39,9	21,0	23,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

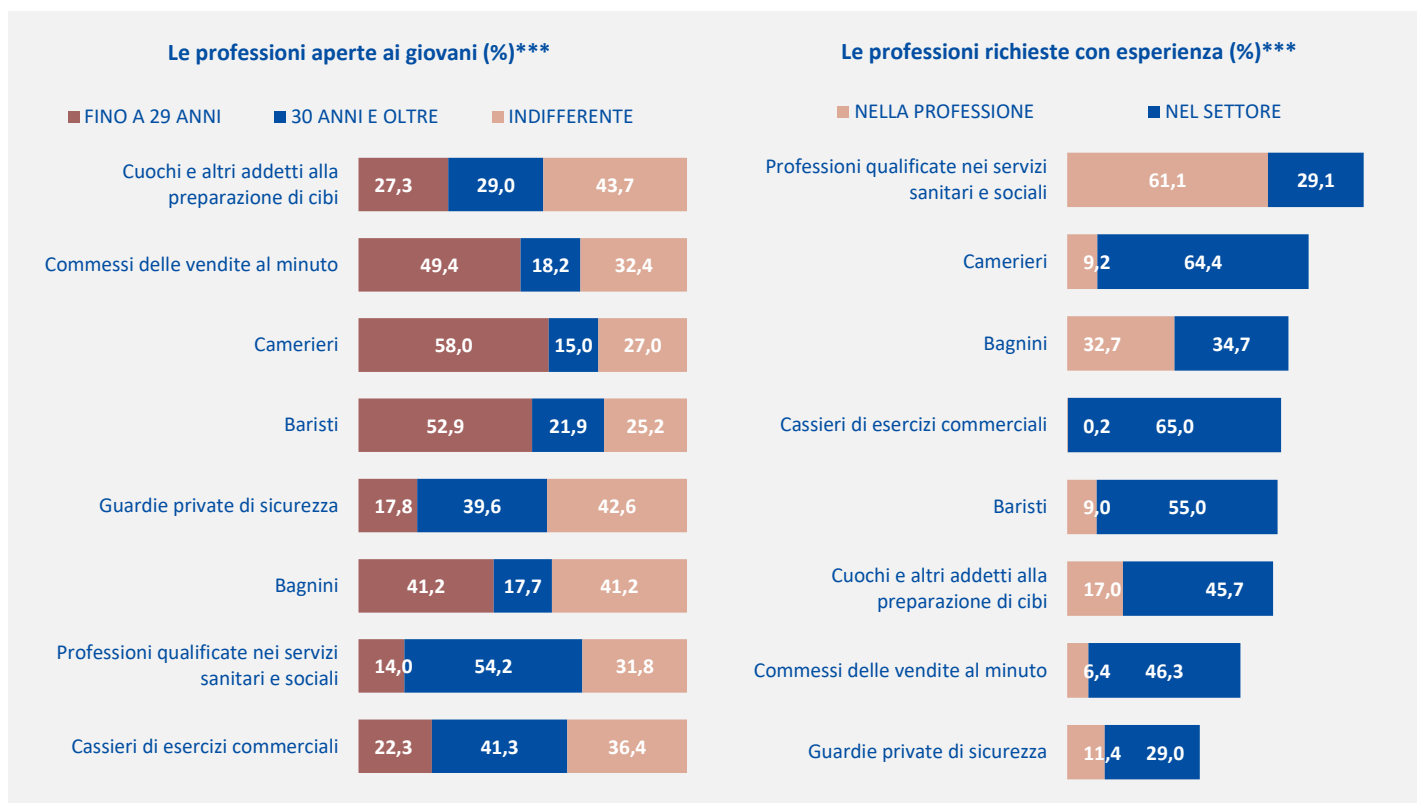
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 15 - Cooperative - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	31.570	61,1	37,8	39,7	15,4
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	8.630	62,7	47,8	52,1	10,7
Commessi delle vendite al minuto	8.080	52,7	23,1	43,7	8,6
Camerieri	5.540	73,5	44,4	22,4	20,5
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	2.370	64,0	42,8	25,2	31,6
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	1.390	40,4	33,5	42,3	12,7
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	1.150	67,3	24,9	16,7	51,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	740	90,2	55,1	55,1	4,1
Cassieri di esercizi commerciali	510	65,2	7,6	20,9	20,0
Acconciatori	440	58,7	59,6	51,2	20,3
Venditori a domicilio, a distanza	390	39,5	26,6	30,0	8,0
Addetti all'assistenza personale	370	88,6	36,5	35,9	3,8
Addetti alla sorveglianza di bambini	310	52,6	22,9	42,6	15,5
Addetti ad attività organizzative delle vendite	300	96,6	49,0	73,3	10,8
Commessi delle vendite all'ingrosso	290	41,3	36,5	35,5	17,7
Altre professioni	1.060	37,8	42,7	40,6	18,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

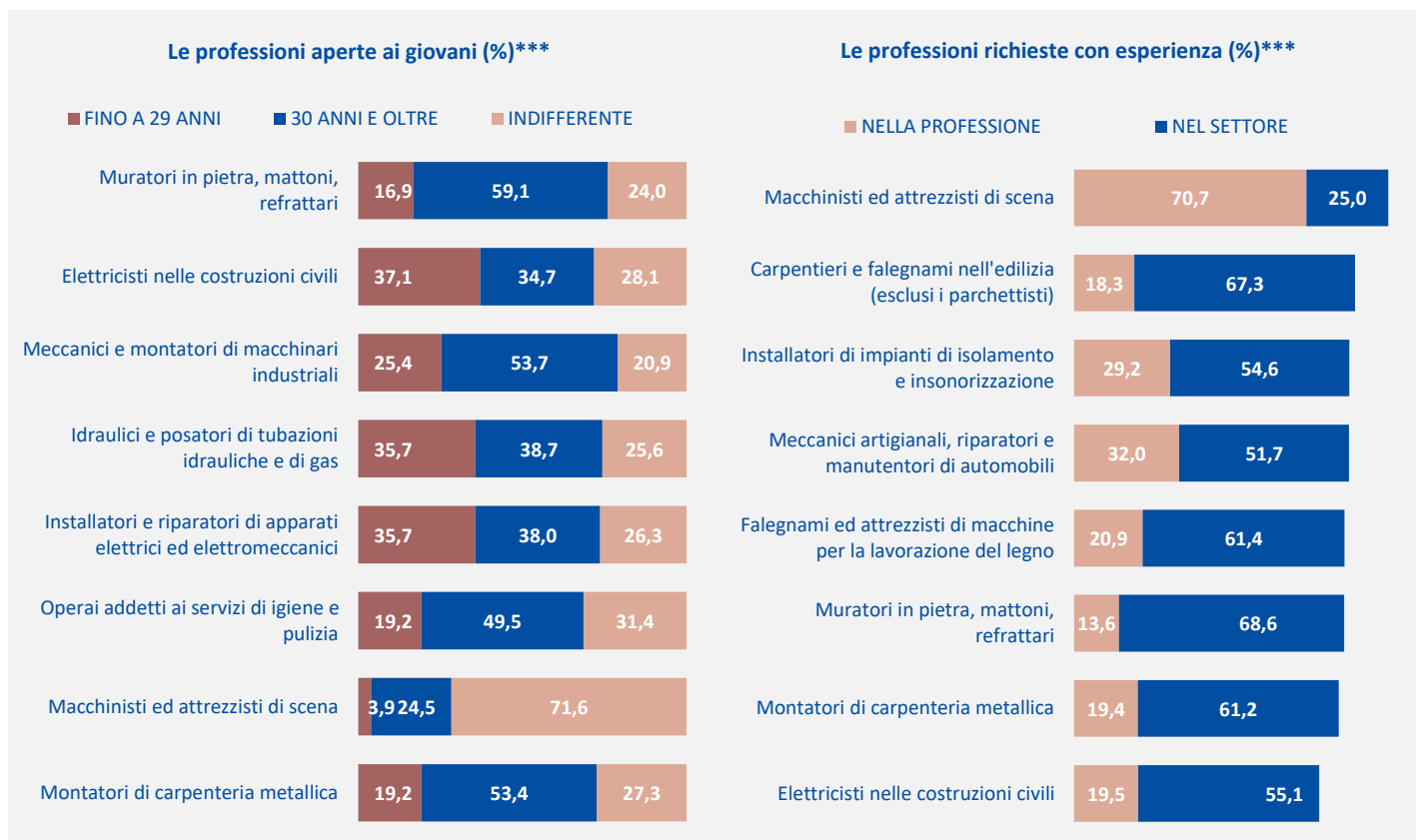
Tavola 16 - Cooperative - Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
6. Operai specializzati	20.120	75,6	53,8	24,1	18,8
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	6.830	82,2	50,7	16,2	25,6
Elettricisti nelle costruzioni civili	2.600	74,7	61,8	24,1	18,4
Meccanici e montatori di macchinari industriali	950	71,8	65,1	26,7	18,2
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	950	74,4	72,1	28,1	12,9
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	880	63,2	57,5	23,6	10,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	830	62,1	33,1	13,5	24,1
Macchinisti ed attrezzisti di scena	700	95,7	21,1	64,7	9,2
Montatori di carpenteria metallica	570	80,6	61,0	26,8	14,3
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	460	83,8	77,1	32,3	10,0
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	380	85,6	63,1	27,5	18,8
Attrezzisti di macchine utensili	350	56,7	66,1	39,6	6,8
Macellai, pesciaioli	310	70,6	27,4	21,9	2,3
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	310	82,4	52,3	25,5	13,7
Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	280	83,8	68,0	22,2	17,6
Altre professioni	3.730	65,5	51,4	29,0	15,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

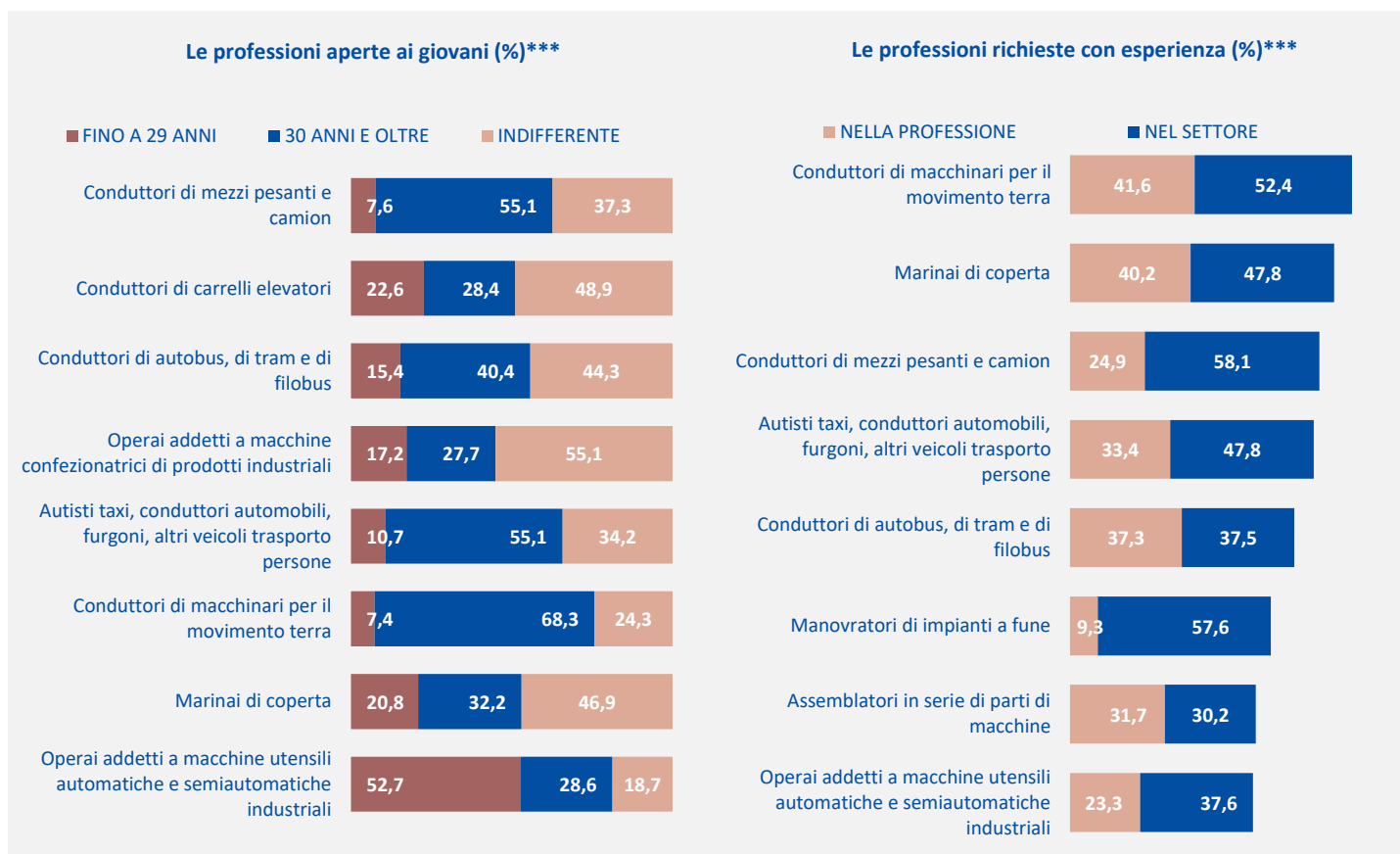
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 17 - Cooperative - Conducenti di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
7. Conducenti di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	40.880	73,6	48,1	32,9	9,4
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Conducenti di mezzi pesanti e camion	26.320	83,1	54,6	33,8	10,4
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	5.300	48,0	25,1	34,8	4,8
Conducenti di autobus, di tram e di filobus	1.950	74,8	62,7	38,5	6,3
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.820	29,8	23,8	33,3	3,4
Autisti taxi, conducenti automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	1.140	81,2	44,2	23,0	15,0
Conducenti di macchinari per il movimento terra	760	93,9	49,9	16,4	18,2
Marinai di coperta	550	88,0	31,7	22,3	16,3
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	430	61,0	66,5	30,3	8,3
Conducenti di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	230	35,3	39,7	42,2	2,2
Operatori impianti recupero/riciclaggio rifiuti, trattamento/distribuzione acque	210	34,6	22,4	28,0	0,5
Conducenti macch. trattamento/conservazione	190	35,8	32,6	19,3	5,3
Conducenti di convogli ferroviari	170	29,6	49,7	62,1	-
Manovratori di impianti a fune	150	66,9	21,2	21,9	10,6
Assemblatori in serie di parti di macchine	140	61,9	51,1	28,8	2,2
Altre professioni	1.510	53,2	38,4	24,1	11,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



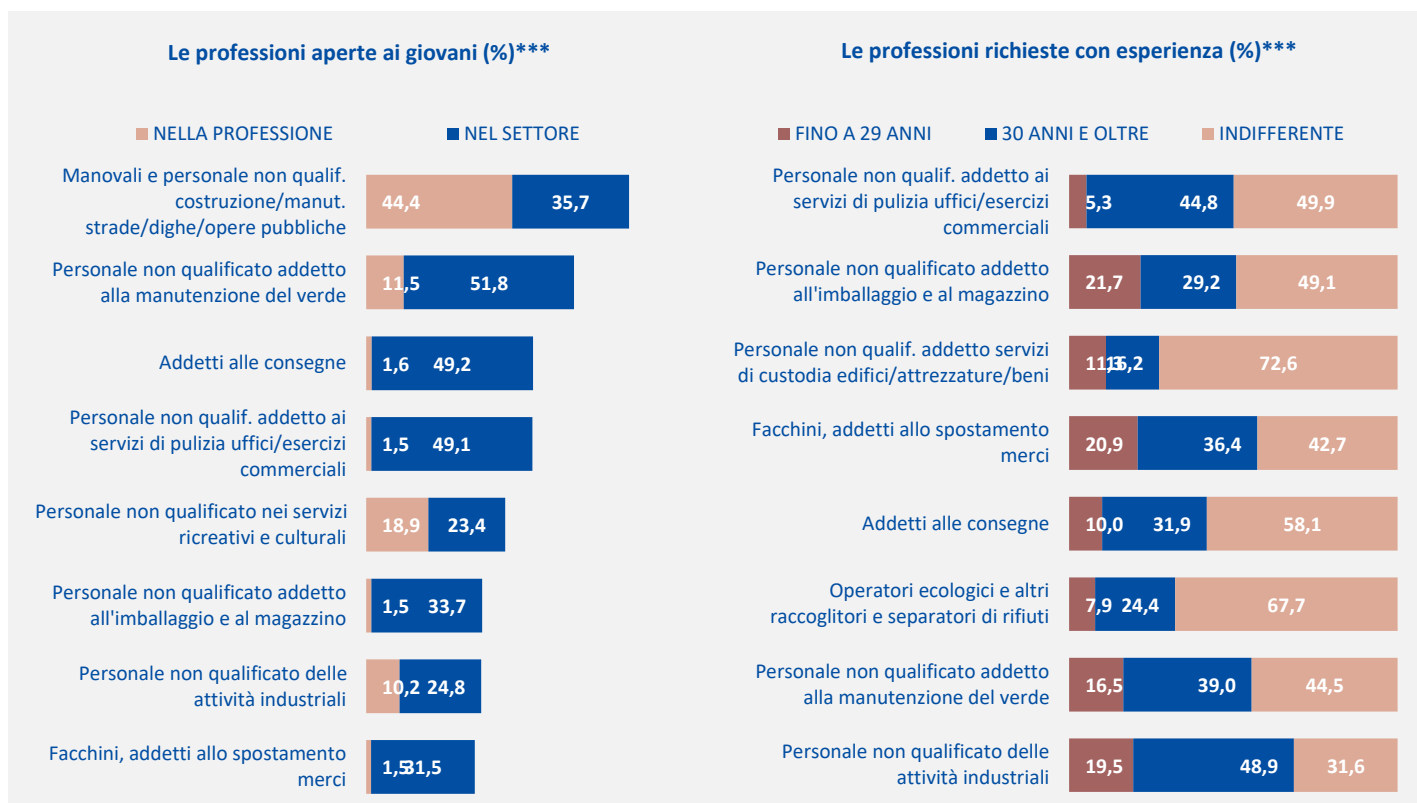
*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Tavola 18 - Cooperative - Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
8. Professioni non qualificate	86.750	44,0	29,5	38,6	10,3
<i>Totale professioni</i>		<i>60,4</i>	<i>39,2</i>	<i>34,8</i>	<i>13,5</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	48.060	50,6	35,2	39,8	10,4
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	19.500	35,3	22,7	33,9	7,2
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	4.970	20,5	14,5	69,5	7,8
Facchini, addetti allo spostamento merci	3.950	33,1	23,5	28,9	16,5
Addetti alle consegne	2.630	50,8	21,8	34,2	13,5
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	1.970	23,6	13,1	22,3	1,5
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.920	63,3	39,1	33,9	9,0
Personale non qualificato delle attività industriali	900	35,0	28,8	14,8	20,9
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	660	32,8	40,1	15,3	31,9
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	570	42,3	28,8	26,5	44,6
Manovali e personale non qualif. costruzione/manut. strade/dighe/opere	500	80,1	22,5	59,6	3,6
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	470	43,6	18,9	39,5	24,9
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	280	48,0	34,5	19,6	42,9
Bidelli	250	20,0	6,1	83,7	5,3
Altre professioni	130	40,2	37,8	33,9	7,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Tavola 19 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	228.340	12,6	22,7	26,7	38,0
NORD OVEST	60.230	10,1	18,9	23,7	47,3
PIEMONTE	10.700	11,7	18,2	27,1	43,0
VALLE D'AOSTA	220	24,3	51,4	12,4	11,9
LOMBARDIA	44.000	9,6	16,0	23,5	50,8
LIGURIA	5.310	10,0	42,9	19,0	28,1
NORD EST	61.240	14,9	24,1	22,5	38,5
TRENTINO ALTO ADIGE	8.770	26,4	31,7	12,3	29,7
VENETO	16.570	12,2	17,7	31,5	38,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.640	8,8	18,7	16,7	55,8
EMILIA ROMAGNA	31.260	14,0	26,1	21,5	38,4
CENTRO	50.910	10,2	22,5	27,1	40,2
TOSCANA	16.650	9,4	25,8	19,5	45,3
UMBRIA	3.100	9,3	26,0	28,3	36,4
MARCHE	3.370	12,5	33,6	29,0	24,8
LAZIO	27.800	10,4	18,8	31,3	39,5
SUD E ISOLE	55.960	14,9	25,5	34,2	25,4
ABRUZZO	3.500	12,5	32,3	26,2	29,0
MOLISE	430	14,2	39,9	22,5	23,4
CAMPANIA	17.730	16,2	17,6	43,4	22,8
PUGLIA	13.390	12,5	22,7	32,5	32,2
BASILICATA	1.780	10,9	28,1	31,4	29,7
CALABRIA	2.640	23,7	26,3	30,6	19,4
SICILIA	11.120	17,1	31,7	31,2	19,9
SARDEGNA	5.390	10,8	39,0	23,0	27,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI
DALLE COOPERATIVE E LE
ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE
COOPERATIVE**

SEZIONE D

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

Tavola 20 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	livelli di istruzione (valori %):							
	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicitate**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	228.340	9,4	0,4	20,6	40,2	29,5	44,3	25,3
SETTORE DI ATTIVITÀ								
INDUSTRIA	29.140	6,3	0,8	23,8	43,9	25,2	60,9	8,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>3.530</i>	<i>13,3</i>	<i>0,6</i>	<i>28,9</i>	<i>32,2</i>	<i>24,9</i>	<i>52,4</i>	<i>4,7</i>
SERVIZI	199.200	9,8	0,4	20,1	39,6	30,1	41,9	27,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	730	48,9	0,0	40,9	8,0	2,2	8,0	--
Assistenza sociale non residenziale	1.300	44,3	0,1	42,1	10,6	2,9	10,6	2,9
Assistenza sanitaria	380	28,1	0,3	57,5	12,9	1,3	12,9	--
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	21.180	1,2	0,1	22,8	51,3	24,6	59,4	16,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	39.840	2,8	0,3	10,3	38,2	48,5	39,9	46,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	19.320	4,7	0,3	19,2	39,5	36,3	41,7	34,1
Istruzione e servizi formativi privati	5.860	67,7	0,2	17,0	10,2	4,9	10,3	4,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.100	12,4	0,0	30,9	38,3	18,4	40,9	15,7
Altri servizi	93.500	10,9	0,6	21,5	40,5	26,6	41,9	25,2
<i>di cui:</i>								
<i>Commercio</i>	<i>12.760</i>	<i>8,5</i>	<i>0,4</i>	<i>46,4</i>	<i>33,5</i>	<i>11,1</i>	<i>40,4</i>	<i>4,3</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>66.070</i>	<i>3,7</i>	<i>0,3</i>	<i>14,1</i>	<i>47,1</i>	<i>34,8</i>	<i>47,7</i>	<i>34,2</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>7.980</i>	<i>34,4</i>	<i>1,5</i>	<i>33,2</i>	<i>26,3</i>	<i>4,6</i>	<i>26,4</i>	<i>4,5</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	60.230	8,1	0,4	17,8	43,3	30,4	46,3	27,4
Nord Est	61.240	10,6	0,6	19,1	39,7	29,9	43,1	26,6
Centro	50.910	7,3	0,3	21,0	39,6	31,8	43,6	27,8
Sud e Isole	55.960	11,3	0,3	24,8	37,8	25,8	44,3	19,4
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	38.770	9,4	0,6	26,7	38,7	24,6	48,3	15,0
10-49 dipendenti	60.610	9,0	0,4	22,8	41,3	26,5	45,8	22,0
50-249 dipendenti	61.900	11,4	0,4	16,9	39,1	32,2	41,5	29,8
250 dipendenti e oltre	67.060	7,8	0,4	18,4	41,0	32,5	43,4	30,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico, parte relativa all'Economia sociale, per la definizione di entrate esplicitate ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

Tavola 21.1 - Cooperative - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
TOTALE	228.340	20,1	14,5	39,2	8,2	6,3
Livello universitario	21.370	23,8	16,7	46,6	9,8	7,4
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>2.520</i>	<i>20,5</i>	<i>24,2</i>	<i>53,9</i>	<i>9,2</i>	<i>15,4</i>
Indirizzo economico	7.130	36,3	18,5	36,4	9,8	7,4
Indirizzo insegnamento e formazione	3.120	18,3	32,0	38,7	7,6	14,8
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	2.010	12,7	1,5	69,8	9,4	1,2
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.530	11,3	17,1	48,7	8,3	10,0
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	1.500	22,6	6,9	51,5	16,0	2,7
Indirizzo ingegneria industriale	970	8,1	4,7	71,0	3,5	2,3
Indirizzo giuridico	910	14,3	20,6	57,2	5,4	9,4
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	780	23,7	3,1	56,7	16,5	1,9
Indirizzo politico-sociale	720	32,9	36,5	26,0	9,5	11,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	510	27,6	27,0	50,9	11,0	12,3
Altri indirizzi di ingegneria	460	6,5	2,4	37,5	2,8	1,7
Indirizzo sanitario e paramedico	450	22,6	5,8	64,0	12,5	4,3
Altri indirizzi	1.270	20,4	12,2	53,3	11,0	5,2
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	960	41,4	5,6	70,3	32,7	3,0
Tecnologie della informazione e della comunicazione	220	38,6	4,2	63,3	27,4	1,4
Mobilità sostenibile	200	12,4	1,0	71,6	3,0	-
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	190	64,1	0,5	83,9	59,9	0,5
Efficienza energetica	90	52,2	3,3	84,8	46,7	3,3
Altri indirizzi	260	45,7	15,1	59,7	34,9	8,5
Livello secondario	47.000	32,4	17,1	39,3	12,1	5,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	18.000	32,2	28,0	35,3	9,1	7,4
Indirizzo trasporti e logistica	6.630	24,7	0,8	37,9	11,5	0,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	5.030	47,3	19,6	35,3	16,0	9,0
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	3.150	27,7	0,7	48,4	17,0	0,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.490	20,7	2,4	52,3	11,7	1,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	2.310	37,9	1,3	57,0	21,7	1,0
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.660	16,5	20,5	39,3	5,7	4,1
Indirizzo artistico (liceo)	1.620	50,1	34,0	27,8	10,8	6,8
Indirizzo linguistico (liceo)	1.320	52,0	25,0	32,2	20,9	6,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	1.030	24,2	6,3	48,3	11,0	0,6
Indirizzo socio-sanitario	1.030	21,6	38,8	45,9	8,4	14,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	940	46,3	4,8	51,1	25,4	3,6
Altri indirizzi	1.800	25,8	8,4	40,9	9,4	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

Tavola 21.2 - Cooperative - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	91.720	19,4	11,7	38,1	8,5	5,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	24.430	16,9	3,9	35,0	5,2	2,3
Indirizzo amministrativo segretariale	20.230	7,5	21,6	25,1	1,7	9,2
Indirizzo ristorazione	8.620	35,4	10,6	49,4	18,1	5,7
Indirizzo meccanico	7.600	18,0	0,7	48,0	7,9	0,3
Indirizzo edile	6.850	15,3	0,4	47,6	8,3	0,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	5.190	27,9	26,6	29,6	7,6	7,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	3.750	38,1	32,8	48,5	29,2	22,9
Indirizzo servizi di vendita	3.570	29,4	18,9	28,2	9,7	5,8
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	2.780	12,0	0,8	52,3	6,2	-
Indirizzo elettrico	2.540	33,0	0,3	58,9	21,0	-
Indirizzo agricolo	1.120	9,8	0,5	32,1	4,2	0,1
Indirizzo lavorazioni artistiche	1.010	5,6	-	24,2	0,2	-
Altri indirizzi	4.030	35,5	26,2	54,4	20,7	11,1
Scuola dell'obbligo	67.300	10,9	15,9	37,7	4,4	8,3

	Entrate potenziali previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	101.250	19,9	11,6	38,4	8,7	5,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	24.450	16,9	3,9	35,0	5,2	2,3
Indirizzo amministrativo segretariale	20.260	7,5	21,6	25,1	1,7	9,2
Indirizzo ristorazione	10.250	35,6	12,0	46,8	17,7	6,5
Indirizzo meccanico	8.110	17,9	1,3	47,8	7,9	0,4
Indirizzo edile	10.220	15,2	0,2	48,7	7,8	0,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	5.290	27,8	26,4	29,5	7,7	7,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.040	33,4	29,4	43,8	24,3	18,4
Indirizzo servizi di vendita	4.370	31,7	19,3	26,6	9,6	5,6
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	2.800	12,1	0,8	52,3	6,2	-
Indirizzo elettrico	2.580	32,8	0,3	58,3	20,8	-
Indirizzo agricolo	2.040	20,0	0,6	40,3	10,2	0,0
Indirizzo lavorazioni artistiche	1.030	6,0	0,1	24,4	0,3	-
Altri indirizzi	4.820	33,2	26,3	53,2	19,6	11,2
Scuola dell'obbligo	57.760	8,7	16,7	37,1	3,4	9,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

Tavola 22 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicitate**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	228.340	9,4	0,4	20,6	40,2	29,5	44,3	25,3
NORD OVEST	60.230	8,1	0,4	17,8	43,3	30,4	46,3	27,4
PIEMONTE	10.700	9,0	0,4	18,1	41,7	30,8	46,2	26,3
VALLE D'AOSTA	220	12,4	0,5	29,4	41,7	16,1	51,4	6,4
LOMBARDIA	44.000	8,1	0,4	16,1	44,4	31,0	46,9	28,6
LIGURIA	5.310	5,6	0,3	31,2	37,6	25,3	41,9	20,9
NORD EST	61.240	10,6	0,6	19,1	39,7	29,9	43,1	26,6
TRENTINO ALTO ADIGE	8.770	21,0	0,8	20,3	32,9	24,9	36,8	21,1
VENETO	16.570	8,7	0,9	17,9	41,0	31,6	43,0	29,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.640	6,7	0,6	14,9	42,3	35,4	45,7	32,1
EMILIA ROMAGNA	31.260	9,4	0,5	20,0	40,5	29,6	44,5	25,7
CENTRO	50.910	7,3	0,3	21,0	39,6	31,8	43,6	27,8
TOSCANA	16.650	6,0	0,2	19,8	38,6	35,3	42,9	31,1
UMBRIA	3.100	5,8	0,3	19,6	45,3	29,0	48,8	25,5
MARCHE	3.370	9,2	0,3	21,5	43,3	25,7	50,5	18,5
LAZIO	27.800	7,9	0,3	21,8	39,1	30,8	42,7	27,3
SUD E ISOLE	55.960	11,3	0,3	24,8	37,8	25,8	44,3	19,4
ABRUZZO	3.500	6,9	0,5	20,3	45,9	26,4	53,2	19,0
MOLISE	430	12,8	0,7	27,1	41,1	18,3	49,7	9,7
CAMPANIA	17.730	12,3	0,3	22,7	39,0	25,6	44,8	19,8
PUGLIA	13.390	9,7	0,2	24,3	38,0	27,8	43,3	22,6
BASILICATA	1.780	7,1	0,3	24,5	36,8	31,3	46,0	22,1
CALABRIA	2.640	19,6	0,2	25,4	32,2	22,6	38,2	16,6
SICILIA	11.120	14,4	0,4	29,9	32,6	22,8	39,8	15,6
SARDEGNA	5.390	5,2	0,2	24,9	41,7	28,0	50,6	19,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico, parte relativa all'Economia sociale, per la definizione di entrate esplicitate ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

Tavola 23 - Cooperative - Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Cooperative che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2023	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	54,3	21,1	12,9	22,6	13,1
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	54,5	23,7	12,2	21,2	10,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>51,0</i>	<i>16,7</i>	<i>13,6</i>	<i>27,8</i>	<i>9,8</i>
SERVIZI	54,2	20,3	13,1	23,1	14,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	53,1	23,5	14,3	16,3	12,2
Assistenza sociale non residenziale	62,3	27,2	19,9	23,0	14,1
Assistenza sanitaria	63,4	24,8	19,3	21,1	21,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	44,8	12,2	7,4	25,2	8,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	57,5	23,1	14,1	23,7	13,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	53,4	21,7	12,4	24,2	10,8
Istruzione e servizi formativi privati	61,4	23,4	13,2	23,2	16,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	54,3	18,0	11,0	25,0	14,4
Altri servizi	54,8	21,0	14,1	22,2	15,2
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>45,7</i>	<i>15,1</i>	<i>8,5</i>	<i>19,9</i>	<i>13,9</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>52,8</i>	<i>22,5</i>	<i>13,9</i>	<i>19,1</i>	<i>10,9</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>61,5</i>	<i>19,7</i>	<i>12,3</i>	<i>25,5</i>	<i>23,0</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	61,2	26,9	15,9	26,0	13,7
Nord Est	65,4	28,5	17,0	28,9	15,1
Centro	52,9	21,7	11,5	21,8	12,4
Sud e Isole	48,2	15,9	10,9	19,4	12,5
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	45,3	14,9	7,2	18,2	13,2
10-49 dipendenti	64,7	27,3	17,5	26,2	12,3
50-249 dipendenti	77,7	41,0	30,5	34,6	13,2
250 dipendenti e oltre	82,5	39,7	34,0	41,3	15,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

Tavola 24 - Cooperative - Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Cooperative che nel 2023 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	con altre modalità
TOTALE	54,3	21,1	12,9	22,6	13,1
NORD OVEST	61,2	26,9	15,9	26,0	13,7
PIEMONTE	61,7	25,3	14,9	27,8	15,2
VALLE D'AOSTA	58,0	18,8	15,9	24,6	17,4
LOMBARDIA	61,6	28,0	17,1	25,3	13,3
LIGURIA	58,4	24,8	10,6	26,0	12,4
NORD EST	65,4	28,5	17,0	28,9	15,1
TRENTINO ALTO ADIGE	64,4	29,3	15,6	31,1	15,7
VENETO	67,4	28,2	18,7	28,3	15,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	68,7	32,8	19,7	29,0	19,0
EMILIA ROMAGNA	63,7	27,6	15,8	28,6	14,0
CENTRO	52,9	21,7	11,5	21,8	12,4
TOSCANA	55,4	23,6	14,2	23,6	11,6
UMBRIA	58,6	22,5	13,9	27,8	14,8
MARCHE	52,7	23,9	12,0	21,0	10,8
LAZIO	50,9	19,8	10,4	20,3	13,0
SUD E ISOLE	52,9	21,7	11,5	21,8	12,4
ABRUZZO	55,6	21,9	10,8	23,2	13,7
MOLISE	52,0	23,1	13,5	18,9	10,3
CAMPANIA	46,6	14,2	11,8	16,5	11,7
PUGLIA	43,5	13,9	11,0	18,8	10,7
BASILICATA	42,0	10,3	9,4	18,2	10,1
CALABRIA	55,8	19,1	12,8	23,5	12,7
SICILIA	50,6	17,0	9,5	19,9	15,4
SARDEGNA	52,5	19,1	9,5	22,2	13,2

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**ASSOCIAZIONI,
FONDAZIONI E ALTRI
ENTI DELL'ECONOMIA
SOCIALE**



**ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI
ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CON
DIPENDENTI NEI SETTORI
DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

SEZIONE A

Tavola 1 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Stock delle associazioni, fondazioni e altri enti, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica

	Associazioni, fondazioni e altri enti (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	7.870	8.710	165.710	81.000
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	50	50	670	200
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	--	--	150	40
SERVIZI	7.820	8.650	165.050	80.800
Servizi di assistenza sociale residenziale	670	790	37.630	14.750
Assistenza sociale non residenziale	660	820	19.420	10.030
Assistenza sanitaria	360	430	34.540	6.580
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	440	480	3.430	2.040
<i>di cui: Agriturismo</i>	-	-	-	-
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	390	400	2.380	1.310
Istruzione e servizi formativi privati	2.010	2.240	28.110	23.920
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.130	2.190	25.220	17.790
Altri servizi	1.170	1.300	14.290	4.370
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	190	200	2.750	830
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	30	40	240	140
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	560	640	7.560	2.260

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 2 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Stock delle associazioni, fondazioni e altri enti, dipendenti, entrate previste per territorio

	Associazioni, fondazioni e altri enti (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2023
TOTALE	7.870	8.710	165.710	81.000
NORD OVEST	2.740	3.050	70.940	29.950
PIEMONTE	700	780	10.200	5.780
VALLE D'AOSTA	30	40	480	300
LOMBARDIA	1.860	2.050	56.510	21.880
LIGURIA	150	180	3.760	2.000
NORD EST	1.430	1.600	29.140	18.660
TRENTINO ALTO ADIGE	190	220	6.170	4.250
VENETO	490	560	12.390	7.140
FRIULI VENEZIA GIULIA	160	170	2.060	1.400
EMILIA ROMAGNA	590	660	8.520	5.860
CENTRO	1.640	1.770	32.510	13.430
TOSCANA	660	720	9.510	4.580
UMBRIA	110	120	990	680
MARCHE	140	150	1.890	950
LAZIO	730	780	20.120	7.220
SUD E ISOLE	2.060	2.290	33.120	18.970
ABRUZZO	110	140	1.840	1.080
MOLISE	20	20	60	40
CAMPANIA	460	490	5.230	4.110
PUGLIA	480	510	9.640	3.320
BASILICATA	50	50	950	320
CALABRIA	180	200	2.320	1.610
SICILIA	620	700	9.790	6.370
SARDEGNA	150	180	3.290	2.110

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**PREVISIONI E ORIENTAMENTI
DELLE ASSOCIAZIONI,
FONDAZIONI E ALTRI ENTI
DELL'ECONOMIA SOCIALE**

SEZIONE B

Tavola 3 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	81.000	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	38.760	47,8
1 Dirigenti	210	0,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.310	20,1
3 Professioni tecniche	22.240	27,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	33.190	41,0
4 Impiegati	13.950	17,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.240	23,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.310	2,9
6 Operai specializzati	1.780	2,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	530	0,6
Professioni non qualificate	6.750	8,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 4 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	81.000	20,4	27,4	41,0	2,9	8,3
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	200	4,0	16,8	17,8	53,0	8,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	40	2,4	2,4	35,7	54,8	4,8
SERVIZI	80.800	20,4	27,5	41,0	2,7	8,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	14.750	9,5	39,2	45,4	0,7	5,2
Assistenza sociale non residenziale	10.030	11,8	37,9	44,6	0,9	4,8
Assistenza sanitaria	6.580	18,4	43,2	34,2	0,4	3,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.040	1,0	6,0	76,4	0,7	15,9
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.310	2,7	10,3	27,5	4,4	55,0
Istruzione e servizi formativi privati	23.920	33,5	22,6	35,6	0,2	8,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.790	21,1	14,4	44,1	9,2	11,2
Altri servizi	4.370	20,5	35,4	33,8	4,9	5,4
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	830	8,4	8,2	78,5	2,2	2,8
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	140	0,0	1,5	11,9	64,4	22,2
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.260	23,8	44,1	22,9	3,6	5,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	29.950	18,8	29,1	43,4	1,4	7,4
Nord Est	18.660	17,1	24,5	45,4	5,0	8,0
Centro	13.430	19,8	26,8	38,8	3,5	11,1
Sud e Isole	18.970	26,6	28,2	34,4	2,5	8,2
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	13.070	20,9	17,7	48,1	2,4	10,9
10-49 dipendenti	24.930	26,3	24,3	37,1	1,9	10,4
50-249 dipendenti	24.700	18,1	31,2	42,0	2,5	6,3
250 dipendenti e oltre	18.310	15,1	33,7	39,9	5,0	6,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 5 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				altri lavoratori alle dipendenze	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato					
TOTALE	81.000	69,9	10,6	53,7	1,2	4,4	11,9	4,0	14,2	
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	200	93,1	26,2	62,4	4,0	0,5	1,5	2,5	3,0	
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>40</i>	<i>92,9</i>	<i>7,1</i>	<i>81,0</i>	<i>4,8</i>	<i>0,0</i>	<i>4,8</i>	<i>0,0</i>	<i>2,4</i>	
SERVIZI	80.800	69,9	10,6	53,7	1,2	4,4	12,0	4,0	14,2	
Servizi di assistenza sociale residenziale	14.750	73,6	13,3	59,0	0,2	1,2	5,6	2,5	18,2	
Assistenza sociale non residenziale	10.030	75,2	12,8	60,8	0,5	1,1	5,6	4,7	14,5	
Assistenza sanitaria	6.580	80,7	24,7	53,4	1,2	1,3	2,5	1,7	15,1	
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.040	96,8	12,4	67,8	5,1	11,5	0,1	2,9	0,1	
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.310	87,6	18,6	62,4	2,4	4,3	5,0	3,8	3,6	
Istruzione e servizi formativi privati	23.920	46,6	6,3	38,7	1,0	0,6	29,8	5,9	17,7	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.790	86,4	5,0	64,8	1,6	14,9	4,4	1,3	7,9	
Altri servizi	4.370	70,7	17,4	46,3	4,1	2,8	3,0	11,2	15,1	
<i>di cui:</i>										
<i>Commercio</i>	<i>830</i>	<i>81,1</i>	<i>12,6</i>	<i>62,9</i>	<i>2,8</i>	<i>2,8</i>	<i>0,0</i>	<i>9,4</i>	<i>9,5</i>	
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>140</i>	<i>98,5</i>	<i>14,1</i>	<i>80,0</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>1,5</i>	
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.260</i>	<i>58,0</i>	<i>15,3</i>	<i>36,5</i>	<i>4,9</i>	<i>1,1</i>	<i>4,0</i>	<i>15,5</i>	<i>22,5</i>	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	29.950	63,8	12,0	47,7	1,1	3,0	16,8	5,0	14,4	
Nord Est	18.660	69,3	6,3	55,2	0,9	6,9	14,8	2,5	13,3	
Centro	13.430	73,8	11,4	55,3	1,9	5,3	7,8	4,4	14,0	
Sud e Isole	18.970	77,4	12,0	60,5	1,3	3,7	4,3	3,5	14,9	
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	13.070	78,9	14,0	55,1	4,2	5,5	5,4	6,1	9,6	
10-49 dipendenti	24.930	65,5	9,1	50,9	1,4	4,0	15,8	3,8	14,9	
50-249 dipendenti	24.700	70,2	10,1	56,4	0,3	3,4	10,5	3,6	15,7	
250 dipendenti e oltre	18.310	69,3	10,8	52,8	0,1	5,6	13,2	3,1	14,4	

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione B - PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

Tavola 6 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	81.000	76,5	43,3	45,4	12,0
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	200	71,3	40,1	30,2	19,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	40	57,1	40,5	31,0	19,0
SERVIZI	80.800	76,5	43,4	45,4	12,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	14.750	84,1	52,1	47,8	5,2
Assistenza sociale non residenziale	10.030	86,4	47,8	44,4	6,1
Assistenza sanitaria	6.580	81,8	51,7	57,6	5,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.040	67,6	47,1	29,5	29,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.310	54,5	40,0	31,2	22,0
Istruzione e servizi formativi privati	23.920	70,6	37,6	56,3	10,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.790	74,8	38,9	30,6	21,4
Altri servizi	4.370	70,4	40,1	33,4	18,8
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	830	62,2	36,7	42,7	17,0
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	140	73,3	37,0	23,7	15,6
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.260	72,7	39,4	34,8	17,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	29.950	76,4	48,5	49,7	9,0
Nord Est	18.660	72,7	47,8	47,1	11,6
Centro	13.430	75,5	41,5	42,6	14,1
Sud e Isole	18.970	81,1	32,1	38,9	15,5
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	13.070	69,0	38,5	33,2	26,3
10-49 dipendenti	24.930	71,9	38,5	46,8	14,7
50-249 dipendenti	24.700	81,9	43,7	43,8	7,3
250 dipendenti e oltre	18.310	80,7	53,0	54,3	4,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 7 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	81.000	22,0	34,3	23,8	64,8	43,3	17,6
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	200	23,8	20,8	13,9	33,2	40,1	9,4
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	40	9,5	42,9	26,2	52,4	40,5	14,3
SERVIZI	80.800	22,0	34,4	23,8	64,9	43,4	17,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	14.750	20,2	38,6	26,8	70,6	52,1	27,4
Assistenza sociale non residenziale	10.030	21,5	35,9	32,1	64,7	47,8	22,8
Assistenza sanitaria	6.580	19,7	35,8	23,5	75,2	51,7	25,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.040	34,8	30,4	25,8	58,8	47,1	15,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.310	16,5	36,6	29,2	54,6	40,0	20,4
Istruzione e servizi formativi privati	23.920	18,2	28,5	25,5	56,0	37,6	14,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.790	26,1	40,5	14,2	71,0	38,9	10,2
Altri servizi	4.370	32,4	22,5	22,4	60,6	40,1	9,5
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	830	38,1	27,0	39,0	49,6	36,7	9,6
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	140	13,3	42,2	4,4	39,3	37,0	31,9
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.260	32,4	19,0	17,7	64,2	39,4	8,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	29.950	21,7	34,2	25,7	63,0	48,5	22,3
Nord Est	18.660	23,1	34,1	18,0	66,1	47,8	15,9
Centro	13.430	22,9	32,6	23,6	65,3	41,5	18,1
Sud e Isole	18.970	20,7	36,0	26,6	66,2	32,1	11,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	13.070	27,6	29,3	35,1	51,4	38,5	12,5
10-49 dipendenti	24.930	22,9	30,7	26,9	56,2	38,5	13,0
50-249 dipendenti	24.700	21,1	36,0	22,5	70,2	43,7	21,5
250 dipendenti e oltre	18.310	18,0	40,5	13,2	78,8	53,0	22,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 8 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%)					
		INDUSTRIA	SERVIZI	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	81.000	0,2	99,8	38,7	1,6	29,5	29,9
NORD OVEST	29.950	0,4	99,6	45,2	1,3	33,9	19,3
PIEMONTE	5.780	0,7	99,3	27,6	1,4	44,1	26,2
VALLE DAOSTA	300	-	100,0	4,7	7,1	76,9	11,2
LOMBARDIA	21.880	0,3	99,7	52,5	1,2	31,2	14,8
LIGURIA	2.000	0,3	99,7	22,2	0,9	26,8	49,9
NORD EST	18.660	0,2	99,8	22,0	1,0	34,1	42,7
TRENTINO ALTO ADIGE	4.250	0,3	99,7	26,4	0,1	40,1	33,1
VENETO	7.140	0,1	99,9	27,2	0,5	32,3	39,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.400	0,4	99,6	24,6	4,4	26,7	43,9
EMILIA ROMAGNA	5.860	0,0	100,0	11,9	1,5	33,8	52,8
CENTRO	13.430	0,1	99,9	39,2	4,0	16,3	40,3
TOSCANA	4.580	0,2	99,8	36,6	2,1	11,7	49,4
UMBRIA	680	-	100,0	22,0	16,3	18,2	43,5
MARCHE	950	0,3	99,7	53,0	1,4	11,6	33,7
LAZIO	7.220	0,1	99,9	40,7	4,5	19,6	35,1
SUD E ISOLE	18.970	0,2	99,8	44,6	1,1	27,5	26,5
ABRUZZO	1.080	-	100,0	57,7	1,6	8,6	32,2
MOLISE	40	-	100,0	7,1	23,8	38,1	31,0
CAMPANIA	4.110	0,0	100,0	25,6	1,8	34,3	38,3
PUGLIA	3.320	0,1	99,9	43,4	0,8	27,9	27,8
BASILICATA	320	-	100,0	50,0	2,5	22,8	24,7
CALABRIA	1.610	0,1	99,9	49,4	0,2	35,2	15,1
SICILIA	6.370	0,4	99,6	50,8	0,7	30,7	17,4
SARDEGNA	2.110	0,7	99,3	54,5	1,1	8,5	35,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 9 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Alcune caratteristiche delle entrate previste associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	81.000	22,0	34,3	23,8	64,8	43,3	17,6
NORD OVEST	29.950	21,7	34,2	25,7	63,0	48,5	22,3
PIEMONTE	5.780	22,2	26,2	28,3	57,2	47,2	18,2
VALLE D'AOSTA	300	22,7	29,2	31,2	45,8	53,2	11,9
LOMBARDIA	21.880	21,5	36,7	25,8	64,5	49,2	24,4
LIGURIA	2.000	22,7	30,6	15,4	64,8	44,3	13,0
NORD EST	18.660	23,1	34,1	18,0	66,1	47,8	15,9
TRENTINO ALTO ADIGE	4.250	19,9	37,0	17,6	77,5	55,8	16,3
VENETO	7.140	22,0	34,7	18,9	63,9	48,5	19,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.400	19,9	38,6	17,1	58,6	43,3	12,9
EMILIA ROMAGNA	5.860	27,7	30,2	17,2	62,3	42,1	12,1
CENTRO	13.430	22,9	32,6	23,6	65,3	41,5	18,1
TOSCANA	4.580	24,4	34,3	25,2	63,9	49,9	17,8
UMBRIA	680	24,4	36,5	24,4	61,4	48,8	18,0
MARCHE	950	22,4	30,9	32,6	57,4	39,4	15,4
LAZIO	7.220	21,9	31,4	21,4	67,7	35,8	18,5
SUD E ISOLE	18.970	20,7	36,0	26,6	66,2	32,1	11,4
ABRUZZO	1.080	21,9	35,3	28,4	62,0	41,3	22,0
MOLISE	40	33,3	45,2	28,6	47,6	19,0	14,3
CAMPANIA	4.110	21,8	38,7	25,8	65,8	30,5	10,2
PUGLIA	3.320	22,4	32,5	27,9	65,0	31,4	10,4
BASILICATA	320	25,0	19,1	31,5	51,2	42,3	17,6
CALABRIA	1.610	19,9	31,4	33,8	60,7	27,4	11,3
SICILIA	6.370	19,4	36,8	25,7	69,1	32,5	10,2
SARDEGNA	2.110	18,9	40,1	21,6	68,9	32,8	12,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 10 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Localizzazioni di associazioni, fondazioni e altri enti che hanno previsto assunzioni nel 2023 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Localizzazioni di associazioni, fondazioni e società mutualistiche con dipendenti (v.a.)*	di cui: associazioni, fondazioni e altri enti che prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	8.710	70,1	56,3	91,5	94,8	100,0
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	50	57,4	50,0	--	--	-
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	--	--	--	--	--	-
SERVIZI	8.650	70,2	56,3	91,6	95,0	100,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	790	89,6	64,4	95,6	99,2	100,0
Assistenza sociale non residenziale	820	79,0	58,8	94,0	100,0	100,0
Assistenza sanitaria	430	81,7	60,9	95,5	85,3	100,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	480	78,8	75,2	95,8	82,6	--
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	-	-	-
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	400	61,7	55,6	94,2	--	-
Istruzione e servizi formativi privati	2.240	70,7	54,1	93,4	96,2	100,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	2.190	64,7	57,0	89,7	91,7	100,0
Altri servizi	1.300	57,0	47,4	78,1	86,5	100,0
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	200	71,6	66,7	75,8	95,7	--
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	40	59,5	48,3	--	--	-
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	640	55,6	43,5	80,3	83,0	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	3.050	74,3	57,3	93,4	97,9	100,0
Nord Est	1.600	70,9	55,2	92,7	94,8	100,0
Centro	1.770	64,8	53,8	87,9	93,5	100,0
Sud e Isole	2.290	68,0	57,8	89,4	89,9	100,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le associazioni, fondazioni e altri enti che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE
ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E
ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA
SOCIALE**

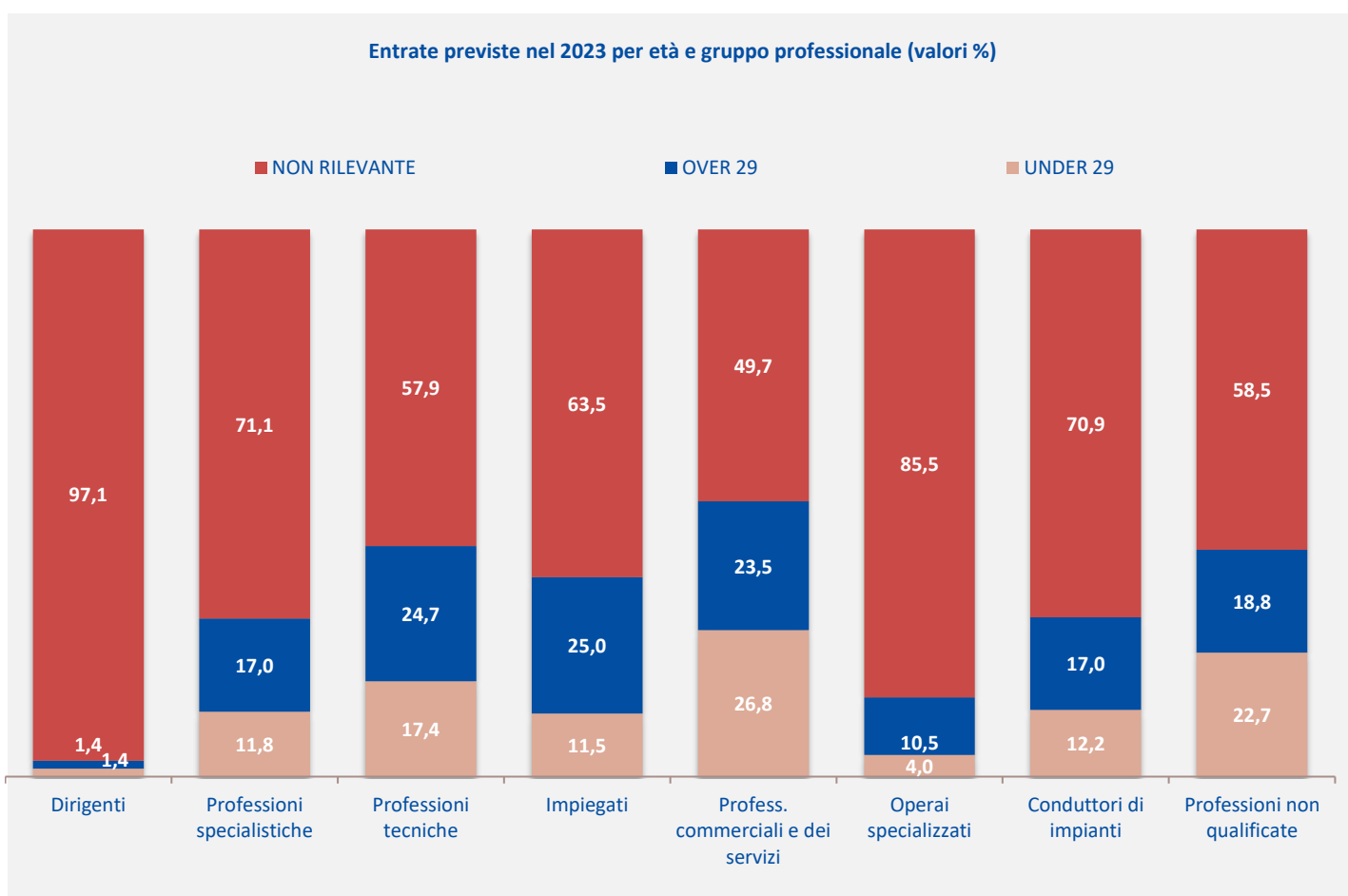
SEZIONE C

Tavola 11 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Principali caratteristiche delle professioni nel 2023 per grande gruppo professionale (quote % s

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
TOTALE	81.000	76,5	43,3	45,4	12,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	38.760	91,4	47,2	44,0	12,7
1. Dirigenti	210	98,6	63,3	67,6	5,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.310	93,5	41,7	44,9	13,8
3. Professioni tecniche	22.240	89,7	51,0	43,2	11,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	33.190	68,4	43,3	44,9	10,3
4. Impiegati	13.950	56,0	41,3	47,0	8,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.240	77,4	44,7	43,4	11,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.310	81,4	29,4	44,8	15,7
6. Operai specializzati	1.780	83,4	25,8	53,5	16,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	530	74,9	41,7	15,4	14,1
Professioni non qualificate	6.750	26,6	29,2	55,4	15,4

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogia figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

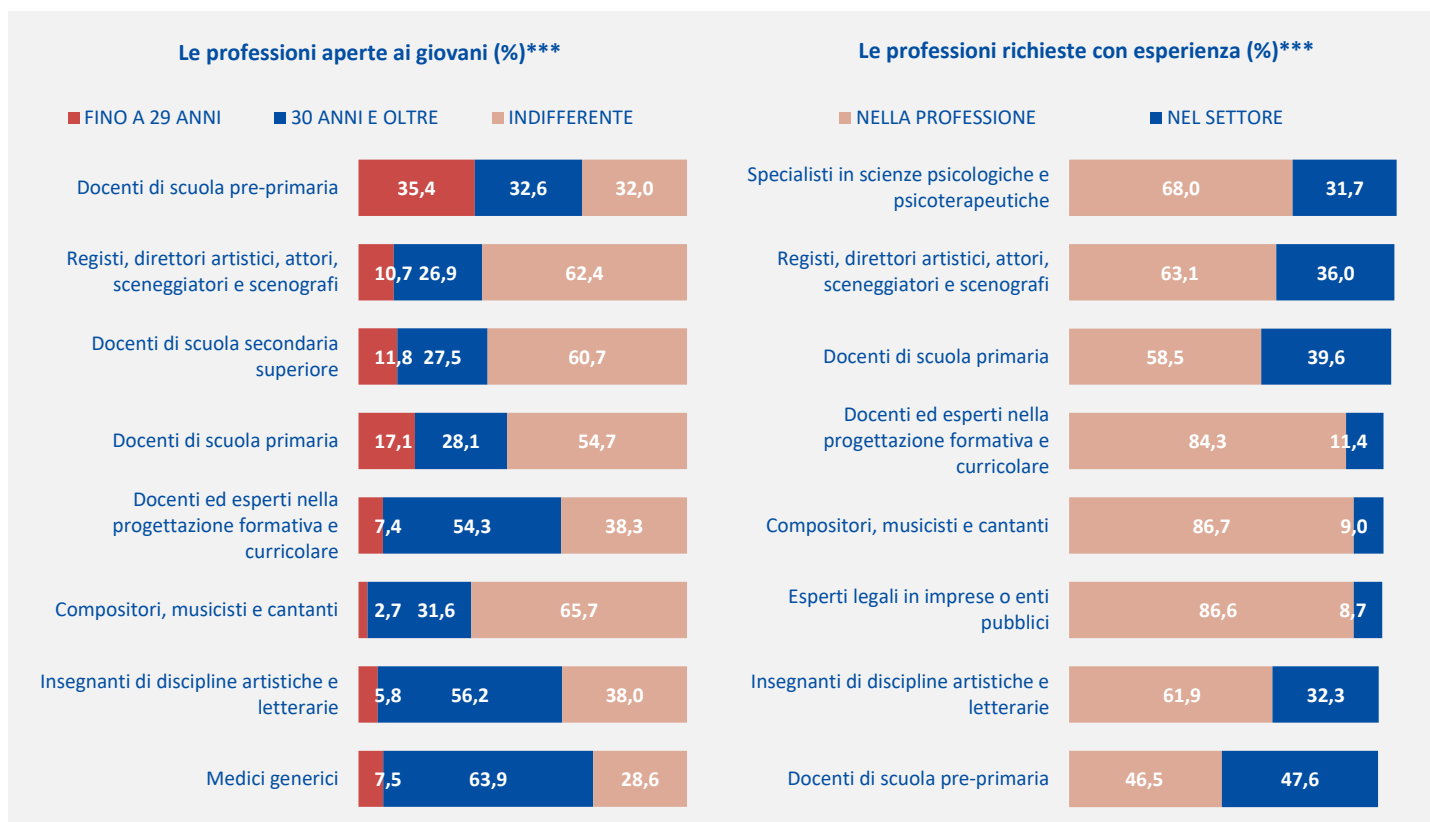
Tavola 12 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):				nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita		
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.310	93,5	41,7	44,9	13,8	
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>	
Docenti di scuola pre-primaria	2.720	94,0	42,4	60,3	5,8	
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.920	99,1	29,8	17,3	24,7	
Docenti di scuola secondaria superiore	1.870	89,5	25,5	70,4	6,6	
Docenti di scuola primaria	1.320	98,0	43,1	73,8	8,0	
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.260	95,7	16,8	31,0	25,4	
Compositori, musicisti e cantanti	1.210	95,7	42,1	5,0	19,7	
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	1.100	94,3	62,8	43,5	14,8	
Medici generici	670	90,8	67,5	72,5	2,3	
Docenti di scuola secondaria inferiore	580	77,7	35,1	65,9	1,4	
Specialisti in terapie mediche	520	80,0	63,5	49,8	12,5	
Specialisti in scienze artistiche	440	91,4	39,1	40,9	7,0	
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	420	99,8	24,6	53,2	19,6	
Esperti legali in imprese o enti pubblici	320	95,3	67,7	14,0	18,6	
Ingegneri industriali e gestionali	260	92,2	63,0	25,3	38,1	
Altre professioni	1.720	93,2	57,6	29,0	17,8	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

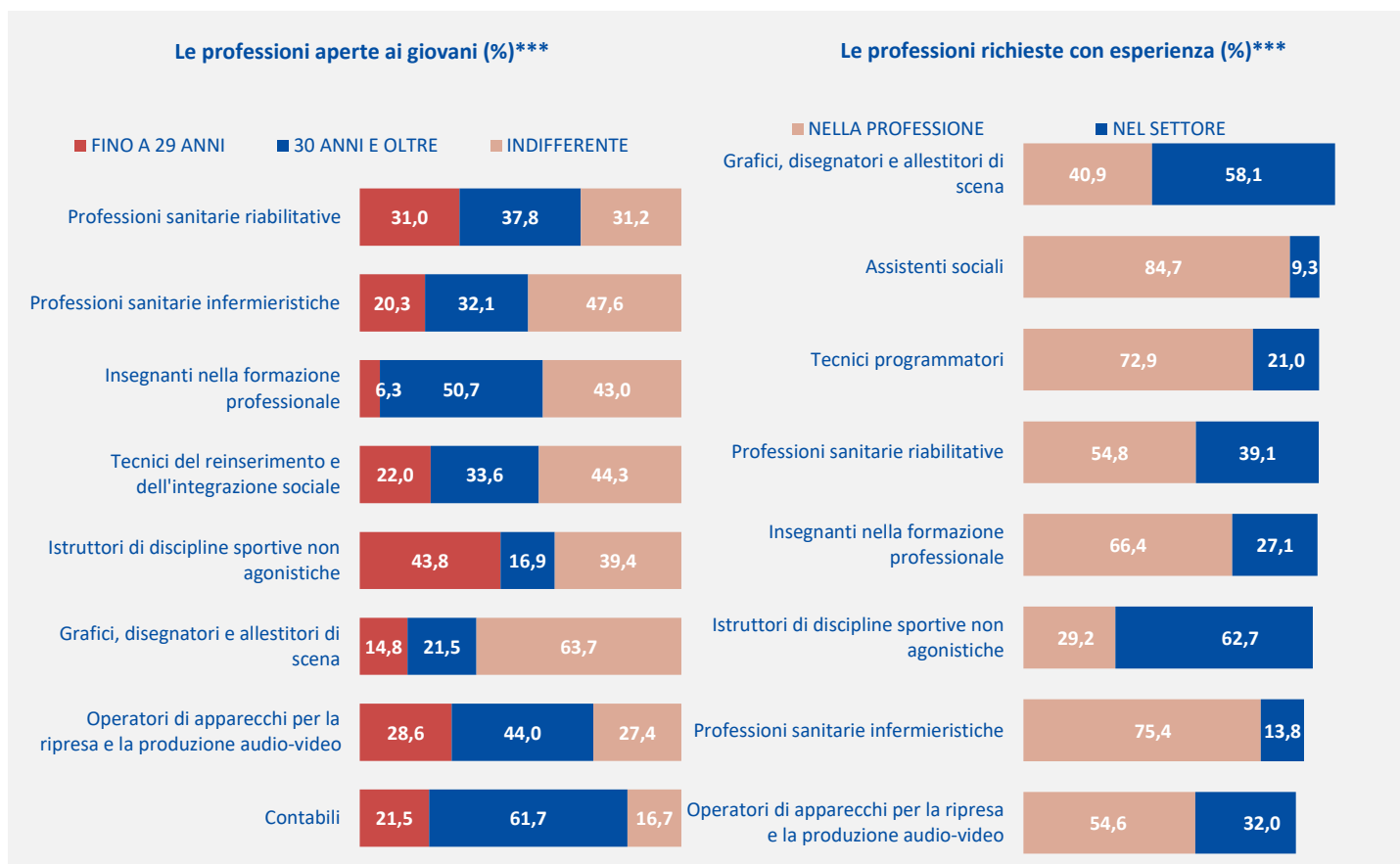
Tavola 13 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Professioni tecniche richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):				nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita		
3. Professioni tecniche	22.240	89,7	51,0	43,2	11,9	
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>	
Professioni sanitarie riabilitative	7.130	93,9	48,6	46,5	6,7	
Professioni sanitarie infermieristiche	4.480	89,2	78,0	56,6	2,5	
Insegnanti nella formazione professionale	3.890	93,5	36,6	35,7	21,6	
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	770	75,5	43,3	43,7	5,1	
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	680	91,9	76,9	52,1	19,1	
Responsabili assistenza agli utenti	610	99,0	22,5	31,3	14,5	
Animatori culturali	490	86,6	44,6	15,4	17,8	
Contabili	480	66,7	34,1	40,0	20,9	
Assistenti sociali	470	94,1	26,3	26,5	37,2	
Animatori turistici	340	78,4	41,4	37,0	19,5	
Tecnici della vendita e della distribuzione	300	72,8	55,3	23,2	25,8	
Istruttori di guida	200	76,5	74,5	34,5	2,0	
Tecnici del marketing	190	77,5	48,7	40,8	28,8	
Tecnici programmatori	180	93,9	50,8	22,1	34,8	
Altre professioni	2.020	82,4	40,5	34,8	16,7	

non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

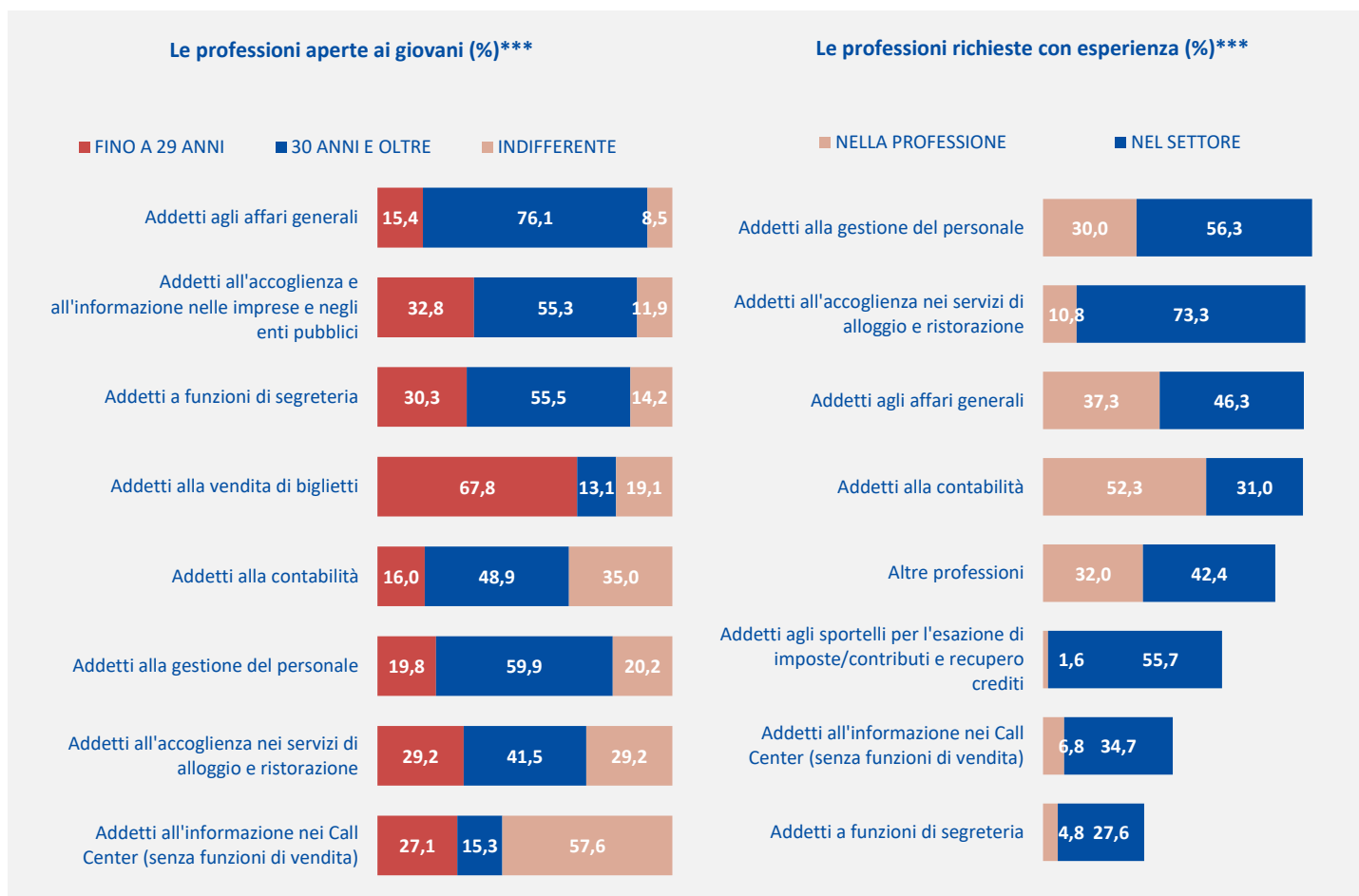
Tavola 14 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Impiegati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
4. Impiegati	13.950	56,0	41,3	47,0	8,6
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>
Addetti agli affari generali	6.290	83,6	70,4	41,0	5,5
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.240	15,0	10,4	66,5	7,9
Addetti a funzioni di segreteria	2.110	32,4	12,1	50,2	13,7
Addetti alla vendita di biglietti	670	29,3	44,3	49,4	10,1
Addetti alla contabilità	660	83,2	22,1	10,6	5,0
Addetti alla gestione del personale	250	86,2	24,3	41,7	27,1
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	200	84,1	37,9	32,8	17,4
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	120	41,5	18,6	15,3	14,4
Addetti all'immissione dati	80	19,3	32,5	48,2	33,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	60	57,4	41,0	26,2	13,1
Centralinisti	60	-	5,2	100,0	-
Altre professioni	200	74,4	38,4	29,6	21,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

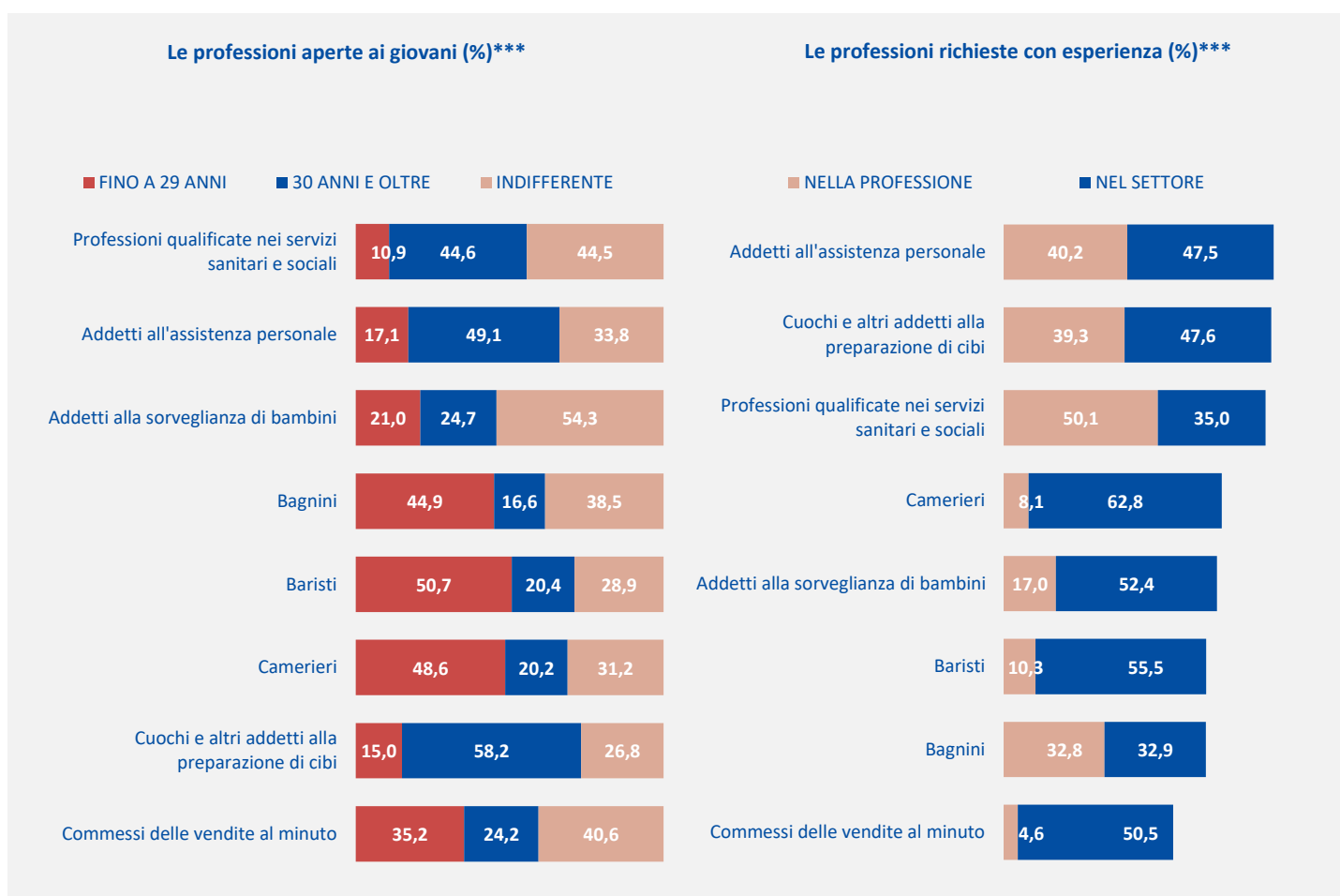
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 15 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.240	77,4	44,7	43,4	11,5
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	7.350	85,1	56,3	53,6	2,5
Addetti all'assistenza personale	4.620	87,7	41,5	46,7	3,0
Addetti alla sorveglianza di bambini	1.310	69,3	17,6	32,9	12,5
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	1.150	65,7	23,8	18,6	48,2
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	1.020	65,8	41,6	26,4	35,3
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	970	70,9	40,6	25,3	31,2
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	700	87,0	47,8	50,4	28,5
Commessi delle vendite al minuto	650	55,1	32,8	42,1	9,8
Addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche	300	1,0	51,7	1,0	0,3
Acconciatori	260	49,0	60,2	54,0	23,0
Estetisti e truccatori	220	60,6	65,6	43,1	22,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

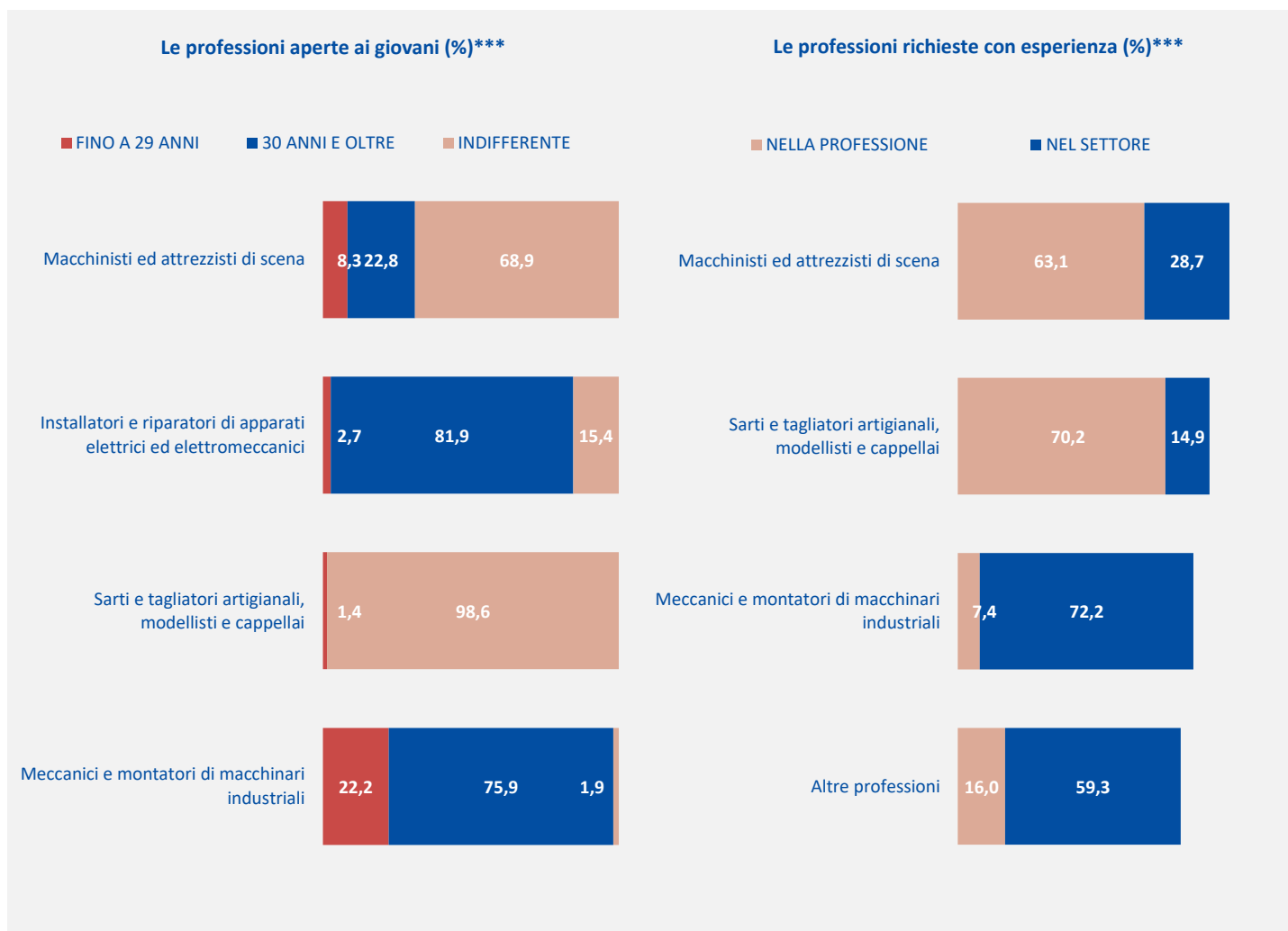
Tavola 16 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Operai specializzati richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
6. Operai specializzati	1.780	83,4	25,8	53,5	16,1
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>
Macchinisti ed attrezzisti di scena	1.290	91,8	20,9	58,1	10,4
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	150	18,1	10,7	8,7	74,5
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	140	85,1	74,5	83,0	2,1
Meccanici e montatori di macchinari industriali	50	79,6	9,3	74,1	7,4
Altre professioni	150	75,3	43,3	22,7	24,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione C - LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

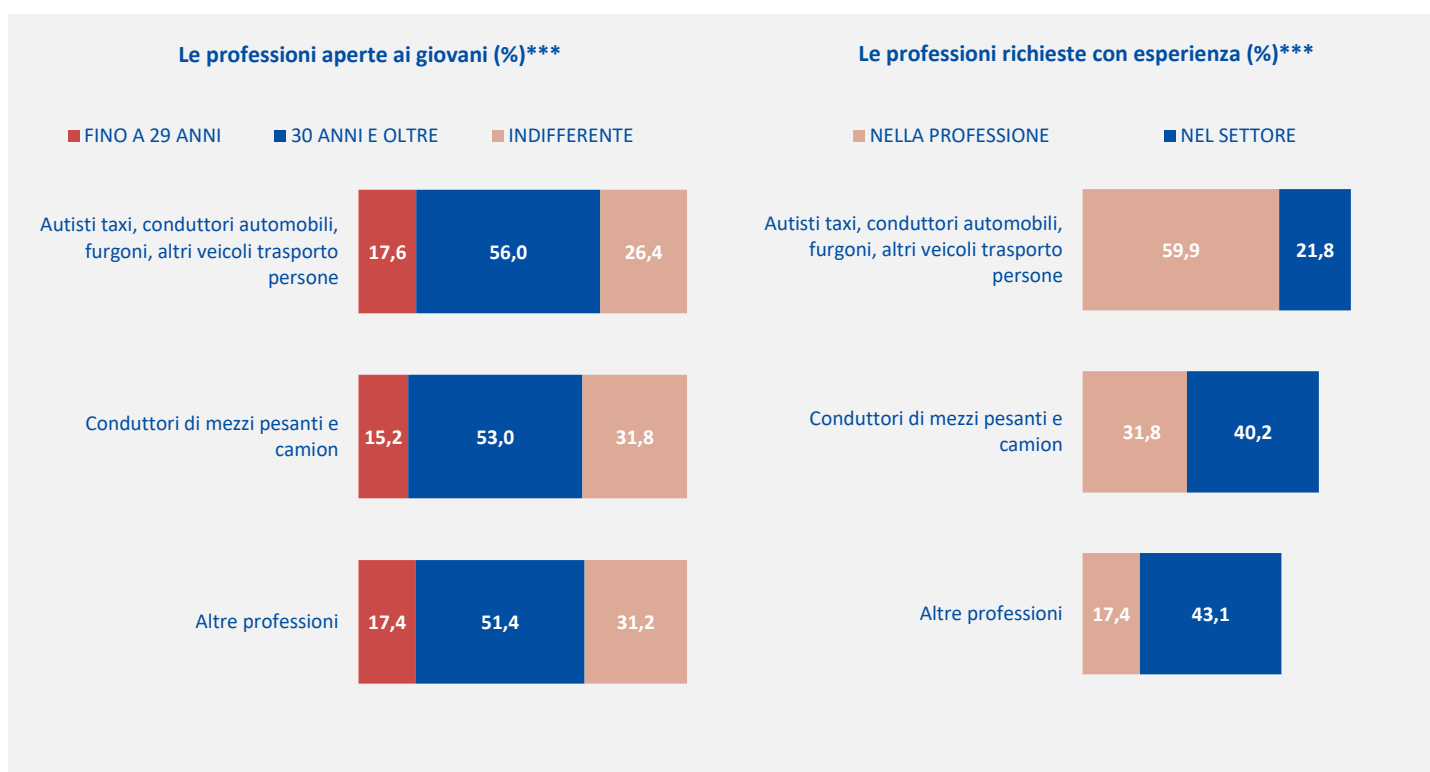
Tavola 17 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			nuove figure professionali* *
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	530	74,9	41,7	15,4	14,1
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	280	81,7	48,2	4,9	8,1
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	130	72,0	40,2	33,3	15,2
Altre professioni	110	60,6	26,6	21,1	28,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

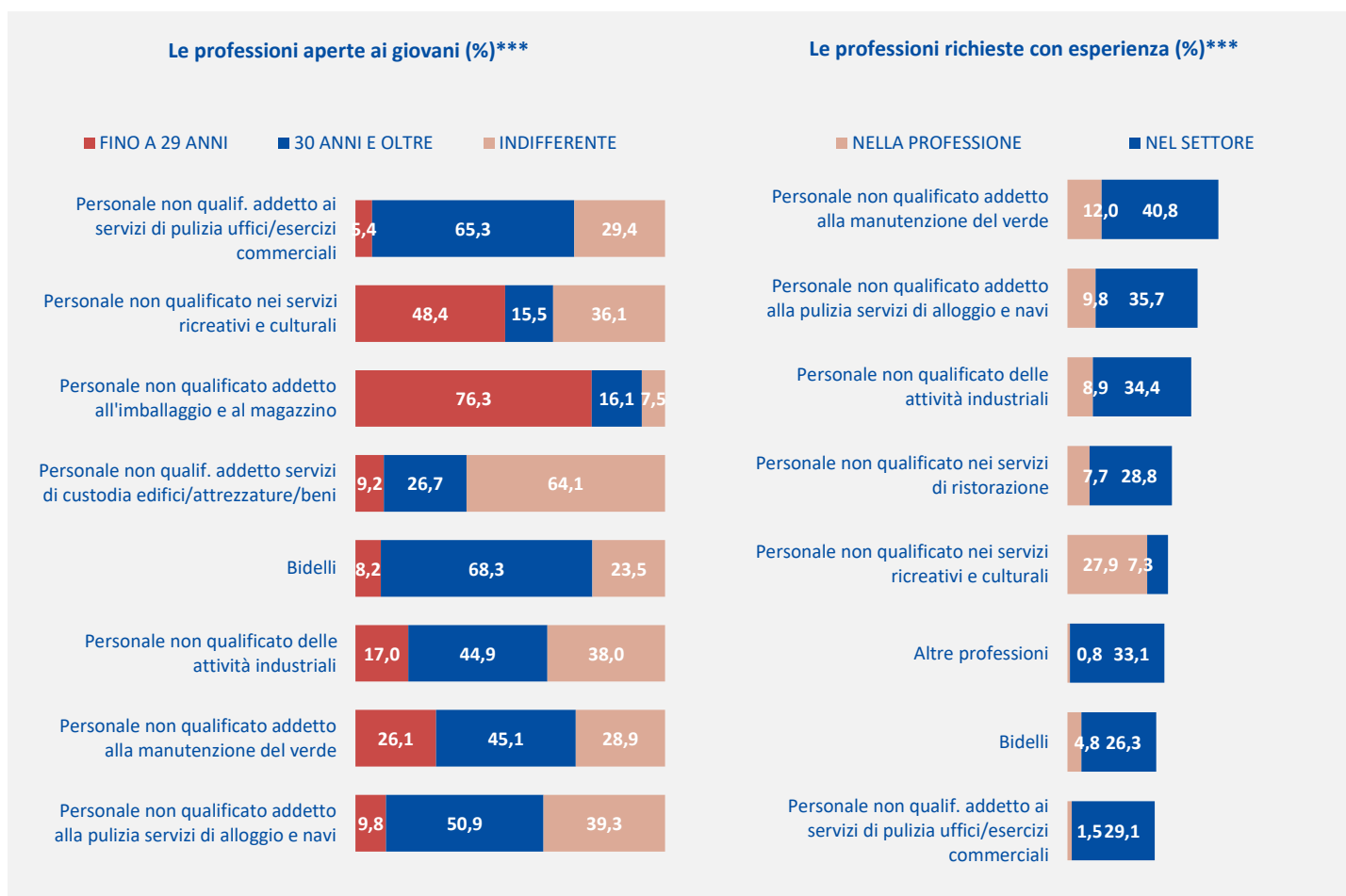
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 18 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Professioni non qualificate richieste nel 2023: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (%):			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
8. Professioni non qualificate	6.750	29,2	26,6	55,4	15,4
<i>Totale professioni</i>		<i>76,5</i>	<i>43,3</i>	<i>45,4</i>	<i>12,0</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	3.400	30,6	35,5	56,5	10,1
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	770	35,2	33,2	38,5	47,5
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	640	17,4	8,3	77,6	6,9
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	620	9,7	8,4	65,1	7,1
Bidelli	540	31,1	4,3	84,9	3,5
Personale non qualificato delle attività industriali	310	43,3	11,1	13,1	33,1
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	140	52,8	36,6	21,1	16,2
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	110	45,5	42,9	24,1	32,1
Portantini	60	13,3	8,3	45,0	5,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	50	36,5	23,1	17,3	44,2
Altre professioni	120	33,9	44,1	33,1	30,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Sezione C - LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

Tavola 19 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	81.000	47,8	41,0	2,9	8,3
NORD OVEST	29.950	47,9	43,4	1,4	7,4
PIEMONTE	5.780	40,1	51,6	1,3	7,0
VALLE D'AOSTA	300	42,4	41,4	0,7	15,6
LOMBARDIA	21.880	49,6	41,9	1,1	7,4
LIGURIA	2.000	52,2	35,8	5,5	6,6
NORD EST	18.660	41,6	45,4	5,0	8,0
TRENTINO ALTO ADIGE	4.250	56,8	35,9	2,0	5,3
VENETO	7.140	33,9	50,6	7,4	8,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.400	39,3	42,5	4,8	13,3
EMILIA ROMAGNA	5.860	40,5	46,6	4,3	8,6
CENTRO	13.430	46,6	38,8	3,5	11,1
TOSCANA	4.580	39,1	47,5	3,5	9,8
UMBRIA	680	39,5	37,4	4,1	18,9
MARCHE	950	41,1	46,6	1,1	11,3
LAZIO	7.220	52,6	32,5	3,7	11,2
SUD E ISOLE	18.970	54,9	34,4	2,5	8,2
ABRUZZO	1.080	30,2	57,8	0,2	11,8
MOLISE	40	35,7	35,7	0,0	28,6
CAMPANIA	4.110	58,2	27,0	4,1	10,7
PUGLIA	3.320	55,3	35,6	1,8	7,3
BASILICATA	320	50,0	37,3	3,4	9,3
CALABRIA	1.610	56,2	36,7	0,4	6,7
SICILIA	6.370	59,2	31,6	2,5	6,6
SARDEGNA	2.110	47,4	40,9	3,6	8,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

**GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI
DALLE ASSOCIAZIONI,
FONDAZIONI E ALTRI ENTI
DELL'ECONOMIA SOCIALE E LE
ATTIVITÀ FORMATIVE**

SEZIONE D

Tavola 20 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	livelli di istruzione (valori %):			
					entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	81.000	44,6	0,2	35,6	14,0	5,7	15,3	4,4
SETTORE DI ATTIVITÀ								
INDUSTRIA	200	13,4	5,4	31,2	32,7	17,3	45,5	--
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>40</i>	<i>11,9</i>	<i>0,0</i>	<i>28,6</i>	<i>40,5</i>	<i>19,0</i>	<i>57,1</i>	<i>2,4</i>
SERVIZI	80.800	44,7	0,1	35,6	13,9	5,7	15,2	4,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	14.750	48,0	0,0	41,6	7,8	2,5	7,9	2,5
Assistenza sociale non residenziale	10.030	48,8	0,0	40,3	8,8	2,1	8,8	2,1
Assistenza sanitaria	6.580	60,2	0,1	32,6	4,8	2,3	4,8	2,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.040	3,4	0,1	29,7	46,5	20,3	58,3	8,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.310	9,5	0,8	25,7	35,1	28,8	36,8	27,1
Istruzione e servizi formativi privati	23.920	63,4	0,1	25,9	5,8	4,8	5,8	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	17.790	17,4	0,0	42,9	30,4	9,3	34,3	5,4
Altri servizi	4.370	38,7	1,7	38,8	15,1	5,7	16,5	4,3
<i>di cui:</i>								
<i>Commercio</i>	<i>830</i>	<i>12,2</i>	<i>1,3</i>	<i>48,0</i>	<i>30,3</i>	<i>8,2</i>	<i>36,9</i>	<i>1,6</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>140</i>	<i>0,7</i>	<i>0,0</i>	<i>14,1</i>	<i>45,9</i>	<i>39,3</i>	<i>46,7</i>	<i>38,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.260</i>	<i>48,1</i>	<i>0,8</i>	<i>41,1</i>	<i>6,5</i>	<i>3,4</i>	<i>6,5</i>	<i>3,4</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	29.950	48,4	0,1	35,8	10,8	4,8	11,6	4,0
Nord Est	18.660	38,5	0,2	37,3	18,3	5,6	20,0	4,0
Centro	13.430	40,5	0,2	33,1	17,6	8,6	19,7	6,5
Sud e Isole	18.970	47,4	0,1	35,3	12,1	5,1	13,2	4,0
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	13.070	27,4	0,3	36,1	25,5	10,6	29,2	7,0
10-49 dipendenti	24.930	41,3	0,2	38,2	14,1	6,2	15,1	5,3
50-249 dipendenti	24.700	50,9	0,1	33,4	10,9	4,6	12,0	3,5
250 dipendenti e oltre	18.310	52,8	0,1	34,6	9,6	3,0	9,9	2,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico, parte relativa all'Economia sociale, per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tavola 21.1 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
TOTALE	81.000	22,0	23,8	43,3	8,5	9,5
Livello universitario	36.120	21,2	17,5	50,4	12,5	12,6
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	5.580	18,4	22,0	53,9	7,7	13,5
Indirizzo insegnamento e formazione	14.330	25,0	29,6	42,1	12,5	12,6
Indirizzo sanitario e paramedico	6.030	21,5	6,7	69,2	11,1	5,2
Indirizzo economico	5.430	21,0	7,2	55,5	2,7	2,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	2.410	11,2	8,8	44,3	5,3	3,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	1.730	5,6	1,5	68,8	1,4	1,4
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.160	12,6	1,4	37,6	6,1	1,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.150	7,6	14,0	55,1	3,7	10,7
Indirizzo politico-sociale	1.020	30,0	50,4	39,3	8,7	16,0
Indirizzo psicologico	700	29,4	24,8	24,3	6,4	6,4
Indirizzo giuridico	590	8,0	8,7	60,1	1,2	4,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	340	24,9	1,8	60,5	13,7	0,9
Indirizzo scienze motorie	280	30,9	5,3	66,7	15,2	5,0
Altri indirizzi	960	30,9	10,3	35,5	7,4	4,5
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	120	37,1	8,1	50,8	21,8	6,5
Livello secondario	28.840	22,1	26,1	39,8	7,5	9,8
Indirizzo socio-sanitario	11.160	15,5	32,1	50,4	6,5	14,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	8.910	25,5	31,0	36,8	7,9	8,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.070	22,5	19,1	26,8	6,5	4,5
Indirizzo artistico (liceo)	1.720	20,3	9,1	30,6	15,1	5,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.220	40,2	20,5	44,2	15,0	10,6
Indirizzo linguistico (liceo)	780	51,9	40,1	16,5	0,9	7,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	710	4,4	0,1	5,9	2,2	0,1
Indirizzo trasporti e logistica	580	73,0	0,5	6,2	1,9	0,3
Indirizzo grafica e comunicazione	470	8,0	1,3	42,9	4,2	1,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	320	4,4	1,6	49,5	3,5	0,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	310	24,0	8,6	41,2	15,0	7,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	310	11,2	0,6	71,5	6,7	0,6
Altri indirizzi	270	21,0	12,5	14,0	5,5	1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Tavola 21.2 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	11.300	26,0	34,3	34,8	11,9	12,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	3.330	22,8	43,8	24,1	5,2	14,5
Indirizzo animazione e spettacolo	1.560	40,5	37,6	52,3	29,6	9,1
Indirizzo amministrativo segretariale	1.440	9,9	46,1	26,3	2,2	14,1
Indirizzo ristorazione	1.400	37,4	25,2	42,2	17,0	13,5
Indirizzo servizi di vendita	730	30,8	31,9	24,3	7,6	7,6
Indirizzo elettrico	720	16,6	-	18,6	11,0	-
Indirizzo benessere	590	46,2	52,4	72,8	28,8	33,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	340	13,8	26,4	31,4	2,3	13,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	320	16,0	43,3	39,5	10,0	6,6
Indirizzo meccanico	210	34,4	3,3	31,6	10,0	1,9
Indirizzo edile	190	4,6	-	29,4	2,6	-
Indirizzo tessile e abbigliamento	140	5,8	4,3	84,2	3,6	2,9
Altri indirizzi	340	23,6	8,4	41,2	17,6	1,8
Scuola dell'obbligo	4.620	17,6	33,0	30,9	4,4	14,5

	Entrate potenziali previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Fino a 29 anni	Genere femminile	Totale	Fino a 29 anni	Genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	12.350	26,9	32,9	34,6	11,9	11,4
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	3.390	22,9	43,2	23,7	5,1	14,2
Indirizzo animazione e spettacolo	1.560	40,5	37,6	52,3	29,6	9,1
Indirizzo amministrativo segretariale	1.470	11,0	46,0	25,7	2,2	13,8
Indirizzo ristorazione	1.840	41,4	24,3	42,3	16,9	12,6
Indirizzo servizi di vendita	840	30,8	31,4	25,6	7,8	7,1
Indirizzo elettrico	820	17,1	-	18,3	11,5	-
Indirizzo benessere	630	46,1	52,7	71,8	28,5	33,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	340	13,8	26,4	31,4	2,3	13,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	380	16,5	40,2	39,4	9,7	6,3
Indirizzo meccanico	330	24,0	2,4	22,2	7,6	1,2
Indirizzo edile	200	5,9	-	30,4	2,9	-
Indirizzo tessile e abbigliamento	150	5,5	4,1	82,9	3,4	2,7
Altri indirizzi	400	24,3	8,5	41,1	16,5	1,8
Scuola dell'obbligo	3.570	12,0	37,4	30,7	2,2	17,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tavola 22 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e altri enti nel 2023 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	entrate esplicitate**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	81.000	44,6	0,2	35,6	14,0	5,7	15,3	4,4
NORD OVEST	29.950	48,4	0,1	35,8	10,8	4,8	11,6	4,0
PIEMONTE	5.780	43,5	0,2	39,9	11,7	4,8	12,8	3,7
VALLE D'AOSTA	300	44,4	-	41,0	4,4	10,2	5,8	8,8
LOMBARDIA	21.880	50,3	0,1	35,1	9,8	4,7	10,4	4,0
LIGURIA	2.000	43,0	0,3	31,0	20,3	5,4	22,2	3,5
NORD EST	18.660	38,5	0,2	37,3	18,3	5,6	20,0	4,0
TRENTINO ALTO ADIGE	4.250	47,0	0,6	29,4	18,3	4,7	19,7	3,4
VENETO	7.140	38,8	0,1	39,5	17,1	4,5	17,6	4,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.400	30,0	0,3	44,3	17,8	7,7	22,1	3,4
EMILIA ROMAGNA	5.860	34,0	0,1	38,8	19,7	7,3	22,5	4,5
CENTRO	13.430	40,5	0,2	33,1	17,6	8,6	19,7	6,5
TOSCANA	4.580	30,7	0,2	40,9	18,6	9,7	21,8	6,6
UMBRIA	680	28,7	0,4	35,7	24,7	10,5	26,6	8,6
MARCHE	950	31,7	0,0	42,2	14,5	11,6	18,4	7,7
LAZIO	7.220	49,0	0,2	26,7	16,7	7,3	17,9	6,1
SUD E ISOLE	18.970	47,4	0,1	35,3	12,1	5,1	13,2	4,0
ABRUZZO	1.080	24,5	0,2	43,5	24,7	7,1	26,6	5,3
MOLISE	40	35,7	0,0	26,2	23,8	14,3	26,2	11,9
CAMPANIA	4.110	46,0	0,2	32,8	15,1	5,9	16,4	4,6
PUGLIA	3.320	48,8	0,1	34,0	12,6	4,5	13,4	3,7
BASILICATA	320	43,5	0,0	39,5	8,6	8,3	11,7	5,2
CALABRIA	1.610	51,5	0,0	34,5	9,1	4,9	10,5	3,5
SICILIA	6.370	55,2	0,0	32,3	8,9	3,6	9,5	3,0
SARDEGNA	2.110	33,6	0,0	47,3	11,4	7,6	13,3	5,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico, parte relativa all'Economia sociale, per la definizione di entrate esplicitate ed entrate potenziali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tavola 23 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Associazioni, fondazioni e altri enti che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Associazioni, fondazioni e altri enti che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2023	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	60,0	23,7	15,5	24,3	15,5
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	52,8	24,5	18,9	22,6	7,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	--	--	--	--	--
SERVIZI	60,0	23,7	15,5	24,3	15,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	75,7	37,7	36,3	25,6	16,0
Assistenza sociale non residenziale	67,2	32,9	21,0	23,7	12,9
Assistenza sanitaria	69,5	28,5	30,8	24,6	13,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	42,8	14,3	7,3	22,3	7,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	50,0	50,0	16,7	0,0	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	44,0	17,8	8,5	20,1	10,8
Istruzione e servizi formativi privati	67,5	25,8	17,2	27,2	17,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	54,3	19,9	7,9	22,6	16,0
Altri servizi	51,7	16,6	10,2	24,1	18,1
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	40,7	10,6	6,0	24,1	8,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	--	--	--	--	--
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	56,4	18,8	12,9	26,2	18,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	66,2	30,2	21,0	26,5	14,8
Nord Est	63,7	23,5	15,5	25,4	19,3
Centro	52,8	19,8	9,9	22,4	15,1
Sud e Isole	54,8	18,4	12,6	22,0	14,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	52,3	19,2	7,3	20,2	15,9
10-49 dipendenti	70,2	29,4	25,5	29,7	14,4
50-249 dipendenti	81,0	35,3	39,5	35,6	15,4
250 dipendenti e oltre	80,4	42,5	42,1	34,6	16,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tavola 24 - Associazioni, fondazioni e altri enti - Associazioni, fondazioni e altri enti che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2023 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Associazioni, fondazioni e altri enti che nel 2023 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	60,0	23,7	15,5	24,3	15,5
NORD OVEST	66,2	30,2	21,0	26,5	14,8
PIEMONTE	64,5	27,1	15,6	26,9	13,8
VALLE D'AOSTA	74,3	45,7	34,3	28,6	11,4
LOMBARDIA	67,2	31,8	23,3	26,2	15,2
LIGURIA	60,5	22,6	15,3	28,2	16,4
NORD EST	63,7	23,5	15,5	25,4	19,3
TRENTINO ALTO ADIGE	65,5	25,0	16,0	26,0	14,5
VENETO	71,6	23,0	16,0	28,8	26,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	61,8	22,4	14,7	15,3	25,3
EMILIA ROMAGNA	57,1	23,7	15,1	25,2	13,1
CENTRO	52,8	19,8	9,9	22,4	15,1
TOSCANA	55,1	22,3	13,4	22,9	11,4
UMBRIA	74,3	27,2	9,6	45,6	25,7
MARCHE	47,5	9,9	10,5	24,1	14,8
LAZIO	49,0	18,8	7,0	17,9	17,0
SUD E ISOLE	52,8	19,8	9,9	22,4	15,1
ABRUZZO	50,5	13,6	15,5	16,5	16,5
MOLISE	43,8	29,2	10,4	14,6	2,1
CAMPANIA	60,0	13,9	10,7	25,3	20,5
PUGLIA	48,5	16,3	12,6	16,5	11,8
BASILICATA	59,5	8,8	24,3	20,9	12,8
CALABRIA	52,2	26,1	11,8	19,7	7,4
SICILIA	56,8	21,6	10,8	24,4	14,6
SARDEGNA	55,1	19,8	13,0	27,5	15,5

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2023

